

BILANCIO 2016

G.O.R.I. S.p.A. - GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

Sede Legale
Via Trentola, 211
80056 ERCOLANO (NA)
Capitale Sociale euro 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n. 636488
C.F. & P. IVA 07599620635

www.goriacqua.com
protocollo@cert.goriacqua.com

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLA G.O.R.I. S.p.A.
AI SENSI DELL'ART. 2428 CODICE CIVILE
RELATIVA ALLA SITUAZIONE CONTABILE AL 31 DICEMBRE 2016**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RISULTATI DI SINTESI RIFERITI ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

- **I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad euro 177.293 mila**
- **Il margine operativo lordo ammonta ad euro 62.537 mila, incrementato di 11.524 mila euro rispetto al precedente esercizio**
- **Il reddito operativo è pari ad euro 11.326 mila**
- **Il risultato ante imposte è di euro 15.303 mila**
- **L'utile netto di esercizio è di euro 7.646 mila**
- **Il costo totale del lavoro ammonta a euro 35.128 mila**
- **La forza lavoro stabilizzata al 31/12/2016 risulta essere di 658 unità**

L'esercizio 2016 della "G.O.R.I. S.p.A. - GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE" (di seguito anche indicata "GORI" o "Società" o "Gestore") si è chiuso registrando un utile netto pari ad euro € 7.645.821 ed un patrimonio Netto pari ad euro 88.970.162.

La gestione caratteristica della Società è migliorata rispetto al precedente esercizio soprattutto grazie alla maggiore capacità di contenimento della crescita dei costi ed al riconoscimento dei ricavi relativi al Servizio Idrico Integrato ("S.I.I." o "SII")¹, determinatisi per effetto dei provvedimenti tariffari adottati dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano² (di seguito anche indicato "Ente d'Ambito" o "Commissario Straordinario" o "Commissario") in conformità e nell'ambito della disciplina regolatoria fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico³ (di seguito anche indicata "Autorità" o "AEEGSI").

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 23 marzo 2017, ha deliberato di doversi avvalere del maggior termine previsto dall'art. 2364, secondo comma, del codice civile, come richiamato dall'art.14 del vigente Statuto Sociale, per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016, in attesa che fossero definiti taluni giudizi in materia tariffaria e, specificatamente, il giudizio innanzi al TAR Campania, sede di Napoli promosso dalla GORI per l'annullamento di alcune parti del Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 4/2016.

¹ "Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie" (cfr. art. 141, comma 2, d.lgs. 152/2006).

² Con l'art. 2, comma 186-bis, legge n. 191 /2009, è stata disposta la soppressione delle Autorità d'Ambito di cui agli articoli allora vigenti 148 e 201 del d.lgs. n. 152/2006, incluso quindi anche l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano. La Regione Campania, pertanto, con delibera di Giunta regionale n. 813 del 27 dicembre 2012 e con l'art. 1, comma 137, della legge regionale 6 maggio 2013, n.5, ha disposto che "per ciascuna Autorità d'Ambito, le funzioni sono affidate a Commissari Straordinari incaricati di avviare le procedure di liquidazione e assicurare lo svolgimento delle attività necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione". Conseguentemente, la Regione ha nominato i vari Commissari Straordinari dei soppressi Enti d'Ambito e, da ultimo, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 05/04/2017 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 10.04.2017), il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in attuazione delibera della delibera di Giunta Regione Campania n. 813 del 27/12/2012, è stato nominato, da ultimo, del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 05/04/2017 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 10.04.2017).

³ A far data dal 1° gennaio 2012, le funzioni di regolazione del S.I.I. e, specificamente, le funzioni regolatorie in materia tariffaria sono state affidate all'AEEGSI che ha, infatti, emanato una serie di provvedimenti con cui è stato adottato un nuovo Metodo Tariffario per il calcolo della tariffa che il Gestore applica all'utenza.

Approvazione tariffaria per il periodo 2012 -2015 ex deliberazione AEEGSI 104/2016/R/idr

In data 10/03/2016, si è concluso il procedimento di approvazione delle tariffe dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano" (oggi, l'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano di cui all'art. 6 della legge Regione Campania n. 15/2015⁴) mediante deliberazione dell'Autorità 104/2016/R/idr recante "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio mti-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano, per il periodo 2012-2015".

Più specificamente, l'Autorità ha considerato che:

- per il biennio 2012-2013, l'Ente d'Ambito ha trasmesso, in data 18 novembre 2013, dati, atti e documenti, ai sensi delle deliberazioni dell'AEEGSI 347/2012/R/idr, 585/2012/R/idr e 73/2013/R/idr, da cui è emerso che, con la deliberazione del Commissario Straordinario n. 17 del 29 aprile 2013, sono stati approvati i VRG a copertura dei costi complessivi ritenuti ammissibili, determinando i corrispondenti moltiplicatori tariffari ($\vartheta^{2012} = 1,159$ e $\vartheta^{2013} = 1,146$);
- relativamente alle tariffe per il biennio 2014-2015, l'Ente d'Ambito, in data 8 luglio 2015, ha provveduto a trasmettere all'Autorità la deliberazione commissariale n. 15 del 30 giugno 2015, con la quale - in considerazione delle disposizioni introdotte dall'art. 1, commi da 88 a 91, della legge Regione Campania n. 16/2014⁵ in ordine al trasferimento delle c.d. "Opere Regionali" ai gestori del SII, nonché alla luce del conseguente mutamento delle condizioni poste alla base dello sviluppo del piano economico-finanziario - ha proceduto all'aggiornamento dello "Schema regolatorio approvato con deliberazione commissariale 31/3/2014, n. 27" e precedentemente trasmesso all'Autorità in data 10 aprile 2014, approvando i seguenti valori del moltiplicatore tariffario:
 - $\vartheta^{2014} = 1,445$ determinato al fine dell'effettuazione dei conguagli di cui all'art. 9 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013/R/idr
 - $\vartheta^{2015} = 1,494$e specificando contestualmente che "la quota residua delle componenti a conguaglio [...] prevista in tariffa nel 2016 [è] pari a € 37.857.221";
- con istanza di aggiornamento delle relative predisposizioni tariffarie, trasmessa in data 16 ottobre 2015 all'Autorità e all'Ente d'Ambito, la GORI ha presentato una relazione ricognitiva degli effetti della deliberazione AEEGSI 338/2015/R/idr di approvazione d'ufficio, in riduzione, delle tariffe all'ingrosso del Grossista Regione Campania per il quadriennio 2012-2015;
- a fronte della menzionata istanza, a fronte di richiesta da parte dell'Autorità non sono intervenute specifiche comunicazioni da parte dell'Ente d'Ambito, ricorrendo pertanto i presupposti di cui all'art. 6.8 della deliberazione dell'AEEGSI 585/2012/R/idr ed all'art. 5.8 della deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr;
- nelle more "delle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente" (come previste dall'art. 21, comma 9-bis, della citata l.r. 15/2015) ha valutato di poter accogliere, in un'ottica di tutela dell'utenza, l'istanza presentata dal gestore GORI ai sensi degli artt. 5.5 e 9.2 della deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr;
- nell'ambito della istruttoria condotta dall'Autorità, il medesimo Gestore (con nota esplicativa trasmessa in data 3 marzo 2016) ha precisato che "Le componenti tariffarie rinviate per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai Servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi

⁴ In attuazione del d.lgs. 152/2006, la Regione Campania ha emanato la legge 2 dicembre 2015, n. 15 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", che ha sostituito la precedente legge regionale n. 14/1997.

dell'Accordo [del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.a. e GORI, in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013] e dell'Atto Aggiuntivo [al predetto ACCORDO del 24 marzo 2014 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI]⁶.

L'Autorità - come esplicitato nella sua deliberazione 104/2016/R/idr del 10 marzo 2016, - ha, quindi, ritenuto che:

- all'esito della valutazione della predisposizione tariffaria trasmessa per gli anni 2012 e 2013, i relativi elaborati ricevuti dall'Ente d'Ambito e dalla GORI risultano coerenti con le disposizioni assunte dall'AEEGSI con la deliberazione 585/2012/R/idr;
- all'esito della valutazione dello specifico Schema Regolatorio trasmesso per gli anni 2014 e 2015, i relativi elaborati ricevuti dall'Ente d'Ambito e dalla GORI risultano coerenti con le disposizioni assunte dall'AEEGSI con la deliberazione 643/2013/R/idr e le determinazioni 2/2014-DSID e 3/2014-DSID;
- al fine di garantire la continuità del servizio erogato in un'ottica di tutela dell'utenza, sia necessario considerare accolta dall'Ente d'Ambito l'istanza trasmessa dal Gestore quale predisposizione tariffaria. La medesima predisposizione reca, tra l'altro:
 - un trattamento dei costi degli acquisti di servizi all'ingrosso, finalizzato a recepire gli effetti prodotti dalla deliberazione dell'Autorità 338/2015/R/idr (con la quale sono stati determinati d'ufficio i valori del moltiplicatore tariffario riferiti alla Regione Campania per il periodo 2012-2015);
 - la "rimodulazione dei VRG nei limiti del teta massimo applicabile con rinvio agli esercizi futuri della quota di VRG in eccesso al limite";
- sia opportuno approvare - tenuto conto della richiamata rimodulazione - i valori del moltiplicatore tariffario relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, nel rispetto del limite massimo alla variazione annuale di prezzo;
- a seguito della valorizzazione della voce di costo "Mutui dei proprietari" (MTp) nel computo tariffario relativo all'anno 2013, anche alla luce del procedimento sanzionatorio avviato con deliberazione 380/2014/S/idr nonché della comunicazione delle relative risultanze istruttorie trasmessa dall'Autorità al Gestore, sia opportuno rettificare l'importo di tale componente tariffaria da 7.153.437 euro a 3.090.680 euro;
- a seguito della riferita riallocazione dei conguagli e tenuto conto della sopra indicata rettifica in ordine al trattamento della componente MTp, sia opportuno esplicitare la quota residua delle componenti a conguaglio, il cui riconoscimento in tariffa viene previsto successivamente al 2015.

Infine, sulla base di tali presupposti, l'Autorità ha deliberato:

- di concludere, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) e con riferimento al periodo 2012-2013 (considerato dal Metodo Tariffario Transitorio - "MTT" ex deliberazione dell'AEEGSI 585/2012/R/idr e successive modifiche e

⁶ In attuazione della deliberazione della Giunta regionale n.171/2013 ed al fine di normalizzare e definire i reciproci rapporti anche di carattere regolatorio, la Regione Campania, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, Acqua Campania S.p.A. e la GORI hanno stipulato un apposito accordo in data 24/06/2013 (nel prosieguo anche indicato "ACCORDO") e un successivo Atto Aggiuntivo in data 24/03/2014 (nel prosieguo anche indicato "ATTO AGGIUNTIVO"). Con l'ACCORDO e con l'ATTO AGGIUNTIVO è stato superato definitivamente il contenzioso giudiziale che contrapponeva, da un lato, la Regione Campania e la sua concessionaria per la riscossione Acqua Campania S.p.A. e, da un altro lato, l'Ente d'Ambito e la GORI, i quali ultimi soggetti contestavano, per l'appunto, la tariffa applicata dalla Regione (e riscossa dalla concessionaria Acqua Campania S.p.A.) per i servizi regionali di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue" erogati in favore dell'ATO 3, in quanto in contrasto con quella, più bassa, prevista dal Piano d'Ambito dell'ATO 3. In particolare l'ACCORDO e l'ATTO AGGIUNTIVO sono tati stipulati sul presupposto condiviso della necessità che sia assicurata una tariffa del S.I.I. utile a coprire integralmente i costi di gestione per superare le criticità finanziarie ancora in corso; infatti, nella citata delibera 171/2013, si afferma espressamente che «[...] in ragione del mancato raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3, la GORI ha maturato un rilevante debito nei confronti della Regione Campania per mancato pagamento dei corrispettivi dovuti per fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale [...]».

integrazioni) e al periodo 2014-2015 (considerato dal Metodo Tariffario Idrico – “MTI” ex deliberazione dell’AEEGSI 643/2013/R/idr e successive modifiche e integrazioni), il procedimento di verifica delle predisposizioni tariffarie relative all’Ambito Territoriale Ottimale n.3 “Sarnese-Vesuviano” ora Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano (di seguito anche indicato, per brevità, “ATO 3”), prescrivendo all’Ente d’Ambito l’adeguamento dei piani economico-finanziari ai valori deliberati;

- di approvare, quali valori massimi delle tariffe ai sensi dell’articolo 2, comma 17, della legge 481/95, con le precisazioni e nei limiti di cui in premessa, i valori del moltiplicatore tariffario;
- di esplicitare la quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all’art. 29 dell’Allegato A della deliberazione dell’AEEGSI 664/2015/R/idr, prevista in tariffa successivamente al 2015;
- di prescrivere all’Ente d’Ambito di trasmettere, entro 30 giorni dalla pubblicazione della deliberazione 104/2016/R/idr, la conclusione della verifica in ordine al trattamento della componente di costo per gli acquisti all’ingrosso, nonché di trasmettere all’Autorità il dettaglio dei costi sostenuti, per le annualità 2014 e 2015, per il funzionamento della propria struttura.

Ai fini delle su indicate prescrizioni, l’Ente ha conferito apposito incarico alla “Associazione Nazionale Autorità e Enti d’Ambito” (“ANEA”), la quale, allo scopo, ha chiarito, con apposita relazione, che: *“la riduzione tariffaria ricompresa nell’Accordo contiene già al suo interno la riduzione tariffaria oggetto della penalizzazione del 10% stabilita dalla deliberazione dell’AEEGSI n. 338/2015/R/IDR sia per il servizio di fornitura di “acqua all’ingrosso” sia per quello di “Collettamento e depurazione delle acque reflue”. In conseguenza della verifica sui costi all’ingrosso effettuata, appare pertanto che l’istanza GORI, alla base della definitiva deliberazione AEEGSI 104/2016/R/IDR, conteneva al suo interno una errata valorizzazione dei costi all’ingrosso dell’anno 2012 in quanto ne prevedeva una ulteriore e non dovuta riduzione del 10% in applicazione della delibera 338/2015.”*

Di conseguenza, l’Ente d’Ambito, sulla base della relazione dell’ANEA, con nota prot. 1826 del 12/4/2016, ha dato riscontro alle prescrizioni dell’AEEGSI, prevedendo:

- che, per quanto attiene alla verifica dell’eterointegrazione del provvedimento tariffario della deliberazione 338/2015/R/idr con l’ACCORDO di regolazione del 24 giugno 2013, la riduzione tariffaria prescritta dall’Autorità per l’anno 2012 è risultata già ricompresa nell’ACCORDO stesso (che, per l’appunto, introduce già una riduzione tariffaria del 25%) e, quindi, l’ACCORDO non necessita di aggiornamento; l’importo di euro 3.732.964 corrispondente alla riduzione dei CO_{vs} da riconoscere alla Regione Campania per l’anno 2012, deve essere recuperata quale conguaglio tariffario negli anni successivi al 2015 nell’ambito della predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio (2016÷2019) ai sensi della deliberazione dell’AEEGSI 664/2015/R/idr, con contestuale ripristino del debito verso la Regione Campania per pari importo;
- il rinvio alla predisposizione tariffaria di cui alla deliberazione dell’AEEGSI 664/2015/R/idr relativamente alla prescrizione relativa all’adeguamento del Piano Economico-Finanziario, tenendo conto, tra l’altro, che l’importo di euro 4.062.757 corrispondente alla quota parte di mutui non riconosciuti nell’anno 2013 (per aspetti “formali” legati alla data di riconoscimento di tali importi e non sostanziali) deve essere recuperata quale conguaglio tariffario nelle annualità successive al 2015.

Istanza di riequilibrio economico-finanziario

Con deliberazione 656/2015/R/idr del 23.12.2015, l’Autorità ha approvato la “*Convenzione Tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato*”, determinando i contenuti minimi che integrano *ex lege* le convenzioni in essere, con cui sono stati effettuati gli affidamenti delle gestioni del S.I.I.. Tale Convenzione Tipo e, specificamente, la vigente “Convenzione di Gestione del S.I.I. dell’Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano intercorrente tra l’Ente d’Ambito e la GORI (nel prosieguo anche indicata, per brevità, “Convenzione di Gestione” o “Convenzione”), prevede al Titolo III le modalità e le

misure da attivare nei casi di squilibrio economico-finanziario delle gestioni del S.I.I., in particolare mediante il diritto riconosciuto al Gestore di presentare una apposita istanza di riequilibrio economico-finanziario⁷ all'Ente d'Ambito. Le misure di riequilibrio previste dalla vigente Convenzione includono (e ribadiscono) anche l'accesso alla perequazione finanziaria introdotta dall'Autorità con deliberazione 122/2015/R/idr.

Pertanto, in considerazione delle difficoltà connesse alla gestione del S.I.I. nell'ATO 3, la GORI, con nota prot. n. 14231 del 23/03/2016, ai sensi dell'art. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata con deliberazione AEEGSI 656/2015/R/idr, ha avanzato formale **istanza di riequilibrio economico-finanziario** (nel prosieguo indicata, per brevità, "Istanza di Riequilibrio"), presentando più misure, tra cui anche l'accesso alla perequazione finanziaria, il cui auspicato accoglimento comporterebbe il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3; contestualmente ed in connessione alla citata istanza di riequilibrio, è stata presentata anche **apposita istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015**, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr, trasmessa con nota prot. n. 14217/2016 del 23/03/2016.

I presupposti dell'Istanza di Riequilibrio, comprensiva della richiesta di accesso alle misure di perequazione sono, tra l'altro:

- sussistenza di una condizione di squilibrio finanziario della gestione per effetto concomitante del rilevante livello di morosità (che caratterizza il territorio dell'ATO 3) e dell'accumulo di consistenti conguagli tariffari, determinatisi, dal 2012 in poi, per effetto di tariffe inadeguate nonché anche in conseguenza dei limiti di crescita tariffaria imposti dall'Autorità;
- conseguente incapacità del Gestore di fare fronte agli impegni economico-finanziari nei confronti della Regione Campania, in qualità di soggetto grossista per le forniture dei servizi di approvvigionamento idrico e di collettamento e depurazione delle acque reflue, nonché nei confronti dell'Ente d'Ambito per i canoni a quest'ultimo dovuti ai sensi della Convenzione di Gestione e nei confronti dei Comuni per rimborso delle rate dei mutui accesi per opere afferenti il S.I.I. ed accertate dall'Ente d'Ambito;
- necessità di fare fronte puntualmente e regolarmente agli impegni economico-finanziari per garantire: la gestione efficiente del S.I.I. (laboratorio di analisi, energia elettrica, manutenzione delle opere, smaltimento fanghi, servizi all'utenza, etc.), la realizzazione degli investimenti previsti - peraltro, in misura minima - nel Programma degli Interventi, nonché il pagamento del piano di ammortamento del debito relativo al mutuo contratto con Banca IntesaSanpaolo S.p.A. (già BIIS S.p.A.).

In particolare, l'Istanza di Riequilibrio, include, da un lato, la richiesta di dilazione di pagamento della debitoria verso il grossista Regione Campania per le residue competenze 2013-2016 ai sensi dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO e, dall'altro, la richiesta di accesso ad un finanziamento a titolo di perequazione fino a 135 milioni di euro (160 milioni di euro in caso di trasferimento delle "Opere Regionali" di cui alla delibera della Giunta regionale 243/2016), a partire dal 2016 e sulla base del fabbisogno connesso finanziario occorrente per garantire la regolare gestione ed erogazione del S.I.I..

Tanto premesso, l'Ente d'Ambito, con il supporto del suo consulente ANEA, ha espletato le conseguenti attività istruttorie in ordine alla Istanza di Riequilibrio, i cui esiti sono riportati nel Verbale conclusivo di esame della Istanza di Riequilibrio del 18/05/2016, avente ad oggetto *"Istanza di riequilibrio economico finanziario avanzata da G.O,R.I. S.p.A. ai sensi degli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ("AEEGSI" o "Autorità") con deliberazione n.*

⁷ L'art. 9 della vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano dispone che: "9.1 Qualora durante il periodo regolatorio si verificano circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario, il Gestore presenta all'EGA istanza di riequilibrio. 9.2 L'istanza deve contenere l'esatta indicazione dei presupposti che comportano il venir meno dell'equilibrio economico-finanziario, la sua puntuale quantificazione in termini economici e finanziari, la proposta delle misure di riequilibrio da adottare, nonché l'esplicitazione delle ragioni per le quali i fattori determinanti lo squilibrio non erano conosciuti o conoscibili al momento della formulazione della predisposizione tariffaria. 9.3 È obbligo del Gestore comunicare altresì, nell'istanza e in forma dettagliata, tutte le iniziative messe in atto per impedire il verificarsi dei fattori determinanti lo scostamento".

656/2015/R/idr", nell'ambito del quale "il rappresentante dell'Ente d'Ambito, supportato dal consulente ANEA" ha ritenuto "fondate le motivazioni poste a base dell'Istanza di riequilibrio presentata dalla GORI e che, pertanto, ricorrono le condizioni per procedere alla proposta di adozione delle misure di riequilibrio rappresentate nella stessa Istanza con le modifiche introdotte e, in particolare, con scenario che preveda il trasferimento delle "cd. Opere Regionali" e che contemperi gli aggiustamenti di alcune singole misure di riequilibrio. Pertanto, per le ragioni espresse, le misure poste a base dell'Istanza di riequilibrio, così come riviste e rimodulate in funzione delle risultanze istruttorie sopra descritte, dovranno essere inserite e formare oggetto del Piano Economico Finanziario da predisporre nell'ambito della predisposizione tariffaria di cui alla deliberazione dell'AEEGSI n. 664/2015/R/idr".

Schema Regolatorio 2016-2019 per l'Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano ex deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI - 2"

Con deliberazione 664/2015/R/idr del 28/12/2015 relativa al secondo periodo regolatorio (di seguito anche indicata, per brevità, "MTI – 2"), l'Autorità ha definito le regole di aggiornamento tariffario per il periodo 2016÷2019 per la valorizzazione del moltiplicatore tariffario e delle componenti di costo riconosciute. predisposizione tariffaria su istanza motivata a fronte di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario.

Il MTI – 2 prevede che i nuovi criteri introdotti si applicano dal 1° gennaio 2016 e che l'Ente di Governo dell'ambito (allo stato, per l'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, ancora il Commissario Straordinario) o altro soggetto competente debba trasmettere all'Autorità, entro il 30 aprile 2016, l'intera documentazione (Programma degli Interventi, Piano Economico-Finanziario "PEF", Convenzione di Gestione, Relazione di accompagnamento, atti deliberativi di predisposizione tariffaria e aggiornamento dei dati necessari) per la relativa approvazione tariffaria da parte dell'Autorità medesima.

Tuttavia, essendo decorso tale termine senza che l'Ente avesse adottato i provvedimenti di competenza, il Gestore ha presentato apposita "Istanza di aggiornamento tariffario" ai sensi dell'articolo 7.5 della deliberazione 664/2015/R/idr, trasmettendo, in data 15/06/2016, la proposta tariffaria all'AEEGSI, all'Ente d'Ambito e alla Regione.

Nell'ambito dell' *Istanza di aggiornamento tariffario*, il Gestore ha inoltre chiesto all'Autorità "di approvare - contestualmente e nell'ambito del procedimento di approvazione della presente Predisposizione Tariffaria 2016-2019 - le misure di riequilibrio economico-finanziarie proposte nella Istanza di Riequilibrio, con specifico riferimento, tra l'altro, all'accesso alla perequazione finanziaria, nelle modalità e nei termini specificati nella medesima Istanza di Riequilibrio e nella Relazione di Accompagnamento a cui integralmente si rimanda e ci si riporta".

Tuttavia, in data 8/08/2016, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato, con deliberazione n. 19 (successivamente modificata con la deliberazione n. 20 del 01/09/2016), lo Schema Regolatorio 2016÷2019 dell'ATO 3 con il quale, come espressamente precisato nella relazione metodologica di accompagnamento, "è da ritenersi superata la proposta tariffaria presentata del soggetto gestore GORI Spa in data 15/06/2016".

Le principali determinazioni poste a base della predisposizione tariffaria di cui alla citata deliberazione commissariale n. 19/2016 sono:

- il trasferimento delle Opere Regionali di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 243/2016 entro il 2019, secondo il cronoprogramma previsto dall'Accordo Quadro del 3/08/2016 sottoscritto tra la Regione Campania ed il Commissario, con riconoscimento dei corrispondenti costi operativi ($Opex_{NEW}$) valorizzati sulla base di un rilevante piano di efficientamento rispetto al livello di spesa sostenuto, allo stato, dalla Regione Campania;

- il riconoscimento dei costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità del servizio definiti dall'AEEGSI con deliberazione 655/2015/R/idr (precisamente, i Opex_{QC}) pari a 3,3 milioni di euro a partire dal 2017, in accoglimento di quanto richiesto dal Gestore all'Ente con l'apposita istanza del 23/05/2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr per il riconoscimento dei medesimi costi;
- il riconoscimento dei costi aggiuntivi relativi alla morosità (10% per il 2016, 9% per il 2017, 8% per il 2018, 7,1% per il 2019, salvo conguaglio) in parziale accoglimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente in data 23/05/2015, e redatta ai sensi dell'art. 30.3 dell'allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr per il riconoscimento dei medesimi costi;
- il recupero presso l'utenza delle c.d. Partite pregresse ante 2012 in 4 anni, a partire dall'anno 2020;
- il recupero dei conguagli tariffari 2012-2019, per un importo previsto pari a 106 milioni di euro, nei limiti di crescita del moltiplicatore tariffario previsto dal MTI-2 e in 3 anni, a partire dal 2020;
- la rimodulazione del Programma degli Interventi proposto dal Gestore nell'ambito dell'Istanza di aggiornamento tariffario del 15/06/2016, con eliminazione dell'intervento sulla rete fognaria di Torre del Greco paria a circa 35 milioni di euro, per un totale di investimenti a valere sulla tariffa del S.I.I. per il quadriennio 2016-2019, di 122.187 mila euro;
- la rateizzazione in 10 anni dei debiti verso i soci, confermando la proposta formulata dal Gestore nell'istanza presentata in data 15/06/2016;
- l'estinzione in 4 anni del debito verso i Comuni per il rimborso delle rate dei mutui accesi per la realizzazione di opere afferenti il S.I.I. ed accertati dall'Ente d'Ambito;
- l'estinzione del debito verso la Regione Campania per i servizi all'ingrosso resi nel periodo 2013-2016, entro il 2016 grazie all'accesso ai fondi di perequazione finanziaria;
- l'accesso ai fondi di perequazione fino a 244 milioni di euro, restituiti in 11 anni a partire dal 2020 ed al tasso praticato dalla Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali ("CSEA").

Il Piano tariffario deliberato dal Commissario Straordinario con la citata delibera n. 19/2016 ha inoltre previsto incrementi tariffari nel limite massimo del moltiplicatore per gli anni 2016 e 2017 (9%) e l'incremento del 5% per anni 2018 e 2019.

Lo Schema Regolatorio in parola include, altresì, l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi all'utenza finale, determinato coerentemente con lo schema di articolazione tariffaria come elaborata dagli uffici preposti dell'Ente d'Ambito ai sensi del Titolo 9 dell'allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr e come successivamente modificata con la deliberazione del Commissario n. 20 del 01/09/2016.

Il PEF predisposto dal Commissario Straordinario nell'ambito dello Schema Regolatorio 2016÷2019, *"tiene in conto ed include: a) le misure di riequilibrio economico-finanziario proposte nella istanza di riequilibrio economico-finanziario presentata dalla GORI con nota prot. n. 14231 del 23/03/2016, già agli atti dell'Autorità, ai sensi degli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'AEEGSI con deliberazione 656/2015/R/idr (Istanza di Riequilibrio) - con specifico riferimento, tra l'altro, all'accesso alla perequazione finanziaria - nelle modalità e nei termini specificati nella medesima Istanza di Riequilibrio e nella presente Relazione di Accompagnamento alla luce dell'istruttoria condotta in contraddittorio con l'Ente d'Ambito ed il consulente ANEA i cui esiti sono riportati nel verbale in data 18/5/2016"*.

In particolare, lo Schema Regolatorio precisa, tra le altre cose, che: *"La copertura del fabbisogno di cassa è prevista mediante l'accesso alle misure di perequazione finanziaria predisposte dall'AEEGSI, mediante accesso al prestito della Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali ("CSEA"); in particolare, a causa dei vincoli posti dalla regolazione alla crescita tariffaria, l'equilibrio economico finanziario del PEF è garantito, prevalentemente, dall'accesso ai fondi della perequazione finanziaria per l'importo di **€ 243.992.451** insieme all'attuazione delle altre misure di riequilibrio oggetto della Istanza di riequilibrio come aggiornate dalla presente Predisposizione Tariffaria 2016-2019"*.

Avverso la deliberazione n. 19/2016, hanno presentato ricorso al TAR Campania, Napoli al fine di ottenerne l'annullamento sia la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina sia i Comuni di Casalnuovo di Napoli (NA), Lettere (NA), Nocera Inferiore (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), valutando illegittimi gli incrementi tariffari disposti e la regolazione dei conguagli tariffari.

Il ricorso presentato dalla Federazione Albergatori Penisola Sorrentina è stato dichiarato inammissibile dal TAR con la sentenza n.2437 del 08/05/2017 per difetto di legittimazione della ricorrente, mentre, allo stato, per il giudizio incardinato con ricorso dei predetti Comuni non è stata ancora fissata l'udienza pubblica di discussione del merito.

Anche la GORI ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli, la deliberazione n.19/2016 per chiederne l'annullamento parziale, in particolare, tra l'altro, con riferimento: (i) al rinvio, a partire dal 2020, del recupero presso l'utenza finale tariffa dei conguagli tariffari, (ii) alla determinazione della crescita tariffaria in misura inferiore al limite consentito. Allo stato, si è in attesa che sia fissata l'udienza pubblica di discussione del merito.

Partite Pregresse per conguagli tariffari ante 2012

Come noto, i conguagli tariffari per partite pregresse ante 2012 sono stati approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con deliberazione n. 5 del 27.10.2012. A seguito dell'intervenuta regolazione da parte d'Autorità, il Commissario Straordinario è intervenuto sulla materia con le deliberazioni nn. 43 del 30/06/2014 e 46 del 03/07/2014 e successivamente con deliberazione n. 14 del 29/06/2015, per modificarne modalità della riscossione, ai sensi, in particolare della deliberazione AEEGSI 643/2013/R/idr.

Nell'ottobre del 2015, il TAR Campania – sede Napoli, con le sentenze nn. 4846, 4848, 4849, 4850 del 15/10/2015, emanate sulla base dei ricorsi presentati dai Comuni di Angri, Casalnuovo di Napoli e Nocera Inferiore e dall'Associazione Federconsumatori – Campania, ha dichiarato nulle le su indicate deliberazioni dell'Ente d'Ambito n. 43/2014 e n. 46/2014, sul presupposto che il Commissario Straordinario al momento della adozione delle citate deliberazioni fosse sprovvisto dei relativi poteri.

Inoltre, il comma 9-bis della dell'art. 21 della Legge regionale n. 15/2015 - introdotto con l'art.7 della Legge regionale 1/2016 - dispone che: *"In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente"*. Pertanto, le deliberazioni commissariali nn. 43 e 46 del 2014 e, quindi, anche la deliberazione commissariale n. 14 del 2015, sarebbero, allo stato, inefficaci.

Avverso tali sentenze è stato proposto appello in Consiglio di Stato, il quale, all'esito dell'udienza pubblica di discussione tenutasi in data 16 marzo 2017, ha fissato per il 26 ottobre 2017 l'udienza pubblica per l'ulteriore trattazione della causa, ordinando nelle more all'Ente Idrico Campano (i cui Organi sono ancora in fase di costituzione) di produrre nel termine di 90 giorni *«documentati chiarimenti in ordine allo stato del procedimento volto all'adozione delle "determinazioni definitive" a cui fa cenno il comma 9 bis, dell'art. 21 della L. R. 2/12/2015, n. 15, introdotto dall'art. 7, comma 3, della L.R. 18/1/2016, n. 1»*, e cioè, in altre parole, di produrre una istruttoria sui provvedimenti che dovrà assumere l'Ente Idrico Campano in merito ai predetti conguagli tariffari.

In tale contesto, il Commissario Straordinario, nell'ambito della citata deliberazione 19/2016, ha nuovamente confermato la sussistenza di tali partite pur rinviandone ulteriormente l'addebito sulla base delle seguenti motivazioni: *"In ragione delle circostanze testé riferite [i giudizi pendenti e la norma regionale] e del fatto che l'equilibrio economico finanziario della gestione del S.I.I. dell'ambito Sarnese Vesuviano non può*

prescindere dal recupero di tali voci di conguaglio, in assenza di misure straordinarie di tipo compensativo (incompatibili con la natura dei poteri in titolarità del Commissario, limitati, come detto, all'adozione degli atti di ordinaria amministrazione), nel PEF elaborato se ne è ipotizzata la fatturazione all'utenza, nella misura quantificata con deliberazione n. 5/2012 dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO n. 3 e con deliberazione commissariale n. 43/2014, a partire dall'anno 2020, in modo da attendere, in via prudenziale, gli esiti del contenzioso pendente al Consiglio di Stato e le valutazioni che saranno espresse dall'Ente Idrico Campano ai sensi del richiamato comma 9bis e le conseguenti azioni che il medesimo soggetto sarà tenuto conseguentemente intraprendere".

Adeguamento della Convenzione di Gestione (ex deliberazione AEEGSI 656/2015/R/idr) e della Carta dei Servizi (ex deliberazione AEEGSI 655/2015/R/idr)

In attuazione di quanto disposto dalla deliberazione dell'AEEGSI 656/2015/R/idr, il Commissario Straordinario, mediante procedura partecipata con il Gestore GORI, ha adeguato la Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO 3 del 30/09/2002, come modificata e integrata con l'Atto Aggiuntivo n. 1 del 23.02.2007, ai contenuti minimi fissati con la Convenzione Tipo allegata alla predetta deliberazione AEEGSI 656/2015/R/idr.

La nuova Convenzione di Gestione è stata approvata dal Commissario - nell'ambito della predisposizione dello Schema Regolatorio 2016-2019 di cui alla deliberazione AEEGSI 664/2015/R/idr - con deliberazione n.19/2016 ed è quindi vigente tra le Parti.

Inoltre, il Gestore ha anche provveduto all'aggiornamento della "Carta del Servizio Idrico Integrato" in modo da renderla conforme e coerente alle disposizioni adottate dall'AEEGSI, in primis la deliberazione 656/2015/R/idr "*Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*".

Schema Regolatorio 2016÷2019 adottato dal Grossista virtuale Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. per la fornitura di acqua all'ingrosso, con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 4 del 08/08§/2016 "EGA Regione Campania - Predisposizione delle determinazioni tariffarie del secondo periodo regolatorio (MTI-2) ai sensi della delibera AEEGSI 664/2015/R/idr"

In data 08/08/2016, la Regione Campania, ritenendo di essere il soggetto legittimato, con Decreto Dirigenziale n. 4, ha approvato la predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016÷2019 per le forniture regionali di acqua all'ingrosso erogate anche all'ATO 3.

La predisposizione tariffaria adottata dalla Regione presenta vari rilevanti elementi non coerenti con la predisposizione tariffaria predisposta dal Commissario Straordinario con la citata deliberazione n.19/2016 per il medesimo periodo regolatorio e, più in particolare:

- gli effetti della deliberazione dell'AEEGSI 338/2015/R/idr (con la quale l'Autorità ha approvato di ufficio le tariffe per le forniture all'ingrosso erogate dalla Regione Campania per il quadriennio 2012-2015), sono portati in computo in maniera difforme a quanto previsto dalla deliberazione n. 19/2016 - che, viceversa, ha operato in continuità con quanto già stabilito dall'Autorità nell'ambito delle approvazioni tariffarie relative all'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano (*cf.* deliberazione dell'AEEGSI 104/2016/R/idr);
- la predisposizione tariffaria della Regione Campania non tiene conto della riduzione del perimetro gestito (per effetto del trasferimento delle Opere Regionali e dei relativi costi di gestione alla GORI) conformemente alle previsioni del citato Accordo Quadro del 3 agosto 2016, sottoscritto in attuazione

della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016, che prevede un cronoprogramma triennale di trasferimento di dette Opere Regionali a partire dal 2016;

- anche in conseguenza delle incoerenze sopra riportate, nonché più in generale del fatto che le tariffe all'ingrosso approvate con il citato Decreto Dirigenziale n.4 sono molto più elevate (per effetto di un incremento superiore al limite stabilito dal metodo tariffario) di quelle prese in considerazione nell'ambito dello Schema Regolatorio dell'ATO 3.

La GORI ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli il Decreto Dirigenziale n.4/2016 valutandolo illegittimo, innanzitutto, per incompetenza assoluta della Regione Campania a determinare la tariffa per il servizio di distribuzione di acqua all'ingrosso (in quanto il nuovo Metodo Tariffario approvato con la deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr, ha previsto che i poteri in materia tariffaria siano esercitati solo dall'Ente d'Ambito in concorrenza con la medesima AEEGSI), nonché, come visto, perché gli Schemi Regolatori 2016÷2019 adottati, rispettivamente, dalla Regione e dall'Ente d'Ambito non sono allineati e anzi persino contrastanti.

A tale riguardo, in data 29/05/2017 è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato dalla GORI, annullando il provvedimento regionale. Per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania per l'anno 2016 è quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr, pari a 0,1638954 €/mc.

Contenzioso con la Regione Campania e con la concessionaria regionale Acqua Campania S.p.A. per le forniture all'ingrosso

Si fa presente nel 2016 sono pervenute diffide da parte della Regione Campania a pagare i corrispettivi per i servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente alle competenze dal 2013. A tali diffide, è poi seguita, nel 2017, la notifica di un decreto ingiuntivo di circa 19,5 milioni di euro del Tribunale di Napoli su istanza della Regione periodo dal 2015 al terzo trimestre 2016.

Inoltre, Acqua Campania S.p.A. (quale asserita concessionaria regionale per la riscossione dei crediti) ha prima diffidato e poi, in data 14/11/2016, ha comunicato di aver citato in giudizio la GORI innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento dei servizi di fornitura di "acqua all'ingrosso" per le residue competenze relativamente al periodo 01/01/2013-30/06/2016 per circa 103 milioni di euro.

La Società ha contestato e respinto tali diffide e si è costituita nei predetti giudizi per difendersi e opporsi alle pretese delle controparti, ribadendo che l'attuale quadro convenzionale in essere tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito, la GORI ed anche la stessa Acqua Campania, esclude che la medesima GORI possa essere considerata inadempiente, in quanto l'attuale regime tariffario dell'ATO 3 è ancora idoneo a garantire la copertura di tutti i costi, inclusi quelli che eventualmente deriverebbero dalle forniture regionali all'ingrosso.

L'ACCORDO del 24.06.2013 ed il relativo ATTO AGGIUNTIVO del 24.03.2014 impongono alle parti di rimodulare - mediante un apposito accordo - le somme dovute dalla GORI a titolo di corrispettivi secondo le dinamiche tariffarie e, cioè, secondo la capienza garantita dalla effettiva tariffa del S.I.I. applicata dal Gestore. Infatti, tali atti convenzionali dispongono, tra le altre cose, che:

- «[...] 3.4. In ogni caso, le Parti ridetermineranno gli impegni economico-finanziari oggetto del presente accordo e le relative e rispettive modalità di assolvimento (incluso il Piano di Rientro [...] e il Piano di recupero dei conguagli tariffari [...]) in conseguenza e conformemente, previo specifico accordo, ad eventuali disposizioni previste dalla normativa pro tempore vigente e dai provvedimenti in materia tariffaria adottati dalle Autorità pubbliche competenti [leggi: Autorità e Commissario]» (cfr. art. 3 dell'ACCORDO);
- «5.1. Le Parti convengono e si danno reciprocamente atto che: [...] 5.1.3. in ogni caso e più in generale, le obbligazioni economico-finanziarie e le relative modalità di adempimento previste dall'ACCORDO, dal presente ATTO AGGIUNTIVO e dal Piano di Rientro [...], verranno rideterminate e rimodulate - previo

specifico accordo - in ragione e per effetto delle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF; 5.1.4. allo stesso modo, il piano di recupero dei Conguagli Tariffari verrà predisposto conformemente alle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF anche al fine di assicurare l'utile e tempestivo adempimento delle obbligazioni economico-finanziarie di cui al precedente articolo 5.1.3., incluse le obbligazioni nascenti dalle convenzioni di utenza di cui all'art. 2.2 dell'ACCORDO [leggi: le convenzioni di utenza per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue]» (cfr. art. 5 dell'ATTO AGGIUNTIVO).

Si evidenzia, inoltre, che l'ACCORDO e l'ATTO AGGIUNTIVO sono stati stipulati in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 171/2013 e, specificamente, anche ai sensi dell'art. 11 della legge n.241/1990, in modo che gli stessi fossero atti sostitutivi dei provvedimenti finali che avrebbero dovuto adottare la Regione e l'Ente d'Ambito: anche per tali ragioni, occorre necessariamente che tali Amministrazioni pubbliche effettuino una nuova istruttoria finalizzata ad adottare provvedimenti tra loro coerenti e utili affinché l'AEEGSI possa approvare lo Schema Regolatorio 2016-2019 che assicuri l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3.

Tanto premesso, in ordine al contenzioso relativo ai servizi regionali di "collettamento e depurazione delle acque reflue" per il periodo 2013-2016, la GORI - sul presupposto di essere impossibilitata a pagare alla Regione i corrispettivi maturati a fronte delle forniture all'ingrosso effettuate all'ATO 3 - ha rinnovato nel corso del 2016 la richiesta di rateizzazione, già presentata nel 23/04/2015, formulando - per poi darne attuazione - una proposta di piano di pagamento dei corrispettivi relativi alle competenze dal 2013 in avanti, in coerenza con le previsioni del PEF dell'ATO 3 approvato con la deliberazione del commissario n.15/2015, e tale comunque da garantire l'equilibrio finanziario della Società, anche in connessione e nell'ambito della Istanza di Riequilibrio.

Disciplina del trasferimento delle Opere Regionali

Come noto, la Regione Campania continua a gestire, in via diretta, sia il sistema di adduzione idrica regionale (realizzato, a partire dagli anni cinquanta, dalla Cassa per il Mezzogiorno), sia le opere di collettamento e gli impianti di depurazione delle acque reflue (realizzati, per lo più, dai Commissari Straordinari di Governo per la "Tutela Acque" e per l' "Emergenza socio-economica-ambientale del Fiume Sarno"). Peraltro, le predette infrastrutture e le opere afferenti al SII che ricadono nel territorio dell'ATO 3 (collettivamente indicate per brevità, nel prosieguo, "Opere Regionali"), devono essere trasferite, ai sensi di legge, dalla Regione all'Ente d'Ambito e, per esso, in concessione d'uso, al Gestore GORI.

A fronte del servizio all'ingrosso di "approvvigionamento idrico" e di "collettamento e depurazione", resi dalla Regione Campania, in qualità di grossista del SII, nell'ambito della gestione delle Opere Regionali, la GORI è tenuta alla corresponsione della relativa tariffa all'ingrosso, come determinata ai sensi del metodo tariffario applicabile pro tempore vigente, fino al perfezionamento del trasferimento delle Opere Regionali, atteso che da quel momento, i relativi costi di esercizio saranno ovviamente direttamente a carico della tariffa del SII dell'ATO 3; pertanto, la questione del trasferimento delle Opere Regionali riveste un particolare rilievo in quanto le attuali tariffe per i servizi all'ingrosso resi dalla Regione Campania, non coprono i relativi costi di gestione delle Opere Regionali ricadenti nell'ATO 3, per un duplice motivo:

- tali tariffe all'ingrosso non risultano garantire, a causa dei limiti di crescita imposti negli anni 2012-2015 dalle deliberazioni dell'AEEGSI 585/2012/R/idr (Metodo Tariffario Transitorio, nel prosieguo anche "MTT") e 643/2013/R/idr (Metodo Tariffario Idrico, nel prosieguo anche "MTI"), la copertura integrale dei relativi costi a carico della Regione Campania; peraltro il deficit della Regione riguardo i predetti costi è aumentato a causa degli effetti della deliberazione dell'AEEGSI 338/201/R/idr, che ha riportato le tariffe regionali al valore del 2012 ridotte del 10%;

- esiste un regime perequativo su scala regionale per cui le tariffe dei servizi regionali di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue" sono le stesse per tutti gli utenti campani, a prescindere dai costi del servizio effettivamente sostenuti nei differenti nuovi Ambiti Territoriali Distrettuali campani (ai sensi dell'art. 6 della Legge Regione Campania n. 15/2015) in ragione della concentrazione delle infrastrutture idriche in ciascuno di essi;

conseguentemente, siccome la componente tariffaria dei gestori a copertura dei costi di acquisto delle forniture regionali all'ingrosso è calcolata, ai sensi della vigente regolazione tariffaria, sulla base della incapiente tariffa regionale, il trasferimento delle Opere Regionali alla GORI e, quindi, dei connessi costi gestionali, comporta evidentemente un rilevante aumento delle tariffe per gli utenti dell'ATO 3.

Relativamente alla questione del trasferimento delle c.d. Opere Regionali, si segnala la pronuncia del TAR Campania – Napoli n. 1544 del 24/03/2016 con cui è stata annullata la deliberazione della Giunta Regionale n. 172/2013. La sentenza rende ragione alla GORI che si era opposta al trasferimento *ope legis* delle Opere Regionali entro 150 giorni, eventualmente pure ove non fossero state esperite le necessarie attività di ricognizione dello stato di consistenza delle stesse, anche e precipuamente al fine di individuare le misure opportune per garantire il ripristino/mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione dell'ATO 3. Il TAR ha evidenziato l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse per effetto dell'art. 23 della legge regionale 15/2015 che assoggetta il trasferimento delle Opere Regionali ad una complessiva attività di ricognizione sia dello stato di consistenza sia degli addetti.

Difatti, la Legge n. 15/2015, ha previsto all'art. 23, comma 2 che: *"negli ambiti distrettuali dove insistono gestioni assentite in conformità alla normativa pro tempore vigente, le infrastrutture e gli impianti che alla data di entrata in vigore della presente legge non sono stati ancora presi in carico dal soggetto gestore, sono trasferiti allo stesso gestore sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto alla data del 01/06/2011"*.

In attuazione della citata disposizione normativa, dunque, la Giunta Regionale della Campania, con propria deliberazione n. 243/2016 del 25 maggio 2016, pubblicata sul BURC n. 39 del 15 Giugno 2016, adottata in attuazione del citato art. 23, comma 2 della L.R. n. 15/2015, ha approvato la ricognizione delle opere, delle infrastrutture e del personale alle stesse addetto alla data 01/06/2011, ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano, ai fini del loro trasferimento al Commissario del medesimo ambito e, per esso, al gestore unico GORI. Con il medesimo provvedimento giuntale, è stato previsto, tra l'altro, che la copertura degli oneri connessi alla gestione delle Opere Regionali oggetto di trasferimento *"venga effettuata, assicurando una tariffa socialmente sostenibile, nel rispetto comunque dell'equilibrio economico finanziario della gestione; pertanto, in considerazione della complessità e rilevanza strategica delle opere da trasferire, delle difficoltà finora insorte che hanno ostacolato il medesimo trasferimento e della predetta esigenza di sostenibilità sociale della tariffa, si dovrà procedere alle attività di trasferimento secondo modalità e tempistiche certe e condivise da individuare, entro trenta giorni, unitamente al Commissario dell'ATO 3 e da inserire in un Accordo Quadro con annesso cronoprogramma da sottoscrivere tra la Regione Campania e il Commissario dell'ATO 3 al fine di procedere al completo, sostenibile ed efficiente trasferimento delle Opere Regionali al Gestore"*.

La Direzione Generale Ambiente della Giunta Regionale della Campania, dunque, in conformità a quanto previsto dalla citata delibera di Giunta Regionale della Campania n. 243/2016, ha predisposto il *cronoprogramma delle attività di trasferimento delle Opere Regionali da completare in un arco temporale di tre anni*, nonché sottoscritto l'Accordo Quadro per la disciplina del trasferimento in questione con il Commissario dell'Ambito Sarnese Vesuviano in data 03/08/2016.

Come indicato al comma 1 dell'art. 2 dell'Accordo, *"Il presente accordo definisce le modalità di trasferimento al Commissario, e per esso al gestore GORI spa, delle "Opere Regionali" e del personale addetto alle stesse, già oggetto della ricognizione operata, ai sensi dell'art. 23, comma 2 della L.R. n. 15/2015, con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 243/2016"*; inoltre come indicato al comma 2 del medesimo articolo le attività di trasferimento *"saranno attuate, in linea con quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale*

della Campania n. 243/2016, con modalità tali da garantire una crescita tariffaria socialmente sostenibile, nel rispetto della copertura dei costi di esercizio e di investimento riferiti alle "Opere Regionali" e dell'equilibrio economico finanziario del SII dell'ambito distrettuale "Sarnese Vesuviano", conformemente alle disposizioni regolatorie dell'AEEGSI ed ai principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Con la sottoscrizione dell'accordo, le parti si sono impegnate (art. 5) ad effettuare propedeuticamente al trasferimento delle opere ed in contraddittorio la predisposizione degli stati di consistenza delle opere regionali di volta in volta trasferite, ed hanno stabilito che a tale scopo che il Commissario si avvarrà del supporto del Gestore GORI.

Inoltre l'accordo prevede che il cronoprogramma di trasferimento delle opere abbia durata triennale e, all'art. 6, che sarà attuato per stati di avanzamento semestrali: *"AI termine di ciascun semestre, e comunque entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ciascun anno, la Regione Campania ed il Commissario, ovvero l'Ente Idrico Campano ove costituito ed operante, procederanno, in contraddittorio e con la partecipazione del gestore GORI spa, alla verifica della perdurante sostenibilità economico-finanziaria del presente programma di trasferimento, assumendo le conseguenti determinazioni per favorire l'equilibrio economico di gestione del servizio, anche procedendo agli eventuali aggiornamenti del cronoprogramma dei trasferimenti allegato al presente atto"*.

Trasferimento del campo pozzi di Mercato Palazzo

A settembre 2016, a seguito di numerosi incontri con i vertici della Regione Campania, dell'Ente d'Ambito e delle Organizzazioni Sindacali, sono state finalmente definite le problematiche relative al trasferimento della Centrale idrica "Mercato Palazzo" sita in Sarno (SA), consistente in un importante campo pozzi e connesso impianto di sollevamento.

In particolare, seppure siano state evidenziate le riserve della Società in ordine alla coerenza del cronoprogramma del trasferimento delle Opere Regionali con l'effettiva capacità dei provvedimenti adottati dall'Ente d'Ambito (deliberazione n. 19/2016) di garantire la copertura dei relativi costi e, più in generale, l'equilibrio economico finanziario della gestione del SII dell'ATO 3, si è proceduto al trasferimento della Centrale di "Mercato Palazzo", in data 5 settembre 2016, come previsto nel cronoprogramma allegato all'"Accordo Quadro" - di cui si è argomentato ampiamente in precedenza - che prevedeva il trasferimento della centrale di Mercato Palazzo nel II semestre 2016.

Come precisato nel verbale di trasferimento del 5 settembre 2016, il gestore da un lato si è dichiarato disponibile a prendere in concessione d'uso detto impianto libero da persone e cose e dall'altro, *"attesa la conclamata situazione di emergenza sociale ed occupazionale dei lavoratori precedentemente addetti all'impianto di Mercato Palazzo"* e dall'altro, *"tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito dei servizi idrici dal personale già addetto all'impianto"* la Società si è resa disponibile ad assumere il personale della ditta appaltatrice che precedentemente era incaricato delle attività di conduzione della Centrale idrica *"per le finalità previste dallo schema regolatorio approvato con deliberazione del Commissario dell'ATO 3 n. 19 dell'8 agosto 2016, connesse al raggiungimento dei livelli di qualità contrattuale disposti dalla deliberazione dell'AEEGSI n. 655/2015/R/IDR, fermo restando la copertura in tariffa dei relativi costi"*. Nel verbale è inoltre precisato che *"la GORI e i rappresentanti sindacali dichiarano e si danno reciprocamente atto che, in ragione delle particolari e contingenti situazioni emergenziali sopra indicate, le disposizioni del presente verbale riguardano esclusivamente l'impianto di Mercato Palazzo ed il relativo personale"*.

In esito alle previsioni del citato verbale la GORI ha quindi proceduto all'assunzione dei 13 lavoratori già addetti all'impianto che sono stati destinati a incarichi diversi nell'ambito delle attività connesse alla Qualità Contrattuale. Si evidenzia che la Società, in applicazione del proprio modello operativo improntato all'efficienza ed al risparmio dei costi, ha dotato l'impianto di sistemi di video sorveglianza, telemisura e

telecontrollo che rendono non più necessario il presidio fisso della centrale, liberando le risorse precedentemente impiegate sul posto per ulteriori diverse esigenze aziendali.

La gestione diretta dell'impianto di Mercato Palazzo comporta la riduzione dei costi a carico di GORI per i servizi regionali in misura corrispondente ai volumi erogati dalla centrale medesima.

Trasferimento adduzione Ausino ed altre opere

Nel corso del 2016 è proseguito il processo di trasferimento all'Ente d'Ambito, e per esso alla GORI, di opere del S.I.I. ricadenti nell'ATO 3, all'esito di apposite Conferenza di Servizi indette dal medesimo Ente d'Ambito. Con decorrenza dal 1° gennaio 2016, sono state trasferite alla GORI gli impianti ricadenti nel territorio dell'ATO 3 del sistema di adduzione dell'Acquedotto dell'Ausino S.p.A., ai fini della loro gestione nell'ambito del S.I.I. del medesimo ATO 3.

Rispettivamente con verbale di trasferimento del 24 maggio 2016 e con verbale del 22 settembre 2016 sono state consegnate alla gestione di GORI la Gronda "F" e la Gronda "A", relative al collettamento delle reti fognarie di Lettere, Casola e Gragnano (zona Nord), realizzate a cura del Commissario delegato ex OPCM 14.4.1995 e s.m.i., prima, e successivamente dall'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) ad esso subentrata con OPCM 4016/2012.

Procedimento sanzionatorio avviato dall'AEEGSI nei confronti della GORI con deliberazione 380/2014/S/idr del 31 luglio 2014

Si ricorda poi che l'Autorità, con deliberazione 380/2014/S/idr del 31 luglio 2014, aveva disposto l'*Avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione del servizio idrico integrato* formulando le seguenti contestazioni circa alcune assunzioni poste alla base del calcolo delle tariffe 2012 e 2013 per l'ATO 3:

1. in violazione dell'art. 1, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr, la GORI avrebbe indicato quale MTp 2013 un importo (€ 7.153.437) che non corrisponderebbe al valore della rata di mutuo approvata (€ 3.090.680) dall'Ente d'Ambito con riferimento ad una data antecedente all'entrata in vigore della medesima deliberazione 585/2012/R/idr;
2. in violazione dell'art. 1, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.2 della determinazione 2/2012 TQI, con riferimento al foglio ModCo del FileATO, la GORI avrebbe inserito tra gli oneri pagati ai proprietari per l'uso delle loro infrastrutture le somme destinate al rimborso delle rate del mutuo contratto dall'Ente d'Ambito per garantire la capitalizzazione della medesima Società;
3. in violazione dell'art. 7, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.4 della determinazione 2/2012 TQI, con riferimento al foglio ModStratificazione del FileATO, la GORI avrebbe indicato, con riferimento agli incrementi patrimoniali della categoria 2 della "Tabella 6 - Categorie cespiti" (anni 1998, 2006 e 2011), un FA, pari a zero per beni strumentali al SII per i quali sussisteva l'obbligo di ammortamento;
4. in violazione dell'art. 8, comma 4, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.4 della determinazione 2/2012 TQI, la GORI avrebbe valorizzato le immobilizzazioni acquisite da Acquedotto Vesuviano S.p.A., con riferimento a varie categorie di cespiti di cui alla "Tabella 6 - Categorie cespiti", comprensive delle rivalutazioni economiche e monetarie (anni 1975, 1977, 1983, 1986, 1987 e 1991) ;
5. in violazione dell'articolo 9, comma 1, della deliberazione 585/2012/R/idr, al GORI potrebbe aver applicato parte dei corrispettivi inerenti al servizio di depurazione ad utenti non asserviti al relativo impianto; in particolare la Società applicherebbe a tutti gli utenti, compresi i soggetti non serviti da impianti di depurazione attivi:

- l'intero ammontare della voce "quota fissa" comprensiva pertanto, oltre che della componente relativa al servizio acquedotto e fognatura, anche della componente di costo, non variabile con il consumo, del servizio di depurazione;
- con riferimento alla "quota variabile", parte delle aliquote riconducibili al servizio di depurazione (componenti "ammortamenti" e "remunerazione capitale investito");

In data 4 marzo 2016, le contestazioni sono state confermate dall'AEEGSI con la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie (CRI) notificata alla GORI. L'Autorità non ha tenuto in alcun conto le osservazioni della GORI, che continua comunque a ritenerle sostanzialmente infondate, in quanto:

- le contestazioni riportate ai precedenti punti 3 e 4 risultano essere dei meri errori materiali di bassissimo e modesto impatto poiché, complessivamente, le correzioni hanno un rilievo dell'ordine dello 0,075% del VRG; inoltre, diversamente da quanto sostenuto nella Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, il Gestore si è immediatamente attivato per la rimozione dell'errore e, infatti, le predisposizioni tariffarie 2012-2015 dell'Ente d'Ambito già portano in conto la correzione;
- le contestazioni riportate ai precedenti punti 1 e 2 riguardano la presunta errata imputazione in tariffa dei ratei dei mutui accessi dai Comuni per la realizzazione opere afferenti il SII e del canone dovuto all'Ente d'Ambito ai sensi della Convenzione di gestione del SII dell'ATO 3 (sottoscritta, si ricorda, il 30/09/2002 e, cioè, molto prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"); in primo luogo, va notato che trattasi di partite passanti per il Gestore che non ha quindi alcun interesse a riguardo; ad ogni modo, si sottolinea, in via dirimente, che l'onere del pagamento e la connessa imputazione in tariffa dei ratei dei mutui e del canone corrisposto all'Ente d'Ambito, è disposto da specifici provvedimenti - allo stato ancora validi ed efficaci - adottati dallo stesso Ente d'Ambito: si ritiene, quindi, che nessuna responsabilità possa essere addebitata al Gestore, non potendo ritenersi tale l'aver dato (obbligatoriamente) attuazione a provvedimenti dell'autorità regolatrice locale;
- le contestazioni riportate al precedente punto 5 riguardano, infine, con riferimento agli effetti prodotti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, le modalità di quantificazione degli importi da restituire agli utenti sprovvisti, all'epoca della riscossione, del servizio di depurazione: anche in questo caso, così come per le contestazioni di cui ai punti 1 e 2, si rileva che nulla può essere imputato al Gestore se non di aver dovuto applicare i provvedimenti dell'Ente d'Ambito che hanno quantificato le somme da restituire agli utenti, anche in considerazione del fatto che:
 - come noto, la quantificazione degli importi da restituire è indifferente per il Gestore in quanto trattasi di una operazione 'isoricavo': la maggiore restituzione agli utenti non depurati comporta un corrispondente maggior addebito agli altri utenti;
 - in assenza di *unbundling* regolatorio, non pare sia possibile ottenere una quantificazione 'corretta' degli importi da restituire: allo stato, infatti, a livello nazionale l'articolazione tariffaria (tariffe per tipologia di uso di servizio) non è stata mai determinata sulla analisi dei costi effettivi sottostanti.

Procedimento sanzionatorio avviato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti della GORI per presunte pratiche commerciali scorrette

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), con comunicazione prot. 30332 del 22/04/2015 – Rif. PS/9919, ha avviato un procedimento nei confronti della GORI ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 e successive integrazioni e modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (nel prosieguo "Regolamento"), adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014, con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento.

Tale procedimento si inserisce in una più ampia attività che ha intrapreso l'AGCM di controllo e verifica delle attività commerciali poste in essere dai gestori del SII. I funzionari dell'AGCM, in data 29 aprile 2015, hanno effettuato apposita ispezione presso la sede legale della GORI, che ha provveduto a fornire la massima collaborazione.

In data 5/6/2015 sono state consegnate le apposite memorie difensive insieme alla proposta degli impegni, proposta che è stata rigettata, sussistendo, da parte dell'AEEGSI, "l'interesse all'accertamento dell'eventuale infrazione, la natura parziale degli impegni, l'elevato grado di offensività delle condotte contestate". Inoltre, si precisa che anche l'istanza di riesame della suddetta proposta degli impegni, presentata il 24/09/2015, è stata rigettata in considerazione "dell'inidoneità degli impegni proposti a superare le contestazioni mosse in avvio". Attesa l'evidente complessità del procedimento ed in considerazione della quantità e della qualità della documentazione ed informazioni richieste, la GORI ha inviato prima un'istanza di proroga del termine di conclusione della fase istruttoria, che è stata accolta dall'Autorità fissando il termine al 9/11/2015 (in tale data la GORI ha trasmesso le proprie memorie conclusive), poi successiva istanza di proroga del termine per la conclusione del procedimento che è stato posticipato al 18/12/2015.

All'esito del suddetto procedimento, ai sensi dell'art. 27, comma 9 del Codice del Consumo, l'Autorità ha disposto l'applicazione di una sanzione di 500 mila euro alla GORI, importo già liquidato e interamente accantonato dalla GORI tra i fondi per rischi ed oneri al 31/12/2015. In particolare, l'Autorità ha ridotto le contestazioni iniziali e - preme rilevare - rispetto alle altre società del settore per cui è stata svolta analoga indagine, la GORI, in via proporzionale (soprattutto riguardo il numero di abitanti serviti e il fatturato), è stata la meno penalizzata dal punto di vista della sanzione applicata.

In ogni caso, non sono state prese in considerazione le cogenti e articolate motivazioni addotte dalla GORI nelle memorie difensive, per cui la Società ha proposto rituale ricorso al TAR Lazio, Roma per ottenere l'annullamento del provvedimento sanzionatorio; allo stato, non è stata ancora fissata l'udienza pubblica di discussione del merito.

Impugnazione dei provvedimenti adottati dall'AEEGSI

Nel corso del 2016, sono stati impugnati innanzi al TAR Lombardia – Milano alcuni provvedimenti dell'AEEGSI al fine del loro parziale annullamento nelle parti ritenute lesive per la Società. Si tratta, specificamente:

- della delibera 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015, avente per oggetto "*Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2*" per quanto riguarda le parti afferenti gli oneri finanziari/ERP, la gestione delle acque bianche, il mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli, i cap ai conguagli, gli accantonamenti e fondi, il Capitale Circolante Netto e altre attività idriche, la morosità, il blocco dei costi per le forniture all'ingrosso;
- della delibera 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015, avente per oggetto "*Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*" nonché della Determina n. 5 del 6 dicembre 2016 - DSID recante "*Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016*", nella parte relativa alla disciplina del punto di consegna dell'acquedotto, ovvero del punto in cui la condotta di allacciamento idrico si collega all'impianto dell'utente finale, delimitando la rete di distribuzione esterna dall'impianto di distribuzione domestico.

In relazione a giudizi instaurati, si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione del merito.

Accordo con Consorzio Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli

Tra la Regione Campania, il Consorzio Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli ("Consorzio ASI") e la GORI si instaurò un contenzioso in ordine alla legittimazione a fatturare e riscuotere le forniture dei servizi idrici erogati al medesimo Consorzio.

Pertanto, con il menzionato ATTO AGGIUNTIVO del 24.03.2014 la Regione e la GORI hanno stabilito che, a far data dal 1° luglio 2011, quest'ultima avesse la legittimazione a fatturare e riscuotere la fornitura del S.I.I. erogato al Consorzio ASI.

Conseguentemente, all'esito di apposita trattativa e di specifici approfondimenti tecnico-legali, la Società e il Consorzio ASI sono pervenute ad un accordo transattivo e di regolazione e normalizzazione dei reciproci rapporti, attraverso il quale: (i) è stata definita la debitoria dal 1/07/2011 al 30/06/2016 in 11,5 milioni di euro con l'impegno del Consorzio di pagare tale importo in sei rate, l'ultima delle quali con scadenza al 30 giugno 2020, pena la decadenza del beneficio del termine e il conseguente obbligo del Consorzio a pagare alla GORI l'intera complessiva somma; (ii) è stato riconosciuto il rapporto di utenza tra il Consorzio ASI e la GORI (non sussistendo prima di allora un contratto in forma scritta) e l'impegno del Consorzio ASI a pagare regolarmente i corrispettivi delle forniture correnti maturati e maturandi delle forniture del SII.

Contenzioso con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviano e dell'Irno

Il "*Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviano e dell'Irno*" ha citato la Società in giudizio innanzi al Tribunale di Napoli al fine di vederla condannata al pagamento di circa 20 milioni di euro per il mancato versamento dei canoni per l'utilizzo dei canali consortili quali terminali degli scarichi di acque nere e miste; a tal riguardo, si segnala che, negli ultimi anni ci sono stati frequenti contatti tra il Consorzio di Bonifica, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e la GORI, per individuare una soluzione condivisa, attesa la sussistenza di diverse problematiche da definire funzionalmente alla stipula di una Convenzione tra la Società e il Consorzio. In ogni caso, la Società si è costituita in giudizio per difendersi contestare le pretese del Consorzio di Bonifica, anche in considerazione del fatto che, allo stato, non è stata mai sottoscritta alcuna convenzione.

Progetto SAP.GO nell'ambito del programma Acea 2.0

In data 17 marzo 2016 è stato sottoscritto il contratto di acquisto del Template del Progetto ACEA 2.0, in regime di comunione legale con le altre Società del Gruppo ACEA coinvolte nel Progetto ACEA 2.0 (oltre alla GORI altre venticinque società tra cui alcuni primari gestori italiani del SII quali Acea ATO 2 S.p.A., Publiacqua S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque S.p.A. ed Umbra Acque S.p.A.), secondo le previsioni di un apposito Regolamento allegato allo schema del Contratto per l'acquisto del Template

Tale contratto e l'allegato Regolamento della comunione del Template disciplina i profili, le regole di *governance* e le modalità con cui procedere alle attività di gestione, evoluzione e manutenzione dello stesso Template; come su accennato, il nucleo centrale è basato su applicativi software realizzati da SAP (unico operatore di mercato in possesso del know how necessario per realizzare il progetto). Il progetto è teso a realizzare rilevanti miglioramenti della qualità del servizio gestito in modo condiviso e sinergico con tutte le altre aziende del Gruppo ACEA.

Il fulcro di tale Progetto è rappresentato dall'implementazione di un sistema informativo complesso fornito da SAP, primo player mondiale nel settore; l'operazione è finalizzata, altresì, a rinnovare il modello operativo-gestionale dell'intero Gruppo ACEA, che ha come obiettivo, l'efficienza interna, l'eccellenza dei servizi erogati al cliente e l'armonizzazione dei sistemi di tutte le società appartenenti al Gruppo; in particolare, tale progetto è stato predisposto in modo che ciascuna Società del Gruppo ACEA, inclusa la GORI, aderisca

diventando comproprietaria del Template in misura proporzionale alla partecipazione di ciascuna di essa al progetto, così da garantire un migliore utilizzo e rendimento dei prodotti informatici assicurando maggiori performance e comprimendo significativamente i costi d'acquisto.

In relazione al progetto, nel corso del 2016, la Società ha posto in essere un serrato piano di attività finalizzate allo sviluppo, configurazione, trasferimento dati e avvio del nuovo sistema, che hanno intensamente coinvolto tutte le strutture aziendali. L'attivazione del nuovo sistema è stato, in effetti, il culmine di un lungo processo di revisione delle procedure operative, di riassetto organizzativo e delle modalità lavorative, di completamento e bonifica delle banche dati, di adeguamento degli apparati hardware e mobili, di installazione/potenziamento della connettività nonché di formazione che ha coinvolto tutto il personale. Il passaggio al nuovo sistema ha preso il via a partire dal 16 gennaio 2017, data in cui si è conclusa la migrazione delle banche dati commerciali e operative mentre la migrazione definitiva dei saldi contabili avrà luogo dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2016.

In data 29/01/2017, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il contratto avente ad oggetto l'esecuzione dei servizi di esercizio, gestione applicativa, manutenzione correttiva delle componenti hardware e software del Template.

Bonus Idrico

Il Commissario Straordinario, con determinazione n. 19 del 8 agosto 2016 ha destinato, tra le altre cose, le quote del FoNI 2016-2019 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale.

Conseguentemente, ai fini di definire le modalità di accesso a tali agevolazioni tariffarie, il Commissario ha pubblicato un "Bando per l'erogazione delle agevolazioni tariffarie a carattere sociale per le utenze del SII dell'ATO 3 Campania – Istituzione del Bonus idrico" e, successivamente, con la determinazione n. 92 del 16/11/2016, ha approvato lo schema di bando per l'accesso al cosiddetto "Bonus idrico" per le annualità 2016, mediante il quale sono stati definiti i requisiti di accesso e l'entità del bonus idrico, nonché le modalità di presentazione della relativa domanda da parte degli aventi diritto.

Interventi per opere del SII finanziati dalla Regione Campania

Il Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali della Regione Campania ha adottato i decreti di assegnazione dei finanziamenti per gli interventi relativi al completamento dei sistemi fognari e di collettamento dei reflui dei Comuni di Bruscianno (decreto n. 707 del 24/10/2016) per un importo di 2,0 milioni di euro, del Comune di Sorrento (decreto n. 687 del 24/10/2016) per un importo di 3,8 milioni di euro e del Comune di Torre di Greco (decreto n. 686 del 24/10/2016) per un importo di 38,9 milioni di euro, per i quali GORI è stata individuata quale soggetto attuatore dei predetti interventi.

In particolare, relativamente ai due lotti funzionali dell'intervento per il collettamento delle acque reflue di Torre del Greco, si evidenzia che nel corso dei mesi di aprile e maggio 2017 sono stati pubblicati i decreti regionali di non assoggettabilità a VIA, pertanto potrà quindi concludersi l'iter approvativo del progetto definitivo in sede di Conferenza dei Servizi.

Inoltre con delibera di Giunta Regionale n. 732 del 13 dicembre 2016, la GORI è stata individuata quale soggetto attuatore di ulteriori interventi per la realizzazione 1) della rete fognaria del bacino di via Fontanelle a Castellammare di Stabia per un importo di 2,5 milioni di euro, 2) delle opere di completamento della rete fognaria di Siano intervento A – B1 per un importo di Euro 3.335.019, 3) delle opere di collettamento della rete fognaria del Comune di Boscoreale intervento di tipo A-B1 per un importo di 6,8 milioni di euro e 4) dell'estensione della rete fognaria in zona Passanti nel Comune di Boscoreale cod. Int RI.GR: 101 dell'importo di Euro 7,2 milioni di euro.

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 22 settembre 2016 «Autorizzazione della riscossione coattiva tramite ruolo dei crediti vantati dalla Società G.O.R.I. s.p.a. - Gestione ottimale risorse idriche, partecipata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, costituito da Comuni della Provincia di Napoli e Salerno, relativamente alla tariffa del servizio idrico integrato»

Il Ministero dell'economia e delle Finanze, con il decreto in oggetto (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.235 del 7/10/2016), ha disposto che *"1. Ai sensi dell'art. 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 è autorizzata la riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti vantati dalla Società G.O.R.I. s.p.a. – Gestione ottimale risorse idriche, partecipata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, costituito da Comuni della Provincia di Napoli e Salerno, relativamente alla tariffa del servizio idrico integrato"*⁸.

Tale decreto – considerato che *"il Ministro dell'economia e delle finanze può autorizzare la riscossione coattiva mediante ruolo di specifiche tipologie di crediti delle società per azioni a partecipazione pubblica, previa valutazione della rilevanza pubblica di tali crediti"*, nonché *"ravvisata la rilevanza pubblica dei crediti vantati dalla GORI, in ragione della natura dell'attività svolta, relativa all'erogazione del servizio idrico integrato"* – è stato adottato dal Ministero dietro apposite istanze formulate dalla GORI con note prot. n. 6882 del 1/02/2010, prot. n. 59774 del 3/11/2015 e prot. n. 15312 del 30/03/2016.

La compagine societaria della GORI, alla data del 31 dicembre 2016 è la seguente:

- socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, titolare di n. 148.688 azioni pari al 51% del Capitale Sociale;
- socio Azienda Speciale A.S.M., titolare di n. 34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M., titolare di n. 46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale;
- socio Sarnese Vesuviano S.r.l., titolare di n. 108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale.

Si precisa, poi, che la Sarnese Vesuviano S.r.l. è partecipata per il 99,3% del capitale sociale da ACEA S.p.A. che, come noto, è la capogruppo–mandataria della Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria della procedura di gara ad evidenza pubblica, indetta dall' Ente d'Ambito, per la selezione del socio privato industriale-tecnologico della GORI. Difatti, dopo l'aggiudicazione, la menzionata Associazione Temporanea di Imprese ha costituito, in attuazione dei vincoli di gara, la Sarnese Vesuviano S.r.l., società veicolo di ACEA.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

⁸ L'art. 17 del d.lgs. 46/1999 (rubricato "Entrate riscosse mediante ruolo") dispone quanto segue: «1. Salvo quanto previsto dal comma 2, si effettua mediante ruolo la riscossione coattiva delle entrate dello Stato, anche diverse dalle imposte sui redditi, e di quelle degli altri enti pubblici, anche previdenziali, esclusi quelli economici. 2. Può essere effettuata mediante ruolo affidato ai concessionari la riscossione coattiva delle entrate delle regioni, delle province, anche autonome, dei comuni e degli altri enti locali, nonché quella della tariffa di cui all'articolo 156 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. 3. Continua comunque ad effettuarsi mediante ruolo la riscossione delle entrate già riscosse con tale sistema in base alle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. 3-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze può autorizzare la riscossione coattiva mediante ruolo di specifiche tipologie di crediti delle società per azioni a partecipazione pubblica, previa valutazione della rilevanza pubblica di tali crediti. 3-ter. In caso di emanazione dell'autorizzazione di cui al comma 3-bis, la società interessata procede all'iscrizione a ruolo dopo aver emesso, vidimato e reso esecutiva un'ingiunzione conforme all'articolo 2, primo comma, del testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639».

La Società - sulla base di apposita Convenzione⁹ stipulata, in data 30 settembre 2002, con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano - gestisce il Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. n. 3 della Regione Campania, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

Ai sensi dell'articolo 2428 codice civile, si segnala che l'attività viene svolta nei siti di:

Ercolano - Sede legale: Via Trentola n. 211;
Anacapri: Via Le Boffe, 65/66;
Nocera Inferiore: Via Napoli n.55;
Castellammare di Stabia: Via Suppezzo;
Torre del Greco: Via M.F. Romano n.7;
Nola: Via Dei Cipressi – Palazzo Menna;
Ottaviano: Via Cesare Augusto n. 5;
Piano di Sorrento: Via Casa Rosa n. 33 – Uffici;
Pomigliano D'Arco: Via Ex Aereoporto snc c/o Consorzio il Sole;
Pomigliano D'Arco: Via Vesuviana;
Sebastiano San: Via Tufarelli, 11;
Pompei: Via Astolelle III Traversa, 1;

CORPORATE GOVERNANCE

Gli Organi Sociali di GORI sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale¹⁰. Inoltre, per la Revisione Legale dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, è stata nominata la "Reconta Ernst & Young S.p.A."¹¹.

Il Consiglio di Amministrazione, cui è affidata la gestione della Società, è composto da nove membri. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, controlla la gestione e vigila sulla corretta amministrazione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto e sull'adeguatezza della struttura organizzativa. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La Revisione Legale dei Conti viene svolta, come detto, da Reconta Ernst & Young S.p.A., società iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia.

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Consiglio di Amministrazione

⁹ La Convenzione di Gestione del SII dell'ATO n. 3 è stata modificata e integrata con Atto Aggiuntivo n. 1 stipulato tra l'Ente d'Ambito e la GORI in data 23 febbraio 2007, il cui schema è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del medesimo Ente d'Ambito del 15.02.2007, n. 7.

¹⁰ I componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente, sono stati nominati, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, dall'Assemblea dei Soci della GORI con deliberazione assunta nell'adunanza del 7 luglio 2016. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci della GORI con deliberazione assunta nell'adunanza del 31 gennaio 2014.

¹¹ La Società di revisione "EY S.p.A." è stata nominata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci della GORI assunta nell'adunanza del 27 giugno 2016

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi quelli che per legge o per Statuto sono demandati all'Assemblea. In particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: l'approvazione dei piani di investimento; l'approvazione dei budget annuali relativi alla gestione e piani pluriennali, l'attuazione dei piani di investimento per interventi di importo superiore ad euro 5.165.000,00; l'approvazione delle linee di credito rese disponibili dalla Società; le cessioni di partecipazioni della GORI; l'acquisto, cessione, affitto attivo e passivo di aziende o di rami di azienda; la stipula di joint-venture ed alleanze strategiche con terzi partner; la determinazione a promuovere giudizi o a resistere in giudizi aventi ad oggetto controversie tra la Società ed i Soci, nonché la validità o la legittimità dell'affidamento di servizi pubblici e/o delle concessioni alla Società di beni e/o servizi; l'approvazione delle direttive generali di azione della Società e documenti programmatici e di indirizzo sulle linee di strategia industriale e sulle politiche gestionali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le competenze di legge e quelle previste dallo Statuto Sociale. In particolare, al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una funzione di vigilanza sulle attività della Società e di verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, nei limiti della delega conferita.

Amministratore Delegato

L'art. 21 dello Statuto Sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato al quale sono conferiti tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che per legge o Statuto sono demandati al Consiglio di Amministrazione¹².

¹² Il Consiglio di Amministrazione, per l'appunto, nell'adunanza del 8 settembre 2014, ha nominato l'Amministratore Delegato della Società e gli ha conferito i poteri previsti dallo Statuto.

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.1. GESTIONE TECNICO-OPERATIVA

La GORI gestisce il Servizio idrico Integrato dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese Vesuviano" della Regione Campania (oggi l'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano) che si sviluppa per una superficie di 897 Km² con una popolazione di circa un 1,44 milioni di abitanti¹³.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4501,50 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per circa 452,96 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.048,55, mentre la rete fognaria si estende per circa 2333,43 Km.

Per quanto riguarda gli impianti, la GORI, ad oggi, gestisce 4 sorgenti, 76 pozzi, 163 serbatoi, 98 sollevamenti idrici, 162 sollevamenti fognari e 7 impianti di depurazione.

Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio, rilevati al 31/12/2016:

Servizio Idrico Integrato - Dati Tecnici		
<i>Comuni Gestiti</i>	(n°)	74
<i>Popolazione residente (ril. ISTAT al 2015)</i> <i>(alla data odierna non è stato ancora pubblicato il dato 2016)</i>	(n°)	1.449.941
Servizio Idrico		
<i>Rete idrica distribuzione</i>	(Km)	4048,55
<i>Rete adduzione</i>	(Km)	452.96
Totale Rete	(Km)	4501,50
<i>Sorgenti</i>	(n°)	4
<i>Pozzi</i>	(n°)	76
<i>Serbatoi</i>	(n°)	163
<i>Sollevamenti</i>	(n°)	98
Servizio Fognatura		
<i>Rete Fognaria</i>	(Km)	2333,43
<i>Sollevamenti</i>	(n°)	162
Servizio Depurazione		
<i>Impianti</i>	(n°)	7

Nel 2016 sono state trasferite in gestione una serie di opere che hanno comportato una significativa variazione del perimetro delle opere gestite ed in particolare:

- il sistema di adduzione acquedotto dell'Ausino per un totale di 64 km di rete di adduzione a servizio dei comuni dell'Agro Nocerino Sarnese precedentemente gestito da Ausino S.p.A.

¹³ Anche nel corso della gestione dell'anno 2016, i Comuni di Calvanico (Salerno) e di Roccapiemonte (Salerno) non hanno ancora consentito l'avvio effettivo della gestione del S.I.I. nel loro rispettivo territorio; è, infatti, in corso un contenzioso avverso tali Amministrazioni Comunali teso a consentire l'avvio della gestione da parte della GORI ed il risarcimento dei danni subiti per effetto del comportamento ostantivo dei due Comuni.

- il campo pozzi (n. 16 pozzi) di Mercato Palazzo nel comune di Sarno che rappresenta una delle principali risorse idriche dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano con oltre 800 l/s di emungimento dalla falda di Sarno;

Nel corso del 2016, GORI ha continuato a portare avanti con impegno le attività di revisione, avviate nel 2015, del proprio modello operativo per la gestione degli interventi su impianti e reti - nell'ambito del complessivo percorso di rinnovamento aziendale basato sulla reingegnerizzazione e informatizzazione di tutti i processi della società.

La profonda revisione delle procedure operative è stata finalizzata al perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, incremento della produttività con il fine di:

- migliorare i livelli di servizio e le tempistiche relative agli interventi sugli impianti di utenza;
- ridurre la manutenzione reattiva in ragione di una aumentata attività di manutenzione preventiva e programmata in grado di prevenire guasti e disservizi;
- ridurre le tempistiche di intervento relativi agli interventi di manutenzione reattiva.

In generale nel corso dell'anno sono state messe in atto molteplici attività di change management e di formazione necessaria alla modifica non solo delle modalità operative degli addetti sul campo, ma dell'intera organizzazione dell'esercizio, secondo una configurazione ottimizzata di gestione delle risorse e del personale operativo in campo, c.d. Work Force Management (WFM).

Le attività ed i progetti posti in essere hanno principalmente riguardato:

- Il completamento del progetto *monoperatore* che ha ottimizzato la forza lavoro in campo, adottando un modello di organizzazione del lavoro tale da rendere tutte le attività operative eseguibili dal singolo operatore e raddoppiando, difatti, la produttività interna rispetto al precedente modello organizzativo;
- Il completamento del progetto *partenza da casa* che ha reso possibile una razionalizzazione e ottimizzazione della distribuzione territoriale dei punti di partenza degli operatori con la conseguente riduzione dei tempi di intervento e dei tempi di improduttività per spostamenti sul territorio. Il progetto, inoltre, ha permesso la definitiva dismissione delle sedi operative di Nola, Pompei, Piano di Sorrento e S. Sebastiano al Vesuvio e dei relativi costi gestionali;
- L'internalizzazione della gestione dell'impianto di depurazione comprensoriale di Scafati a servizio del comprensorio depurativo Sub 1 ricomprensente i comuni di Angri, Pompei, S. Antonio Abate e Scafati con l'ottimizzazione delle risorse umane e la riduzione dei consumi energetici;
- Il potenziamento delle attività di *ricerca sistematica delle perdite idriche* e della distrettualizzazione reti, che ha consentito di attrezzare con moderne tecnologie e formare 10 operatori di campo che oggi sono dedicati alle attività per la riduzione delle perdite idriche e al controllo predittivo delle reti fognarie;
- Il completamento del progetto di revamping del sistema di Telecontrollo per la gestione delle reti idriche e fognarie che ha consentito di avviare definitivamente la nuova piattaforma WONDERWARE completamente ingegnerizzata e sviluppata con l'utilizzo di risorse interne. La nuova piattaforma di telecontrollo ha consentito di ottenere un notevole aumento della capacità di gestione remota dei principali nodi acquedottistici e fognari e di migliorare la capacità di estrazione e analisi dei dati di funzionamento di rete;
- Il potenziamento della piattaforma di videosorveglianza e controllo accessi sugli impianti critici che hanno consentito un notevole incremento della sicurezza dei punti sensibili delle reti idriche e fognarie;

- Il potenziamento dell'Unità Segnalazione Guasti che ha consentito la quasi completa internalizzazione del servizio di segnalazione guasti e ha determinato nel corso dell'anno un graduale miglioramento delle prestazioni offerte;
- Il progetto di *gestione automatica dei guasti* che ha consentito di adottare un modello gestione in cui la gestione del guasto viene guidato da automatismi che hanno consentito un graduale miglioramento delle tempistiche di intervento a guasto;
- L'internalizzazione delle attività di manutenzione delle opere civili degli impianti mediante l'organizzazione dell'unità Lavori e rilievi che ha consentito di attrezzare e formare squadre operative in attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei diversi manufatti in gestione e delle relative opere idrauliche;
- Il potenziamento delle attività di *posa condotte con personale interno* che ha consentito un notevole incremento delle attività realizzate in sinergia con le amministrazioni comunali in occasioni di interventi di riqualificazione urbane realizzate dai diversi comuni in gestione;
- Il completamento del progetto di *revisione della logistica* che prevede attualmente un unico magazzino centrale presso le strutture di magazzino esistenti nel depuratore comprensoriale di Scafati, 4 depositi di emergenza distribuiti su diversi impianti in gestione sul territorio per fronteggiare interventi a guasto in pronto intervento e il rifornimento in volo dei 154 magazzini viaggianti presenti sui singoli furgoni dei monopertori. Tale modello ha permesso di incrementare notevolmente la capacità di organizzare lavori in house e di gestire in maniera più efficace interventi in emergenza senza tuttavia incrementare in maniera significativa le giacenze fisiche ed economiche dei magazzini;
- La manutenzione straordinaria e l'avvio all'esercizio nel gennaio 2017 dell'impianto di *essiccamento fanghi* del depuratore di Scafati in precedenza non utilizzato dal precedente gestore che consentirà di ottenere notevoli e graduali riduzione di costo nella gestione dei fanghi della depurazione;
- L'avvio del progetto di gestione dei rifiuti prodotti nella manutenzione delle reti fognarie dell'ATO 3 presso l'impianto di trattamento bottini dell'impianto di depurazione di Scafati;
- Il progetto di geolocalizzazione degli automezzi di tutto il personale operativo grazie all'implementazione della piattaforma TOM TOM. Il progetto consente di incrementare la sicurezza degli operatori di campo e di incrementare e migliorare la capacità di dispacciamento grazie alla conoscenza puntuale della posizione degli autoveicoli nel corso della giornata lavorativa e la relativa prossimità ai diversi interventi necessaria alla gestione del servizio.

Nel corso del 2016 è stato ultimato il progetto comune delle società idriche del gruppo ACEA denominato ACEA2.0 mediante la definizione dei requisiti e delle specifiche per l'implementazione della nuova mappa applicativa comune c.d. "kernel", basato sulla piattaforma SAP, che ha consentito il completamento della migrazione dalle vecchie piattaforme e l'avvio dell'utilizzo della nuova piattaforma SAP nel gennaio 2017, che ha consentito di superare i limiti tecnologici della precedente piattaforma ENGEENERING, in termini di integrazione dei processi (ERP-CRM-WFM-GIS-SCADA), disponibilità ed aggiornamento dei dati in tempo reale e sul campo, capacità di analisi ed elaborazione dei dati.

1.2. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Come previsto dell'art. 6 - comma 6.2 - punto a) Delibera AEEGSI n. 664/2015/R/IDR (MTI – 2), nel corso del II° trimestre 2016, GORI ha predisposto l'aggiornamento del PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI in conformità con quanto richiesto dall'allegato 1 della determinazione AEEGSI n. 2 del 30 marzo 2016 relativo alla definizione dello schema tipo.

In particolare la proposta del Programma degli Interventi dettaglia gli obiettivi complessivi per il quadriennio 2016-2019, nonché quelli relativi al periodo 2016-2032, che, ai sensi del vigente Metodo Tariffario Idrico, sono soggetti al controllo e monitoraggio dell'Ente d'Ambito e dell'AEEGSI per le verifiche di competenza.

In fase di revisione, a partire dagli obiettivi generali della pianificazione, sono state mappate, ove applicabili per GORI, le criticità descritte nella tabella 2 dell'allegato 1 della già citata determinazione AEEGSI. A tutte le criticità sono stati associati specifici indicatori di performance (KPI) individuati per rappresentare l'operatività e lo stato infrastrutturale del SII.

Nella revisione del PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI sono stati indicati sia gli obiettivi generali della pianificazione sia le aree di intervento individuate da GORI per garantire, con le risorse disponibili, il massimo valore raggiungibile degli obiettivi fissati dalla gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la continuità del servizio mediante la gestione di tutte le criticità d'ambito descritte nella già citata tabella 2.

Obiettivi generali della Pianificazione

- attuare gli interventi di manutenzione straordinaria preventiva e reattiva necessari a garantire la piena efficienza delle opere in gestione perseguendo la continuità e l'economicità del servizio idrico integrato;
- raggiungere i livelli di servizio obiettivo relativi agli indicatori strategici definiti e fissati dalla gestione commissariale straordinaria dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con nota prot. 1210/2016 del 15 marzo 2016, così come successivamente rivisti con nota prot. 1704/2016 del 5/04/2016 a valle della Determinazione AEEGSI n. 2 del 30 marzo 2016, e fornire la relativa reportistica;
- raggiungere i livelli di copertura minima del servizio idrico, fognario e depurativo fissati dalla gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e necessari al rispetto della normativa vigente in materia, in concorrenza con gli interventi in carico agli ulteriori soggetti competenti (Regione Campania e ARCADIS);
- garantire la corretta ed adeguata gestione informatizzata dei processi operativi e commerciali per assicurare il rispetto dei livelli minimi di servizio e degli obblighi prestazionali, informativi e di rendicontazione, stabilite dalla vigente Convenzione di gestione nonché dalle disposizioni emanate dall'AEEGSI (tra cui: qualità commerciale, misura, separazione contabile, regolazione tariffaria, Programma degli Interventi);
- ridurre i tassi di guasto delle reti idriche;
- ridurre le perdite idriche tecniche ed amministrative del sistema idrico;
- dare seguito agli adempimenti specificamente previsti dall'art. 23 comma 2 della Legge Regionale n. 15 del 2 dicembre 2015, che prevede il trasferimento delle opere del servizio idrico integrato attualmente in gestione diretta della Regione Campania (c.d. Opere Regionali) alla GORI in qualità di soggetto gestore dell'Ambito distrettuale n°3 Sarnese Vesuviano. In particolare tale previsione normativa prevede specificamente che a valle delle attività di ricognizione di tali opere siano attivate le successive fasi di trasferimento della gestione. La tempistica degli interventi, è in linea con il cronoprogramma dei trasferimenti delle opere definito nel Piano Economico Finanziario (PEF). Pertanto sono state considerati gli interventi di investimento necessari a superare le seguenti categorie di criticità legate a tali opere, desunte e rilevate a seguito di una prima attività parziale ricognitiva eseguita unitamente alla struttura commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e alla Regione Campania nel 2012/2013:
 - criticità nell'approvvigionamento idrico (**Area A**) legate al complesso di opere di captazione e adduzione ricadente nell'ATO 3 Sarnese Vesuviano in gestione diretta della Regione Campania. In particolare si evidenzia che tali acquedotti, in gestione diretta della Regione Campania, sono deputati

all'alimentazione di tutto il territorio Campano, con ramificazioni secondarie che raggiungono le province di Benevento e Salerno, oltre a quelle principali di Napoli e Caserta.

- criticità degli impianti di depurazione (**Area D**) rilevate sui 5 impianti di depurazione comprensoriali di competenza dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano in gestione diretta della Regione Campania.

In tale contesto, gli investimenti previsti coprono solo le attività di manutenzione straordinaria ovvero sono esclusi gli interventi necessari a perseguire gli obiettivi di efficientamento delle opere.

- realizzare le opere per il collettamento al depuratore comprensoriale di Foce Sarno dei reflui del Comune di Torre del Greco le cui competenze erano in capo al Commissariato di Governo Tutela Acqua e successivamente trasferite in capo alla Regione Campania.

Per il collettamento al depuratore comprensoriale di Foce Sarno dei reflui del Comune di Torre del Greco è stato recepito quanto comunicato dalla Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ("EdA") con nota prot. GORI n. 37947/2016 del 10/08/2016. Con tale nota l'EdA, ha comunicato alla GORI S.p.A. l'approvazione degli atti costituenti lo "Schema Regolatorio" di cui alla deliberazione AEEGSI. 664/2015/R/idr. Da tali atti si evince che gli interventi "*Int. 7306 e 7305 - RI.GR.170_B1 e B2 - Torre del Greco - I e II lotto riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali*", originariamente previsti - in ragione della grave criticità connessa all'intervento e della sua urgenza ed indifferibilità - a carico della tariffa nella proposta di aggiornamento del PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI di cui all'art. 6.2, lettera A), della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/idr - trasmessa all'EdA con nota prot. n. 24432/2016 del 23/05/2016 - non sono da considerarsi a carico tariffa.

A tale riguardo si rileva inoltre che la Giunta Regionale della Campania ha inserito l'intervento ai fini del relativo finanziamento nell'ambito degli obiettivi di servizio (delibera CIPE n°79) con la delibera quadro n. 94 del 09/03/2015, designando la società GORI quale futuro soggetto attuatore. Successivamente, con Decreto n.686 del 24/10/2016, ha definitivamente assegnato alla G.O.R.I. S.p.A., quale soggetto attuatore, il finanziamento di € 35.000.000.

- realizzare l'intervento "*Int. 1207 - RI.GR.199 - Comune di Torre Annunziata - Opere di completamento della rete fognaria - Interventi di tipo A B1 - I° stralcio funzionale*" per: eliminare gli scarichi in ambiente, attivare le condotte esistenti e quelle realizzate con Fondi Fio, realizzare nuove estensioni e rifunionalizzazioni della rete fognaria. A tale riguardo si rileva che l'ARCADIS - subentrata nelle funzioni di Commissario delegato per la prosecuzione ed il completamento delle iniziative già programmate per il superamento del contesto di criticità socio/economico/ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno - ha individuato GORI quale Soggetto Attuatore, con finanziamento a carico della stessa ARCADIS, degli interventi di completamento delle opere previste nel suddetto progetto. Come stabilito all'art. 4 del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 25/11/2015, ARCADIS, ha provveduto, con Determinazione del Direttore Generale n. 112 del 25 marzo 2016, allo stanziamento del finanziamento in favore della GORI. In virtù di quanto convenuto nei sopraccitati atti, in data 04/01/2016 GORI ha indetto una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori in oggetto mediante aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In data 23/06/2016 è stata disposta l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva nei confronti della ditta *SIA – Società Italiana Acque s.r.l.*

Nel II° semestre corso 2016 sono stati avviati i fronti di lavoro sui tratti di fognatura in località Terragneta, via Roma, via Sant'Alfonso dei Liguori e ex SS145, con un avanzamento lavori pari a circa il 15% dell'appalto.

Are di Intervento

La tabella riportata di seguito elenca le aree di intervento individuate da GORI per garantire, con le risorse disponibili, il massimo valore raggiungibile degli obiettivi fissati dalla gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la continuità del servizio.

DESCRIZIONE MACRO AREA	CODICE INT	DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO
Sostituzione Condotte Idriche	1100	Sostituzione condotte idriche in A.T.O.3
Sostituzione Condotte fognarie	1200	Sostituzione Condotte fognarie In A.T.O. 3
	1207	Sostituzione condotte fognarie della Penisola Sorrentina
Manutenzione straordinaria Opere Servizio idrico	2100	Manutenzione straordinaria Opere Servizio idrico in A.T.O.3
	2120	Manutenzione Straordinaria Opere Civili degli impianti del servizio Idrico
Manutenzione straordinaria Opere Servizio fognario	2200	Manutenzione Straordinaria Opere servizio fognario in A.T.O.3
		Manutenzione Straordinaria opere servizio fognario Penisola Sorrentina
Manutenzione straordinaria Opere servizio depurazione	2300	Manutenzione straordinaria Opere servizio depurazione in A.T.O.3
Manutenzione Straordinaria Opere Regionali	2401	Manutenzione straordinaria Opere servizio idrico attualmente in gestione della Regione Campania
	2402	Manutenzione straordinaria Opere servizio fognario attualmente in gestione della Regione Campania
	2403	Manutenzione straordinaria Opere servizio depurazione attualmente in gestione della Regione Campania
Dismissione pozzi non a norma	3000	Dismissione pozzi non a norma in A.T.O.3
Installazione Organi di regolazione pressione e di manovra	4000	Installazione Organi di regolazione pressione e di manovra in A.T.O.3
Copertura Misuratori Idrici	5000	Misuratori Idrici in A.T.O.3
Gis e sistemi di telecontrollo su reti e impianti	6000	Gis e sistemi di telecontrollo su reti e impianti in A.T.O.3
Estensione servizio idrico	7100	Estensione servizio idrico in A.T.O.3
Estensione del servizio fognario	7200	Estensione del servizio fognario in A.T.O.3
	7201	RI.GR.173_A - Citta di Pomigliano d'Arco - Interventi di qualificazione urbana - infrastrutture del SII Masseria Cutinelli I° Lotto
	7200	RI.GR.159 - CITTA' DI MARIGLIANO - Opere di completamento del sistema fognario di via Miuli
	7202	RI.GR.93_A - Citta di Ercolano - Opera di completamento del sistema fognario della località San Vito - Lotto A II ° Stralcio
Estensione Servizio depurativo	7300	Estensione Servizio depurativo in A.T.O.3

DESCRIZIONE MACRO AREA	CODICE INT	DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO
	7301	RI.GR.179 - Estensione Copertura servizio depurativo - Comune di Brusciano - Interventi per il completamento della rete fognaria
	7302	Estensione Copertura servizio depurativo (area Nord Comune di Marigliano - Ottimizzazione e completamento del sistema fognario in loc. Ponte dei cani
	7303	RI.GR.186 - Progetto Definitivo - Agglomerato Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie al Collettamento
	7306	RI.GR.170_B1 - Torre del Greco - I lotto riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali
	7305	RI.GR.170_B2 - Torre del Greco - II lotto - I stralcio riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali
Sistemi di gestione Aziendali	8000	Sistemi di gestione Aziendali
Servizi Generali	9000	Servizi Generali
	9004	Adeguamento delibera AEEGSI 655/2016 - Acquisto Attrezzature per gestione interventi disostruzione fognaria
	9003	Impianto di depurazione di Scafati - Adeguamento per centralizzazione sede Operations

Descrizione Aree di intervento

A seguire si riporta il dettaglio delle attività incluse nelle tipologie di intervento individuate nella tabella precedente:

INT 1100 SOSTITUZIONE CONDOTTE IDRICHE

La tipologia di intervento prevede la sostituzione delle reti idriche con elevati tassi di guasto mediante la posa di nuove condotte idriche con la sostituzione e normalizzazione dei relativi allacciamenti di utenza. Tali interventi sono stati realizzati con due diverse modalità:

- interventi realizzati con risorse interne nell'ambito di interventi di riqualificazione urbana pianificati e realizzati dalle amministrazioni comunali e nell'ambito di interventi attuati da altri enti o gestori di servizi a rete;
- interventi realizzati mediante affidamento dei singoli interventi nell'ambito degli appalti di manutenzione e pronto intervento sulle reti.

INT 1200 SOSTITUZIONE CONDOTTE FOGNARIE

La tipologia di intervento prevede la sostituzione delle reti fognarie con elevati tassi di rottura e/o di un elevato numero di intervento per intasamento mediante la posa di nuove condotte fognarie.

Tali interventi sono stati realizzati mediante affidamento dei singoli interventi nell'ambito degli appalti di pronto intervento.

INT 2100 MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DEL SERVIZIO IDRICO

La tipologia di intervento prevede la realizzazione di tutte le opere per garantire la piena efficienza degli impianti e delle reti idriche per assicurare la continuità del servizio idrico mediante le seguenti attività manutentive:

- sostituzione di tratti di condotte idriche a seguito di segnalazioni di guasto;
- sostituzione e normalizzazione delle opere di allacciamenti di utenza sia per guasti registrati sugli impianti ma anche per la normalizzazione dei gruppi misura per garantire l'accessibilità degli impianti;

- manutenzione straordinaria alle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche degli impianti del servizio idrico;
- manutenzione straordinaria alle opere civili degli impianti del servizio idrico (rifacimento di impermeabilizzazioni, rifacimento di intonaci, rifacimento delle carpenterie, etc);
- manutenzione straordinaria alle apparecchiature idrauliche degli impianti del servizio idrico.
Tali interventi sono stati eseguiti prevalentemente quali attività manutentive preventive e a guasto nell'ambito degli appalti per la manutenzione e il pronto intervento sulle reti e sugli impianti.

INT 2200 MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DEL SERVIZIO FOGNARIO

La tipologia di intervento prevede la realizzazione di tutte le opere per garantire la piena efficienza degli impianti e delle reti fognarie e assicurare la continuità del servizio fognario mediante le seguenti attività manutentive:

- sostituzione di tratti di condotte fognarie a seguito di segnalazioni di guasto;
- manutenzioni straordinaria alle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche degli impianti del servizio fognario;
- manutenzione straordinaria alle opere civili degli impianti del servizio fognario (rifacimento di impermeabilizzazioni, rifacimento di intonaci, rifacimento delle carpenterie, etc);
- manutenzione straordinaria alle apparecchiature idrauliche degli impianti del servizio fognario.

Tali interventi sono stati eseguiti prevalentemente quali attività manutentive preventive e a guasto nell'ambito degli appalti per la manutenzione e il pronto intervento sulle reti e sugli impianti.

La tipologia di intervento prevede anche la realizzazione di interventi puntuali per risolvere le criticità rilevate sulle reti fognarie della Penisola Sorrentina. Nell'ambito di tali interventi sono stati individuati quelli necessari per la separazione delle reti fognarie nera e bianca mediante le seguenti opere:

- realizzazione di nuovi pozzetti di ispezione sulle reti fognarie nere;
- separazione delle interconnessioni esistenti sulle reti in corrispondenza dei pozzetti unici di ispezione;
- demolizione di tutte le interconnessioni esistenti tra le due reti realizzate dai precedenti gestori per evitare situazioni di fuoriuscite di liquami in nodi critici delle stesse reti.

INT 2300 MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DEL SERVIZIO DEPURATIVO

La tipologia di intervento prevede la realizzazione di tutte le opere per garantire la piena efficienza dei processi depurativi dei singoli impianti in gestione mediante le seguenti attività manutentive:

- manutenzione e sostituzione delle macchine per garantire la piena efficienza del processo di depurazione;
- manutenzioni straordinaria alle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche degli impianti di depurazione;
- manutenzione straordinaria alle opere civili degli impianti di depurazione (rifacimento di impermeabilizzazioni, rifacimento di intonaci, rifacimento delle carpenterie, etc);
- manutenzione straordinaria alle apparecchiature idrauliche degli impianti di depurazione.

Tali interventi sono stati eseguiti prevalentemente quali attività manutentive preventive e a guasto nell'ambito degli appalti per la manutenzione e il pronto intervento sulle reti e sugli impianti.

INT 2400 MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE REGIONALI

La tipologia di intervento prevede le sole attività relative alla manutenzione straordinaria delle opere del servizio idrico integrato di competenza dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano, attualmente gestiti della Regione Campania, in coerenza con il cronoprogramma dei trasferimenti che verranno stabiliti nell'ambito del PEF.

In particolare, trovano attuazione i seguenti interventi manutentivi:

- sostituzione di tratti di condotte idriche e fognarie a seguito di segnalazioni di guasto;
- manutenzioni straordinaria alle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche degli impianti del servizio idrico, fognario e depurativo;
- manutenzione straordinaria alle opere civili degli impianti del servizio idrico, fognario e depurativo (rifacimento di impermeabilizzazioni, rifacimento di intonaci, rifacimento delle carpenterie, etc.);
- manutenzione straordinaria alle apparecchiature idrauliche degli impianti del servizio idrico, fognario e depurativo.

Tali interventi saranno eseguiti prevalentemente quali attività manutentive preventive e a guasto nell'ambito degli appalti per la manutenzione e il pronto intervento sulle reti e sugli impianti.

INT 3000 DISMISSIONE POZZI NON A NORMA

La tipologia di intervento prevede la realizzazione delle opere necessarie per la dismissione dei pozzi non a norma.

Tali interventi sono in fase di progettazione e saranno realizzati comunque a seguito di accurate e specifiche campagne di ricerca perdita finalizzate a ridurre l'immesso in rete e conseguentemente le esigenze idropotabili dei comuni interessati agli interventi.

INT 4000 INSTALLAZIONE ORGANI DI REGOLAZIONE E DI MANOVRA

La tipologia di intervento prevede la realizzazione delle opere per l'ottimizzazione dei distretti idrici distributivi al fine di garantire la gestione ottimale delle pressioni di esercizio di rete. In particolare, nell'ambito della tipologia di intervento individuata, sono ricomprese le seguenti attività:

- Installazione di valvole di regolazione della pressione per il controllo attivo delle pressioni di esercizio di rete;
- Installazione di valvole di regolazione per la distrettualizzazione delle reti idriche gestite;
- Installazione di valvole di regolazione e manovra motorizzate telecomprendibili in uscita ai serbatoi per poter regolare anche le portate notturne addotte verso le reti di distribuzioni e controllare i livelli di perdita notturna;
- Sostituzione valvole di regolazione e manovra per garantire la piena efficienza delle reti e ridurre gli impatti dei disservizi programmati per riparazioni di guasti sulla rete.

Tali interventi sono stati eseguiti prevalentemente nell'ambito degli appalti per la manutenzione e il pronto intervento sugli impianti e sulle reti appaltati periodicamente dalla GORI.

INT 5000 MISURATORI IDRICI

La tipologia di intervento prevede:

- la sostituzione programmata dei gruppi di misura delle utenze con un consumo superiore a 3.000 mc/anno con contatori dotati di sistemi di telelettura con caratteristiche metrologiche e tecniche tali da garantire la massima precisione nella rilevazione dei consumi e la massima efficacia nei tentativi di raccolta delle relative letture. Nell'ambito di tale intervento si prevede la normalizzazione del gruppo di misura mediante l'installazione di valvole di sezionamento a monte e valle anche con funzioni di non ritorno per garantire la manutenibilità degli impianti e la sicurezza della rete idrica di distribuzione in gestione;
- la sostituzione programmata dei contatori di utenza domestica per rinnovare il parco contatori in gestione e rispettare le normative metrologiche in vigore per la conturizzazione della risorsa idrica erogata. Nell'ambito di tale intervento si prevede la normalizzazione del gruppo di misura mediante

l'installazione di valvole di sezionamento a monte e valle anche con funzioni di non ritorno per garantire la manutenibilità degli impianti e la sicurezza della rete idrica di distribuzione in gestione.

Gli interventi sono stati realizzati, prevalentemente, mediante l'utilizzo di risorse interne e l'approvvigionamento diretto dei materiali.

INT 6000 GIS E TELECONTROLLO

L'intervento prevede:

- l'acquisto e/o implementazione di una nuova piattaforma integrata con i seguenti moduli software:
 - Sistema GIS di gestione degli assets (ESRI)
 - Sistema di Telecontrollo - TLC (WONDERWARE)
- il revamping e l'aggiornamento degli automatismi di campo necessari a garantire la migliore gestione degli impianti del servizio idrico e del servizio fognario.

In particolare l'implementazione di un nuovo sistema GIS, integrato con il sistema gestionale, garantirà la possibilità di utilizzare la piattaforma da parte di operatori di campo dotati di dispositivi portatili al fine di assicurare l'aggiornamento continuo della mappatura delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato.

Relativamente al sistema TLC, si evidenzia che la migrazione dall'attuale sistema al nuovo (WONDERWARE), completata nel 2016, è in grado, in modo centralizzato e ottimizzato, di raccogliere dati ed informazioni sullo stato di un insieme di dispositivi (elettropompe, valvole e saracinesche motorizzate, soffianti, mixer, strumentazione di livello, portata, pressione, ecc.) installati su impianti idrici, fognari e di depurazione, di determinarne la condizione di esercizio e di effettuare su di essi manovre, sia localmente, sia a distanza per risolvere in modo immediato le anomalie individuate. Il sistema costituisce un formidabile supporto per la prevenzione delle criticità e dei disservizi garantendo 24 ore su 24 la massima continuità di esercizio a prescindere dal particolare operatore o personale che opera in campo. Ogni allarme o anomalia del sistema Telecontrollo viene gestita in real-time dalla centrale operativa H24 riducendo notevolmente i tempi di intervento. L'operatore può intervenire da remoto sul funzionamento della singola macchina e correggere tempestivamente eventuali disservizi con evidente risparmio di risorse e di tempo.

Tali interventi rappresentano il completamento del progetto già approvato nel precedente Programma degli Interventi.

INT 7100 ESTENSIONE DEL SERVIZIO IDRICO

L'intervento prevede la posa di nuove condotte idriche per estendere il servizio alle utenze non servite.

Tali interventi saranno realizzate con due diverse modalità:

- interventi realizzati con risorse interne nell'ambito di interventi di riqualificazione urbana pianificati e realizzati dalle amministrazioni comunali e nell'ambito di interventi attuati da altri enti o gestori di servizi a rete;
- interventi realizzati mediante affidamento dei singoli interventi nell'ambito degli appalti di manutenzione e pronto intervento sulle reti.

INT 7200 ESTENSIONE DEL SERVIZIO FOGNARIO

La tipologia di intervento prevede la posa di nuove condotte fognarie ulteriori rispetto a quanto previsto nell'ambito dei lavori delle reti dei comuni del bacino idrografico del fiume Sarno, attualmente in corso di esecuzione da parte dell'ex Commissario Emergenza Sarno ora ARCADIS relativamente alle reti fognarie dei comuni di: Sant'Antonio Abate, Angri, Pompei, Scafati, Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, San Valentino Torio, Sarno, Striano, Terzigno, Nocera Inferiore, Siano, Castel San Giorgio, Gragnano, Santa Maria la Carità, Pimonte (frazione Tralia) Castellammare di Stabia, Boscoreale e Torre Annunziata. Inoltre,

un ulteriore incremento dell'obiettivo specifico si otterrà con l'attuazione, nel comune di Ercolano, dell'intervento finanziato con Delibera CIPE 60/2012 denominato: *Agglomerato di Napoli Est -Comune di Ercolano -Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento"* e dell'intervento: *"Opere di completamento del sistema fognario della località San Vito del comune di Ercolano finanziato con fondi della Regione Campania.*

Tali interventi sono stati realizzati con due diverse modalità:

- interventi realizzati con risorse interne nell'ambito di interventi di riqualificazione urbana pianificati e realizzati dalle amministrazioni comunali e nell'ambito di interventi attuati da altri enti o gestori di servizi a rete;
- interventi realizzati mediante affidamento dei singoli interventi nell'ambito degli appalti di manutenzione e pronto intervento sulle reti.

INT 7300 ESTENSIONE DEL SERVIZIO DEPURATIVO

La tipologia di intervento comprende tutte le opere che servono per allacciare le reti fognarie Comunali ai collettori comprensoriali. Tali interventi sono da inquadrare nell'ottica delle iniziative sinergiche che GORI intende attuare contestualmente agli altri interventi rientranti nella stessa tipologia di intervento INT. 7000. Si ritiene infatti che il completamento degli interventi "RI.GR.179 - *Estensione copertura servizio depurativo (Comune di Bruscianno - Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria)*"; del "RI.GR.170_B1 e B2 - *Torre del Greco - I e II lotto riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali*" ed "RI.GR.186 - *Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento"* - con il necessario completamento di tutti gli schemi comprensoriali, la cui realizzazione è attualmente in capo alla Regione Campania e ad ARCADIS, possa determinare un sensibile incremento del livello del servizio relativamente alle criticità fognarie e depurative.

In particolare, il progetto di maggiore rilevanza strategica, "RI.GR.186 - *Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento"*, è stato redatto e realizzato in attuazione della Delibera CIPE 60/2012 e del successivo accordo di programma quadro (APQ) tra Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente, nel quale è stata individuata la GORI S.p.A, quale soggetto attuatore. Esso ha come obiettivo principale quello di estendere la rete fognaria del comune di Ercolano permettendo, mediante la realizzazione di reti (a gravità e prementi) e manufatti fognari, il collettamento dei reflui al depuratore Napoli-Est eliminando gli scarichi in mare e superando, di fatto, l'infrazione comunitaria per la mancata copertura del servizio di depurazione.

Si tratta di un'opera storica sia per le modalità di esecuzione (tra gli interventi effettuati è opportuno citare la realizzazione scavo a cielo aperto di 1 Km di condotta di diametro esterno 1,8m con tecnica "Microtunnelling") sia per l'impatto e il contesto urbano in cui è collocata (7.4 Km di nuova rete, 2 impianti di sollevamento, 7 derivatori in un territorio densamente popolato ed a ridosso di una delle aree archeologiche più importanti d'Italia).

L'intervento ha permesso l'estensione del servizio fognario a 3.000 cittadini, collettando a depurazione 32.000 abitanti equivalenti. Raggiungendo, già a luglio 2016, l'obiettivo prefissato, ovvero l'eliminazione degli scarichi in mare, ottenendo ad agosto 2016, la balneabilità del litorale.

INT 800 SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALI

L'intervento prevede l'acquisto e l'implementazione di una nuova piattaforma integrata con i seguenti moduli software:

- Sistema di gestione del rapporto commerciale (ISU/CRM - CTI)
- Sistema di gestione delle attività operative (SAP PM – CLICK SOFTWARE – SAP WORK MANAGER)
- Sistema di gestione delle attività amministrative e contabili (SAP ERP – SAP SRM)
- Sistema di gestione del personale (SAP HCM)

La nuova piattaforma - che ha avuto un positivo e importante impatto sull'organizzazione aziendale - garantirà la corretta ed adeguata gestione informatizzata dei processi operativi e commerciali, per assicurare il rispetto dei livelli minimi di servizio e degli obblighi prestazionali, informativi e di rendicontazione, stabilite dalla vigente Convenzione di gestione nonché dalle disposizioni emanate dall'AEEGSI (tra cui: qualità commerciale, misura, separazione contabile, regolazione tariffaria, Programma degli Interventi).

Il sistema in corso di implementazione, è sviluppato in sinergia con ACEA S.p.A. ed altre società del Gruppo ACEA e partecipate dalla medesima ACEA generando notevoli vantaggi per le predette società aderenti al progetto, sia dal punto di vista economico che tecnico grazie all'utilizzo congiunto di risorse umane e tecnologiche che la singola azienda non potrebbe sostenere operando in autonomia¹⁴. Il sistema, che prevede la standardizzazione su piattaforma SAP (leader mondiale di sistemi gestionali) e un'architettura centralizzata per tutte le Società aderenti al progetto, si basa su un "Template" che a regime comprenderà:

- due Data Center indipendenti (Disaster Recovery) a salvaguardia e protezione di tutti i dati aziendali e per maggiore sicurezza ed affidabilità dei sistemi
- unico «kernel» comune integrato di specifiche localizzazioni in funzione delle esigenze delle singole società.

Nel primo trimestre 2016 è stato formalizzato, insieme alle società partecipanti al Progetto, il contratto di acquisto del Template (sistema informatico integrato e customizzato, comprensivo delle infrastrutture hardware, programmi e relative licenze software e servizi strettamente connessi e/o collegati a questi necessari per il suo funzionamento) da ACEA S.p.A. – quale partner privato industriale-tecnologico delle Società ed anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 221, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 163/2006 date le specifiche ragioni di natura tecnica – in regime di comunione legale con le altre Società del Gruppo ACEA coinvolte nel Progetto ACEA 2.0 (oltre alla GORI altre venticinque società tra cui alcuni primari gestori italiani del SII quali Acea ATO 2 S.p.A., Publiacqua S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque S.p.A. ed Umbra Acque S.p.A.), secondo le previsioni di un apposito Regolamento allegato allo schema del Contratto per l'acquisto del Template; tale contratto e l'allegato Regolamento della comunione del Template disciplina i profili, le regole di governance e le modalità con cui procedere alle attività di gestione, evoluzione e manutenzione dello stesso Template; come su accennato, il nucleo centrale è basato su applicativi software realizzati da SAP (unico operatore di mercato in possesso del know how necessario per realizzare il progetto).

INT 9000 Servizi generali

Nell'ambito di tale intervento, per il quadriennio 2016-2019, sono previsti i seguenti progetti:

- Acquisto degli automezzi necessari per internalizzare l'attività di disostruzione e pulizia delle reti fognarie;

¹⁴ In continuità con quanto già fatto nel 2015, nell'anno 2016, sono state gestite attività rilevanti ai fini della realizzazione del Progetto rilasciato in produzione il 16 gennaio 2017, anche grazie alla direzione e supporto di ACEA S.p.A., leader nazionale nel settore dei servizi idrici e socio privato industriale-tecnologico della GORI.

- Acquisto degli automezzi aziendali da destinare alle attività operative interne;
- Adeguamento funzionale della sede operativa di Scafati per la centralizzazione delle attività operative e la costruzione di una autorimessa per gli automezzi di disostruzione;
- Adeguamento funzionale e manutenzione straordinaria delle sedi operative e degli sportelli.

La tabella a seguire indica gli obiettivi minimi di servizio fissati dalla gestione commissariale e trasferiti al gestore con la nota prot. n. 1210 del 15.03.2016 e successivamente confermati, a meno dei livelli di servizio relativi a: (i) età infrastrutture idrica; (ii) età infrastrutture fognaria e (iii) età infrastrutture depurative, con la nota prot. n. 1704 del 07.04.2016, associati ai KPI individuati per rappresentare l'operatività e lo stato infrastrutturale del SII:

KPI	PARAMETRO DI PERFORMANCE						LIVELLO DI SERVIZIO				
	DESCRIZIONE	VARIABILE				INDICE	UM	2014	2017	2019	OBIETTIVO (2032 MTI)
		V1		V2							
		DESC.	UNITÀ MISURA	DESC.	UNITÀ MISURA						
KPI07 - Copertura del servizio idrico	Copertura servizio idrico	abitanti serviti	n°	abitanti totali	n°	$(V1/V2) \cdot 100$	%	98,60%	98,61%	98,65%	98,65%
KPI17 - Copertura del servizio fognario	Copertura servizio fognario	abitanti serviti	n°	abitanti totali	n°	$(V1/V2) \cdot 100$	%	80,02%	87,50%	89,00%	95,00%
KPI25- Copertura del servizio depurativo	Copertura servizio depurazione	abitanti serviti	n°	abitanti totali	n°	$(V1/V2) \cdot 100$	%	55,61%	80,00%	90,00%	95,00%
KPI02 - Estensione del sistema di monitoraggio e telecontrollo su reti idriche e fognarie	Estensione Sistema monitoraggio e telecontrollo su reti idriche e fognarie	impianti con telecontrollo	n°	impianti totali	n°	$(V1/V2) \cdot 100$	%	87,30%	93,98%	93,98%	93,98%
KPI03 - Livello di perdite in rete idrica di adduzione e distribuzione	Livello di perdite in rete idrica	volume immesso	mc/anno	volume fatturato	mc/anno	$[1-(V2/V1)] \cdot 100$	%	55,55%	53,15%	45,30%	25,00%
KPI04 - Adeguatezza e Qualità delle fonti autonome	Protezione fonti approvvigionamento	fonti dotate di zone di tutela assoluta	n°	fonti totali	n°	$(V1/V2) \cdot 100$	%	70,15%	78,68%	100,00%	100,00%
	Età infrastrutture idriche	\sum (età x lunghezza tronchi rete)	anni *km	lunghezza totale	km	$(V1/V2)$	anni	48	52	52	47
	Età infrastrutture fognarie	\sum (età x lunghezza tronchi rete)	anni *km	lunghezza totale	km	$(V1/V2)$	anni	42	42	42	42
	Età infrastrutture depurative	\sum (età x impianti)	anni*n°	numero impianti	n°	$(V1/V2)$	anni	6	6	6	12
KPI44 - Adeguatezza del sistema di misura dei consumi di utenza	Adeguatezza sistema misura consumi di utenza	contatori con età > 15 anni	n°	contatori totali	n°	$(V1/V2) \cdot 100$	%	48,58%	38,15%	25,00%	0,00%
KPI38 - n. indicatori che rispettano i valori obiettivo di cui alla deliberazione AEEGSI n° 655/2015	Rispetto indicatori deliberazione AEEGSI n° 655/2015	indicatori che rispettano i valori obiettivo di cui alla deliberazione AEEGSI n° 655/2015	n°	totale degli indicatori che rispettano i valori obiettivo di cui alla deliberazione AEEGSI n° 655/2015	n°	$(V1/V2) \cdot 100$	%	N.D.	100,00%	100,00%	100,00%
KPI39 - UNPAID RATIO 24 MESI	UNPAID RATIO (UR) A 24 MESI (17)	Fatturato _(anno n-2)	euro	incasso corrispondente a tutto l'anno "n"	Euro	$[1-(V2/V1)] \cdot 100$	%	19,90%	16,64%	10,00%	7,10%

Inoltre è opportuno precisare che, avendo previsto in fase di stesura del PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2016 l'intervento di Torre del Greco a carico della tariffa, è stato necessario ridurre le risorse economiche inizialmente previste per la sostituzione delle condotte idriche e fognarie e all'estensione del servizio fognario di pari misura; conseguentemente gli obiettivi ad essi correlati risultano essere:

- livello di perdite in rete idrica. Il valore da raggiungere al 2017 passa da 52,85% a 53,15%; al 2019 passa da 45,00% a 45,30%. L'obiettivo al 2032 non è stato cambiato.

- copertura del servizio fognario. Il valore da raggiungere al 2017 passa da 88,50% a 87,50%; al 2019 passa da 90,00% a 89,00%. L'obiettivo al 2032 non è stato cambiato.

In considerazione delle criticità rilevate sul sistema d'Ambito, la tabella riportata di seguito, per area di intervento, indica i costi stimati per il periodo 2016 – 2019. Per la stima dei costi si sono applicati i seguenti criteri:

- computo metrico estimativo desunto dai relativi progetti preliminare/definitivo esecutivo;
- stima degli interventi redatte con riferimento a prezzi elementari desunti dai vigenti tariffari regionali o mediante ricerche di mercato;
- stima degli interventi di manutenzione preventiva e reattiva sulla base dello storico dei costi già sostenuti nel corso degli ultimi anni di gestione.

TIPOLOGIA INTERVENTO			PDI 664/15 2016-2019				
Codice	Descrizione	Località	Totale 2016-2019	Dettaglio per anno			
				2016	2017	2018	2019
Int. 1100	Sostituzione condotte idriche	ATO 3	€ 9.400.000	€ 2.000.000	€ 1.300.000	€ 2.800.000	€ 3.300.000
Int. 1200	Sostituzione condotte fognarie	ATO 3	€ 2.000.000	€ 500.000	€ 500.000	€ 500.000	€ 500.000
	*RI.GR.199 - Comune di Torre Annunziata - Opere di completamento della rete fognaria - Interventi di tipo A B1 - 1° stralcio funzionale	T. Annunziata	€ 0				
Int. 2100	Sostituzione condotte fognarie Penisola Sorrentina	Penisola	€ 500.000	€ 250.000	€ 250.000		
	**Manutenzione straordinaria opere servizio idrico	ATO 3	€ 29.200.000	€ 7.300.000	€ 7.300.000	€ 7.300.000	€ 7.300.000
Int. 2200	Manutenzione Straordinaria Opere Civili degli impianti del servizio Idrico	ATO 3	€ 2.000.000	€ 500.000	€ 500.000	€ 1.000.000	
	Manutenzione straordinaria opere servizio fognario	ATO 3	€ 6.800.000	€ 1.700.000	€ 1.700.000	€ 1.700.000	€ 1.700.000
Int. 2300	Manutenzione straordinaria opere servizio fognario Penisola Sorrentina	Penisola	€ 1.850.000	€ 600.000	€ 1.250.000		
	Manutenzione straordinaria opere servizio depurazione	ATO 3	€ 2.400.000	€ 600.000	€ 600.000	€ 600.000	€ 600.000
Int. 3000	Dismissione pozzi non a norma	ATO 3	€ 4.200.000	€ 100.000	€ 1.100.000	€ 1.200.000	€ 1.800.000
Int. 4000	Installazione organi di regolazione pressione e di manovra	ATO 3	€ 5.000.000	€ 1.200.000	€ 1.200.000	€ 1.300.000	€ 1.300.000
Int. 5000	**Misuratori idrici	ATO 3	€ 16.200.000	€ 3.600.000	€ 3.600.000	€ 4.500.000	€ 4.500.000
Int. 6000	GIS e sistemi di telecontrollo reti e impianti	ATO 3	€ 1.150.000	€ 450.000	€ 350.000	€ 350.000	
Int. 7100	Estensione servizio idrico	ATO 3	€ 2.295.000	€ 675.000	€ 540.000	€ 540.000	€ 540.000
Int. 7200	Estensione servizio fognario	ATO 3	€ 6.500.000			€ 2.500.000	€ 4.000.000
	RI.GR. 173 A - CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO - Interventi di riqualificazione urbana – Infrastrutture del S.I.I. Masseria Cutinelli 1° lotto	Pomigliano	€ 1.500.000	€ 500.000	€ 1.000.000		
	*RI.GR. 93 A - CITTA' DI ERCOLANO - Opera di completamento del sistema fognario della località San Vito - Lotto A 2° Stralcio	Ercolano	€ 0				
Int. 7300	Estensione servizio depurativo	ATO 3	€ 1.500.000	€ 500.000	€ 500.000	€ 500.000	
	RI.GR. 179 - Estensione copertura servizio depurativo (Comune di Brusciiano - Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria)	Brusciiano	€ 350.000	€ 350.000			
	RI.GR. 155 - Estensione copertura servizio depurativo (Area Nord Comune di Marigliano - Ottimizzazione e completamento del sistema fognario in località Ponte dei cani)	Marigliano	€ 260.000	€ 260.000			
	*RI.GR. 186 - Progetto Definitivo - "Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento"	Ercolano	€ 0				
Int. 8000	Sistemi di gestione aziendali	ATO 3	€ 7.982.000	€ 4.414.000	€ 1.894.000	€ 1.027.000	€ 647.000
Int. 9000	Servizi generali	ATO 3	€ 10.700.000	€ 2.300.000	€ 2.700.000	€ 2.850.000	€ 2.850.000
TOTALE (A)			€ 111.787.000	€ 27.799.000	€ 26.284.000	€ 28.667.000	€ 29.037.000

* non a carico della tariffa; ** importo a carico tariffa al netto del contributo conto impianti da utenti

Int. 2400	Manutenzione straordinaria opere regionali	ATO 3	€ 10.400.000		€ 2.000.000	€ 4.200.000	€ 4.200.000
Int. 7300	* Int. 7306 e 7305 - RI.GR.170_B1 e B2 - Torre del Greco - I e II lotto riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali	T. del Greco	€ 0				
TOTALE (B) - opere Regionali e Torre Del Greco			€ 10.400.000		€ 2.000.000	€ 4.200.000	€ 4.200.000

TOTALE (A+B)			€ 122.187.000	€ 27.799.000	€ 28.284.000	€ 32.867.000	€ 33.237.000
---------------------	--	--	----------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Nella tabella sono riportati i principali progetti, contrassegnati con (*), non a carico della tariffa già noti all'atto della revisione integrativa 2015 del PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (ex art. 5, comma 5.3, lettera a) Delibera AEEGSI 643/2013 approvata dalla gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con delibera n. 15 del 30 giugno 2015.

Nello specifico, nell'ambito dei progetti finanziati non a carico della tariffa, nel corso del 2016, la Regione Campania è ulteriormente intervenuta:

- con Decreto n. 687 del 24/10/2016, ha assegnato programmaticamente alla G.O.R.I. S.p.A. il finanziamento di € 3.784.349,97 quale soggetto attuatore dell'intervento INT 2230 (Ex RI.GR.156) *"Comune di Sorrento -Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione Marina Grande"*;
- con Decreto n. 707 del 24/10/2016, ha assegnato programmaticamente alla G.O.R.I. S.p.A. il finanziamento di €1.995.333,92 quale soggetto attuatore dell'intervento INT 7301 (Ex RI.GR. 179) *"Comune di Brusciano – Completamento della rete fognaria Comunale"*.

Occorre tuttavia precisare che, nel corso del 2016 e prima della pubblicazione del decreto n.707, cogliendo l'occasione dei lavori appaltati dal Comune di Brusciano per la riqualificazione della fognatura pluviale di via Falcone e della relativa pavimentazione, la GORI ha redatto apposito verbale di riunione al fine di realizzare un primo stralcio funzionale dell'originario progetto INT 7301 efficientando il costo dell'intervento mediante le sinergie dettagliate nel richiamato verbale di riunione. Tale stralcio, completato nel 2016 e rendicontato a carico della tariffa, è stato necessario per eliminare un preesistente scarico in ambiente.

- con Decreto n.686 del 24/10/2016, ha assegnato programmaticamente alla G.O.R.I. S.p.A. il finanziamento di € 35.000.000 quale soggetto attuatore dell'intervento RI.GR.170 *"Comune di Torre del Greco – Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno"*;
- con Delibera di giunta n. 732 del 13/12/2016 ha assegnato programmaticamente alla G.O.R.I. S.p.A. il finanziamento di €6.800.000 per l'intervento INT 7309 *"Comune di Boscoreale – Opere di collettamento della rete fognaria – Interventi di Tipo A - B1"*;
- con Delibera di giunta n. 732 del 13/12/2016 ha assegnato programmaticamente alla G.O.R.I. S.p.A. il finanziamento di € 7.170.000 per l'intervento INT 7310 (Ex RI.GR. 101) *"Area Nord – Comune di Boscoreale – Estensione rete fognaria in zona Passanti"*;
- con Delibera di giunta n. 732 del 13/12/2016 ha assegnato programmaticamente alla G.O.R.I. S.p.A. il finanziamento di € 2.500.000 per l'intervento INT 7261 *"Comune di Castellammare di Stabia, Realizzazione rete fognaria bacino di Via Fontanelle"*;
- con Delibera di giunta n. 732 del 13/12/2016 ha assegnato programmaticamente alla G.O.R.I. S.p.A. il finanziamento di € 3.335.019 per l'intervento INT 7266 *"Comune di Siano – Opere di Completamento della rete fognaria – Intervento A-B1"*

La tabella riportata di seguito dettaglia, per singola area di intervento, la rendicontazione degli investimenti realizzati a tutto il 31 dicembre 2016.

CODICE	DESCRIZIONE	LOCALITA'	INVESTIMENTI ANNO 2016							
			PROGRAMMATO		A CARICO TARIFFA			PROGETTI FINANZIATI (non a carico tariffa)		
			(PDI 643/2015)	(PDI 664/2015)	CONSUNTIVATO	DI CUI Cespiti in esercizio	DI CUI Immobilizzazioni in corso	CONSUNTIVATO	DI CUI Immobilizzazioni in corso coperte da contributi pubblici	DI CUI Cespiti in esercizio coperti da contributi utenza
Int. 1100	Sostituzione condotte idriche	ATO 3	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 4.028.139	€ 1.812.628	€ 2.215.511			
Int. 1200	Sostituzione condotte fognarie	ATO 3	€ 500.000	€ 750.000	€ 612.251	€ 485.937	€ 126.315			
Int. 1207	*RI.GR.199 - Completamento della rete fognaria - Interventi di tipo A B1 - I° stralcio funzionale	T. Annunziata						€ 39.293	€ 39.293	
Int. 2100	Manutenzione straordinaria opere servizio idrico	ATO 3	€ 5.000.000	€ 7.800.000	€ 10.810.970	€ 10.593.086	€ 217.885	€ 791.439		€ 791.439
Int. 2200	Manutenzione straordinaria opere servizio fognario	ATO 3	€ 1.300.000	€ 2.300.000	€ 3.490.067	€ 3.033.377	€ 456.690			
Int. 2300	Manutenzione straordinaria opere servizio depurazione	ATO 3	€ 600.000	€ 600.000	€ 955.901	€ 773.744	€ 182.157			
Int. 2400	Manutenzione straordinaria opere regionali	ATO 3								
Int. 3000	Dismissione pozzi non a norma	FISCIANO	€ 1.200.000	€ 100.000						
Int. 4000	Installazione organi di regolazione pressione e di manovra	ATO 3	€ 1.200.000	€ 1.200.000	€ 1.051.734	€ 1.051.140	€ 594			
Int. 5000	Misuratori idrici	ATO 3	€ 4.600.000	€ 3.600.000	€ 2.205.468	€ 2.205.468		€ 1.223.671		€ 1.223.671
Int. 6000	GIS e sistemi di telecontrollo reti e impianti	ATO 3	€ 450.000	€ 450.000	€ 1.405.020	€ 747.884	€ 657.136			
Int. 7100	Estensione servizio idrico	ATO 3	€ 675.000	€ 675.000	€ 715.100	€ 276.243	€ 438.857			
Int. 7200	Estensione servizio fognario	ATO 3			€ 676.911	€ 35.867	€ 641.043			
	RI.GR. 173 A - CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO - Interventi di riqualificazione urbana - Infrastrutture del S.I.I. Masseria Cutinelli 1° lotto	POMIGLIANO	€ 1.500.000	€ 500.000	€ 1.201.541		€ 1.201.541			
	*RI.GR. 93 A - CITTA' DI ERCOLANO - Opera di completamento del sistema fognario della località San Vito - Lotto A 2° Stralcio	ERCOLANO								
Int. 7300	Estensione servizio depurativo	ATO 3	€ 500.000	€ 500.000	€ 67.129	€ 2.890	€ 64.238			
	*RI.GR. 179 - Estensione copertura servizio depurativo (Comune di Brusciano - Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria)	BRUSCIANO		€ 350.000	€ 185.956		€ 185.956			
	RI.GR. 155 - Estensione copertura servizio depurativo (Area Nord Comune di Marigliano - Ottimizzazione e completamento del sistema fognario in località Ponte dei cani)	MARIGLIANO		€ 260.000	€ 113.045		€ 113.045			
	*RI.GR. 186 - Progetto Definitivo - "Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento"	ERCOLANO						€ 4.384.712	€ 4.384.712	
	*RI.GR.170_B1 e B2 - Torre del Greco - I e II lotto riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali	T. DEL GRECO						€ 242.966	€ 242.966	
Int. 8000	Sistemi di gestione aziendali	ATO 3	€ 2.250.000	€ 4.414.000	€ 5.463.405	€ 105.632	€ 5.357.773			
Int. 9000	Servizi generali	ATO 3	€ 1.000.000	€ 2.300.000	€ 1.608.199	€ 1.488.826	€ 119.372			
TOTALE			€ 22.775.000	€ 27.799.000	€ 34.590.837	€ 22.612.723	€ 11.978.113	€ 6.682.081	€ 4.666.971	€ 2.015.110

Rendicontazione di consuntivo 2016 per INT

A seguire si riporta l'analisi di dettaglio dei dati, sia fisici che economici, relativi alle aree per le quali è stato registrato uno scostamento tra quanto pianificato nel PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PDI) di cui all'art. 6.2, lettera A), della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/idr e quanto consuntivato al 31 dicembre 2016. La motivazione degli scostamenti è sostanzialmente connessa all'opportunità di anticipare gli interventi previsti nell'arco del quadriennio 2016-2019 al fine di accelerare l'ottenimento dei corrispondenti benefici gestionali e di miglioramento del servizio, in linea con gli standard imposti dalla regolazione nazionale.

INT 1100 E 1200 - SOSTITUZIONE CONDOTTE IDRICHE E FOGNARIE

Nel corso del 2016 sono stati complessivamente sostituiti 24,3 Km di condotte idriche e 1,3 km di condotte fognarie con un investimento complessivo, a carico tariffa, pari a € 4.640.390 per cambiare i tratti individuati mediante l'analisi puntuale dell'incidenza delle perdite sui singoli tratti; per tali interventi il PDI prevedeva € 2.750.000. Il maggiore investimento, è dovuto sia all'opportunità di sfruttare sinergie con le amministrazioni

comunali in merito a sostituzione di tratti di rete nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana, sia per incidere maggiormente sull'elevato tasso di guasto su rete che, nell'ottica di una gestione efficiente, ha fatto prevalere, ove possibile, la sostituzione dei tratti ammalorati rispetto alla riparazione puntuale degli stessi.

INT 2100, 2200 E 2300 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DEL SERVIZIO IDRICO, FOGNARIE E DEPURATIVO

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria delle opere del servizio idrico integrato, nell'anno 2016 gli investimenti sono risultati essere superiori rispetto a quanto previsto dal PDI. Nello specifico, a fronte di €10.700.000 originariamente previsti, sono stati effettuati investimenti, a carico tariffa, per un totale di € 15.256.939 dato dalla somma degli interventi di manutenzione straordinaria fatti sia su reti che impianti (incluso opere civili ed apparecchiature meccaniche/elettromeccaniche) del servizio idrico integrato.

Il maggiore investimento realizzato deriva dal fatto che si è optato per una strategia di pianificazione, ove possibile, di interventi strutturali finalizzati all'efficientemente dell'asset, superando la logica della mera riparazione puntuale.

INT 5000 MISURATORI IDRICI

Nel corso del 2016 sono stati installati, tra nuove pose e sostituzioni, circa 33.100 contatori con un investimento complessivo, a carico tariffa, di € 2.205.468. Per l'INT 5000 il PDI, nel quadriennio 2016-2019, al fine di rinnovare il parco contatori in gestione e rispettare le normative metrologiche in vigore per la conturizzazione della risorsa idrica erogata, prevede la sostituzione di 210.000 contatori di utenza domestica e 1.500 gruppi misura delle utenze con un consumo superiore a 3.000 mc/anno. Il gap rispetto alla ripartizione quadriennale del totale dei misuratori da installare/sostituire è da ricondursi al cambio della strategia, relativa all'acquisto dei materiali, messa in campo nel corso del 2016 e finalizzata alla massima riduzione possibile delle perdite amministrative mediante l'utilizzo dei più precisi contatori volumetrici (per utenze con consumi inferiori a 3.000 mc/anno) ed elettromagnetici statici (per utenze con consumi superiori a 3.000 mc/anno) in luogo dei contatori a turbina.

INT 6000 GIS E TELECONTROLLO

Per l'implementazione dei sistemi GIS e Telecontrollo, nell'anno 2016, sono stati realizzati investimenti, a carico tariffa, per un totale di € 1.405.020 di cui € 657.136 per: (i) l'acquisto ed implementazione della nuova piattaforma GIS integrata con il sistema SAP e (ii) la capitalizzazione del personale interno per il censimento dell'asset, normalizzazione della banca dati GIS e geolocalizzazione delle utenze. L'importo originariamente previsto nel PDI, pari a € 450.000, è stato superato, applicando la logica dell'anticipazione degli investimenti previsti nel quadriennio 2016-2019, al fine di utilizzare al massimo i benefici derivanti dalle nuove piattaforme ESRI e WONDERWARE. Allo scopo si precisa che grazie alle attività svolte sull'asset, ivi inclusa la normalizzazione della banca dati tecnica integrata con lo stradario commerciale e la geolocalizzazione delle utenze, è stato possibile avviare il processo assistito dell'aggiornamento delle tariffe di utenza in relazione all'effettivo godimento del servizio idrico integrato. Inoltre, grazie all'elevato numero di variabili monitorate, alle logiche di gestione evolute ed integrate offerte da WONDERWARE, è stato possibile raggiungere vantaggi sia in termini di risparmio idrico che economico nell'ottica di una gestione razionale ed efficiente della risorsa.

INT 7100, 7200 E 7300 - ESTENSIONE DEL SERVIZIO IDRICO, FOGNARIO E DEPURATIVO

In riferimento agli interventi di estensione del servizio idrico, fognario e depurativo, sono stati realizzati investimenti, a carico tariffa, per un totale complessivo di € 2.959.682 a fronte di un importo previsto nel PDI di € 2.285.000. Il maggior investimento è stato possibile applicando il criterio dell'anticipazione degli importi programmati nel quadriennio 2016-2019 in modo da cogliere l'opportunità di intervenire in sinergia

con le amministrazioni locali in concomitanza dei lavori di riqualificazione urbana a carico dei comuni (in particolar modo nella penisola sorrentina). A tal proposito si precisa che anche grazie a tali sinergie è stato possibile posare 7.5 Km di nuova rete fognaria con costi a carico del gestore relativi alla sola fornitura dei materiali ed assistenza in fase di posa in opera. Inoltre, per quanto riguarda l'intervento INT 7201 *EX RI.GR. 173 A – "Città di Pomigliano d'Arco – Interventi di riqualificazione urbana – infrastrutture del S.I.I. Masseria Cutinelli I Lotto"*, a fronte di una previsione del PDI pari a € 500.000 sono stati consuntivati investimenti, a carico tariffa, pari a € 1.201.541. E' stato possibile realizzare il maggior investimento applicando il criterio dell'anticipazione della spesa prevista dal PDI per il 2017 grazie alla celere tempistica di posa di nuovi tratti di rete fognaria.

Per quanto riguarda l'estensione del servizio idrico si precisa che in linea con la previsione economica del PDI, sono state posate circa 8 Km di nuove condotte utilizzando, anche in questo caso, sia interventi in sinergia con le amministrazioni comunali, sia affidando i singoli interventi nell'ambito degli appalti di manutenzione e pronto intervento sulle reti.

INT 8000 SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALI

Per lo sviluppo dei sistemi di gestione aziendale, nell'anno 2016, sono stati consuntivati investimenti, a carico tariffa, per un valore di € 5.463.405 di cui € 5.357.773 per l'acquisto e l'implementazione della nuova piattaforma SAP integrata con i sistemi commerciali, operativi, amministrativi/contabili e del personale. L'importo originariamente previsto nel PDI, pari a € 4.414.000 è stato superato applicando la logica dell'anticipazione degli investimenti previsti nel quadriennio 2016-2019, reso necessario sia per soddisfare gli adeguamenti normativi richiesti dalla delibera AEEGSI 655/2015/R/IDR sia per fornire all'utenza nuovi servizi digitali in grado di migliorare la *customer experience*, cogliendo le opportunità legate all'utilizzo dei canali *digital based* promuovendo soluzioni innovative nella gestione integrata delle relazioni con il cliente.

L'importo rendicontato include anche la capitalizzazione del personale interno dedicato all'implementazione del nuovo sistema. Nello specifico è stato necessario analizzare i processi alla base dell'implementazione del kernel, normalizzare le banche dati commerciale ai fini della migrazione e conseguente certificazione dei dati compresa la normalizzazione dello stradario necessaria per l'integrazione coi sistemi GIS.

INT 9000 Servizi generali

Per quanto riguarda i servizi generali, nell'anno 2016 gli investimenti sono stati inferiori rispetto a quanto previsto dal PDI. Nello specifico, a fronte di € 2.300.000 sono stati effettuati investimenti, a carico tariffa, per un totale di € 1.608.199. Il minor investimento deriva dal fatto di non aver avviato nel 2016 tutti i progetti previsti in fase di stesura del PDI ovvero non sono stati acquistati né gli automezzi necessari per internalizzare l'attività di disostruzione e pulizia delle reti fognarie né gli automezzi aziendali da destinare alle attività operative interne.

1.3. QUADRO REGOLATORIO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2016 l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (di seguito "Autorità" o "AEEGSI") ha svolto una fervida attività in molteplici ambiti del servizio idrico attraverso l'approvazione di Determine, Documenti di Consultazione e Deliberazioni, riguardanti Approvazioni Tariffarie, Qualità commerciale, Misura, *Unbundling* Contabile e Metodo Tariffario. Peraltro, con riguardo agli impatti sull'annualità 2016, l'AEEGSI ha emanato a dicembre 2015 tre provvedimenti con i quali ha definito la nuova regolazione della qualità contrattuale che è entrata in vigore a partire dal 1 luglio 2016 (Delibera 655/2015/R/idr), la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII (Delibera 656/2015/R/idr) e la Metodologia tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio MTI-2 per il quadriennio 2016-2019 (Delibera 664/2015/R/idr).

PROVVEDIMENTI AEEGSI IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI EMANATI A FINE 2015 CON EFFETTI SUL 2016

L'Autorità, con **Deliberazione n. 655/2015/R/idr**, ha approvato il provvedimento finale in materia di qualità contrattuale, *"Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono"* definendo i livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione e comunicazione delle prestazioni fornite dai gestori. In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità ha introdotto indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, l'autorità ha disposto che la violazione dello standard generale di qualità contrattuale del SII per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio. Il Testo integrato in materia di regolazione della qualità del SII (RQSII), approvato con deliberazione n. 655 si applica per tutti i gestori dal 1 luglio 2016, ad esclusione di alcuni aspetti relativi agli indennizzi automatici, alle comunicazioni verso l'Autorità e alla qualità dei servizi telefonici, che si applicano dal 1 gennaio 2017. Il Testo integrato (RQSII) ha introdotto 44 standard di cui 30 specifici e 14 generali riguardanti prestazioni attinenti all'avvio, gestione e cessazione del rapporto contrattuale, all'addebito, fatturazione, pagamento e rateizzazione, ai reclami, alle richieste scritte di informazioni e rettifiche di fatturazione, alla gestione degli sportelli, alla qualità dei servizi telefonici e agli obblighi in caso di applicazione dell'art.156 del D.lgs. 152/2006.

Il gestore ha provveduto ad aggiornare la propria carta del servizio secondo le norme contenute nelle deliberazioni n. 655/2015 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/07/2016, inviata alla gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in data 05/08/16. La carta del servizio aggiornata è stata poi pubblicata sul sito internet aziendale in data 06/10/2016.

La rendicontazione dei dati relativa al II semestre 2016 all'Ente di governo dell'Ambito ed all'Autorità prevista dalla delibera n. 655 è stata effettuata dalla società secondo le modalità definite dall'AEEGSI con il comunicato del 20 marzo 2017 con il quale l'Autorità ha informato i gestori e gli Enti di governo dell'Ambito (EGA) che, a partire da tale data era aperta ai la raccolta tramite extranet dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato (SII) con riferimento al periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Testo Integrato della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione 655/2015/R/idr.

L'Autorità con **deliberazione n. 664/2015/R/idr** del 28/12/2015 ha disposto *l'Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI - 2"* che conferma l'impostazione generale del Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio, introducendo elementi di novità finalizzati a tener conto

della necessità di promuovere gli investimenti, della sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, dell'introduzione di miglioramenti qualitativi, nonché della razionalizzazione delle gestioni, con riferimento ai processi di aggregazione delle gestioni, conseguenti alla progressiva applicazione del Decreto Sblocca Italia (decreto legge n. 133/2014). La delibera 664/2015/R/idr prevede una durata del periodo regolatorio quadriennale per la valorizzazione del moltiplicatore tariffario e delle componenti di costo riconosciute, con un aggiornamento biennale del valore della RAB, delle componenti di costo operativo qualificate aggiornabili, delle eventuali modifiche relative al calcolo delle componenti degli oneri finanziari e fiscali. È possibile, inoltre, una revisione infra periodo della predisposizione tariffaria su istanza motivata a fronte di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario.

La regolazione tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio è riconducibile ad una matrice di schemi regolatori (rispetto al precedente metodo tariffario, si amplia la gamma dei diversi tipi di schemi tariffari, sei e non più quattro) nell'ambito della quale ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace in base alle proprie realtà.

La scelta del quadrante potrà essere effettuata in base a diversi fattori: il fabbisogno di investimenti in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti, l'eventuale presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore (principalmente legata a processi di aggregazione o a rilevanti miglioramenti qualitativi dei servizi erogati), l'entità dei costi operativi per abitante servito da ciascuna gestione rispetto al dato medio di settore. Inoltre è previsto uno schema regolatorio virtuale, nei casi in cui l'Ente di governo dell'ambito, in fase di aggregazione di gestioni, non disponga di un corredo informativo per oltre la metà della popolazione servita dal nuovo gestore d'ambito. Tale schema consente di adottare specifiche assunzioni nella valorizzazione delle componenti di costo iniziali. Sono poi previste condizioni specifiche di regolazione, a carattere individuale, che potranno essere declinate solo nei casi di accoglimento di istanze di accesso alla perequazione per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni.

Il metodo per il secondo periodo regolatorio ha inoltre confermato la presenza del moltiplicatore tariffario da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione nell'anno base 2015, nonché la previsione di un limite alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario. Viene confermata pure la previsione di una riduzione del 10% delle tariffe applicate (applicazione del teta 0.9) nei casi di mancato invio degli atti, dei dati e delle informazioni necessarie alla determinazione tariffaria, mentre sono state ampliate le casistiche al verificarsi delle quali si dispone l'esclusione dall'aggiornamento.

Il nuovo metodo tariffario MTI-2 prevede inoltre meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità contrattuale e tecnica del servizio, introducendo un meccanismo di premi/penalità, alimentato da una specifica componente tariffaria, obbligatoria per tutti i gestori, da destinare ad uno specifico fondo per la qualità che, in sede di prima attivazione, promuove, premiando le best practice, la crescita dei livelli di qualità contrattuale rispetto ai parametri definiti dalla delibera sulla qualità contrattuale (655/2015/R/idr). Sempre in tema di miglioramento della qualità, viene anche prevista una diversa modalità di riconoscimento di primalità a livello locale per la quale si rende però indispensabile una specifica istanza da parte dell'EGA; tale modalità è comunque limitata ai casi di gestioni efficienti (opex medio per abitante inferiore a quello di settore) per le quali non viene richiesto il riconoscimento di costi aggiuntivi per adeguamento agli standard di qualità del RQSII e sempre che sia legata al conseguimento di standard, considerati prioritari dall'EGA, comunque migliorativi rispetto a quelli minimi stabiliti dall'AEEGSI a livello nazionale.

I nuovi criteri trovano applicazione dal 1 gennaio 2016, affinché l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente possa trasmettere all'Autorità, entro il 30 aprile 2016, l'intera documentazione (Programma degli Interventi, Piano Economico-Finanziario, convenzione di gestione, relazione di accompagnamento, atti deliberativi di predisposizione tariffaria e aggiornamento dei dati necessari) per la relativa approvazione tariffaria da parte dell'Autorità medesima.

In tema di **Convenzione tipo**, l'Autorità aveva già aperto nel 2013 un procedimento con Delibera 412/2013/R/idr del 26 settembre 2013 *"Avvio di procedimento per la predisposizione di una o più"*

convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato". Successivamente l'Autorità ha emanato il primo documento di consultazione in materia nel 2014 con il DCO 171/2014/R/idr del 10 aprile 2014 – *"Orientamenti per la predisposizione di schemi di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore dei servizi idrici"* in cui sono state formulate le prime considerazioni e proposte per la predisposizione di schemi di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore dei servizi idrici. Il quadro normativo di riferimento su cui l'Autorità aveva iniziato ad impostare l'intervento regolatorio con il DCO 171/2014 è stato poi profondamente inciso dalle disposizioni recate dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 come convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164 (di seguito: Decreto Sblocca Italia). Per tener conto delle novità introdotte dallo Sblocca Italia, l'Autorità nel corso del 2015 ha sottoposto a consultazione pubblica due ulteriori documenti, il 274/2015/R/idr e il 542/2015/R/idr, all'esito dei quali ha adottato con deliberazione n. 656/2015/R/idr lo schema di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato. La Deliberazione n° 656/2015/R/idr del 23/12/2015 prevede che le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della richiamata delibera. Nell'ambito dello schema della convenzione tipo l'Autorità ha fissato i contenuti e le garanzie minime essenziali che la convenzione di gestione del SII deve obbligatoriamente contenere e rispettare, prevedendo, a tal fine, le seguenti norme cogenti: l'obbligo di assicurare il *"raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico finanziario"* - che l'Ente di governo dell'ambito è tenuto ad assicurare per tutta la durata dell'affidamento - nonché la possibilità di presentare *"istanza di riequilibrio economico-finanziario"* al ricorrere di specifiche condizioni e presupposti, disponendo allo scopo correlate *"misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario"*.

ATTIVITA' AEEGSI IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI ANNO 2016

Determina n. 1/2016 – DSID- Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014

Il provvedimento emanato dall'AEEGSI prevede la seconda raccolta dati relativi all'efficienza del SII e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014. La raccolta composta da 12 maschere da compilare a cura dei gestori del servizio idrico integrato comprende anche tre schede, ognuna composta da 6 sotto schede informative, relative alla qualità del servizio distinto per tipologia d'uso (uso civile domestico, uso civile non domestico e gli altri usi, dati ai sensi del DPCM 29 aprile 1999).

I dati debitamente caricati dal gestore, vengono visionati e controllati dall'EGA di competenza, che ha facoltà di confermare o modificare quanto inserito, per poi procedere all'invio degli stessi all'AEEGSI. Al completamento della raccolta dati, è richiesto sia all'EGA che al Gestore la compilazione della "Dichiarazione veridicità" firmata dal legale rappresentante attestante la veridicità dei dati riportati e, ove ciò rilevi, la conformità e riconciliabilità con quelli dichiarati ai fini tariffari, nonché con quelli desumibili dai bilanci certificati, dai libri cespiti e dalla documentazione contabile del gestore.

Determina n. 2/2016 - DSID - Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del programma degli interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/IDR e degli artt. 3, 4 e 11 dell'MTI-2

In data 30 marzo 2016 l'Autorità ha approvato la Determina n.2 *"Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2"*

nella quale ha illustrato i criteri da seguire per la predisposizione del Piano degli Interventi, Piano economico finanziario e in ultimo la Convenzione di Gestione. La medesima deliberazione ha stabilito che, entro il 30 aprile 2016, gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti trasmettano gli atti sopraindicati, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 7.3, lett. d), della deliberazione 664/2015/R/IDR.

Determina n. 3/2016 – DSID - Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/Idr

Con tale provvedimento l'AEEGSI ha definito la modulistica obbligatoria per la raccolta dei dati ai fini della predisposizione tariffaria 2016-2019, (inclusi il Piano economico-finanziario e la relazione di accompagnamento) nonché le indicazioni da seguire, via extranet, nel caso di presentazione di istanze di aggiornamento tariffario da parte dei gestori. La determina ha inoltre stabilito i valori del costo medio di settore della fornitura elettrica, pari a 0,1674 €/kWh, e del costo medio di settore delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenute nell'anno 2013, pari a 1,01 €/popolazione residente servita.

Determina n. 5/2016 – DSID- Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato la terza edizione della raccolta dati relativi relativa all'efficienza e alla qualità del servizio del Servizio idrico integrato (SII) con riferimento all'anno 2015 e, per la sola parte relativa alla qualità del servizio, anche al primo semestre 2016.

Per i gestori ai quali sia stata concessa deroga dalle disposizioni del RQSII ex deliberazione 655/2015/R/idr, l'Autorità ha disposto l'invio dei dati e delle informazioni relative all'intero anno 2016. La procedura per il caricamento dei dati sulla piattaforma informatica prevista dall'AEEGSI, in analogia alle precedenti edizioni, prevede una prima fase a carico del Gestore ed una successiva fase a carico dell'Ente d'Ambito cui spetta l'invio definitivo dei dati all'Autorità.

La società, in considerazione go-live (previsto per il 16 gennaio 2017) sulla nuova piattaforma integrata comune al gruppo Acea nell'ambito del percorso di ottimizzazione dell'organizzazione, dei processi e delle soluzioni IT aziendali, che ha consentito, tra le altre cose, di rispondere alla regolazione del servizio come declinata dall'Autorità e, considerata l'assoluta rilevanza dell'evoluzione informatica in parola, che ha richiesto inevitabilmente una fase di certificazione dei dati "migrati" sulla nuova piattaforma nel periodo precedente al Go-live e che ha comportato inoltre una necessaria fase di collaudo e calibrazione del sistema anche nei mesi immediatamente successivi alla sua implementazione in modo da garantire la corretta gestione dei processi da e verso l'utenza, ha richiesto all'ente d'ambito e per esso all'AEEGSI una proroga dei tempi prescritti. L'invio dei dati è quindi stato effettuato in data 27/02/2017.

Deliberazione n. 137/2016/R/com - Integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico

Con la delibera n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 l'Autorità ha definito gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, e i relativi obblighi di comunicazione, anche mediante l'individuazione delle modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale, portando a compimento il processo avviato nel 2013 con il primo documento di consultazione in materia, il n. 82/2013/R/com "Primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione 18 gennaio 2007, n. 11/07". Nel corso del

2015 in tema di Unbundling contabile l'Autorità aveva sottoposto a consultazione con il documento n.379/2015 di luglio 2015 "*Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*" proponendo una nuova perimetrazione in attività e comparti molto semplificata rispetto alla iniziale proposta del DCO n. 82/2013 e il n.515/2015/R/idr del 29 ottobre 2015 "*Separazione contabile del servizio idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*".

La delibera n. 137/2016 ha previsto che il regime di separazione contabile relativo al settore idrico si applichi a tutti i gestori del SII che gestiscono il servizio in base ad un affidamento conforme alla normativa vigente. In particolare, sempre con riferimento al servizio idrico, sono previsti un regime ordinario che si applica ai gestori del SII che servono più di 50.000 abitanti e anche per i gestori multi ATO e per i soggetti di maggiori dimensioni (come individuati dagli Enti d'Ambito) che, pur non erogando direttamente il servizio agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione. Con tale provvedimento l'Autorità ha confermato, anche per il settore idrico, l'applicazione dei Servizi Comuni e delle Funzioni Operative Condivise previste dal TIUC per i settori dell'energia elettrica e del gas introducendo, tuttavia, ulteriori FOC specifiche per il SII, in considerazione delle specificità organizzative e industriali che caratterizzano il settore. Le disposizioni in materia di unbundling contabile del SII si applicano a partire dall'esercizio 2016, ovvero il primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2015, considerando il 2016 come esercizio sperimentale per il settore idrico; pertanto, non si prevede l'utilizzo dei dati rilevati con la prima raccolta dati unbundling ai fini dell'approvazione tariffaria del 2018.

Successivamente, in data 2 maggio 2016, l'AEEGSI ha pubblicato i prospetti definitivi dei Conti Annuali Separati (CAS). L'Autorità ha previsto che i gestori del SII possono predisporre, relativamente agli esercizi 2016 e 2017, i conti annuali separati secondo il regime semplificato di separazione contabile, fatta eccezione per i gestori multiATO, nonché per i gestori eventualmente obbligati a redigere i CAS secondo il regime ordinario per le attività del settore elettrico e gas. Tenuto conto dei tempi necessari per l'adeguamento delle strutture informatiche e gestionali, l'AEEGSI ha previsto, limitatamente all'esercizio 2016 e limitatamente al settore idrico, la possibilità di ricorrere a criteri di attribuzione ex-post delle poste contabili a livello di attività, in deroga al principio di gerarchia delle fonti previsto per il regime ordinario di separazione contabile.

Deliberazione n. 217/2016/R/idr – Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII

La Deliberazione n.217 del 05/05/2016, "*Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII*", rientra fra i provvedimenti emanati in materia di qualità commerciale; con tale documento l'Autorità ha peraltro integrato le modalità applicative di alcune disposizioni concernenti la regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII ex deliberazione AEEGSI n. 655/2015/R/IDR) e in particolare delle norme relative agli obblighi relativi alla diffusione e all'apertura degli sportelli fisici; a tal proposito l'AEEGSI ha stabilito che gli EGA competenti per territorio, d'intesa con il gestore e le Associazioni dei consumatori, possano presentare motivata istanza di deroga rispetto agli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli provinciali, fermo restando che, in caso di accoglimento dell'istanza da parte dell'Autorità, rimanga comunque per gli stessi l'obbligo del rispetto degli standard generali previsti (tempo massimo e tempo medio di attesa agli sportelli fisici). La valutazione delle istanze di deroga agli obblighi di qualità contrattuale avanzate dai gestori e dagli Enti di governo dell'ambito ai sensi della deliberazione n.655/2015/R/idr è affidata al Direttore della Direzione Sistemi Idrici.

Deliberazione n. 218/2016/R/idr - Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale

In data 05/05/2016, L'Autorità ha approvato il Provvedimento n.218/2016/R/idr "*Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale*" con il quale ha peraltro approvato il "*Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del SII a livello nazionale*" (*TIMSII*), in cui vengono definite le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei

misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa l'autolettura), nonché la validazione, stima e ricostruzione dei dati di misura; nel medesimo documento inoltre l'Autorità ha individuato gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, nonché di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.

Il provvedimento in esame si inquadra nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 21 novembre 2013, 536/2013/E/IDR, e successivamente riunito con i procedimenti di cui alla deliberazione 15 gennaio 2015, 6/2015/R/IDR - di seguito: procedimento 6/2015/R/IDR-), ed in esito al Documento di Consultazione n. 42/2016/R/idr "*Regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, nel secondo periodo regolatorio*" nel quale l'Autorità ha proposto alla consultazione i primi orientamenti dell'Autorità in materia di regolazione del servizio di misura erogato nell'ambito del servizio idrico integrato. Il provvedimento sancisce l'obbligo di comunicare in bolletta, il dato relativo al consumo medio annuo dell'utente, così come definito nel TIMSII, e il numero minimo di tentativi di raccolta della misura annui, con decorrenza 1 gennaio 2017. Il testo integrato in materia di misura, trova applicazione a decorrere dal 1 luglio 2016 (salvo alcuni aspetti che trovano applicazione nel corso del 2017).

Successivamente la pubblicazione della Delibera 218/2016/R/idr, l'Autorità ha avviato una serie di incontri interlocutori con Utilitalia e le altre principali associazioni di categoria per l'interpretazione di alcuni aspetti della delibera in oggetto, conclusasi, in prima battuta, con il tavolo tecnico tenutosi a Milano in data 16 giugno 2016 nel quale l'Autorità ha fornito una prima serie di chiarimenti nel documento "*La regolazione del servizio di misura nel SII nel secondo periodo regolatorio*". Gli esiti di tale tavolo sono stati trasmessi agli operatori in data 30 giugno 2016, tramite Utilitalia. Successivamente, a seguito delle ulteriori osservazioni poste da Utilitalia e le associazioni di categoria nel corso del citato tavolo tecnico, l'Autorità ha trasmesso in data 14 luglio 2016 ulteriori chiarimenti che sono stati trasmessi agli operatori da Utilitalia con circolare n. 501/a del 20 settembre 2016. A valle di tale iter il Gestore GORI in data 14/10/2016 con nota n. 47161 ha presentato richiesta di proroga temporale al Commissario straordinario illustrando le azioni messe in campo per il rispetto della delibera n. 218/2016/R/Idr unitamente ad un cronoprogramma delle attività illustrativo dei tempi entro i quali sarà possibile il rispetto degli adempimenti della richiamata deliberazione a valle del percorso di ottimizzazione dei processi e delle procedure IT aziendali intrapreso con il gruppo Acea per il passaggio su un'unica piattaforma informatica integrata. Il commissario Straordinario ha presentato richiesta di proroga di 12 mesi per gli obblighi di raccolta delle misure di utenza (art. 7 del TIMSII¹⁵) e delle norme specifiche sulla modalità web-chat per la telelettura (comma 8.1 del TIMSII) che richiedono una ulteriore implementazione del nuovo sistema informativo. In risposta a talune proposte di deroga, tra cui anche quella relativa al gestore G.O.R.I S.p.A, l'Autorità si è pronunciata con Deliberazione n.43/2017/R/idr "*Intimazione ad adempiere agli obblighi in materia di misura d'utenza del servizio idrico integrato, approvati con deliberazione dell'Autorità 218/2016/R/idr*", intimando ad alcuni gestori, tra cui anche G.O.R.I S.p.A. ad adempiere secondo le seguenti tempistiche:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2017 agli obblighi di cui all'articolo 7, comma 3, lettera i) e all'articolo 7, comma 4, lettera i)
- entro il 31 marzo 2018 (in sede di prima applicazione) all'articolo 15 del TIMSII dove vengono enunciate le specifiche informazioni che i gestori sono tenuti a comunicare all'Autorità entro il 31 marzo di ogni anno (il

¹⁵ Art. 7.3 i) che prescrive, per i punti di consegna dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile, un ulteriore tentativo di raccolta, nei casi di almeno due tentativi falliti e in assenza di autoletture, al più tardi nel mese successivo a quello in cui il secondo tentativo è stato effettuato anche in fasce orarie diverse a quelle in cui è solitamente pianificato il passaggio del personale;

Art. 7.4 i) che prescrive di dare informazione preliminare, per gli utenti dotati di contatore non accessibile o parzialmente accessibile, agli utenti finali dei tentativi di raccolta della misura comunicando loro il giorno e la fascia oraria dei passaggi del personale incaricato in un intervallo temporale compreso tra i 2-5 giorni lavorativi antecedente la data del tentativo di raccolta mediante posta elettronica, sms o telefonata.

TIMSII ne prevedeva l'applicazione a partire del 31 marzo 2017) con le modalità e il dettaglio dalla medesima stabiliti.

Deliberazione n. 638/2016/R/idr – Avvio di procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti

Con il presente provvedimento l'Autorità ha avviato il procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ovvero in ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, ai fini di equità sugli altri utenti, integrando al contempo il procedimento di cui alla deliberazione 87/2013/R/idr.

Il provvedimento nasce anche alla luce dei provvedimenti emanati dal Governo nel corso del 2016 (D.P.C.M. 29 agosto 2016), meglio specificato nel successivo paragrafo, inerenti il tema della morosità e della tariffa sociale, con l'intenzione di avviare uno specifico procedimento per l'adozione delle necessarie direttive per il contenimento della morosità. L'Autorità con il provvedimento in esame ha altresì disposto l'avvio di un'indagine conoscitiva in merito sia alle procedure attualmente adottate dai gestori per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura del servizio idrico, al fine di identificare criteri omogenei validi per l'intero territorio nazionale, sia in materia di disponibilità ed efficacia degli strumenti di risoluzione extragiudiziale delle controversie fra utenti e operatori del SII.

Deliberazione n. 716/2016/R/idr – Rinnovazione del procedimento, avviato con deliberazione dell'autorità 8/2015/R/ idr, per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, in forza delle recenti direttive in materia di tariffa sociale

Tenuto conto delle recenti direttive in materia di tariffa sociale di cui al D.P.C.M. 13 ottobre 2016, emanato in attuazione dell'art. 60 della legge 221/2015 (c.d. Collegato Ambientale), meglio specificato nel successivo paragrafo, l'Autorità ha disposto di integrare e rinnovare il procedimento avviato con deliberazione 8/2015/R/idr , deliberando di garantire agli utenti domestici residenti l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, di definire criteri di articolazione tariffaria individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e di prevedere un bonus acqua per gli utenti domestici residenti in accertate condizioni di disagio economico sociale. La data prevista per la conclusione del procedimento è il 30 settembre 2017.

Documento di Consultazione 251/2017/R/idr del 13 aprile 2017 - Criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici. Inquadramento generale e primi orientamenti.

Con il documento di consultazione 251/2017/R/idr l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti in merito ai criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, volti alla semplificazione e razionalizzazione della relativa struttura per la definizione di una tariffa unica a livello nazionale. Tale documento, in ossequio ai principi eurounitari, recepiti dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016 attuativo dall'articolo 60 del Collegato Ambientale, ha proposto l'individuazione della fascia di consumo annuo agevolato per le utenze *domestiche residenti*, *"di fornire alcuni segnali di efficienza, efficaci in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente nel rispetto del principio "chi inquina paga", nonché di favorire l'accesso universale all'acqua e la sostenibilità sociale ed economica dei corrispettivi applicati all'utenza."* Nel DCO in esame tra le altre cose l'Autorità nell'intento di contenere la numerosità delle sotto-tipologie rinvenute, ha proposto ridurre a due le sotto-categorie di strutture tariffarie nell'uso domestico (uso domestico residente e uso domestico non residente) ed ha ipotizzato, in continuità con quanto già disposto all'art. 39 del MTI e all'art.36 del MTI-2, una struttura dei corrispettivi per uso domestico residente, costituita da una quota variabile acquedotto con una tariffa base e tre fasce di eccedenza, una quota variabile, a fascia unica, per fognatura e depurazione ed una quota fissa, per acquedotto, fognatura e depurazione

L'Autorità ha sottoposto a consultazione la possibilità di configurare le classi di consumo della struttura ipotizzata sulla base di quantità pro capite, ossia considerando la numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente. L'Autorità è orientata a prevedere che le nuove regole per il riordino dei corrispettivi all'utenza finale, trovino una graduale applicazione, a partire dal 1 gennaio 2018.

A tal riguardo la società nella propria risposta in merito al DCO in esame ha sottolineato "l'importanza, come ben evidenziato dall'Autorità, di dare al più presto seguito - in una logica di sistema e nell'ambito del complessivo processo di recepimento del D.P.C.M. 29 agosto 2016 e del D.P.C.M. 13 ottobre 2016 di cui sono parte la riforma dell'articolazione tariffaria, la disciplina delle tariffe industriali e l'introduzione del Bonus Acqua - anche all'adozione di disposizioni tese ad assicurare efficaci misure di contrasto al fenomeno pervasivo della morosità nel servizio idrico integrato".

Documento di consultazione 281/2017/R/idr - Definizione delle modalità di trasferimento, da parte dei gestori, degli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico di cui all'art. 2 del D.L. 243/2016. Inquadramento e linee d'intervento

Con il documento di consultazione 281/2017/R/idr, l'Autorità ha espresso i propri orientamenti per la definizione delle modalità con cui i gestori interessati - tenuto conto del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario - trasferiranno alla contabilità speciale del Commissario unico, nominato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16 (c.d. "d.l. Mezzogiorno"), gli importi destinati alla realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione.

Infatti nel provvedimento in esame l'Autorità ha individuato - quali gestori interessati dal provvedimento finale - gli operatori che erogano il servizio di fognatura e/o depurazione negli agglomerati oggetto di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea non ancora dichiarati conformi alla direttiva 91/271/CEE, in cui per la realizzazione degli interventi necessari sia prevista la concorrenza della tariffa o di risorse regionali.

Nell'appendice al documento di consultazione, in particolare alla "**TAV. 12 – Agglomerati per i quali l'Italia è stata condannata con sentenze del 19 luglio 2012 in causa C-565/10 e del 10 aprile 2014 in causa C-85/13 – Campania**" sono riportati, in riferimento all'ATO 3 Sarnese Vesuviano, come "agglomerati" oggetto di infrazioni i comuni di Capri, Massa Lubrense e Vico Equense.

A tal riguardo la Società, nella propria risposta in merito al DCO in esame, ha evidenziato "*l'importanza di quanto previsto dall'Autorità al Punto 3.2 e cioè che per la ricognizione di cui al paragrafo 3.1 - (ricognizione condotta sugli agglomerati esplicitati nell'Appendice del presente documento appartenenti all'ATO di pertinenza) - siano coinvolte le Regioni, sia in relazione alle specifiche normative nazionali e regionali che hanno individuato soggetti competenti diversi dal gestore del S.I.I. relativamente al superamento di conclamate situazioni di emergenza ambientale, sia per il necessario aggiornamento sugli agglomerati in infrazione di cui all'elenco in Appendice al Documento. In particolare, nel caso specifico dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano della Regione Campania - di cui la GORI S.p.A. è il soggetto gestore del SII - infatti, si evidenzia che, per quanto consta a questo Gestore, le infrazioni oggetto di condanna relative agli agglomerati di Capri e Massa Lubrense risultano da tempo superate mentre per l'agglomerato di Vico Equense il relativo intervento, di competenza della Regione Campania, risulta essere di prossima definizione*".

Riepilogo Provvedimenti e determine Autorità

Documenti di consultazione	N.	Titolo
	42/2016/R/idr	Regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, nel secondo periodo regolatorio
	225/2016/E/com	Riforma del sistema di tutele dei clienti finali per il trattamento dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Orientamenti finali per i mercati elettrico e gas
Determine	N.	Titolo
	1/2016 - DSID	Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014
	2/2016 - DSID	Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2
	3/2016 - DSID	Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr
	5/2016 - DSID	Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016
	61/2016 - DAGR	Definizione delle modalità operative relative al versamento e comunicazione del contributo all'onere per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per l'anno 2016 da parte degli operatori nei settori dell'energia elettrica del gas e dei servizi idrici
	68/2016 - DAGR	Proroga del termine per il versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per l'anno 2016 da parte degli operatori nei settori dell'energia elettrica del gas e dei servizi idrici
Provvedimenti	N.	Titolo
	104/2016/R/idr	Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano per il periodo 2012-2015
	137/2016/R/com	Il provvedimento definisce gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, e i relativi obblighi di comunicazione, anche mediante l'individuazione delle modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Il provvedimento integra il TIUC.
	171/2016/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Eventuale chiusura con procedura semplificata
	183/2016/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato
	185/2016/A	Rendicontazione delle attività, svolte dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nel periodo gennaio 2015 - marzo 2016, nell'ambito del Quadro strategico per il quadriennio 2015/2018

217/2016/R/idr	Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII
218/2016/R/idr	Il presente provvedimento disciplina il servizio di misura di utenza del SII definendo le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa l'autolettura), nonché per la validazione, stima e ricostruzione dei dati. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, e di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.
226/2016/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Eventuale chiusura con procedura semplificata
283/2016/S/idr	Avvio di procedimento sanzionatorio per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Eventuale chiusura con procedura semplificata
209/2016/E/com	Il presente provvedimento disciplina lo svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio Conciliazione e altri organismi, quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziale nelle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, in attuazione dell'articolo 2, comma 24, lettera b), della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 141, comma 6, lettera c), del Codice del consumo.
328/2016/E/idr	Approvazione di sei verifiche ispettive in materia di determinazione delle tariffe d'ufficio e di esclusione dall'aggiornamento tariffario per il primo periodo regolatorio e il primo biennio del secondo periodo regolatorio
329/2016/E/idr	Approvazione di quattro verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per il primo periodo regolatorio e il primo biennio del secondo periodo regolatorio
416/2016/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Eventuale chiusura con procedura semplificata
474/2016/R/com	Il presente provvedimento sospende i termini di pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, di gas, ivi compresi i gas diversi distribuiti a mezzo reti canalizzate, e del servizio idrico integrato (comprensivo di ciascun singolo servizio che lo compone) emesse o da emettere a partire dal 24 agosto 2016 per le utenze site nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici, come individuati da successivi provvedimenti delle autorità competenti.
619/2016/R/com	Integrazioni urgenti alla deliberazione dell'Autorità 618/2016/R/com, in relazione alle disposizioni conseguenti al terremoto in Centro Italia
638/2016/R/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti
716/2016/R/idr	Rinnovazione del procedimento avviato con deliberazione dell'Autorità 8/2015/R/idr per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, in forza delle recenti direttive in materia di tariffa sociale
811/2016/I/idr	Relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI MOROSITA' E TARIFFA SOCIALE DEL SII

Nel corso del 2016, il Governo ha emanato due provvedimenti rilevanti in tema di Servizio idrico integrato, in particolare il DPCM del 29 agosto 2016 "**Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato**" ed il DPCM del 13 ottobre 2016, recante norme in materia di "**Tariffa sociale del servizio idrico integrato**".

DPCM del 29 agosto 2016 "Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato"

Con il DPCM del 29 agosto 2016 "Morosità" il Governo ha disposto che l'Autorità definisca "le direttive per il contenimento della morosità nel settore del servizio idrico integrato, sulla base di quanto disciplinato dal [medesimo DPCM] nel rispetto dei principi dell'uguaglianza, della parità di trattamento, della non discriminazione, della trasparenza, del rispetto del principio di reciprocità negli obblighi contrattuali, della tutela delle tipologie di utenza, della sostenibilità economico finanziaria della tariffa e della copertura dei costi efficienti del servizio e degli investimenti e dei costi ambientali e della risorsa".

In particolare, il sopraccitato DPCM 29 agosto 2016 ha disposto che l'Autorità, dopo aver individuato, in coerenza con gli altri settori regolati, le *utenze domestiche residenti non disalimentabili* per documentato stato di disagio economico-sociale – cui garantire in ogni caso il quantitativo minimo vitale di 50 litri abitante giorno – e le *utenze non disalimentabili relative ad attività di servizio pubblico*, disciplini:

- le modalità e le tempistiche di lettura e autolettura dei contatori;
- le modalità di ammodernamento dei sistemi di misura e di lettura dei consumi;
- la periodicità e le modalità di fatturazione;
- le procedure di pagamento anche con definizione di piani di rateizzazione per importi determinati;
- le modalità di gestione dei reclami;
- le modalità di gestione delle controversie;
- le procedure di messa in mora dell'utente e di recupero del credito, assicurando una congrua tempistica per il rientro della morosità;
- le procedure per la disalimentazione degli utenti morosi;
- le modalità di riattivazione del servizio in caso di sospensione e le modalità di reintegro da parte dell'utente del deposito cauzionale escusso dal gestore, privilegiando forme di rateizzazione con addebito in fattura.

Il D.P.C.M. 29 agosto 2016 ha altresì previsto che l'Autorità analizzi e verifichi "all'interno del metodo tariffario, i costi connessi alla morosità nel settore del servizio idrico integrato introducendo modalità di gestione degli stessi al fine di tener conto dell'equilibrio economico finanziario della gestione e della copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e dei costi ambientali e della risorsa".

DPCM del 13 ottobre 2016 in materia di "Tariffa sociale del servizio idrico integrato"

Il DPCM del 13 ottobre 2016, emanato in attuazione dell'art. 60, comma 1, della L. 221/2015 (cosiddetto "Collegato ambientale"), definisce all'art. 1 il "**quantitativo minimo di acqua vitale**" (50 litri/abitante/giorno) necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali.

Con il provvedimento in parola inoltre, il governo ha demandato all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico la **definizione della fascia di consumo annuo agevolato** (art.2) per le utenze domestiche residenti (cosiddetta "tariffa agevolata") e il "**bonus H2O**", ovvero un bonus per tutti gli **utenti domestici residenti** di cui sono accertate le condizioni di disagio economico sociale.

Più precisamente il decreto prevede all'art 2 - *Tariffa agevolata*, al comma 1 che "L'Autorità (...) stabilisce, con riferimento al quantitativo minimo vitale di cui all'art.1, la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti" ed al comma 2 che "L'Autorità (...) prevede, per la fascia di consumo agevolato di cui al comma 1, l'applicazione di una tariffa agevolata per tutte le utenze domestiche residenti".

Inoltre all'art 3 - *Utenze disagiate e Bonus H2O* – il decreto stabilisce (Comma 1) che l'Autorità preveda "con riferimento al quantitativo minimo vitale di acqua (...), un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui sono accertate le condizioni di disagio economico sociale". Tale bonus acqua

(Comma 2). "è quantificato in misura pari al corrispettivo annuo che l'utente domestico residente in documentato stato di disagio economico sociale deve pagare relativamente al quantitativo minimo vitale determinato a tariffa agevolata". Inoltre l'Autorità dovrà disciplinare (Comma 3) "a) le condizioni di disagio economico sociale che consentono all'utente, nucleo familiare, di accedere al bonus acqua in base all'indicatore ISEE, in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati; b) le modalità di accesso, riconoscimento ed erogazione del bonus acqua". Infine (Comma 4). "Il bonus acqua, fatte salve le determinazioni che l'Autorità (...) adotta sulla base dei commi precedenti, è riconosciuto in bolletta dalla data di verifica dei requisiti prescritti, in detrazione dei corrispettivi dovuti per il servizio idrico integrato".

Infine, all'art. 4 - *Metodo tariffario e articolazione tariffaria*, il decreto prevede che l'Autorità, "nel disciplinare il bonus acqua, dovrà garantire mediante il metodo tariffario e la relativa articolazione tariffaria, il recupero dei costi efficienti del servizio e degli investimenti, l'equilibrio economico finanziario della gestione e la tutela degli utenti tenendo conto: a) del criterio di progressività, a partire dal consumo eccedente il quantitativo minimo vitale giornaliero; b) della differenziazione dell'uso della risorsa idrica, nel rispetto del principio <<chi inquina paga>>"; c) della differenziazione del corrispettivo al fine di incentivare gli utenti ad utilizzare le risorse idriche in modo efficiente".

ALTRI PROVVEDIMENTI

DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016, N. 175 "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA"

Il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ha dettato regole per le società a partecipazione pubblica prevedendo una serie di adempimenti quali:

- la predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (con l'individuazione di connessi indicatori) da parte delle società a controllo pubblico (art. 6, comma 2), nonché l'adozione da parte dell'Organo amministrativo dei provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale (art. 14, comma 2);
- l'adeguamento degli statuti da parte delle società a controllo pubblico (art. 26, comma 1);
- la predisposizione dell'atto ricognitivo del personale da parte delle società a controllo pubblico (art. 25, comma 1);
- il blocco assunzionale fuori dagli elenchi del personale eccedente fino al 30/09/2018, per le società a controllo pubblico (art. 25, comma 4);
- l'adeguamento da parte delle società a controllo pubblico alle disposizioni relative al divieto di rivestire l'incarico di amministratore da parte dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti (art. 26, comma 10);
- l'adeguamento dello Statuto Sociale delle società a controllo pubblico (art. 26, comma 1).

Il provvedimento realizza un coordinamento tra le diverse e numerose disposizioni che si sono succedute negli ultimi anni in materia di società partecipate, dando seguito ad alcune indicazioni contenute nel Programma di razionalizzazione delle partecipate locali, pensato dall'allora Commissario per la razionalizzazione della spesa pubblica, ai fini di una valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse.

Con la sentenza n. 251 del 2016, la Corte Costituzionale, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18 della legge n. 124 del 2015, nella parte in cui, l'articolo 16, commi 1 e 4, della medesima legge,

prevedeva che i decreti legislativi attuativi, quale è il d.lgs. 175/2016, fossero adottati previa acquisizione del parere reso in Conferenza unificata, anziché previa intesa. Più in particolare, la Consulta ha precisato che l'illegittimità costituzionale resta circoscritta alle sole disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estende alle relative disposizioni attuative.

In merito ad alcune questioni interpretative riferite ai tre decreti legislativi adottati sulla base di disposizioni di delega contenute nella legge n. 124 del 2015 dichiarate incostituzionali, il Consiglio di Stato, con parere 17 gennaio 2017, n. 83, ha evidenziato che il Governo può far confluire l'intesa in decreti correttivi - previsti dalla stessa legge n. 124 del 2015 - che intervengano direttamente sui decreti legislativi già vigenti per sanare il vizio procedimentale di illegittimità costituzionale.

In data 9 giugno 2017, il Governo ha emanato il decreto correttivo al citato d.lgs. 175.

DECRETO LEGGE 243/16 (C.D. "D.L. MEZZOGIORNO")

Al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione nel nostro Paese, il legislatore nazionale con il decreto legge 243/16 (c.d. "D.L. Mezzogiorno") ha previsto, all'articolo 2, comma 2, la nomina di un unico Commissario straordinario del Governo, al quale "sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, mediante gli interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue necessari in relazione agli agglomerati oggetto delle predette condanne non ancora dichiarati conformi alla data di entrata in vigore del presente decreto".

Inoltre l'articolo 2, comma 4 dispone che "A far data dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, i Commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cessano dal proprio incarico." Il medesimo decreto legge 243/16 dispone, inoltre, che per gli interventi in parola, "per la cui realizzazione sia prevista la concorrenza della tariffa o di risorse regionali, i gestori del servizio idrico integrato, con le modalità previste con deliberazione adottata (...) dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, sentito l'ente di governo d'ambito e fermo restando l'equilibrio economico-finanziario della gestione, ovvero la regione per le relative risorse, trasferiscono gli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario, assumendo i conseguenti provvedimenti necessari".

1.4. GESTIONE COMMERCIALE

Nel corso del 2016, si è consolidato il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, a seguito della riorganizzazione dei processi e delle procedure interne all'Unità Commerciale e dell'implementazione degli strumenti messi a disposizione degli Utenti.

L'anno 2016 è stato inoltre, fortemente caratterizzato per quanto riguarda la struttura del commerciale dalle attività messe in campo per l'entrata in esercizio del nuovo sistema SAP nell'ambito del programma Acea 2.0. Pertanto da un lato si portavano avanti le attività di analisi e di bonifica finalizzate a SAP senza trascurare gli attuali applicativi, infatti, sono state introdotte innovazioni, finalizzate a semplificare le attività svolte presso gli Sportelli al pubblico e a renderle compliance con i processi disegnati sul nuovo sistema, in particolare:

- 1) creazione di ulteriori richieste nel sistema informativo "Confluence" - in aggiunta a quelle già create nel 2015 - quali ad esempio:
 - Richiesta "I120F" (Voltura su utenza chiusa per morosità), ovvero una richiesta che consente contemporaneamente di eseguire una voltura su un'utenza chiusa per morosità ed emettere un Ordine di ripristino della stessa utenza;
 - Richiesta "Rimb" (Rimborso commerciale), ovvero una richiesta che consente agli operatori di sportello, e agli utenti mediante il sito, di inoltrare una richiesta di rimborso direttamente all'ufficio preposto;
 - Richieste "ASDD" e "RSDD", attraverso le quali è stato trasferito agli sportelli il processo di gestione delle attivazione e delle revocche delle domiciliazioni bancarie;
- 2) ridefinizione dell'iter di gestione delle richieste di "attestazione di allaccio in fogna" e di trasmissione dei verbali: più specificamente, i verbali delle attestazioni, vengono trasmessi - a seguito della redazione del sopralluogo da parte dell'unità di Operation preposta ed in funzione di quanto rilevato sul campo - dall'Unità Customer Care all'Utente a mezzo posta ordinaria ovvero posta elettronica, nel caso in cui l'utente abbia comunicato il relativo indirizzo;
- 3) attivazione del pagamento a mezzo POS presso tutti gli sportelli.

Un netto miglioramento si è registrato in merito alle performance commerciali.

Difatti, nel 2016, è stato registrato per il call center commerciale un tempo medio di attesa di circa di 118 secondi, in linea con gli standard stabiliti dalla Carta dei Servizi ed un livello medio di servizio superiore al 91%, inteso come percentuale di risposte alle chiamate pervenute.

Sensibili miglioramenti sono stati riscontrati anche per quanto riguarda il tempo medio di attesa agli sportelli, difatti, nel periodo fino al 30/12/2016, è stato registrato un tempo medio di attesa di circa 23 minuti, a fronte dei 45 minuti medi rilevati nel 2015, inoltre, circa il 91% delle prestazioni sono state eseguite entro un tempo massimo di attesa di 60 minuti.

Per quanto riguarda il servizio dello sportello on line, sono state registrati circa 3.700 contatti al mese con tempi medi di evasione delle richieste di circa 3,5 giorni di gran lunga migliori rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2016 l'attività di rilevazione delle letture, con l'impiego di trentasei risorse interne, ha consentito, tra le altre cose, di censire nuovamente le utenze insistenti nel territorio gestito e, quindi, di aggiornare la banca dati. Le visite effettuate al 31/12/2016 per la rilevazione letture sono state 665.972 su un totale di 522.094 utenze attive. Nei primi 3 mesi del 2016 si è portata avanti l'attività di rilevazione delle letture di utenze sino ad allora fatturate in acconto, in ragione della mancata lettura o comunicazione dell'autolettura dal 01/05/2014. Dal 01/04/2016 si è ripreso il giro di visite per tutte le utenze attive. A partire dal mese di luglio sui tablet in dotazione ai lettori sono state implementate nuove funzionalità che consentono di aggiornare campi specifici, quali, variazioni di indirizzo, codice fiscale, recapiti telefonici, e-mail.

Di seguito, si riporta il riepilogo in termini numerici delle attività svolte (periodo 01/01/2016-31/12/2016), nonché un prospetto delle visite effettuate, suddiviso in base alla nota codificata:

N. Visite	Utenze	N. Visite Totali
5	29	145
4	869	3.476
3	10.480	31.440
2	120.195	240.390
1	390.521	390.521
Totale	522.094	665.972

Nota codificata	Conteggio
ABITAZIONE DISABITATA	5.905
ALLACCIAMENTO ABUSIVO	650
CONTATORE GUASTO	6304
DISTACCO PROVVISORIO ALLACCIO	336
INACCESSIBILE	5242
INDIRIZZO ERRATO	21.582
LETTURA ESEGUITA	515.542
UTENTE ASSENTE	75.859
RIFIUTA LA LETTURA	31.777
RIMOSSO	2.775
TOTALE	665.972

Per le attività di fatturazione dei consumi nel corso del 2016 – che, si ricorda, non hanno interessato i Comuni di Calvanico e Roccapiemonte, atteso che tali Comuni non hanno ancora trasferito i rispettivi database utenze - si riportano le attività principali svolte nell'esercizio:

- per tutte le utenze che non presentavano alcuna forma di garanzia dei consumi, è stata data applicazione alla Disciplina del Deposito Cauzionale, prevista nella deliberazione n. 86/2013/R/IDR dell'AEEGSI, come modificata ai sensi dell'art. 34 dell'allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/IDR di Pertanto, il Deposito Cauzionale è stato determinato in misura pari al valore medio, per tipologia di utenza, dei corrispettivi unitari dovuti per tre mensilità di consumo medio annuo. In virtù di quanto disposto dalla nuova disciplina, è stato applicato il deposito cauzionale rateizzandolo in 6 rate secondo quanto disposto dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;
- in ottemperanza alla delibera commissariale n. 19 del 08/08/2016, successivamente modificata con la deliberazione n.20 del 01/09/2016 e con decorrenza dal 01/09/2016, sono state adeguate le tariffe applicate agli utenti nel rispetto degli adempimenti previsti dalla Delibera n. 664/2015/R/IDR dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema idrico (AEEGSI);
- sono state utilmente espletate tutte le attività finalizzate all'adeguamento alla disciplina contenuta nel D.M. 55/2013, recante disposizioni in materia di emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni pubbliche (come è noto, le emissioni devono avvenire esclusivamente in formato elettronico, all'uopo trasmettendole alle amministrazioni attraverso il Sistema di interscambio, secondo quanto stabilito nell'allegato A del Decreto in parola, che definisce il formato della fattura elettronica);

- è stato fatturato il Bonus idrico relativo agli anni dal 2012-2015, così come stabilito dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con Deliberazione n. 6 del 30 marzo 2015. Il valore del Bonus è stato determinato nel rispetto di quanto contenuto nella succitata delibera, considerando 29,2 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare e applicando la tariffa vigente nell'anno di riferimento per gli usi domestici e per ogni singolo servizio fruito (acquedotto, fognatura, depurazione). L'importo della fattura è stato poi utilizzato a titolo di compensazione parziale o totale delle fatture morose e l'eventuale ammontare residuo come credito per le successive emissioni.

Per quanto riguarda il Credito, nel corso del periodo in esame si è continuato ad utilizzare lo strumento denominato «Credit Collector» al fine di individuare tempestivamente le strategie e le azioni di recupero crediti e strutturare le stesse in modo da effettuare e differenziare le azioni, oltre che sulla base della scadenza dei documenti, anche sulla base di ulteriori parametri, informazioni e stati del cliente.

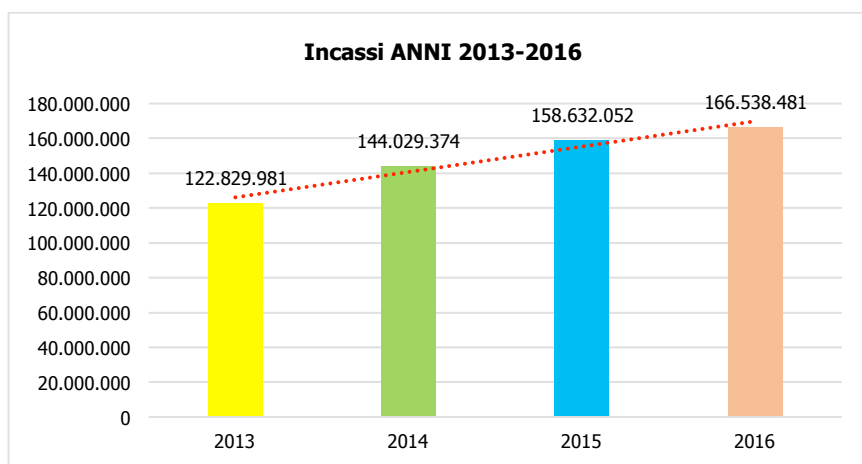
In sintesi, grazie anche all'utilizzo di «Credit Collector», l'unità credito ha ulteriormente intensificato le azioni di recupero, mettendo in campo le seguenti attività:

- Solleciti semplici inviati: 269.235 lettere di sollecito per un valore sollecitato di circa 66,8 milioni di euro;
- Raccomandate di diffida e messa in mora e preavviso di sospensione della fornitura: sono state inviate 66.124 lettere di sollecito per importi superiori a 250 Euro per un importo complessivo di circa 88,6 milioni di euro;
- Solleciti attraverso sms per accordi di rateizzo: sono stati effettuati mediamente circa 150 solleciti telefonici settimanali tramite l'invio massivo di sms per rate di accordi già scadute e/o per ricordare agli utenti i tempi di scadenza concordati;
- Ordini di lavoro di sospensione per morosità: 47.727 ordini per un importo complessivo di circa 58 milioni di euro;
- Sono state affidate alle agenzie di recupero crediti complessivamente 3.717 pratiche per il recupero stragiudiziale dei crediti, per un valore complessivo di 8,7 milioni di euro;
- Sono state affidate alle agenzie di recupero crediti complessivamente 82.390 pratiche per l'attività di sollecito telefonico, per un valore complessivo di 12,1 milioni di euro;
- Accordi di rateizzo sottoscritti: 16.144 per un valore complessivo accordato di circa 32,7 milioni di euro;
- Affidamento a legali fiduciari per il recupero in sede giudiziale del credito vantato nei confronti di 1.019 utenze per un importo complessivo di 2,9 milioni di Euro.
- Affidamento a legali fiduciari di 216 utenze cessate con un credito superiore a 10.000,00 euro, per un valore complessivo di 4 milioni di Euro; di queste 143 utenze per 2,6 milioni di euro sono state relazionate con parere negativo e proposte a perdita.
- Sono state selezionate n. 2.541 utenze cessate per un valore nominale complessivo del credito di circa € 14,4 milioni, costituenti un portafoglio per il quale si è provveduto alla cessione pro soluto al factor "Euroservice srl" Tale portafoglio è così composto:
 - utenze intestate a persone fisiche e giuridiche (sono escluse le utenze intestate ai Comuni e, più in generale, agli Enti pubblici);
 - debitori irreperibili: mancato recapito delle bollette e/o delle raccomandate A/R di sollecito;
 - utenze con dati incompleti: mancanza di codice fiscale/partita iva ed impossibilità di identificare in maniera certa il debitore;
 - utenze per le quali si ritiene economicamente non conveniente, perché troppo costoso in relazione all'entità del credito, porre in essere le azioni anche giudiziarie di recupero coattivo, in assenza di sufficienti elementi circa la effettiva possibilità di recupero;
 - crediti di modesta entità per importi inferiori ad € 5.000,00, così come previsto e definito dalla normativa fiscale in materia;

- Parallelamente all'attività massiva di collection cui ai punti precedenti, le risorse interne all'unità credito, sono state impegnate quotidianamente nell'attività di recupero relativo alle utenze attive con morosità consolidata: a ciascuna risorsa è stato assegnato un portafoglio di clienti per un numero complessivo di circa 17.000 clienti morosi per un importo da recuperare di circa 59,6 milioni di euro.

A settembre 2016 è stato sottoscritto un atto transattivo con il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Napoli (ASI) allo scopo di porre fine al contenzioso in corso da anni che coinvolgeva anche la Regione Campania, la sua concessionaria alla riscossione "Acqua Campania SpA" e l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in ordine alla titolarità e legittimità del gestore ad erogare il servizio, nonché alla sovrapposizione delle competenze e delle tariffe applicabili. In virtù di questo atto nel corso dell'anno è stata incassata la prima rata del piano di rientro per un valore di 1,3 milioni di euro.

Nel complesso, le azioni intraprese hanno contribuito a confermare il trend positivo della performance degli incassi negli ultimi 4 anni; inoltre, si è registrato un notevole miglioramento del rapporto incassi su fatturato, in particolare rispetto al valore del fatturato scaduto nell'anno, come meglio evidenziato nei prospetti in calce.



Confronto incassi anni 2013-14-15-16

	2013	2014	2015	2016
Fatturato	137.965.310	173.199.789	168.972.588	179.652.932
Incassi	122.829.981	144.029.374	158.632.052	166.538.481
% Incassi su Fatturato	89%	83%	94%	93%

% incassi su fatturato dell'anno

	2013	2014	2015	2016
Fatturato	137.965.310	173.199.789	168.972.588	179.652.932
Fatturato a dicembre non scaduto nell'anno	2.239.286	12.099.310	7.974.916	19.721.522
Incassi	122.829.981	144.029.374	158.632.052	166.538.481
% incassi su emesso scaduto nell'anno	90,5%	89,4%	98,5%	104,1%

%incassi su emesso scaduto nell'anno

	2014	2015	2016
Fatturato	173.199.789	168.972.588	179.652.932
Incassi anno corrente	100.463.000	109.832.579	125.433.867
Incassi complessivi	144.029.374	158.632.052	166.538.481
% incassi su fatturato dell'anno	58%	65%	70%

% incassi anno corrente su fatturato dell'anno

Nel 2016 si evidenzia una riduzione del numero delle segnalazioni di abuso con 2.596 tra allacci diretti e misuratori non censiti. Queste segnalazioni dopo gli opportuni controlli interni hanno prodotto 1.379 nuovi ordini di Verifica Probabile Abuso e 2.242 ordini di Distacco Abuso, con la conseguenza di aver distaccato 711 allacci abusivi ed emissione di sanzioni pari ad euro 220 mila euro. Si evidenzia che a partire da aprile 2016 è stata modificata l'istruzione operativa relativa alla Gestione Abusi che prevede l'azzeramento delle sanzioni per utenze con ISEE agevolato.

Si informa che su richiesta della società, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Società il decreto del 22 settembre 2016, con cui si autorizza la GORI alla riscossione coattiva tramite ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis del d.lgs. 46/1999 dei crediti relativi alla tariffa del servizio idrico integrato.

L'unità Gestione Utenze, ha eseguito 666 sopralluoghi presso le utenze industriali, eseguendo 330 prelievi con relative analisi di laboratorio.

Nel corso del 2016 sono state avviate attività mirate a risolvere i contenziosi relative ai condomini con totalizzatore, circa 190 per un totale di 4.800 utenze.

Nel corso del 2016 sono continuate le attività di installazione misuratori agli scarichi fognari per le utenze industriali che si approvvigionano con fonti autonome. A novembre 2016 sono state fatturate in acconto tutte le aziende conserviere. Il volume complessivo di reflu fatturato in acconto è stato pari a circa l'80% di quanto fatturato nel 2015.

Infine, nel 2016 l'adeguatezza e la puntualità delle risposte alle richieste d'informazioni dei reclami pervenuti, unitamente all'incentivazione delle procedure extragiudiziali e all'effetto degli esiti favorevoli in sede giudiziaria, ha fortemente contribuito alla riduzione del numero degli stessi, che sono passati dai 10.789 del 2015 ai 7.823 del 2016 con una percentuale di riduzione pari al 27%.

Nel 2016 tutti i reclami sono stati evasi nel rispetto della carta del servizio e degli standard qualitativi e dei tempi previsti dalla "regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato" (RQSII) non è stato corrisposto alcun indennizzo per il ritardato riscontro dei reclami.

Crediti Commerciali

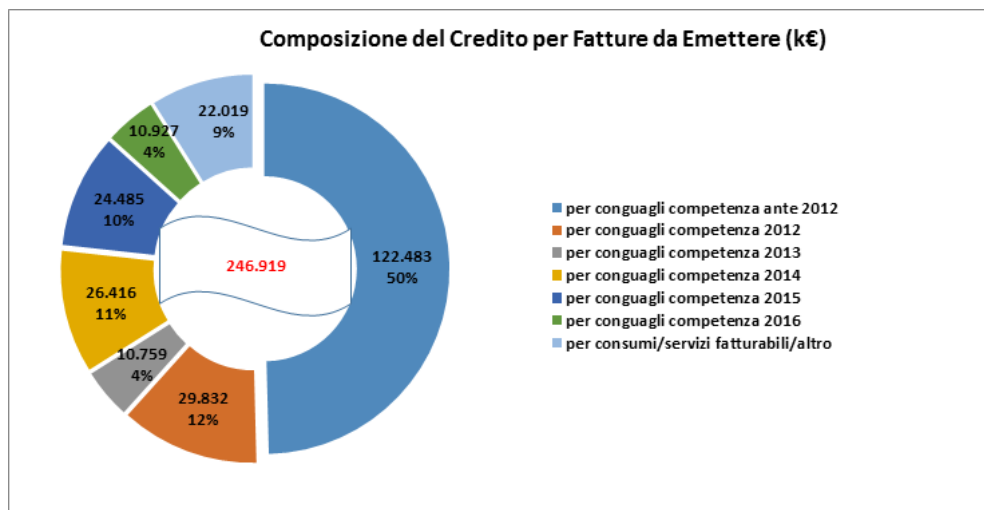
I crediti commerciali totali ammontano complessivamente a 358.863 mila euro e sono diminuiti, rispetto al 31/12/2015, di 2.526 mila euro. I crediti verso utenti per fatture emesse ammontano a 169.251 mila euro, al lordo del fondo svalutazione crediti di euro 46.931 mila euro. I crediti per fatture emesse nei confronti di altri clienti risultano pari a 4.233 mila euro. I crediti per fatture da emettere nei confronti dei soli utenti alla data del 31/12/2016 sono pari a circa 246.919, al lordo delle note di credito stanziato per il bonus idrico per 4.170

mila euro e del fondo attualizzazione per euro 13.052 mila euro e si riferiscono sia a conguagli da recuperare per tariffe, che a consumi ancora da fatturare. Questi ultimi ammontano a 22.019 mila euro. I crediti da emettere nei confronti di altri clienti sono pari a 2.614 mila euro.

I fondi svalutazione/attualizzazione sono pari a 59.983 mila euro.

I conguagli tariffari, al lordo del fondo attualizzazione di euro 13.052 mila euro e delle n.c. da emettere per bonus idrico di 4.170 mila euro, sono pari a 224.900 mila euro e sono composti: dall'importo di 122.483 mila euro, relativi agli esercizi a tutto il 31/12/2011 (c.d. Partite Pregresse); da 40.590 mila euro relativi a conguagli tariffari maturati in seguito all'applicazione, nei bilanci 2012 e 2013, del metodo tariffario transitorio emanato dall'AEEG a dicembre del 2012 (deliberazione AEEGSI 585/2012); da 26.415 mila euro relativi al conguaglio tariffario maturato nell'anno 2014 derivante dall'applicazione del metodo tariffario ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR; da 24.485 mila euro relativi al conguaglio tariffario maturato nell'anno 2015 in applicazione di quanto prescritto dalla delibera 643/2013/R/IDR e da 10.927 mila euro relativi ai conguagli maturati al 31/12/2016 in applicazione delle metodologie di calcolo previste nella delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR.

I conguagli tariffari iscritti al 31/12/2016 sono aggiornati anche in relazione agli effetti della delibera dell'AEEGSI 338/2015 e delle successive prescrizioni dell'Ente d'Ambito in ordine alla verifica richiesta dall'AEEGSI sull'eterointegrazione del provvedimento tariffario della deliberazione 338/2015/R/idr con l'Accordo di regolazione del 24 giugno 2013, che ha di fatto determinato il ripristino di una quota di debito verso la Regione Campania ed il contestuale adeguamento dei conguagli per 3.733 mila euro.



1.5. PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2016 la forza lavoro è pari a complessive 658 unità, così distinte:

- n. 8 dirigenti;
- n. 650 dipendenti.

La dinamica di variazione dell'organico, a ruolo della Società, è stata caratterizzata da n. 20 uscite - di cui n. 18 per risoluzione consensuale e n. 2 per dimissioni volontarie - e da n. 30 assunzioni, (di cui n.17 con decorrenza 01/06/2016, in base all'accordo con le OO.SS. sottoscritto in data 10/05/2016 e relativo al personale in servizio presso l'impianto di depurazione Scafati/Sant'Antonio Abate, e di n.13 con decorrenza 03/10/2016, in base all'accordo con le OO.SS. sottoscritto in data 05/09/2016 e relativo al personale in servizio presso l'impianto di Mercato Palazzo).

Tutto ciò ha comportato un cospicuo impegno sulla struttura per effetto dei vari adempimenti di amministrazione e gestione del personale (determinazione e liquidazione dei trattamenti spettanti, dei contributi e del conseguente effetto fiscale, rapporti con gli istituti terzi, ecc.).

Relativamente alla gestione ordinaria del personale si conferma che, per il secondo semestre dell'anno 2016, si è continuato il monitoraggio di quei fattori gestionali ritenuti importanti ai fini del governo dei costi, soprattutto con riferimento alle prestazioni di lavoro straordinario e ferie, anche con il diretto coinvolgimento dei responsabili delle unità aziendali.

Selezione ed assunzione di nuovo personale – Stage – Somministrati

Oltre all'espletamento delle attività relative alle assunzioni, di cui al precedente paragrafo, si rappresenta la continuità della collaborazione con il mondo universitario e i Centri per l'impiego del territorio, intrattenendo con questi, forme di collaborazione e partnership come gli stage e i tirocini.

In particolare, come ormai consuetudine anche per il 2016, sono stati attivati stage formativi grazie ai quali è stata data ai giovani laureandi/laureati l'opportunità di implementare le conoscenze acquisite con lo studio, con quelle del mondo del lavoro.

Per il 2016, inoltre, permanendo l'esigenza lavorativa che ha reso necessario il ricorso ai contratti di somministrazione, si sono avuti attivi n. 3 contratti di somministrazione di lavoro a termine di n. 3 impiegati, di cui 2 con scadenza a febbraio 2017 e 1 con scadenza a dicembre 2016.

Ulteriori informazioni sul personale

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre Categorie
Uomini	6	17	303	268	
Donne	2	1	61		
Età media	48,63	51,92	46,54	48,17	
Anzianità lavorativa	13,59	20,66	16,42	14,25	
Contratto a tempo indeterminato	8	18	364	268	
Contratto a tempo determinato					
Altre tipologie					
Titolo di studio: Laurea	8	12	62		
Titolo di studio: Diploma		6	277	74	
Titolo di studio: Licenza Media			25	194	

Turnover Contratto a tempo indeterminato	01/01/2016	Variazioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria (di cui)	31/12/2016
Dirigenti	8				8
Quadri	15	+3		+3	18
Impiegati	367	+7	-13	-3 +2	364
Operai	258	+20	-12	- 2	268
TOTALI	648				658

Formazione

L'anno 2016 si è contraddistinto per la grande mole di attività propedeutiche all'introduzione in GORI nella nuova piattaforma SAP. Tale innovazione tecnologica ha reso necessario l'implementazione di un vasto e capillare piano formativo. Pertanto, oltre l'ordinaria attività formativa obbligatoria in materia di sicurezza, oltre la formazione tecnico professionale, si è reso necessario destinare un elevato numero di ore, concentrate negli ultimi mesi del 2016, all'apprendimento delle funzionalità relative alla nuova piattaforma informatica – soprattutto in ambito WFM (tecnico-operativo), CRM (commerciale) ed ERP (Amministrazione). Inoltre, per rendere efficaci le attività di "Change Management" funzionali all'implementazione del sistema SAP, si sono avviate delle sessioni di formazione "esperienziale" basate su un format originale ed innovativo, soprattutto per la nostra azienda. Tale formazione, iniziata a Dicembre 2016 e che terminerà alla fine di Febbraio 2017, ha lo scopo di fornire alle risorse coinvolte, in maniera trasversale, l'opportunità di maturare e/o acquisire attraverso un lavoro di gruppo, le attitudini applicabili anche nelle dinamiche aziendali. Inoltre a seguito delle assunzioni, di cui accennato in precedenza, nel corso dell'anno 2016, si è reso necessario rivedere e aggiornare il piano formativo annuale integrando con nuove azioni formative in materia di sicurezza.

Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Ore di formazione dipendenti tempo indeterminato	694	623	19419	10172	
Modalità retributive	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	107500	71880	38380	31620	
Salute e sicurezza	Malattia gg	Infortuni gg	Maternità gg	Ferie e P. gg	Altro gg
Contratto a tempo indeterminato	6348,90	574,56	1148,28	13222,21	5972,02
Contratto a tempo determinato					
Contratto a tempo parziale	8,68	0,00	0,00	17,37	0,79
Altre tipologie					

Organizzazione

L'anno 2016 è stato caratterizzato dalle seguenti modifiche dell'assetto organizzativo:

- con la Disposizione Organizzativa n. 28 del 23 maggio, nell'ambito della Struttura posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato viene istituita la nuova Unità "Audit e Risk Management", e vengono superate le Unità "Internal Audit" e "Risk Control e Assicurazioni".
Riportano a "Audit e Risk Management" le Unità "Operational & Compliance Audit" e "Gestione Sinistri".
- con la Disposizione Organizzativa n. 29 del 04 luglio, nell'ambito della Unità Commerciale, sono approvate le seguenti modifiche strutturali dell'Unità Customer Care, ovvero riportano alla medesima, le seguenti Unità:

- Servizi Online e Back Office;
- Area Clienti 1;
- Area Clienti 2.
- con la Disposizione Organizzativa n. 30 del 27 luglio, si dispone il superamento dell'Unità Segreteria di Presidenza.
- con la Disposizione Organizzativa n. 31 del 23 settembre, nell'ambito della Unità Operations, si dispone un cambio di responsabilità per l'Unità Impianti e per l'Unità centrale Operativa Impianti;
- con la Disposizione Organizzativa n. 32 del 30 settembre, nell'ambito della Unità Operations, vengono approvate le seguenti modifiche strutturali dell'Unità Pianificazione Operativa, ovvero riportano alla medesima le seguenti Unità:
 - Centrale Operativa e Pianificazione Impianti;
 - Pianificazione Utenza;
 - Pianificazione Reti.

In aggiunta alle ordinarie attività di competenza dell'Unità Organizzazione, è stata conclusa l'Analisi Organizzativa dei processi di GORI.

Attraverso l'analisi dei processi "AS IS", necessari al funzionamento della Società si potranno "ridisegnare" le attuali modalità operative dei principali processi di business in funzione dell'innovazione radicale dei sistemi informativi menzionata nei paragrafi precedenti.

Con la collaborazione dei colleghi dell'Organizzazione di Acea SpA, si sono svolte le interviste per l'analisi dei processi relativi alle Unità:

- Commerciale;
- Operations;
- Servizi Tecnici;
- Pianificazione Investimenti;
- Pianificazione, Amministrazione e Finanza;
- Personale e Organizzazione;
- Audit e Risk Management;
- Sicurezza Immobiliare e Documentale;
- AceaGori Servizi S.c. a r.l..

Al termine dell'attività di rilevazione risultano n° 338 processi mappati, composti da n° 2.088 attività, di cui n° 1.756 previsti nelle BBP di SAP.

Inoltre, nell'ambito del programma Acea2puntozero, è stata eseguita la classificazione delle posizioni di tutto il personale adottando il Sistema Professionale sviluppato secondo il metodo IPE (International Position Evaluation) di MERCER, consulenti di ACEA.

Relazioni industriali

Nei primi mesi dell'anno le riunioni con la RSA sono state sospese per la indizione, da parte delle Organizzazioni Sindacali di categoria, delle elezioni per la rappresentanza sindacale unitaria che si sono regolarmente svolte il 30 ed il 31 maggio 2016.

Espletati gli adempimenti formali relativi all'assistenza alla Commissione elettorale fino alla nomina dei componenti, con la neo eletta RSU sono state avviate le trattative in merito alle modifiche da apportare agli orari di lavoro delle Unità Operations e Commerciale sulla base delle indicazioni della deliberazione n. 655/15 della Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico che ha definito standard specifici relativi alla qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato.

Al riguardo, nel mese di luglio 2016, è stata concordata la nuova articolazione dell'orario per il personale in

servizio presso gli sportelli fisici che prevede cinque prestazioni alla settimana - di durata giornaliera variabile - dal lunedì al sabato, al fine di garantire la presenza sul territorio di almeno uno sportello per provincia con un orario minimo di apertura, incluso il sabato, come previsto dalla su citata delibera.

Con accordo del 22 luglio 2016 sono stati definiti gli obiettivi, aziendali e di unità, per il premio di risultato per l'esercizio in corso.

Su richiesta dei rappresentanti territoriali delle Organizzazioni Sindacali sono stati organizzati diversi incontri per esaminare la situazione del personale delle ditte appaltatrici della Regione impiegato sulle Opere Regionali, con particolare riferimento all'impianto di Scafati/Sant'Antonio Abate ed a quello di Mercato Palazzo, all'esito dei quali – concordata con l'Ente d'Ambito e la Regione Campania l'assunzione in GORI di una parte di detto personale, sono stati sottoscritti verbali di transazione con i dipendenti interessati per la rinuncia ad ogni pretesa derivante dai pregressi rapporti di lavoro.

In materia giuslavoristica si segnala la positiva definizione di alcune delle cause pendenti: il rigetto del gravame proposto avverso la sentenza che aveva negato il diritto all'assunzione in GORI di un dipendente di una ditta appaltatrice; il rigetto di un altro dei ricorsi avviati per accertare il diritto alla fruizione di alcuni benefici derivanti da accordi di secondo livello sottoscritti dall'Acquedotto Vesuviano prima della fusione; nonché l'accertamento del diritto di recedere unilateralmente dagli accordi aziendali con cui l'ASAM ha riconosciuto indennità ai propri dipendenti prima del trasferimento in GORI e la conferma della legittimità di due licenziamenti disciplinari effettuati nel 2015.

Proseguono i giudizi instaurati da alcuni dipendenti trasferiti dall'ASAM per il riconoscimento delle differenze retributive derivanti da inquadramenti superiori maturati durante il pregresso rapporto di lavoro.

Sono state incardinate nuove cause: sette giudizi sono stati avviati da dipendenti di un'impresa appaltatrice per l'omessa e/o incompleta corresponsione delle ultime retribuzioni; è stato riassunto un giudizio volto ad accertare un demansionamento; sono state impugnate sia la sentenza, che ha rigettato un ricorso volto ad accertare un demansionamento, che la sentenza di rigetto del ricorso, presentato da un gruppo di dipendenti di una ex impresa appaltatrice della GORI per l'accertamento dell'illegittima interposizione di mano d'opera ed il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato con la Società; è stato notificato il ricorso da parte di due dipendenti di una società operante sugli impianti regionali; alcune sentenze di primo grado sono state impuginate dalla GORI.

1.6. AUDIT & RISK MANAGEMENT E COMUNICAZIONE

AUDIT & RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2016 sono state condotte le seguenti attività:

1. aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (di seguito anche MOG) della Società:

La necessità dell'aggiornamento del MOG è derivata dall'introduzione nel novero dei c.d. reati 'presupposto

' ex D.Lgs. 231/01:

- dei nuovi reati ambientali in riferimento alla Legge 22 maggio 2015 n.68 recante Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (G.U. Serie Generale n.122 del 28-5-2015). Tale norma, oltre ad aver modificato in maniera significativa il D.Lgs.152/2006 (ad esempio integrandovi un'intera sezione dedicata alla Disciplina sanzionatoria), ha introdotto all'interno del codice penale un lungo elenco di reati ambientali (collocati nel nuovo Titolo VI-bis intitolato "Dei delitti contro l'ambiente"), una buona parte dei quali è configurato dalla Legge stessa come reato 'presupposto' atto a determinare la

possibile responsabilità dell'azienda, con conseguente modificazione e integrazione dell'articolo 25-undecies del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;

- dei nuovi reati societari di cui alla legge 27 maggio 2015 n. 69 (G.U. n.124 del 30-5-2015) che, all'articolo 12, ha introdotto "modifiche alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari";
- del reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.). L'Articolo aggiunto dalla L. 04/11/2016 n. 199;
- introduzione, con l'art. 3 della Legge 15/12/2014 n. 186, pubblicata in G.U. n.292 del 17-12-2014, dell'art. 648-ter-1 c.p., inerente il reato di autoriciclaggio, con relativa modifica all'art. 25-octies del D.Lgs. 231/01, che terrà adesso in considerazione anche questo nuovo reato (entrata in vigore il 01/01/2015). L'autoriciclaggio consiste nell'attività di occultamento dei proventi derivanti da crimini propri; si riscontra soprattutto a seguito di particolari reati, come ad esempio: l'evasione fiscale, la corruzione e l'appropriazione di beni sociali.

Peraltro, la necessità di addivenire ad una versione novellata del MOG è sorta anche in relazione ai seguenti elementi:

- aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione di ACEA S.p.A. la cui nuova versione è stata approvata con delibera del CdA in data 19 febbraio 2016;
- aggiornamento, secondo le indicazioni ANAC, del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che costituisce Parte Speciale del Modello 231;
- variazione della struttura organizzativa di GORI e delle Disposizioni Organizzative descrittive delle attribuzioni di responsabilità delle diverse Unità della Società. Tali fattori hanno determinato la necessità di aggiornare all'interno del Mog l'intera parte descrittiva dei principi organizzativi di controllo declinati nel Modello stesso;
- necessità di censire alcuni avvenimenti con importanti effetti sul Mog della Società ed in termini di integrazione del Sistema di controllo interno di Gori (quali, ad esempio, la certificazione OHSAS 18001 ai fini della Sicurezza);
- introduzione di una serie di migliorie nell'esposizione e rappresentazione dei principi di controllo ed organizzativi.

2. Conduzione degli Audit di cui al Piano Annuale di Audit 2015/16 approvato dal Consiglio di Amministrazione della GORI.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati gli interventi di audit nelle aree Ambiente e Sicurezza, oltre che gli Audit 'di sistema', inerenti la corretta attuazione dei principi e norme definite nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (Mog) e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ex L. 190/12 (Ptpc) della Società.

Sono stati presentati, inoltre, gli esiti e la reportistica concernente gli audit inerenti i processi "Acquisti di Beni, Servizi e Lavori" e "Consulenze ed Incarichi Professionali".

La conduzione degli audit si è posta i seguenti obiettivi:

- valutare la conformità dei processi gestionali ed operativi alle leggi di settore, alle norme e ai regolamenti;
- assicurare l'applicazione di procedure e norme interne individuando le aree di attività non regolamentate o normate in modo incompleto;
- verificare la coerenza delle procedure e dei comportamenti gestionali ed operativi rispetto alle strategie/obiettivi definiti dal Vertice aziendale;
- individuare criticità di processo ed organizzative rappresentando le cause e gli impatti sull'azienda, fornendo osservazioni e raccomandazioni per il superamento;
- verificare l'adeguatezza, regolarità, affidabilità e la funzionalità dei sistemi, dei processi, dei metodi, delle strutture organizzative in relazione agli obiettivi;
- supportare la Società nella prevenzione delle frodi;

- individuare i principali rischi cui è esposta la Società ed i connessi sistemi di mitigazione;
- verificare l'affidabilità ed integrità delle informazioni e dei sistemi di reporting;
- valutare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali e delle relative attività di controllo;
- supportare la Società nell'assicurare l'aderenza ai principi ex D.Lgs. 231/01 e L. 190/12;

Nella conduzione delle attività di audit in area Ambiente e Sicurezza sono stati assunti come campioni di audit gli Impianti, le Sedi e le aree di lavoro Gori adottando sia un approccio operativo "di campo", ovvero di osservazione diretta dei luoghi e delle attività, sia una metodologia basata su analisi documentale ed interviste ai responsabili.

3. Legge 190/2012 e ss. mm. e ii. (c.d. "Anticorruzione") e D.Lgs. 33/2013 e ss. mm. e ii. (c.d. "Trasparenza"):

È opportuno precisare che la Società si è determinata nel senso di dare attuazione alla richiamata normativa sull'Anticorruzione e sulla Trasparenza per ragioni prevalentemente di opportunità, atteso che non parrebbe applicabile detta normativa ai soggetti quali GORI. Tanto premesso, nel corso del 2016, la GORI ha operato la seguente variazione alla precedente architettura organizzativa:

- Concentrazione in un'unica figura delle attribuzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza avvenuta con attribuzione d'incarico del 27 maggio 2016 nella quale si è disposta la nomina a Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Responsabile dell'Unità Audit e Risk Management;
- Superamento della separazione dei due documenti Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità ed unificazione in unico documento costituente il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituente parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 della Società;
- Concentrazione, con Disposizione Organizzativa del 23 maggio 2016, di tutte le attività in materia di trasparenza, anticorruzione e 231 nelle attribuzioni dell'Unità Audit e Risk Management.

I mutamenti sopra rappresentati, che peraltro sono ampiamente in linea con le indicazioni ANAC, hanno risposto, evidentemente, all'esigenze di concentrare nella competenza della stessa struttura e dello stesso Responsabile il coordinamento di attività strettamente complementari ed interconnesse.

L'Unità Audit e Risk Management ha assicurato tutte le azioni di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza necessarie ad assicurare la compliance alla normativa; tra queste si evidenziano la predisposizione della Relazione Annuale, le verifiche dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui alla normativa sulla trasparenza, la predisposizione di relazioni e reporting al vertice societario.

4. Supporto all'Organismo di Vigilanza ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Nel corso del 2016 l'Unità Audit e Risk Management ha assicurato tutte le attività di supporto all'Organismo di Vigilanza (OdV) ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

In questa sede si segnala, innanzitutto, l'attuazione di un percorso di revisione della struttura e dei contenuti dei c.d. Flussi Informativi diretti all'OdV ed al RPCT.

Gli scopi che ci si è posti nella predetta revisione, possono essere individuati nei seguenti:

- Migliorare i contenuti dei Flussi contestualizzandoli in misura maggiore alla realtà aziendale;
- Semplificarne le modalità di compilazione e di trasmissione;
- Ottimizzare il contenuto informativo dei medesimi.

L'informativa richiesta attraverso i Flussi ha riguardato i seguenti processi qualificati nel MOG della Società come 'sensibili':

- Gestione degli Acquisti di Beni, Servizi e Lavori;
- Gestione della Tesoreria e della Finanza ordinaria;
- Gestione della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro;

- Gestione della Sicurezza Informatica;
- Predisposizione del Bilancio Civilistico;
- Gestione del Contenzioso;
- Gestione delle Consulenze e degli Incarichi Professionali;
- Selezione, Assunzione e Sviluppo delle Risorse Umane;
- Gestione di Donazioni, Sponsorizzazioni, Omaggi e Liberalità;
- Gestione delle attività connesse ai servizi ambientali;
- Gestione dei rapporti con i privati nell'erogazione del servizio;
- Gestione dei Rapporti con i privati in ambito societario;
- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Acquisizione e Gestione di autorizzazioni e concessioni dalla PA;
- Gestione adempimenti, comunicazioni e relazioni con le Autorità Pubbliche e gli Organi di Regolazione, Vigilanza e Controllo;
- Atti del CdA e supporto all'Assemblea;
- Gestione dei Rapporti con Sindaci, Revisori e Soci;
- Gestione delle Operazioni straordinarie.

L'Unità Audit e Risk Management ha, inoltre, assicurato il supporto necessario all'OdV ed al RPCT nelle attività di acquisizione e lavorazione dei Flussi, nelle verifiche e controlli ex D. Lgs. 231/01, nella predisposizione delle relazioni periodiche e nelle attività di reporting.

Si segnala, infine, che già dal 27/12/2015, l'ente CSQ/IMQ ha certificato che il sistema di gestione aziendale sicurezza della GORI è conforme alla norma BS OHSAS 18001:2007 per le attività di: gestione del servizio idrico integrato incluse utenze (sportelli) - captazione adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura e depurazione acque reflue.

RELAZIONI ESTERNE E COMUNICAZIONE

Nel corso del 2016 l'Azienda ha ulteriormente incrementato le attività di comunicazione esterna, al fine di informare i vari interlocutori, cittadini in primis, sul lavoro messo quotidianamente in campo per il miglioramento del servizio offerto.

L'attività di Ufficio Stampa ha registrato numeri importanti: oltre 60 comunicati stampa emessi nell'anno e 16 conferenze stampa organizzate, con l'obiettivo di divulgare sempre meglio ed in maniera più organica le attività dell'Azienda.

Intensa è stata anche l'attività di Relazioni Esterne, volta a stabilire uno scambio continuo di informazioni non solo con le testate giornalistiche, ma anche con le associazioni dei consumatori, con le associazioni ambientaliste e con le amministrazioni comunali, realizzando comunicati stampa congiunti e campagne informative condivise.

Con l'obiettivo di comunicare in maniera sempre più efficace e diretta, si è poi intensificato l'utilizzo di nuovi strumenti maggiormente rispondenti alle esigenze della popolazione, come la produzione di video, diffusi attraverso il canale Youtube di GORI e rilanciati sui maggiori siti di informazione presenti sul territorio dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano.

Nel corso del 2016 sono state inaugurate nell'ordine, con contestuali conferenze stampa, le Case dell'Acqua nei Comuni di Sant'Anastasia, Scisciano, Torre del Greco, San Gennaro Vesuviano, Cercola, Saviano e Torre del Greco (2° struttura). Per ogni inaugurazione GORI ha provveduto alla progettazione ed alla realizzazione di attività di comunicazione: video, manifesti, locandine, brochure, pannelli informativi, sempre condivisi con i Comuni, sono stati alcuni degli strumenti messi in campo per incentivare l'utilizzo delle Case dell'Acqua. E' stato creato, inoltre, un sito web dedicato: www.casedellacquagori.it, all'interno del quale sono disponibili

una serie di informazioni su ciascuna struttura erogatrice. Le iniziative legate alle Case dell'Acqua hanno interessato in modo particolare le scuole: nel 2016 sono state realizzate numerose visite a scuola, coinvolgendo complessivamente 5400 bambini grazie al supporto di Capitan Eco, l'eroe amico dell'ambiente che ha presentato il "Watergame", quiz a premi interattivo on-line. Sempre per le scuole sono stati anche prodotti 2 opuscoli a fumetti "Amo l'Acqua" e "Perché l'Acqua?", destinati ad alunni di differenti età, con i quali possono essere approfondite le tematiche legate all'acqua e, più in generale, all'ambiente.

Altri 4.000 studenti sono stati invece coinvolti nel progetto "Generazione Acqua: Sprechi Zero", con la realizzazione di 75 giornate studio nelle scuole primarie di vari comuni dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, a cui si sono accostate visite presso il Laboratorio di Pomigliano d'Arco e agli impianti idrici e di depurazione dei Monti Lattari e della Penisola sorrentina.

Particolare attenzione è stata mostrata agli eventi dedicati al rapporto con l'utenza. Nel corso dell'anno, infatti, sono state realizzate le inaugurazioni degli Sportelli-Amico (punti informativi dove gli utenti possono avanzare istanze a GORI attraverso i canali informatici) di Scafati, Tufino, San Paolo Bel Sito, Torre Annunziata, Cicciano e Sant'Anastasia, oltre quella del nuovo Punto di Contatto di Torre del Greco.

Non di minore importanza altri eventi che hanno caratterizzato l'anno 2016. La conferenza stampa di presentazione dei risultati 2015, denominata "I Fatti di GORI" ha avuto l'obiettivo di informare cittadini, sindaci ed altri interlocutori su tutte le attività che l'Azienda ha posto in essere nel corso dell'anno precedente, con l'intento di far comprendere i miglioramenti costanti e misurabili. I Fatti di GORI si è così trasformata in una vera e propria campagna attraverso la realizzazione di un video ed un'apposita sezione dedicata sul sito web aziendale.

Particolarmente significativa anche la conferenza stampa "Stop agli scarichi" realizzata presso il cantiere di Via Macello ad Ercolano, dove si è provveduto all'attivazione dell'impianto di sollevamento che ha convogliato tutte le acque reflue del comune di Ercolano al depuratore di Napoli Est, con la contestuale eliminazione definitiva di tutti gli scarichi a mare.

La campagna di comunicazione dedicata allo Sportello Online, finalizzata a promuovere l'utilizzo dei canali telematici, è stata realizzata attraverso manifesti, locandine e banner presenti sui siti web maggiormente consultati nell'area di competenza di GORI.

Con l'obiettivo di coinvolgere il personale GORI e AGS sulle maggiori novità riguardanti le attività dell'Azienda, è stata poi creata la newsletter AccaDueO, che attraverso una informazione semplice e concisa comunica settimanalmente 3 notizie provenienti dai vari settori e da tutti i territori. E' stata strutturata, inoltre, una versione "FLASH", per comunicare in maniera tempestiva eventi o altre informazioni rilevanti.

L'Azienda ha anche mirato ad affermare il suo ruolo di Gestore virtuoso in Campania e nel Sud Italia, attraverso l'organizzazione di 2 distinti eventi realizzati nel 2016 dal titolo "Meeting Gestori del Sud" e "Sfide e Prospettive dello sviluppo del Servizio Idrico Integrato nel Mezzogiorno", tenutisi entrambi a Napoli.

Sono proseguiti, infine, sia le attività di collaborazione con le Associazioni dei Consumatori che gli incontri con i Sindaci dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, volti a far conoscere l'impegno dell'Azienda e spesso seguiti da appositi comunicati stampa congiunti.

1.7. RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI, COLLEGATE E CONSOCIATE

Riportiamo di seguito il riepilogo dei rapporti con le imprese controllanti, collegate ed imprese consociate. La Società ha effettuato operazioni intercompany con i soci Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA. Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si precisa che, ai sensi dell'art. 2427, n.22-bis), codice civile, non sono state poste in essere, nel corso dell'esercizio 2016, operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. In particolare, si precisa che le operazioni poste in essere con l'Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA sono avvenute a normali condizioni di mercato. Si evidenzia che l'importo di 1.529 mila euro, compresi tra i costi sostenuti verso ACEA SpA, sono relativi al progetto "ACEA 2.0" e sono stati pertanto capitalizzati.

RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI, COLLEGATE E VERSO ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO ACEA			
CREDITI E DEBITI		RICAVI E COSTI	
RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI			
ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO			
CREDITI		RICAVI	
Crediti per autorizzazioni allo scarico	42.586	Ricavi per autorizzazioni allo scarico	0
Totale ns. Crediti	42.586	Totale Ricavi	0
DEBITI		COSTI	
Debito per canoni	8.388.646	Canone di concessione	3.875.155
Premio di Gestione	694.249	Premio di Gestione	279.149
Totale ns. debiti	9.082.894	Totale Costi	4.154.304
Saldo a ns. Debito	9.040.309		
ACEA S.p.A.			
CREDITI		RICAVI	
Crediti per prestiti personale e altri rimborsi	86.801	Ricavi per personale in prestito	9.608
Totale ns. Crediti	86.801	Totale Ricavi	9.608
DEBITI		COSTI	
Debiti per progetto ACEA 2.0	1.847.417	Costi per altri rapporti	97.500
		Costi capitalizzati per Progetto Acea2.0	3.314.665
Totale ns. debiti	1.847.417	Totale Costi	1.626.329
Saldo a ns. Debito	1.760.616		
SARNESE VESUVIANO S.r.l.			
CREDITI		RICAVI	
Premio di Gestione	0		
Totale ns. Crediti	0	Totale Ricavi	0
DEBITI		COSTI	
Premio di Gestione	9.336.889	Premio di Gestione	1.378.226
Totale ns. debiti	9.336.889	Totale Costi	1.378.226

Saldo a ns. Debito	9.336.889		
RAPPORTI CON SOCIETA' COLLEGATE			
ACEA GORI SERVIZI s.c.a.r.l.			
CREDITI		RICAVI	
Rimb. costi	346.423	Rimb. costi	396.919
Totale ns. Crediti	346.423	Totale Ricavi	396.919
DEBITI		COSTI	
Servizi	1.118.182	Servizi	3.676.741
		Altri costi capitalizzati	1.654.176
Totale ns. debiti	1.118.182	Totale Costi	5.330.917
Saldo a ns. Debito	771.759		

RAPPORTI VERSO ALTRE SOCIETA' GRUPPO ACEA			
CREDITI		RICAVI	
ACEA ATO2 - prestiti di personale	13.824		
ACEA ATO5 - altri rapporti	161.858	ACEA ATO5 - altri rapporti	65.338
GE.SE.SA - Cariche CDA	33.531	GE.SE.SA - Cariche CDA	4.253
Totale ns. Crediti	209.213	Totale Ricavi	69.591
DEBITI		COSTI	
Acea Energia SpA - energia elettrica	15.571		
ACEA ATO5 - altri rapporti	5.797		
Acea Ato 2	23.000		
Acea8Cento Spa	155.730	Acea8Cento Spa	297.062
Totale ns. Debiti	200.098	Totale Costi	297.062
Saldo a Credito	9.115		

2. ANDAMENTO ECONOMICO REDDITUALE DELLA SOCIETÀ

Ai fini di consentire una più attenta analisi del Bilancio, si riportano gli elementi significativi dell'andamento gestionale rappresentati nel seguente schema riclassificato di conto economico, rinviando alla Nota Integrativa ogni commento sui criteri e sull'analisi dei valori.

2.1. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Conto economico riclassificato a valore aggiunto				
	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
	Valore	Valore	Valore	%
Valore della Produzione	197.374	157.047	40.327	26%
Costi esterni	99.709	70.906	28.803	41%
Valore aggiunto	97.665	86.141	11.524	13%
Costo lavoro	35.128	35.128	0	0%
Margine operativo lordo	62.537	51.013	11.524	23%
Ammortamenti e svalutazioni	51.212	34.010	17.201	51%
Reddito operativo	11.326	17.003	- 5.678	-33%
Proventi finanziari	5.743	5.867	-124	-2%
Oneri finanziari	1.765	2.272	-507	-22%
Reddito ante imposte	15.303	20.597	- 5.294	-26%
Imposte	7.658	8.095	-437	-5%
Reddito (perdita) netto/a	7.646	12.502	- 4.857	-39%

Importi in migliaia di euro

- Il Valore Aggiunto registrato al termine dell'esercizio raggiunge l'importo di 97.665 mila euro e rappresenta il 49 % del valore della produzione, per euro 197.374 mila euro;
- Il Margine Operativo Lordo (MOL o Ebitda) è pari a 62.537 mila euro ossia circa il 32% del valore della produzione;
- Il Risultato Operativo (Ebit) è pari a 11.326 mila euro;
- Il risultato dell'esercizio, chiude con un utile di 7.646 mila euro al netto dell'onere fiscale pari a 7.658 mila euro.

Valore della Produzione

Il valore della produzione al 31/12/2016, così come risulta dallo schema di Conto Economico riclassificato, è pari a 197.374 mila euro ed è relativo a: ricavi delle vendite e delle prestazioni, per 177.293 mila euro, ad altri ricavi e proventi per 9.816 mila euro, al netto dell'utilizzo del contributo in conto impianti, di 2.849 mila

euro, che nello schema di Conto Economico riclassificato sono rappresentati nella voce "Ammortamenti e svalutazioni", ed incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari a 10.265 mila euro.

La variazione incrementativa complessiva del valore della produzione, che risulta nello schema di Conto Economico riclassificato, rispetto al precedente esercizio, è pari a 40.327 mila euro e deriva principalmente: dalla comparazione con i risultati dell'anno 2015 che risentono della riclassifica, operata in ossequio al principio OIC 12, della sopravvenienza passiva relativa agli effetti della Delibera 338/15 per 27.845 mila euro, dai maggiori ricavi SII (VRG di competenza) di circa 11.776 mila euro imputabili, principalmente, al riconoscimento, con delibera n.19/2016 del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, di un maggior costo di morosità per le annualità 2014 e 2015, e dai maggiori costi 2016 capitalizzati per lavori interni per 1.973 mila euro.

Determinazione ricavi SII di competenza

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 177.293 mila euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 37.364 mila euro.

Ai fini della determinazione del Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore ("VRG") per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2016 è opportuno evidenziare quanto segue:

- il Commissario Straordinario in data 08/08/2016 ha approvata la delibera n. 19, avente ad oggetto « Schema Regolatorio ATO N.3 Regione Campania (Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano) – Adempimenti ex art. 6.2, delibera AEEGSI n. 664/2015/R/idr», in attuazione delle regole del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) come da delibera AEEGSI 664/2015/R/idr; tale delibera ha approvato, tra le altre cose, lo schema regolatorio dell'A.T.O. n. 3 Sarnese Vesuviano, il Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore (VRG) ed i moltiplicatori tariffari (teta) per il secondo periodo regolatorio 2016/2019. In particolare il VRG determinato per l'anno 2016 è pari a 167.959 mila euro, con teta pari a 1,09 evidenziando che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione dell'ATO n. 3 nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale stabilito all'art. 3.2 dell'allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr, è stata proposta la rimodulazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG"), mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo.
- il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2016 è stato elaborato nel rispetto della deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19 del 08/08/2016, della delibera dell'AEEGSI n. 664/2015/R/idr.

Di seguito si relaziona sulla determinazione delle componenti di Costi aggiornabili portati in computo nel VRG 2016 secondo il principio del c.d. "full cost recovery", con particolare riferimento ai costi per i servizi erogati dalla Regione Campania di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue":

- *Servizio di fornitura dei servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania:* per la determinazione della copertura dei costi, si è fatto riferimento all'ACCORDO del 24/06/2013, come integrato e modificato dall'ATTO AGGIUNTIVO del 24/03/2014 che prevede, tra l'altro, la normalizzazione dei rapporti di utenza tra le Parti, relativamente alla fornitura regionale di "acqua all'ingrosso" e ai servizi regionali di "raccolta e depurazione delle acque reflue", che ha determinato una tariffa per servizi di acqua all'ingrosso, pari a 0,182 €/mc, rispetto all'importo di 0,1184 euro/mc previsto dalla preesistente pianificazione d'ambito; successivamente la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale N.4 del 08/08/2016 ha determinato, in adempimento all'art. 7.3 della delibera AEEGSI 664/2015/R/idr, il

"vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore" del grossista "consolidato" Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per il quadriennio 2016-2019, determinando, di fatto, per l'anno 2016, una tariffa per il servizio di vendita di acqua all'ingrosso pari a 0,254162 €/mc.

Si evidenzia, in proposito, che lo Schema Regolatorio approvato con la deliberazione commissariale n.19/2016 e lo Schema Regolatorio approvato con il Decreto Dirigenziale regionale n.4/2016 non sono allineati riguardo la tariffa per le forniture di acqua all'ingrosso erogate dalla Regione. La GORI, anche in ragione del loro disallineamento, ha impugnato con ricorso al TAR Campania - Napoli sia la deliberazione commissariale n. 19/2016, sia il Decreto Dirigenziale regionale n.4/2016 (quest'ultimo provvedimento ha previsto, tra l'altro, maggiori oneri rispetto allo Schema Regolatorio dell'ATO 3 non tenendo conto neanche della diminuzione di tali oneri in conseguenza del trasferimento delle Opere Regionali pianificato dall'Accordo Quadro ex delibera Giunta regionale n. 243/2016). Tuttavia, il TAR Campania Napoli, su ricorso della GORI, con sentenza n. 2839/2017, ha annullato il Decreto Dirigenziale n. 4/2016, con la conseguenza che, allo stato, la tariffa per le forniture regionali di acqua all'ingrosso per l'anno 2016 è pari a 0,1638954 euro/mc.

È opportuno infine precisare che la componente a copertura in VRG (COWater) per l'annualità 2016 è stata determinata in linea con quanto disposto all' art. 26 Allegato A Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr, ovvero considerando il dato di bilancio 2014 (a-2) e riprendendo gli effetti della delibera AEEGSI 338/2015/R/idr con la quale l'Autorità ha approvato d'ufficio, per il periodo 2012/2015, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il gestore all'ingrosso Regione Campania relativamente ai servizi di adduzione idrica e collettamento e depurazione delle acque reflue, in seguito all'istruttoria condotta sulle proposte tariffarie per gli anni 2012/2013 (Decreto Dirigenziale n. 229 del 29 marzo 2013) e 2014/2015 (Decreto Dirigenziale n. 652 del 30 aprile 2014), da applicare alla tariffa Regionale vigente nel 2012 determinata con delibera di Giunta Regionale n. 1488/2009. L'applicazione di tale delibera ha determinato l'abbattimento delle tariffe per i servizi regionali, che risulta quindi pari a 0,1638954 euro/mc per l'acqua all'ingrosso, con conseguente riduzione di costo effettivamente sostenuto dalla GORI e, in qualità di costo passante, con corrispondente riduzione della componente di VRG a copertura.

- *Servizio di fornitura dei servizi all'ingrosso di depurazione e collettamento delle acque reflue dalla Regione Campania:* la componente a copertura dei costi per il servizio in esame, è stata determinata, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti: il costo iscrivibile in VRG è quello sostenuto e risultante dal bilancio 2014 e pari a 10,5 milioni di euro. In data 4 marzo 2016, è stato siglato un verbale di accordo fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI, per la quantificazione e modalità di applicazione della tariffa per i servizi all'ingrosso di collettamento e depurazione delle acque reflue forniti da Regione Campania in favore della Società, anche in ragione della succitata delibera dell'AEEGSI 338/2015/R/idr. In tale verbale viene definita come tariffa unica a copertura dei costi di collettamento e depurazione delle acque reflue quella determinata dalla delibera di Giunta Regionale n. 1488/2009, adeguata con l'applicazione del teta pari a 0,9 deliberato dall'AEEGSI con la delibera 338/2015/R/idr, pervenendo ad una tariffa pari a 0,310422 €/mc; tale tariffa è da applicare ai volumi fatturati da GORI per detti servizi, così come previsto dal vigente Convenzione di Utenza sottoscritta fra la Regione Campania e la Società, agli utenti dei comprensori depurativi gestiti ancora dalla Regione Campania.
- *Componente a copertura dei costi di morosità:* si evidenzia infine che per la componente COMor per il riconoscimento dei costi di morosità si è tenuto conto delle misure di riequilibrio definite nell'Istanza di riequilibrio adottata dall'Ente d'Ambito con l'approvazione dello schema regolatorio di cui alla delibera

Commissariale n. 19 dell'08/08/2016, calcolando sia l'adeguamento al parametro UR del 10% per l'anno 2016 che il recepimento dei maggiori costi di morosità riconosciuti per le annualità 2014 e 2015, sempre nella misura di UR del 10%.

VRG di competenza		BILANCIO 2016
Capex		17.744.766
	AMM	10.441.938
	OF	5.065.610
	OFisc	2.237.218
FoNI		2.798.924
	FNI FONI	0
	AMM FONI	2.798.924
Opex		156.465.873
	Opex_{end}	74.312.478
	OP	74.162.148
	Costi endogeni Monaco Aiello e Vigna Caracciolo	32.146
	Costi endogeni RC	118.184
	Opex_{al}	82.153.395
	COEE	10.853.325
	COws	39.578.455
	CO _{ATO}	2.346.929
	CO _{AEEG}	43.283
	CO _{res}	333.320
	CO _{mor}	15.289.185
	MT	2.726.719
	AC	1.434.908
	Conguaglio CO _{mor} anni 2014_2015	9.547.272
TOTALE VRG		177.009.562
Theta calcolato		1,09
Rb ^(a-2)		2.114.990
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi		-2.305.339
Ricavi in conto economico		174.704.223

Ulteriori componenti dei ricavi SII

Ai fini della determinazione dei ricavi SII complessivi, così come previsto dalla Delibera AEEGSI n. 664 del 2015, sono stati recepiti aggiornamenti di costi di competenza di anni precedenti, nonché gli effetti dell'inflazione sui costi passanti riconosciuti in vincolo.

Sono stati quindi recepiti gli impatti regolatori derivanti dalla ripresa in bilancio 2016 degli adeguamenti sui conguagli 2014 e 2015 per l'allineamento allo schema regolatorio approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 19 del 08/08/2016 in conformità al riconoscimento di componenti a conguaglio su annualità precedenti come stabilito all'art. 29 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr.

R.O.I. (Return on Investimenti) - Redditività del capitale investito

La redditività del capitale investito è un indice dell'economicità globale dell'impresa, cioè della sua capacità di trasformare gli investimenti in un flusso di reddito.

Il ROI misura, in sostanza, la redditività della gestione caratteristica in relazione al capitale investito e per il 2016 è pari allo 1,84%.

R.O.E. (Return on Equity) - Redditività del patrimonio netto

La redditività del capitale netto (Return On Equity) offre un'indicazione della remunerazione che l'Azienda è in grado di generare con la propria attività rispetto al Patrimonio Netto, ovvero ai mezzi propri dell'Azienda. Per il 2016 è pari al 9,40%.

Indici di produttività

Per il 2016 il rapporto dei Ricavi delle vendite per dipendente è pari a 269,4 mila euro.

2.2. STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Stato patrimoniale riclassificato					
	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni		
	Valore	Valore	Valore	%	
ATTIVO					
Attività disponibili	442.057	458.955	-	16.898	-3,68%
- Liquidità immediate	27.867	35.856	-	7.989	-22,28%
- Liquidità differite	412.744	420.939	-	8.195	-1,95%
- Rimanenze finali	1.446	2.160	-	714	-33,07%
Attività fisse	173.617	146.454	-	27.163	18,55%
- Immobilizzazioni immateriali	14.416	8.380	-	6.036	72,03%
- Immobilizzazioni materiali	157.730	136.546	-	21.184	15,51%
- Immobilizzazioni finanziarie	1.470	1.528	-	58	-3,78%
Capitale investito	615.674	605.409	-	10.265	1,70%
PASSIVO					
Debiti a breve	229.303	225.381	-	3.922	1,74%
Debiti a medio/ lungo	297.400	298.704	-	1.304	-0,44%
Mezzi propri	88.970	81.324	-	7.646	9,40%
Fonti del capitale investito	615.674	605.409	-	10.265	1,70%

Importi in migliaia di euro

Nei debiti a medio lungo termine, per 297.400 mila euro, è compreso sia l'importo di 182.680 mila euro relativo al piano di rientro del debito verso la Regione Campania, per le rate scadenti oltre i 12 mesi, di cui all'Accordo sottoscritto in data 24 giugno 2013, sia il mutuo di durata pluriennale rinegoziato con Banca IntesaSanPaolo, con scadenza 31/12/2021, per 23.988 mila euro e l'importo di circa 1.285 mila euro relativo al mini mutuo contratto con BNL in data 28/4/2016. Nei debiti a medio lungo termine sono compresi anche

57.962 mila euro di risconti passivi riferiti ai contributi in conto impianto per le quote di utilizzo che produrranno effetti economici oltre il 31/12/2017, debiti per accordi con i Comuni per 5.096 mila euro, Deposito cauzionale da utenti per 22.043 mila euro ed euro 4.345 mila riferiti al fondo TFR.

Nelle liquidità differite pari a 412.744 mila euro sono inclusi: i crediti commerciali relativi ai conguagli tariffari da recuperare per complessivi 224.900 mila euro (al lordo del fondo attualizzazione di euro 13.052 mila euro) di cui 122.483 maturati a tutto il 2011, 91.490 mila euro maturati dal 2012 al 2015 e 10.927 mila euro maturati nel 2016; Crediti verso utenti per consumi da emettere di competenza dell'anno 2016 per 22.019 mila euro; Crediti verso utenti S.I.I. per 169.251 mila euro al lordo del relativo fondo svalutazione crediti pari ad 46.931 mila euro; Crediti tributari e Imposte anticipate per 18.635 mila euro; Crediti verso altri 34.926 mila euro; Crediti verso Controllanti per 129 mila euro; Ratei e Risconti Attivi per 190 mila euro; altri crediti per 2.676 mila euro.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la posizione finanziaria netta al 31/12/2016:

Posizione finanziaria netta				
	2015	2016		Variazione
Depositi bancari e postali	35.820	27.861	-	7.959
Denaro e altri valori in cassa	36	6	-	30
Disponibilità liquide ed azioni proprie	35.856	27.867	-	7.989
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Debiti banche (entro 12 mesi)	2.687	4.089		1.402
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	-	-		-
Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	-	-		-
Debiti finanziari a breve termine	2.687	4.089		1.402
Posizione finanziaria netta a breve termine	33.169	23.778	-	9.391
Debiti banche (oltre 12 mesi)	29.000	25.274	-	3.726
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	29.000	25.274	-	3.726
Posizione finanziaria netta	4.169	-	1.496	-

Importi in migliaia di euro

L'indebitamento finanziario della Società verso le Banche ammonta a 29.363 mila euro.

L'accordo stipulato in data 23/04/2014 con IntesaSanpaolo S.p.A. relativo alla trasformazione del prestito ponte di 40.000.000 in mutuo pluriennale con piano di ammortamento da concludersi entro il 31/12/2021, prevede il pagamento di interessi maturati sull'importo capitale calcolati applicando un tasso pari a Euribor a 6 mesi con divisore 360 maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno. La società, a partire dall'anno 2015, è riuscita a contrattualizzare con Banca Nazionale del Lavoro 3 operazioni finanziarie con durata oltre l'esercizio di riferimento e con pricing migliorativo rispetto al prestito riscadenzato di circa 2 punti percentuali. Ciò ha permesso di diluire l'onerosità del tasso di interesse del prestito riscadenzato con un risparmio quantificato da maggio 2015 (data del primo versamento in anticipo delle rate di quota capitale del prestito Intesa Sanpaolo) sino a tutto il 31/12/2016 pari a 268 mila euro.

Prestito riscadenzato Intesa SanPaolo

	2014	2015	2016	2017
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Debito	38.500.000	36.500.000	33.000.000	29.000.000
Versamento Quota capitale	2.000.000	3.500.000	4.000.000	5.000.000
Debito residuo	36.500.000	33.000.000	29.000.000	24.000.000

	2018	2019	2020	2021
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Debito	24.000.000	18.000.000	12.000.000	6.000.000
Versamento Quota capitale	6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000
Debito residuo	18.000.000	12.000.000	6.000.000	0

Indici finanziari

Indice di liquidità primaria

L'Indice di liquidità o indice secco di liquidità (quick ratio) è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità di fronteggiare le passività a breve con le liquidità immediate e le liquidità differite.

Il valore per il 2016 si attesta a 1,07

Indice di liquidità secondaria

L'indice di liquidità secondario è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare in tempi brevi i propri impegni finanziari.

Il valore per il 2016 si attesta a 1,08.

Indice di indebitamento

L'indice d'indebitamento è una misura dell'equilibrio finanziario globale dell'impresa ed è calcolato come (debiti + TRF) diviso (patrimonio netto).

Il valore per il 2016 si attesta a 5,04.

Tasso di copertura degli immobilizzi

L'equilibrio finanziario statico a lungo termine è monitorato dal tasso di copertura degli immobilizzi, calcolato come (patrimonio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) diviso (totale immobilizzazioni + crediti oltre 12 mesi).

Il valore per il 2016 è pari a 0,85.

Margine di Struttura

Il Margine di Struttura, pari a – 57.096 mila euro, è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto. E' calcolato come differenza tra (patrimonio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) e (totale immobilizzazioni + credito oltre i 12 mesi).

Margine di Tesoreria

Il margine di tesoreria, pari a 16.464 mila euro, è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

Pertanto il margine di tesoreria è un indicatore, in termini assoluti, della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti economici delle rimanenze.

Capitale Circolante

Il capitale circolante è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) e pari a 17.910 mila euro.

3. ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, secondo comma, punti 3 e 4, codice civile, si attesta che la GORI non detiene, ne è stata autorizzata dall'Assemblea dei Soci ad acquisire azioni proprie e/o delle società collegate e controllanti.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma, codice civile, si attesta che al 31/12/2016 la GORI non ha sedi secondarie.

Documento programmatico della sicurezza

È in vigore un "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali" adottato in applicazione alle previsioni del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

I due azionisti Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e Sarnese Vesuviano S.r.l., conformemente alle previsioni della normativa antitrust, anche in virtù di patti parasociali e delle previsioni dello Statuto Sociale, esercitano un controllo congiunto sulla GORI, che non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né del socio Ente d'Ambito né del socio Sarnese Vesuviano S.r.l..

Principali rischi ed incertezze

In ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. n. 32/2007, si evidenziano i seguenti eventuali rischi potenziali ai quali potrebbe essere sottoposta la Società. Per la natura del proprio business, la Società è infatti potenzialmente esposta a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi (contenziosi), rischio liquidità ed al rischio tasso di interesse. Al fine del contenimento di tali rischi la Società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

– Rischi regolatori

È noto che la Società opera in un mercato regolamentato ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tale mercato nonché le prescrizioni e gli obblighi che lo caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto la Società si è dotata di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

– Rischio crediti v/clienti

I crediti risultano valutati correttamente nella loro quantificazione nominale, tuttavia per le fatture da emettere per conguagli tariffari maturati dalla Società, in relazione ai tempi di fatturazione, si avrà un differimento dei termini della loro effettiva riscossione. A tal proposito, si evidenzia che l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari a tutto il 31/12/2016 è pari a circa 246.919 mila euro di cui 122.483 relativi agli esercizi fino al 31/12/2011 (c.d. partite pregresse ante 2012).

Tuttavia, lo Schema Regolatorio 2016-2019 approvato con la deliberazione n.19 del 8/08/2016 ha rinviato il recupero di tali conguagli tariffari al 2020.

Peraltro, il recupero delle partite pregresse ante 2012, allo stato, è stato comunque sospeso per effetto dell'art.21, comma 9-bis, della legge Regione Campania n. 15/2015, come introdotto dall'art. 7, comma 3, lettera d), legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, che dispose infatti che: "In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali

pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente”.

Si fa presente, poi, che, come già anticipato, pende innanzi al Consiglio di Stato il giudizio incardinato dalla GORI per la riforma delle sentenze del TAR Campania - Napoli nn. 4846, 4848, 4849, 4850 del 15/10/2015, che hanno dichiarato nulla la deliberazione adottata dal Commissario Straordinario n. 14 del 29/06/2015, che ha confermato sostanzialmente la deliberazione dell’Assemblea dell’Ente d’Ambito n. 5 del 27.10.2012 e, cioè, i conguagli tariffari maturati fino al 31.12.2011 nella misura di 122.495.027 euro e ha modificato le modalità della loro riscossione, rispetto a quanto previsto nelle precedenti deliberazioni commissariali nn. 43 e 46 del 2014¹⁶. In particolare, il Consiglio di Stato, all’esito dell’udienza di merito tenutasi il 16 marzo 2017, ha disposto, con ordinanze nn. 1457/2017, 1458/2017, 1459/2017 e 1460/2017, che l’Ente Idrico Campano produca (nel termine di giorni 90 giorni dalla notifica delle predette ordinanze) «*documentati chiarimenti in ordine allo stato del procedimento volto all’adozione delle “determinazioni definitive” a cui fa cenno il comma 9 bis, dell’art. 21 della L. R. 2/12/2015, n. 15, introdotto dall’art. 7, comma 3, della L.R. 18/1/2016, n. 1*», cioè, in altre parole, di produrre una istruttoria sui provvedimenti che dovrà assumere l’Ente Idrico Campano in merito ai predetti conguagli tariffari; con tali ordinanze, è stata anche fissata la prossima udienza pubblica di trattazione della causa per il prossimo 26 ottobre 2017.

– **Rischi operativi (Contenziosi)**

✓ *A.B.C. – Azienda Speciale di Napoli*

Il contenzioso con l’Azienda Speciale di Napoli A.B.C. – Acqua Bene Comune (nel prosieguo anche indicata, per brevità, “ABC”) persiste relativamente all’articolazione tariffaria applicata da tale azienda speciale per le forniture di acqua all’ingrosso erogate in favore dell’ATO 3.

Preliminarmente, si precisa che l’ABC è l’azienda speciale che ha sostituito l’ARIN S.p.A. (società *in house* del Comune di Napoli) nella gestione del servizio di distribuzione idrica nel territorio del Comune di Napoli.

Come noto, il Comune di Napoli ricade nel territorio dell’A.T.O. n. 2 “Napoli-Volturno” della Regione Campania.

L’ABC - in ragione di antiche concessioni - utilizza fonti di approvvigionamento proprie (tra cui, l’Acquedotto del Serino, ubicato nel territorio nell’A.T.O. n. 1 ed il campo pozzi di Cancellino sito nell’A.T.O. n. 2) e, per soddisfare i bisogni quantitativi di acqua potabile dell’intero territorio, acquista la restante parte dei volumi d’acqua da terzi, prelevandola anche dall’Acquedotto Campano, gestito dalla Regione Campania.

Attualmente le forniture di acqua all’ingrosso dell’ABC riguardano alcuni Comuni della Regione Campania, la GORI e la medesima Regione Campania.

L’incongruenza ravvisata e per la quale è nato il contenzioso tra l’ABC (già ARIN) e la GORI consiste nel fatto che, mentre la tariffa praticata dalla Regione Campania ai sub-fornitori risulta essere pari a circa 0,16 euro/mc¹⁷, quella fatturata dall’ABC (ai Comuni, a GORI e alla Regione) è attualmente pari a circa 0,56 euro/mc (quindi, più del triplo della vigente tariffa regionale, con un notevole margine sullo scambio di risorsa).

Diversamente, l’ABC, nell’articolazione della tariffa, dovrebbe tener conto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell’AEEGSI) del c.d. “orientamento dei costi” e, cioè, il principio secondo il quale per la distribuzione dell’acqua all’ingrosso devono essere recuperati esclusivamente

¹⁶ Il TAR Campania – Napoli ha ritenuto che tali deliberazioni sono state adottate in difetto assoluto di attribuzione, atteso che il Commissario Straordinario, a far data dal 21/07/2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21/01/2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe più avuto i poteri. Pertanto, il TAR non è entrato nel merito della legittimità dei conguagli tariffari ma si è solo limitato a rilevare la carenza di poteri del Commissario con la conseguenza della nullità degli atti posti in essere dopo il 21/07/2015.

¹⁷ Si precisa che tale valore tiene conto degli effetti della sentenza del TAR Campania – Napoli n. 2019 del 7/12/2016, che ha annullato il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 4 dell’8 agosto 2016 con cui è stato predisposto lo Schema regolatorio 2016-2019 per le tariffe regionali di acqua all’ingrosso fornita dalla medesima Regione Campania.

i "costi effettivi" (c.d. principio del "full cost recovery") sostenuti per la distribuzione dell'acqua (anche e soprattutto in considerazione del fatto che l'ABC non avrebbe titolo per vendere tale servizio).

Peraltro, gli accertamenti in corso da parte dell'AEEGSI nell'ambito del procedimento istruttorio partecipato sopra menzionato e, segnatamente, la recente analisi prodotta dal Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturmo, hanno acclarato che il costo unitario della fornitura erogata dall'ABC è certamente più basso di quello attualmente applicato e, secondo la predetta analisi, pari a euro 0,33748 euro/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 euro/mc¹⁸.

Va precisato che tale situazione comporta, ovviamente, un aggravio di costo sulla tariffa del SII applicata nell'ATO 3 Sarnese-Vesuviano con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo territorio dell'ATO 3.

Le considerazioni sopra esposte sono state già ampiamente riportate e affrontate nella Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato - all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sopportati dall'ABC sono nettamente inferiori alla tariffa praticata dall'ABC ai sub-fornitori; infatti, tali costi di gestione sarebbero molto più ridotti in considerazione del fatto che il trasporto/vettoriamento dell'acqua all'ingrosso avviene, principalmente, a gravità, cioè senza che si debbano sostenere i tipici e notevoli costi (per lo più energetici) relativi al "sollevamento" dell'acqua.

Per le ragioni su esposte, nel 2013 la GORI ha impugnato innanzi al TAR Campania - Napoli, i provvedimenti con cui l'ABC ha determinato che "in applicazione delle delibere dell'Autorità n. 585/2012 e n. 88/2013, a decorrere dal 01/01/2013 la nuova tariffa applicata per i contratti Subdistributori è pari a 0,497922 Euro/mc" (nota della Direzione Clienti dell'ABC prot. 0024252 del 28.08.2013 avente ad oggetto "nuova tariffa idrica applicata ai contratti subfornitori") ed, innanzi al TAR Lombardia - Milano, la deliberazione della AEEGSI 560/2013/R/idr del 5/12/2013, avente ad oggetto "Approvazione delle tariffe 2012 e 2013 per le gestioni - ex CIPE - Primo gruppo", nella parte in cui ha approvato le tariffe che l'ABC applica per l'anno 2013.

Si segnala, infine, che, dall'andamento delle cause, parrebbe che il Tribunale Civile di Napoli si sia orientato nel senso di non riconoscere le pretese dell'ABC laddove non sussista tra le parti in causa (GORI e ABC) un contratto d'utenza in forma scritta. In particolare, nel 2016, ABC è ricorsa in appello avverso la sentenza del Tribunale di Napoli n. 12198/2015 del 28/09/2015 che non le ha riconosciuto l'importo richiesto pari a 1.843.617,04 per la fornitura a favore del Comune di Casalnuovo; mentre nel 2017, ABC è ricorsa in appello avverso: la sentenza del Tribunale di Napoli n. 10225/16 che non le ha riconosciuto l'importo richiesto pari a 260.430,52 per la fornitura a favore del Comune di Nola; la sentenza del Tribunale di Napoli n. 12039/16 che non le ha riconosciuto l'importo richiesto pari a 910.382,82 per il pagamento delle competenze relative al periodo dal IV trimestre 2007 al II trimestre 2008 per forniture a favore del Comune di Nola; la sentenza del Tribunale di Napoli n. 12034/16 per il pagamento delle competenze relative al periodo dal I trimestre 2010 al III trimestre 2011 per forniture a favore del Comune di Nola per un importo pari a 588.120,82.

In ogni caso, la dovuta applicazione della normativa regolatoria in materia di *unbundling*, già a partire dal 2017, dovrebbe favorire una definizione della controversia sul presupposto che dovranno essere dettagliati i costi per i singoli segmenti del ciclo integrato delle acque.

Infatti, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturmo ha costituito un tavolo tecnico con i Commissari degli altri AATO e i relativi gestori (tra cui ABC e GORI) al fine di definire la tariffa per gli scambi di acqua all'ingrosso effettuati dalla medesima ABC; si valuta, sulla base della nuova disciplina regolatoria, che tale tavolo tecnico possa pervenire alla risoluzione delle problematiche

✓ *Contenzioso contro Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico*

¹⁸ Come meglio specificato di seguito, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturmo, con nota prot. n. 415 del 22/05/2015, ha trasmesso all'Autorità l'analisi del costo unitario delle forniture di "acqua all'ingrosso" in favore della GORI da parte dell'Azienda Speciale di Napoli A.B.C. - Acqua Bene Comune, pervenendo a determinare un costo unitario pari a 0,33748 euro/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 euro/mc.

Nel mese di marzo 2013, la GORI - così come un numero molto elevato di gestori di servizi idrici italiani e di associazioni dei consumatori - ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia sede di Milano per ottenere l'annullamento della deliberazione dell'AEEGSI 585/2012/R/idr e successivamente per la deliberazione 643/2013/R/idr, nonché delle ulteriori deliberazioni connesse alla queste ultime, in linea con le indicazioni di ACEA S.p.A. e di Federutility (cioè, l'associazione di categoria delle imprese che operano nel settore del gas e dell'acqua, alla quale anche la GORI ha aderito); si è contestato, infatti, molti profili del Metodo Tariffario Transitorio e del Metodo Tariffario Idrico, soprattutto in considerazione del fatto che si è ritenuto che tali metodologie tariffarie penalizzavano i gestori non garantendo la integrale copertura dei costi e, più in generale, il prescritto equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Il TAR Milano, con la sentenza n. 1010 del 23/04/2014, ha accolto parzialmente il ricorso della GORI e, allo stato, il giudizio pende innanzi al Consiglio di Stato all'esito della impugnativa sia da parte dell'AEEGSI che da parte della Società (per la riforma della sentenza nella parte che non ha accolto il ricorso).

A tal proposito, si precisa che il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 4830 del 22/10/2015, ha disposto la riunione degli appelli effettuati avverso la medesima sentenza ed, inoltre, ha disposto la relativa sospensione atteso che nei giudizi proposti dal Codacons e dall'Associazione Acqua Bene Comune Onlus e Federconsumatori avverso le medesime delibere dell'AEEGSI - per assicurare la completezza dell'istruttoria ai fini di un compiuto sindacato giudiziale esterno - ha ritenuto la necessità di disporre consulenza tecnica d'ufficio.

Il Consiglio di Stato, quindi, in relazione ai giudizi di appello proposti dalla GORI e dall'AEEGSI, ha ritenuto che la decisione dei giudizi avanzati dalle predette Associazioni assume, sotto il profilo economico e sostanziale, una rilevanza pregiudiziale di natura non solo logica, ma anche tecnico-giuridica, in quanto *"l'eventuale dichiarazione di illegittimità del criterio di calcolo del capitale investito, travolgendo una voce centrale del metodo tariffario determinato dall'AEEG, produrrebbe una evidente alterazione dell'equilibrio economico che la tariffa intende assicurare"*.

Emergerebbe, pertanto, un rapporto di interdipendenza tra i giudizi proposti dalle diverse società di gestione del servizio idrico integrato, tale da far ritenere l'esito della consulenza tecnica d'ufficio ordinata nell'ambito degli appelli Codacons ed Acqua Bene Comune/Federconsumatori *"un indispensabile antecedente logico-giuridico per la decisione anche del giudizio promosso avverso la sentenza n. 1010/2014"*.

Si segnala, peraltro, che, recentemente, il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 2481 del 26/05/2017, ha posto fine alle incertezze procurate dai ricorsi in appello proposti da alcune Associazioni dei consumatori per l'annullamento delle sentenze del TAR Lombardia - Milano con cui era stata dichiarata legittimità della deliberazione dell'Autorità 585/2012/R/idr (Metodo Tariffario Transitorio) relativamente alla previsione della copertura del costo di capitale investito, in quanto si sosteneva che l'AEEGSI avesse reintrodotta illegittimamente, sotto diversa forma (e, cioè, come oneri finanziari), il criterio di *"adeguatezza della remunerazione del capitale"* sancito nel Codice dell'Ambiente (art. 154, comma 1, d.lgs. n. 152/2006) prima della sua abrogazione con il referendum del giugno 2011; la sentenza del Consiglio di Stato in esame ha respinto tali ricorsi ribadendo che le Associazioni ricorrenti hanno confuso il concetto di *"copertura integrale dei costi"*, prevista anche dall'ordinamento comunitario e confermata dal referendum, con quello di *"adeguata remunerazione"* del capitale, che presuppone un riconoscimento certo e predeterminato per gli operatori economici di una remunerazione del proprio investimento: il nuovo metodo tariffario introdotto dall'AEEGSI risponde e sostanzia lo spirito referendario del 2011, perché sostituisce a remunerazione fissa e garantita (una sorta di rendita) un costo finanziario standard che dipende dai tassi di mercato pagati da attività prive di rischio e da un premio per la rischiosità specifica degli investimenti nel settore idrico; sinteticamente, il Consiglio di Stato ha quindi stabilito che: (i) il metodo tariffario adottato da AEEGSI è *"certamente attendibile, ragionevole e coerente con le conoscenze dell'economia industriale, ed è anche in linea con la pratica della regolamentazione in Italia e all'estero"*; (ii) i parametri determinati per il calcolo degli oneri finanziari rientrano *"nei limiti di attendibilità e ragionevolezza determinati dalle conoscenze dell'economia industriale"* e non *"presentano duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti"*

della regolazione; (iii) i "coefficienti in concreto determinati non implicino alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità".

Inoltre, la GORI ha impugnato le deliberazioni dell'AEEGSI n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015 ("Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2") e n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" (nonché, successivamente, con motivi aggiunti, la Determina dell'AEEGSI 6 dicembre 2016, n. 5/2016 - DSID, recante "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativo regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016"); in particolare:

- relativamente alla deliberazione n. 664/2015/R/idr, i motivi di ricorso hanno riguardato: i) gli oneri finanziari/ERP; ii) le acque bianche; iii) il mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli; iv) il previsto *cap* fissato per i conguagli; v) la disciplina degli accantonamenti e dei fondi; vi) il CCN e le altre attività idriche; vii) la morosità; viii) il blocco dei costi da riconoscere in tariffa per le forniture all'ingrosso;
- relativamente alla deliberazione n. 655/2015/R/idr e alla Determina n. 5/2016 - DSID, i motivi di ricorso hanno riguardato la disciplina del punto di consegna dell'acquedotto.

Entrambi i giudizi pendono innanzi il TAR Lombardia - sede di Milano in attesa della fissazione dell'udienza.

- ✓ *Ricorsi in appello proposti al Consiglio di Stato dalla GORI avverso le sentenze del TAR Campania - Napoli nn. 4846, 4848, 4849, 4850 del 15/10/2015 con cui sono stati dichiarati nulli le deliberazioni del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 17 del 29/04/2013, n. 26/2014, n. 27 del 31/03/2014, n. 43 del 30/06/2014, n. 46 del 03/07/2014, n. 14 del 29/06/2015 e n. 15 del 30/06/2015*

In relazione al contenzioso in esame, si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo "Rischio crediti v/clienti". In ogni caso, si precisa che diversi soggetti, tra i quali Comuni, associazioni e utenti proposero azioni giudiziarie avverso le delibere in questione, mentre in sede civile è stato richiesto l'annullamento delle fatture contenenti l'importo dei conguagli. In particolare, sono stati promossi: n. 7 ricorsi innanzi al TAR – Napoli (di cui quattro definiti con le sentenze appellate in Consiglio di Stato) e altri connessi ricorsi per motivi aggiunti; n. 4 ricorsi straordinari promossi innanzi al Capo dello Stato, ancora da discutere; circa 350 ricorsi promossi in sede civile (di volta in volta cancellati dal ruolo essendo in corso un confronto istituzionale tra le parti interessati che ha disposto una sospensione della riscossione e l'emissione di note di credito per l'importo corrispondente dei conguagli agli utenti che hanno intrapreso l'azione giudiziaria).

- ✓ *Ricorso proposto dai Comuni dell'A.T.O. n. 3 di Angri (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Lettere (NA), Pompei (NA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), per l'annullamento della delibera nell'AEEGSI n. 104/2016/R/idr del 10 marzo 2016*

I Comuni in epigrafe hanno impugnato innanzi al TAR Lombardia, sede di Milano la citata delibera n. 104/2016/R/idr dell'AEEGSI (avente ad oggetto "approvazione ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'ambito territoriale ottimale sarnese vesuviano, per il periodo 2012-2015") riproponendo, sostanzialmente, i medesimi motivi di ricorso proposti per l'annullamento delle su indicate delibere commissariali di aggiornamento dello schema regolatorio 2012-2015.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica di discussione del merito.

- ✓ *Ricorsi proposti da G.O.R.I. S.p.A., dai Comuni di Nocera inferiore (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Lettere (NA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Scisciano (NA) e da Federalberghi Campania*

per annullamento delibera del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19/2016 del 08/08/2016 (Schema Regolatorio 2016-2019).

La Società ha proposto ricorso avverso il provvedimento del Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19 del 08/08/2016 (con cui è stato approvato la proposta di Schema Regolatorio 2016-2019 ai sensi della deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr), nella parte in cui, a fronte del disequilibrio finanziario accertato, l'Ente d'Ambito ha determinato: una tariffa inferiore rispetto al massimo consentito dal Metodo Tariffario per gli anni 2018 e 2019; ha rinviato la riscossione dei conguagli tariffari maturati fino al 2011, solo nel 2020; ha ricorso in via prioritaria (ribaltato l'ordine legale delle misure di riequilibrio economico finanziario, stabilito dall'art. 10 dell'all. A alla delibera dell'AEEGSI 656/2015/idr) ricorrendo prioritariamente alle "misure di perequazione" anziché appunto al recupero dei conguagli; ha previsto una copertura parziale dei costi attesi relativamente al trasferimento delle Opere Regionali previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. 243/2016 e dal successivo Accordo Quadro del 3/08/2016 sottoscritto tra la Regione Campania e il medesimo Ente d'Ambito.

Per ragioni connesse soprattutto all'aumento delle tariffe (ritenuto illegittimo anche per illegittimità degli atti presupposti quali il Piano d'Ambito), anche alcuni Comuni dell'A.T.O. n. 3 e Federalberghi Campania hanno impugnato la deliberazione n.19/2016. Relativamente al ricorso di quest'ultima, il TAR Campania – Napoli, con sentenza n. 2437 dell'8 maggio 2017, ha dichiarato inammissibile il ricorso *"per difetto di legittimazione attiva della ricorrente Federazione, cui non può essere riconosciuta – in mancanza di una specifica previsione statutaria al riguardo – la titolarità del potere di rappresentanza giudiziale a tutela degli specifici interessi dei singoli associati azionati nel presente giudizio"*.

✓ *Contenzioso contro la Regione Campania per l'annullamento della delibera di Giunta Regionale n. 172/2013 nella parte in cui determina le modalità di trasferimento delle Opere Regionali*

Si fa presente che il giudizio in esame incardinato con ricorso della GORI ed avente ad oggetto l'annullamento della deliberazione di Giunta Regionale n. 172/2013, è stato definito con la sentenza del TAR Campania – Napoli n. 1544 del 24/03/2016, che ha statuito la sopravvenuta carenza di interesse, per effetto, innanzitutto, delle recenti disposizioni della legge regionale n. 5/2015¹⁹ che hanno superato la predetta delibera n. 172/2013²⁰.

¹⁹ L'art. 23, comma 2, della citata legge n. 15/2015 dispone che *"Negli ambiti distrettuali dove insistono gestioni assentite in conformità alla normativa pro tempore vigente, le infrastrutture e gli impianti che alla data di entrata in vigore della presente legge non sono stati ancora presi in carico dal soggetto gestore, sono trasferiti allo stesso gestore sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto"*.

²⁰ La sentenza in parola statuisce, infatti, che: *"Tale disposizione (l'art. 23, comma 2 della L. 5/15) ha determinato il definitivo superamento sia del precedente provvedimento n. 172 del 3 giugno 2013 [...] sia degli atti impugnati con i plurimi motivi aggiunti, il primo, in quanto incompatibile con la nuova disciplina in termini di attuale e valida fonte regolativa della fattispecie controversa di trasferimento, i secondi, perché comunque ascrivibili al precedente regime normativo. Invero, la novella prevede il compimento di una generale attività ricognitiva delle opere idriche non ancora prese in carico dai gestori, affidandone la competenza esclusiva alla Giunta regionale, incaricata dell'adozione di una deliberazione che si qualifica come atto presupposto dell'effetto di trasferimento; a differenza dalla precedente disciplina, la ricognizione deve avvenire, non solo in base all'individuazione della consistenza delle singole opere, ma anche, espressamente, con specifico riferimento al personale addetto; d'altronde, dal punto di vista sistematico, la rubrica dell'art. 23 citato s'intitola «personale addetto al ciclo integrato delle acque», a riprova di una ratio legis volta a dare essenziale e prevalente rilievo all'aspetto relativo al trattamento e alla gestione dei dipendenti già in forza agli impianti, mentre, in precedenza, tale esigenza, nell'ambito dei contenuti ricognitivi dello stato di consistenza, appariva alquanto sfumata e comunque non oggetto di necessaria definizione. Ma la principale differenza tra la disciplina precedente e quella attuale consiste dall'assenza di un effetto automatico di trasferimento, come, del resto, dimostrato dalla mancata previsione di un termine per la conclusione dell'attività istruttoria di ricognizione. Tali sostanziali differenze impongono la rinnovazione ab imis del procedimento, con riferimento a quelle opere, tra le quali figurano quelle oggetto del presente giudizio, di cui, escluso ogni automatismo, non risulta esservi mai stata formale consegna al gestore o all'Ente d'Ambito"*.

Il TAR ha quindi condiviso le argomentazioni della GORI, escludendo, peraltro, una sua asserita responsabilità invocata dalla Regione circa il ritardato trasferimento delle Opere Regionali afferenti il SII ricadenti nell'ATO 3 ancora in gestione della medesima Regione.

✓ *Ricorso avverso Provvedimento Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato notificato in data 29/01/2016*

Come su accennato, si rappresenta che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (nel prosieguo "AGCM" o "Antitrust") ha avviato un procedimento per la verifica dell'esistenza delle violazioni degli articoli 20, comma 2-3, 21, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e 22, comma 1 e 2, 24 e 25 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 ("Codice del Consumo") da parte della GORI nelle condotte assunte nei confronti degli utenti del SII dell'ATO n. 3.

All'esito del suddetto procedimento, ai sensi dell'art. 27, comma 9, del Codice del Consumo, l'Autorità ha adottato il provvedimento n. 25790 in data 16/12/2015 (notificato il 25/01/2016) con cui ha sanzionato la GORI per complessivi 500.000 euro.

Seppure l'Autorità ha ridotto le contestazioni iniziali, è stato ritenuto che AGCM non ha preso in considerazione le cogenti motivazioni addotte dalla GORI nelle memorie difensive e, pertanto, si è provveduto al relativo ricorso per richiedere l'annullamento del provvedimento.

✓ *Tribunale di Napoli: causa tra il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno e la GORI*

Il Consorzio di Bonifica Sarno ha citato in giudizio la GORI per vederla condannare per asserito inadempimento al pagamento di euro 20.807.799,16 a titolo di canoni concessori dovuti per l'utilizzo dei canali consortili utilizzati quali recapito delle acque reflue prodotte nel territorio in gestione della Società. A tal riguardo, si segnala che, allo stato, non è stata ancora definita (e quindi stipulata) la convenzione tra il Consorzio e la GORI, per cui, *prima facie*, appare infondata la richiesta di pagamento per inadempimento contrattuale attesa l'assenza di un contratto.

✓ *Contenziosi inerenti le forniture della Regione Campania di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue":*

- Atto di citazione al Tribunale di Napoli di Acqua Campania S.p.A. per la condanna della GORI al pagamento di circa 103 milioni di euro a titolo di corrispettivi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso per il periodo dal 1/01/2013 al 30/06/2016
- Atto di citazione in opposizione della GORI avverso il decreto n. 1966/2017 del 27/02/2017 emesso dal Tribunale di Napoli su ricorso della Regione Campania per il pagamento di circa 19 milioni di euro a titolo di corrispettivi per i servizi regionali di collettamento e depurazione delle acque reflue

In ordine a tali contenziosi, si rinvia a quanto già sopra rappresentato e a quanto esposto nel successivo paragrafo.

✓ *Altri contenziosi*

Si riportano, infine, alcuni giudizi che vedono la GORI chiamata in causa per risarcire presunti danni:

- *Tribunale di Napoli - Società Cooperativa "La scintilla" contro GORI:* la parte attrice ha chiesto all'Autorità Giudiziaria di accertare la responsabilità della GORI in merito alle cause che avrebbero determinato un asserito irregolare e ritardato allacciamento fognario di un complesso residenziale di n.31 alloggi realizzato dalla Cooperativa, nonché per richiedere il risarcimento dei danni che la stessa Cooperativa avrebbe subito a seguito di tali presunte responsabilità nella misura di oltre 250 mila euro);
- *Tribunale di Torre Annunziata - "Dimora su Capri s.r.l." contro GORI + Comune di Massa Lubrense + Generali Assicurazioni S.p.A.:* l'origine del contenzioso in oggetto è data dal fatto che la parte attrice lamenta la presenza di esalazioni sgradevoli e maleodoranti provenienti dai liquami convogliati e raccolti nell'impianto di sollevamento fognario denominato "Murat", sito nel Comune di Massalubrense e confinante con la loro proprietà, che avrebbe compromesso la vivibilità degli ospiti del complesso

immobiliare "Villa Murat" utilizzato a scopi turistici; per tale contenzioso, la compagnia di assicurazione della GORI avrebbe obiettato la non operatività della polizza assicurativa RCT/RCO in quanto, la causa dei danni lamentati non sarebbe da considerarsi come conseguenza di un evento accidentale ma del normale funzionamento del citato impianto, con conseguente della copertura di polizza a termini di polizza contrattuale; in considerazione delle risultanze della Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal Giudice e che ha ritenuto sussistente una responsabilità della GORI, il Giudice ha sottoposto alle parti in causa una proposta transattiva, che prevede l'esecuzione di opere per l'eliminazione/mitigazione delle esalazioni nonché il versamento in favore della società attrice l'importo di € 70.000,00, oltre interessi al tasso legale dall'accettazione della proposta al saldo, a cui vanno aggiunte le spese di lite per circa ulteriori 10.000,00 euro; pertanto, la GORI sta valutando le migliori soluzioni, anche di natura tecnica, per definire la controversia;

- *TAR Campania, Napoli - Consorzio Stabile Grandi Opere contro GORI*: Il Consorzio Stabile Grandi Opere ha chiesto il risarcimento dei danni (danno emergente e lucro cessante) per circa 1,5 milioni di euro, in ragione del recesso esercitato dalla GORI dal contratto di appalto intercorrente con la Società; tale contenzioso è stato instaurato dal Consorzio sulla base di una precedente sentenza del Consiglio di Stato che aveva dichiarato l'illegittimità del recesso esercitato dalla GORI; la Società ha contestato tale richiesta ritenendola infondata e comunque sproporzionata.

– **Rischi cambio**

La Società non è esposta a tale rischio non avendo intrattenuto operazioni in valuta estera.

– **Rischio mercato**

La Società non è esposta a tale rischio stante la natura del business nel quale opera che avviene in regime di concessione trentennale ed ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione stipulata in data 30 settembre 2002.

– **Rischio liquidità**

L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari. Il processo di gestione del rischio di liquidità si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario. La Società è attualmente esposta al tale rischio, stante le citate problematiche relative alle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari, e di pagamento dei debiti correnti per i servizi di adduzione idrica, depurazione e collettamento. Si rinvia a quanto riportato nel prosieguo del presente documento circa le azioni intraprese dalla Società per far fronte a tali criticità.

– **Rischio tasso di interesse**

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse; tuttavia è ricorso fino ad oggi in maniera limitata all'indebitamento bancario; per tali debiti sono stati stipulati contratti che prevedono l'applicazione di tassi fissi unitamente a spread variabili (principalmente legati all'andamento dell'indice Euribor), il cui andamento di mercato viene periodicamente monitorato.

4. FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016

In data 03/03/2017, come già esposto, è stato notificato alla GORI il decreto del Tribunale di Napoli con l'ingiunzione di pagamento di circa 19,5 milioni di euro richiesta dalla Regione Campania per le forniture

all'ingrosso dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al per il periodo dal 2015 al terzo trimestre 2016.

A tal proposito, si rinvia a quanto già sopra esposto in merito e si precisa che è stata disposta la chiamata in causa dell'Ente d'Ambito e fissata la prossima udienza a ottobre 2017.

Inoltre, il 07/02/2017 e il 17/05/2017, Acqua Campania S.p.A. ha diffidato nuovamente la GORI al pagamento dei corrispettivi da "forniture idriche relativamente al periodo 01/01/2013-30/09/2016" pari a circa Euro 107 milioni, nonché "forniture idriche relativamente al periodo 01/01/2013-31/12/2016" pari ad Euro 116 milioni.

In ogni caso, a seguito delle diffide pervenute e del contenzioso instauratosi con la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., il Gestore ha sollecitato l'AEEGSI, la medesima Regione e la Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano - ciascuna, ovviamente, per quanto di rispettiva competenza - ad allineare gli strumenti di pianificazione tariffaria ed approvare "al più presto lo Schema Regolatorio 2016-2019 adottato dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con deliberazione n. 19 dell'8/08/2016" nonché "le Misure di Riequilibrio e, tra queste, l'accesso alla perequazione finanziaria, già concessa ad altri gestori da parte dell'Autorità", procedendo, a tal fine e "nell'ambito del procedimento partecipato di approvazione dello Schema Regolatorio 2016-2019 e delle connesse Misure di Riequilibrio [richieste con la Istanza di Riequilibrio]", alla "pronta convocazione di un incontro con tutte le parti in causa in cui definire un quadro condiviso di azioni per la risoluzione delle complessive problematiche di sostenibilità del S.I.I. nell'ATO n.3", tenuto conto della "situazione di incolpevole tensione finanziaria in cui versa la GORI per effetto del vigente regime tariffario [inadeguato]".

Inoltre, la GORI ha ribadito la necessità che sia promossa "la costituzione di un Tavolo Tecnico per la definizione di ogni aspetto della controversia, nonché la stipula, ai sensi del citato Accordo del 24/06/2013 e dell'Atto Aggiuntivo del 24/03/2014, di uno specifico accordo finalizzato a rideterminare e rimodulare le obbligazioni economico-finanziarie (con le relative modalità di adempimento) nascenti in ragione delle forniture all'ingrosso erogate dalla Regione, conformemente alle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF".

Si segnala ancora che, relativamente alla determinazione delle tariffe per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 ai sensi della deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr, in data 25 maggio 2017, l'Autorità ha convocato un incontro istruttorio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano, i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli-Volturno ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania S.p.A. e GORI, al fine di condurre verifiche - "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/idr e 664/2015/R/idr" - in ordine:

- agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania / Acqua Campania S.p.A. e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
- alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
- agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;
- al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
- alla istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI;
- alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC.

Si evidenzia infine che il TAR Campania Napoli, con sentenza n. 2839 del 29 maggio 2017, in accoglimento del ricorso della GORI, ha annullato il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n.4/2016 relativo alle tariffe per le forniture regionali di acqua all'ingrosso per il periodo regolatorio 2016-2019, così che, allo stato, per dette forniture si applica la tariffa determinata d'ufficio dall'Autorità con deliberazione 338/2015/R/idr, pari a 0,1638954 euro/mc.

Procedimento AEEGSI / EIC per l'approvazione degli Schemi Regolatori dei gestori campani

Nel giugno 2017 - attraverso l'avvio delle attività istruttorie propedeutiche da condurre *"sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/idr e 664/2015/R/idr"* - l'Autorità ha attivato il procedimento di approvazione degli Schemi Regolatori dei gestori campani e, per quanto più di specifico interesse, delle misure di riequilibrio economico-finanziario individuate dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, ai sensi della citata deliberazione 656/2015/R/idr, sulla base dell'apposita istanza predisposta dal gestore GORI. In particolare, l'Autorità ha dato comunicazione di tale procedimento con nota prot. n. 18827/P del 26/05/2017 e, contestualmente, ha convocato in data 7/06/2017 per un primo incontro con la Regione, l'Ente Idrico Campano, i Commissari Straordinari degli Enti d'Ambito Napoli Volturno e Sarnese Vesuviano e i gestori ABC, Acqua Campania S.p.A. e GORI, nell'ambito del quale l'AEEGSI ha manifestato la volontà di approvare i rispettivi Schemi Regolatori, in modo che essi siano tra loro coerenti nonché idonei ad assicurare il complessivo ripristino/mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, anche attraverso l'eventuale accesso alle misure di perequazione finanziaria.

All'esito di tale incontro, l'EIC ha predisposto ed inviato all'Autorità un cronoprogramma delle attività operative da sviluppare per l'armonizzazione delle determinazioni tariffarie degli anni 2016-2019 dei gestori campani, individuando quali criticità da superare rapidamente: *"1. possibilità dei gestori grossisti Regione Campania e Acqua Campania di bollettare, al più presto, con la nuova tariffa che consenta la totale copertura dei costi, pena rilevanti problematiche di bilancio, 2. sospensione dei procedimenti in ambito civile su crediti/debiti pregressi che possono condurre a rischi di forti criticità i gestori"*; più specificamente, *«È stato pertanto predisposto un cronoprogramma complessivo delle attività che l'EIC dovrà implementare nei prossimi mesi, e comunque entro il 31 marzo 2018, che costituisce la scadenza della revisione tariffaria biennale e che può essere quindi l'opportuna scadenza regolatoria alla quale arrivare con il complessivo riordino delle tariffe dei gestori, utilizzando anche il meccanismo regolatorio dei conguagli per risolvere le discrasie fra tariffe del periodo 2016-2017, peraltro ormai quasi completamente trascorso, nonché la possibilità fornita dagli "ulteriori interventi sul VRG" modellati nel tool AEEGSI per aiutare la risoluzione delle criticità finanziarie che inevitabilmente emergeranno»*. L'EIC ha quindi rappresentato la necessità che siano sospese le attività processuali relativamente ai contenziosi per il pagamento dei pretesi corrispettivi per le forniture regionali all'ingrosso (servizi di "collettamento e depurazione di acque reflue" e servizi di fornitura di "acqua all'ingrosso"), nelle more che sia concluso il procedimento istruttorio avviato dall'AEEGSI.

ACEAGORI SERVIZI Società Consortile a responsabilità limitata

In data 17/3/2017 è stato stipulato l'atto di cessione alla GORI - i cui effetti sono decorsi dal 1.04.2017 - delle quote di AGS in proprietà di ACEA S.p.A. (55%) e dell'Azienda Speciale ASM di Pomigliano d'Arco (5%), pari al 60% del capitale sociale di AGS, con la conseguenza che la GORI detiene attualmente il 100% delle quote di AGS. Il prezzo corrisposto dalla GORI per detta cessione è stato misurato sulla base del patrimonio netto di AGS valutato da un perito e, precisamente, è stato corrisposto euro 175.200 per le quote sociali dell'Azienda Speciale ASM ed euro 1.927.000 per le quote sociali di ACEA S.p.A..

AceaGori Servizi s.c.a r.l. (di seguito "AGS") è una società partecipata da ACEA S.p.A. per il 55% del capitale sociale, da GORI per il 40% e dall'Azienda Speciale ASM di Pomigliano d'Arco per il 5%.

AGS fu costituita nel 2009 attraverso la cessione di un ramo di azienda della GORI (e cioè, le strutture per i servizi di ingegneria e del laboratorio di analisi con relativo personale) e con la partecipazione di due soci della medesima GORI (ACEA, socio di GORI per il tramite della società di scopo Sarnese Vesuviano S.r.l. e l'Azienda Speciale ASM di Pomigliano d'Arco) con la finalità di assicurare i servizi di ingegneria e del laboratorio di analisi non solo alla Società ma anche con la finalità di proporsi sul mercato.

Tuttavia, si è valutato di re-internalizzare le attività di AGS in GORI, in quanto il mercato che doveva servire AGS non si è sviluppato secondo le previsioni, per cui è risultato più conveniente avviare la predetta procedura di re-internalizzare; l'ammontare dei servizi affidati ad AGS non ha raggiunto, infatti, un volume

tale da garantire significative sinergie o vantaggi rispetto alla soluzione di piena re-internalizzazione delle attività di AGS; al contrario, la re-internalizzazione delle attività svolte da AGS in GORI consentirebbe di semplificare la complessiva filiera degli investimenti, aumentando produttività ed efficacia; a ciò si aggiunga che, dal 2009 sono stati ridimensionati significativamente gli interventi/investimenti programmati dal Piano d'Ambito dell'ATO3. Si precisa ancora che l'originale Piano Industriale di AGS era basato sullo sviluppo di attività verso terzi relative, specificamente, alle istruttorie ed alle attività di controllo degli scarichi industriali; tuttavia, l'entrata in vigore della nuova normativa nazionale e regionale in materia di assimilazione degli scarichi provenienti da attività produttive/industriali agli scarichi domestici (*cf.* il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 e i Regolamenti Regionali 11/10/2012 n. 11 e 24/09/2013, n. 6) hanno, di fatto, ridotto il numero delle tipologie di attività industriali sottoposte a controllo e, consequenzialmente, hanno comportato la drastica riduzione delle attività pianificate nell'originario Piano Industriale e, quindi, le prospettive della Società di generare ricavi.

Pertanto, in data 6 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società, - tenuto conto dei fini istituzionali della GORI, valutata la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria nonché ai fini e nell'ambito del processo di efficientamento della gestione e, specificamente, della razionalizzazione delle partecipazioni della medesima GORI -, ha approvato il progetto di re-internalizzazione delle attività di AGS in GORI attraverso l'acquisizione delle quote del capitale sociale in proprietà di ACEA S.p.A. e dell'Azienda Speciale ASM, nonché attraverso la successiva operazione straordinaria di fusione per incorporazione della medesima AGS in GORI; si è quindi determinato di procedere all'acquisto delle predette quote di AGS al prezzo tendenzialmente corrispondente al patrimonio netto. Come già indicato, l'operazione di acquisto delle quote è stata perfezionata in data 17 marzo 2017 e con efficacia dal 1° aprile 2017, mediante il pagamento di un corrispettivo complessivo ad ACEA e all'Azienda Speciale ASM di euro 2.102.200, con la conseguenza che la GORI detiene attualmente il 100% delle quote di AGS.

Si fa presente, altresì, che l'Assemblea dei Soci di AGS, anche ai fini della attuazione del su descritto processo di re-internalizzazione, in data 26 aprile 2017, ha deciso: (i) di modificare la forma sociale da "Società consortile a responsabilità limitata" a "Società a responsabilità limitata"; (ii) di modificare la denominazione sociale in "GORI Servizi S.r.l."; (iii) di trasferire la sede sociale da Pomigliano d'Arco in Ercolano presso la sede della GORI; (iv) di prevedere che l'Organo Amministrativo di GORI Servizi S.r.l. possa essere anche unipersonale; (v) conseguentemente, di nominare un Amministratore Unico di GORI Servizi S.r.l.

Altre partecipazioni

In data 15 marzo 2017, è stata perfezionata l'operazione di cessione alla GORI delle quote sociali pari complessivamente al 5% del capitale sociale di «LeSoluzioni Società Consortile a responsabilità limitata» (nel prosieguo anche indicata, per brevità, "LeSoluzioni") in proprietà di Quadrifoglio S.p.A. (4,79%) e di Acque S.p.A. (0,21%), corrispondendo a tali soggetti un prezzo, rispettivamente, di euro 80.211 e di euro 3.516,56, determinati sulla base del patrimonio netto valutato in base a perizia giurata. Più in particolare, in data 6 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società - tenuto conto dei suoi fini istituzionali, valutata la convenienza anche economica e la sostenibilità finanziaria dell'operazione nonché ai fini e nell'ambito del processo di efficientamento della gestione e dell'obiettivo di assicurare un sempre migliore servizio all'utenza - ha approvato la su descritta operazione di acquisizione delle quote sociali.

"LeSoluzioni Società Consortile a responsabilità limitata" (nel prosieguo anche indicata, per brevità, "LeSoluzioni") è un soggetto partecipato in via prevalente da Enti pubblici (quali Quadrifoglio S.p.A., società a totale partecipazione pubblica) e da primari gestori italiani del Servizio Idrico Integrato, quali Acque S.p.A. e Publiacqua S.p.A.. Pertanto, LeSoluzioni - che presta servizi telefonici in favore dei soci consorziati - potrà gestire l'*overflow* della GORI relativamente a tali servizi (call center e centralino), atteso che, allo stato, la Società non riesce a garantirli completamente con le attuali risorse interne.

In data 31 maggio 2017, l'Assemblea straordinaria di GEST.I.RE. S.r.l. ("GESTIRE"), con socio unico GORI, ha deliberato la messa in liquidazione della società.

GESTIRE è una società costituita dalla GORI al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'art. 1, commi da 88 a 92, della legge Regione Campania n. 16/2014 in ordine al trasferimento ed alla gestione delle Opere Regionali; tuttavia, come noto, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 117/2015, ha dichiarato - per quanto qui di interesse - l'illegittimità costituzionale del predetto comma 88 proprio nella parte relativa al trasferimento e gestione delle Opere Regionali; pertanto, avendo valutato che sono venute a mancare le condizioni e le finalità per cui è stata costituita GESTIRE, valutata la convenienza anche economica, nonché ai fini e nell'ambito del processo di efficientamento della gestione e, specificamente, della predetta razionalizzazione delle partecipazioni della medesima GORI, si è valutato di avviare la procedura di liquidazione e scioglimento della stessa.

Accordo tra la Regione Campania, il Comune di Cava de' Tirreni e la GORI

In data 16/02/2017, è stato sottoscritto un accordo tra la Regione Campania, il Comune di Cava de' Tirreni e la GORI per definire la *"legittimazione/titolarità a fatturare e riscuotere dal Comune di Cava dei Tirreni i corrispettivi per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue ivi prodotte"*, atteso che fino a quel momento era insorta una vertenza tra la Regione e la GORI in ordine alla titolarità di tali attività. A tal riguardo, si precisa che, il Comune di Cava de' Tirreni, pur non essendo ricompreso nell'Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano, recapita le acque reflue prodotte nel suo territorio - per tramite di un collettore in gestione diretta GORI - presso l'impianto di depurazione di Nocera Superiore sito nel territorio dell'ATO 3. Tuttavia, poiché tale impianto risulta al momento ancora in gestione della Regione Campania, *"anche per effetto dell'entrata in vigore delle L.R. n. 15/2015 relativa al riordino del servizio idrico integrato (che, nello specifico, ha istituito un ambito territoriale ottimale unico regionale)"*, la GORI ha riconosciuto la titolarità della Regione alla fatturazione e riscossione dei servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue del Comune di Cava de' Tirreni *"fino a quando l'impianto di depurazione di Nocera Superiore non verrà trasferito ai sensi di legge dalla Regione alla Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e, per esso in concessione d'uso al Gestore GORI"*. Con la sottoscrizione dell'accordo in questione, la GORI si è quindi impegnata ad emettere *"note di credito in relazione alle fatture già inviate al Comune di Cava dei Tirreni, con l'intesa che non ha nulla a pretendere dal Comune"* fino al trasferimento in gestione dell'Impianto di Nocera Superiore, il che ha comportato, conseguentemente, lo stralcio delle fatture emesse nei confronti del Comune di Cava de' Tirreni negli anni precedenti.

Provvedimento del Presidente del Garante per la Protezione dei Dati Personali n. 35 del 31/01/2017

In data 31 gennaio 2017, è stata notificato alla società il provvedimento del Presidente del "Garante per la Protezione dei Dati Personali" (di seguito anche "Garante Privacy") n. 35 del 31/01/2017, in quanto era stato rilevato che accedendo all'area riservata ai clienti di GORI risultavano liberamente consultabili una serie di link e file e cartelle riferiti al segnalante e ad altri soggetti concernenti operazioni di pagamento effettuate tramite il predetto sito web. Pertanto l'Autorità (i) ha disposto il blocco del trattamento dei dati personali effettuato dalla GORI resi pubblicamente accessibili tramite il predetto indirizzo web, ai sensi degli artt. 143, comma 1, lettera c), 144 e 154, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 196/2003 ("Codice della Privacy"); (ii) ha prescritto alla Società di comunicargli, ai sensi dell'art. 157 del Codice della Privacy, le cause che hanno determinato la diffusione dei dati personali anche con riferimento agli obblighi previsti dagli artt. 31 e seguenti del Codice e quali iniziative siano state intraprese al fine di dare attuazione al documento del Garante, fornendo comunque un riscontro adeguatamente documentato.

Procedimento sanzionatorio avviato dall'AEEGSI nei confronti della GORI con deliberazione 380/2014/S/idr del 31 luglio 2014

L'AEEGSI, nell'ambito del Procedimento sanzionatorio avviato nei confronti della GORI con deliberazione 380/2014/S/idr, dopo la "Comunicazione delle Risultanze Istruttorie" ("CRI") - con cui ha confermato i rilievi mossi alla Società e sopra dettagliati - ha convocato la GORI per l'audizione finale per il 16 maggio 2017.

Nell'ambito di tale audizione la GORI ha confermato la sua posizione difensiva contestando e rigettando i predetti rilievi e depositando una apposita memoria difensiva, e ha chiesto all'Autorità di procedere all'archiviazione del procedimento sanzionatorio nonché, in subordine, di procedere al riesame dello stesso anche al fine di effettuare una ulteriore e necessaria attività istruttoria con la partecipazione dell'Ente d'Ambito (ovvero, successivamente, dell'Ente Idrico Campano una volta diventato operativo) e, cioè, del soggetto che ha adottato i provvedimenti oggetto del procedimento sanzionatorio, seppure per detti provvedimenti la Società ritiene di averne già chiarito la legittimità.

Decreto Ingiuntivo di Enel Energia S.p.A. per la fornitura di energia elettrica agli impianti idrici di "Vigna Caracciolo" in Pollena Trocchia

Si segnala che il 31 marzo 2017, il Tribunale di Roma, su istanza di Enel Energia S.p.A., ha notificato alla GORI il decreto n. 7171/2017 con cui ha ingiunto la GORI al pagamento della somma di euro 1.290.675,52 a titolo di corrispettivi per le forniture di energia elettrica fornita nel periodo intercorrente tra novembre 2011 ed agosto 2015, per l'alimentazione degli impianti di adduzione idrica site in Pollena Trocchia (NA) località Vigna Caracciolo. La GORI ha opposto tale decreto ingiuntivo eccependo, innanzitutto, la propria carenza di legittimazione passiva, in quanto l'utenza elettrica era intestata fino all'agosto del 2015 alla Regione Campania e solo dal settembre 2016 è stata volturata in capo alla GORI; pertanto, la regolazione del periodo antecedente il settembre 2015, afferisce a rapporti tra Regione e GORI ai quali Enel Energia è estranea.

Si ricorda che già nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria di cui alla deliberazione Commissariale n. 15/2015 nonché delle successive elaborazioni predisposte dal Gestore e recepite nel provvedimento AEEGSI 104/2016/R/idr di approvazione tariffaria 2012-2015, sono stati inseriti nel computo tariffario, a partire dal 1 gennaio 2015, i costi operativi relativi alle predette centrali idriche denominate "Centrale Monaco Aiello" e "Centrale Vigna Caracciolo", in ragione dell'istruttoria dell'Ente d'Ambito finalizzata anche all'accertamento del

trattamento di tali opere nell'ambito delle predisposizioni tariffarie determinate dalla Regione Campania ai sensi delle delibere AEEGSI 585/2012/R/idr e AEEGSI 643/2013/R/idr.

Come riportato nel Verbale conclusivo di validazione dei dati del 24/05/2016, tale istruttoria risulta tutt'ora in corso e si intenderà conclusa all'esito dei provvedimenti che verranno assunti dalla Giunta Regionale della Campania nell'ambito ed in attuazione di quanto stabilito dall'art. 23, comma 2, della L.R. n. 15/2015.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come descritto in precedenza al paragrafo "Risultati di sintesi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, cui si rinvia per maggiori dettagli, si evidenzia che la deliberazione dell'AEEGSI 104/2016/R/idr, per un verso, e la deliberazione dell'Ente d'Ambito n.9 del 8/8/2016, per altro, hanno determinato una situazione di sostanziale stabilità del regime tariffario relativo alla gestione del S.I.I. dell'ATO 3, con la conseguente certezza in ordine ai ricavi garantiti al Gestore, sia per il quadriennio 2012÷2015 sia, in via prospettica, per il quadriennio 2016÷2019. Più in dettaglio, si rileva che:

- la deliberazione 104/2016/R/idr conclude positivamente l'istruttoria relativa alle predisposizioni tariffarie, approvando in via definitiva le tariffe applicate all'utenza finale per il periodo 2012÷2015 nonché

evidenziando i conguagli relativi alle quote di VRG in eccesso al limite ordinario del moltiplicatore tariffario da recuperare a valere su esercizi futuri;

- la deliberazione dell'Ente d'Ambito n.19 del 08/08/2016: conferma i conguagli tariffari biennali relativi alle componenti di costo passanti per gli anni 2014 e 2015; stabilisce il quadro delle tariffe agli utenti finali del S.I.I. e i ricavi per il Gestore per il quadriennio 2016÷2019; conferma la vigenza dei conguagli tariffari per partite pregresse ante 2012²¹, seppure riallocandone temporalmente il recupero presso l'utenza, a partire da un periodo successivo a quello proposto dal Gestore; approva sostanzialmente, come già evidenziato, le misure di riequilibrio proposte dal Gestore e, in particolare, fa propria la richiesta di accesso alla perequazione finanziaria;
- inoltre, con la medesima deliberazione n.19 del 08/08/2016, l'Ente d'Ambito ha approvato, altresì, *"l'adeguamento automatico della Convenzione di gestione stipulata con GORI spa in data 29/9/2002, agli atti approvati con il presente provvedimento nonché alla normativa di settore nel frattempo intervenuta ed in particolare ai contenuti minimi di cui alla convenzione tipo approvata dall'AEEGSI con deliberazione n. 656/2015/R/idr"*.

Peraltro, con specifico riguardo alla problematica delle forniture regionali all'ingrosso:

- con la deliberazione 104/2016/R/idr, l'Autorità prende atto e considera che *"Le componenti tariffarie rinviate per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai Servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi dell'Accordo [del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.a. e GORI S.p.a., in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013] e dell'Atto Aggiuntivo [del 24 marzo 2014]"*;
- con la deliberazione n.19 del 08/08/2016, l'Ente d'Ambito ha disposto che: *"L'applicazione del limite alla crescita tariffaria implica inevitabilmente l'impossibilità di raggiungere anno per anno la copertura del "VRG calcolato" attraverso il gettito tariffario (con conseguente squilibrio finanziario della gestione); se a ciò si aggiunge la necessità di dover prevedere il pagamento in un'unica soluzione, nell'anno 2016, del debito verso la Regione Campania di cui in premessa (cui corrisponde un fabbisogno finanziario di oltre € 100 milioni per l'anno 2016) non si può che giungere a concludere che: la necessita di accedere all'istituto della perequazione finanziaria per fare fronte allo squilibrio di cassa dovuto alla insufficiente dinamica tariffaria; che si genereranno ulteriori conguagli tariffari che devono essere recuperati a valere su esercizi successivi"*.

I risultati conseguiti in ordine a una sempre migliore pianificazione tariffaria sono stati determinati anche dalla circostanza che l'Autorità, nel corso del 2015, ha introdotto una stringente regolazione²² - in termini di

²¹ Si evidenzia nuovamente che la funzione rivestita dai conguagli tariffari è essenziale al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. e, in generale, di tutti i servizi pubblici. In merito, l'Autorità ha, infatti, chiarito relativamente alla definizione ed alla *ratio* dei conguagli tariffari per "Partite Pregresse" che: *«Con l'espressione "partite pregresse" si intendono i conguagli, spettanti al soggetto gestore, maturati in periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, regolati dal D.M. 1° agosto 1996 e quantificati e approvati dagli Enti di governo dell'Ambito ratione temporis competenti. La presenza di conguagli tariffari ex post – che peraltro costituisce in generale, senza entrar nel merito della specifica quantificazione caso per caso, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del full cost recovery, inerente non solo al settore idrico ma anche ad altri servizi di pubblica utilità (come energia elettrica e gas) ed è coerente con i principi, confermati dal Giudice amministrativo (tra le più recenti cfr. Cons. Stato, sez. IV, sentenze 22 gennaio 2014 nn. 255 e 319; Tar Lombardia sez. II sent. 30 aprile 2014 n. 1118) e dalla letteratura scientifica, comunemente applicati nella prassi regolatoria internazionale – caratterizza, per la propria dimensione riscontrabile in alcuni contesti gestionali, il settore idrico, principalmente a causa delle mancate revisioni tariffarie verificatesi nel corso degli anni precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione del comparto (dicembre 2011)»* (vedi nota n. 10 del "Documento per la Consultazione" dell'AEEGSI 230/2015/R/idr del 15.05.2015).

²² Vedasi in particolare le deliberazioni AEEGSI 122/2015/R/idr (Sistemi di perequazioni) e AEEGSI 655/2015/R/idr (Convenzione Tipo).

obblighi convenzionali, modalità e misure - per consentire il concreto *enforcement* del principio dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII, compreso la possibilità di accedere, in determinate condizioni e su richiesta, ai fondi della perequazione finanziaria. L'obbligo di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione del SII è infatti ribadito più volte nell'ambito della vigente normativa nazionale ed europea²³.

D'altronde, anche la vigente Convenzione di gestione del SII dell'ATO3 (sottoscritta, in data 30/09/2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la GORI), integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n. 1 (sottoscritto, in data 23/02/2007, tra le medesime parti) e, da ultimo, come detto, adeguata ai contenuti minimi della Convenzione Tipo approvata con deliberazione AEEGSI 656/2015/R/idr del 23/12/2015, già contiene obblighi in tal senso e, precisamente, stabilisce che: "Le Parti convengono che i termini e le condizioni dell'affidamento di cui alla Convenzione dovranno sempre assicurare l'equilibrio economico-finanziario del Gestore per l'intera durata dell'affidamento e comunque fino allo scadere dell'affidamento stesso" (cfr. art. 8).

Inoltre, come già evidenziato, anche l'ACCORDO del 24.06.2013 e l'ATTO AGGIUNTIVO del 24.03.2014 prevedono espressamente che siano assicurate alla GORI le risorse finanziarie necessarie per far fronte alle esigenze ed agli oneri gestionali, tra cui, espressamente, i costi connessi ai servizi erogati dalla Regione Campania di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue".

In conclusione - sulla base della vigente normativa regolatoria e dei rapporti convenzionali in essere (*leggi*: vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO 3, ACCORDO e ATTO AGGIUNTIVO) - nel corso del 2016, la Società ha posto in essere una serie di attività finalizzate a ripristinare/mantenere l'equilibrio finanziario della GORI e, precisamente:

- ha presentato all'Ente d'Ambito, alla Regione Campania e all'Autorità, una proposta di Schema Regolatorio ex deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr con la determinazione di specifiche componenti tariffarie nonché l'Istanza di Riequilibrio con la richiesta di adozione delle connesse Misure di riequilibrio, tra cui l'accesso alle misure di perequazione finanziaria, il recupero presso l'utenza delle c.d. Partite pregresse ante 2012 e dei conguagli tariffari 2012-2019;
- la proposta dell'istanza di riconoscimento della morosità secondo quanto effettivamente rilevato nel biennio 2014-2015 ai sensi dell'art. 30.3 dell'allegato A della delibera dell'AEEGSI 643/2013/R/idr, connessa alla Istanza di Riequilibrio;

²³ Con riferimento, infatti, ai servizi pubblici locali a rilevanza economica (quale è il SII), può innanzitutto richiamarsi l'art. 117 del d.lgs. 267/2000 (il "TUEL"), secondo cui "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione". Analogo principio è rinvenibile nella normativa specificamente dedicata al SII e, specificamente: all'art. 143, comma 8, del d.lgs. n. 163/2006, è previsto che "le norme legislative o regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o nuove condizioni per l'esercizio delle attività previste dalla concessione, quando determinano una modifica dell'equilibrio del piano, comportano la sua necessaria revisione, da attuare mediante rideterminazione delle nuove condizioni di equilibrio, anche tramite la proroga del termine di scadenza delle concessioni"; all'art. 149, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, si stabilisce che "Il piano economico finanziario [del Piano d'Ambito] ... è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento" e "dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati"; all'art. 154, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 è previsto che "La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata ... in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga»". D'altra parte, tali disposizioni normative sono espressione del più generale principio del c.d. "full cost recovery", prescritto dalla legislazione comunitaria (alla quale, come noto, la normativa nazionale è comunque chiamata a uniformarsi), e secondo cui, ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 2000/60/CE, "Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse".

- la proposta di un piano di pagamento relativo ai costi per i servizi regionali all'ingrosso di "collettamento e depurazione delle acque reflue" per le competenze dal 2013 in avanti, anche in connessione e nell'ambito delle previsioni della Istanza di Riequilibrio.

A seguito delle proposte di Schema Regolatorio e dell'Istanza di Riequilibrio presentate dalla GORI, il Commissario Straordinario, nell'ambito del procedimento di approvazione dello Schema Regolatorio 2016÷2019, ha tenuto conto e incluso: *"le misure di riequilibrio economico-finanziario proposte nella istanza di riequilibrio economico-finanziario presentata dalla GORI con nota prot. n. 14231 del 23/03/2016, già agli atti dell'Autorità, ai sensi degli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'AEEGSI con deliberazione 656/2015/R/idr (Istanza di Riequilibrio) - con specifico riferimento, tra l'altro, all'accesso alla perequazione finanziaria - nelle modalità e nei termini specificati nella medesima Istanza di Riequilibrio e nella presente Relazione di Accompagnamento alla luce dell'istruttoria condotta in contraddittorio con l'Ente d'Ambito ed il consulente ANEA i cui esiti sono riportati nel verbale in data 18/5/2016 le misure e l'accesso alla perequazione"*.

In particolare, il Piano Economico-Finanziario del suddetto Schema Regolatorio 2016÷2019 approvato con la citata deliberazione n.19 del 8/8/2016, valuta e affronta complessivamente nonché definisce i seguenti aspetti di maggiore criticità della gestione del S.I.I. dell'ATO 3:

"1) pagamento da parte del gestore unico del S.I.I. dei crediti maturati dalla Regione Campania per i servizi all'ingrosso di adduzione idrica e collettamento e depurazione assicurati dal medesimo Ente nel periodo 2013-2015;

2) trasferimento al Gestore dell'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano delle opere e delle infrastrutture del S.I.I. ricadenti nel medesimo ambito ed ancora in gestione da parte della Regione Campania;

3) trattamento delle cd. partite pregresse di cui all'art. 32 della deliberazione AEEGSI n. 643/2013".

Al fine del superamento di tali criticità, il Piano Economico-Finanziario adottato nell'ambito dello Schema Regolatorio 2016÷2019, tiene conto e include - come detto - sia le misure tariffarie proposte dal Gestore, seppure parzialmente rimodulate (tra cui: la crescita tariffaria nel limite massimo per gli anni 2016 e 2017, l'incremento del riconoscimento della morosità, l'aggiornamento dell'articolazione tariffaria, l'addebito del deposito cauzionale nelle modalità previste dalla regolazione), sia l'istanza di accesso alla perequazione finanziaria (per un importo molto maggiore a quello contenuto nell'Istanza di Riequilibrio proposta dalla GORI), nel senso che *"La copertura del fabbisogno di cassa è prevista mediante l'accesso alle misure di perequazione finanziaria predisposte dall'AEEGSI, mediante accesso al prestito della Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali ("CSEA"). In particolare, a causa dei vincoli posti dalla regolazione alla crescita tariffaria, l'equilibrio economico finanziario del PEF è garantito, prevalentemente, dall'accesso ai fondi della perequazione finanziaria per l'importo di € 243.992.451, insieme all'attuazione delle altre misure di riequilibrio oggetto della Istanza di riequilibrio come aggiornate dalla presente Predisposizione Tariffaria 2016-2019"*.

L'Ente d'Ambito ha poi specificatamente rappresentato alla Regione Campania, con nota prot. n. 5883 del 7/12/2016, che l'accesso alla perequazione finanziaria è condizione indispensabile per il pagamento dei corrispettivi maturati dal 2013 in avanti dalla GORI per i servizi regionali all'ingrosso.

Ciononostante, seppure in presenza dei vincoli regolatori e degli impegni convenzionali sopra descritti:

- la concessionaria regionale Acqua Campania S.p.A., con atto notificato in data 10/11/2016, ha citato in giudizio la GORI innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento degli asseriti corrispettivi che sarebbero maturati nel periodo dal 01/01/2013 al 30/06/2016 per le forniture regionali di "acqua all'ingrosso", per un importo pari a 103 milioni di euro oltre interessi;

- il Tribunale di Napoli, su ricorso della medesima Regione Campania, ha ingiunto la GORI con Decreto n. 1966/2017 del 27/02/2017 al pagamento di circa 19 milioni di euro oltre interessi a titolo di assestivi corrispettivi maturati relativamente ad alcune competenze dal 2015 al terzo trimestre 2016, per le forniture regionali dei servizi di *“collettamento e depurazione delle acque reflue”*.

La Società ha contestato e opposto tali atti giudiziari costituendosi e difendendosi in giudizio facendo rilevare, in entrambi i casi e tra le altre cose, la incolpevole impossibilità/incapacità della GORI (a causa, essenzialmente, della inadeguatezza tariffaria protrattasi nel tempo) a sostenere i costi per le forniture regionali all'ingrosso e la necessità che siano stipulati tra la Regione, l'Ente d'Ambito e la medesima GORI – così come da espresso obbligo in tal senso previsto dall'ACCORDO e dall'ATTO AGGIUNTIVO²⁴ – appositi accordi di rimodulazione delle somme dovute dalla Società a titolo di corrispettivi per le predette forniture all'ingrosso²⁵, conformemente e coerentemente ai provvedimenti tariffari adottati dall'AEEGSI e, cioè, secondo quanto le dinamiche tariffarie riescono effettivamente a garantire in termini di capienza (dei costi) della tariffa del S.I.I. applicata dal Gestore agli utenti.

A ciò si aggiungano gli impedimenti, anche di natura legislativa (vedi: il comma 9-bis dell'art. 21 della legge Regione Campania n. 15/2015, introdotto dall'art. 7, comma 3, lettera d), della legge Regione Campania n. 1/2016), che hanno reso fino ad ora non possibile la riscossione dei conguagli tariffari per Partite Pregresse ante 2012, che, viceversa, le disposizioni dell'ACCORDO e del relativo ATTO AGGIUNTIVO²⁶ ponevano come necessaria provvista finanziaria occorrente ad assicurare alla GORI il pagamento dei corrispettivi per i servizi regionali di fornitura di *“acqua all'ingrosso”* e di *“collettamento e depurazione delle acque reflue”*.

Nel contesto normativo e convenzionale sopra descritto - per quanto emerge la sostanziale dipendenza della GORI dagli effetti finanziari dei provvedimenti tariffari che l'AEEGSI e il Commissario sono tenuti ad adottare per quanto di rispettiva competenza, nonché dagli atti, anche legislativi, posti in essere dalla Regione Campania - la GORI ha provveduto a sollecitare più volte gli enti pubblici a tanto preposti affinché venissero adottati tutti gli atti necessari e opportuni per contemperare l'esigenza di: (i) garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO3, così come prescritto dalle disposizioni normative, regolatorie e convenzionali in essere; (ii) assicurare alla GORI di poter far fronte utilmente agli impegni

²⁴ In merito, si evidenzia, nuovamente e tra le altre, che: l'art. 3 dell'ACCORDO dispone che «[...] 3.4. In ogni caso, le Parti ridetermineranno gli impegni economico-finanziari oggetto del presente accordo e le relative e rispettive modalità di assolvimento (incluso il Piano di Rientro [...] e il Piano di recupero dei conguagli tariffari [...]) in conseguenza e conformemente, previo specifico accordo, ad eventuali disposizioni previste dalla normativa pro tempore vigente e dai provvedimenti in materia tariffaria adottati dalle Autorità pubbliche competenti [i.e. Autorità e Commissario]»; l'art. 5 dell'ATTO AGGIUNTIVO dispone che «5.1. Le Parti convengono e si danno reciprocamente atto che: [...] 5.1.3. in ogni caso e più in generale, le obbligazioni economico-finanziarie e le relative modalità di adempimento previste dall'ACCORDO, dal presente ATTO AGGIUNTIVO e dal Piano di Rientro [...], verranno rideterminate e rimodulate - previo specifico accordo - in ragione e per effetto delle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF; 5.1.4. allo stesso modo, il piano di recupero dei Conguagli Tariffari verrà predisposto conformemente alle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF anche al fine di assicurare l'utile e tempestivo adempimento delle obbligazioni economico-finanziarie di cui al precedente articolo 5.1.3., incluse le obbligazioni nascenti dalle convenzioni di utenza di cui all'art. 2.2 dell'ACCORDO [leggi: le convenzioni di utenza per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue]».

²⁵ Si fa presente che, per effetto dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO, si è verificato il sostanziale raddoppio dei costi relativi alle forniture regionali all'ingrosso a carico della gestione del S.I.I. dell'ATO 3, per cui si è reso necessario l'adeguamento delle tariffe all'utenza che tuttavia, come noto, non è stato consentito per effetto dei limiti di crescita massima della tariffa imposti dal metodo tariffario. Questa circostanza ha provocato, di fatto, l'insorgere di conguagli tariffari a valere sugli esercizi futuri anche per gli anni 2012÷2016 e, di conseguenza, l'accumulo, nel medesimo periodo, di ulteriori debiti verso la Regione Campania per le forniture regionali erogate.

²⁶ I principi e la *ratio* stessa della deliberazione della Giunta della Regione Campania n.171/2013 (ovverosia del provvedimento in attuazione del quale sono stati stipulati ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990) prevedevano l'utilizzo dei conguagli tariffari maturati dalla gestione del S.I.I. dell'ATO 3 fino al 31/12/2011 ai fini indicati, cioè, come provvista finanziaria per sostenere i costi relativi alle forniture regionali all'ingrosso.

finanziari connessi alla fornitura dei servizi regionali, conformemente ed in attuazione dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO e nell'ambito di quanto effettivamente consentito dalle disposizioni regolatorie dell'AEEGSI; (ii) assicurare conseguentemente alla GORI di poter far ricorso utilmente al mercato del credito così da favorire, altresì, la capacità di fare gli investimenti occorrenti soprattutto alla risoluzione delle problematiche ambientali dell'ATO 3; (iv) in generale, non compromettere la continuità aziendale della GORI e del servizio pubblico essenziale da essa erogato, compatibilmente con la vigente regolazione tariffaria e la massima accettabilità tariffaria possibile da parte dell'utenza, secondo le indicazioni più volte fornite in tal senso dalla Regione e dall'Ente d'Ambito.

In particolare, da ultimo, con note prot. n.56336 del 5/12/2016 e prot. n. 12604 del 16/3/2017, la GORI ha richiesto all'Autorità di intervenire urgentemente al fine di: *"definire il procedimento relativo alla approvazione degli Schemi Regolatori in oggetto, approvando le Misure di Riequilibrio necessarie ed opportune alla situazione in esame, tra cui, innanzitutto, l'accesso alla perequazione finanziaria nonché l'adozione delle richieste misure cautelari"* e la *"convocazione di un incontro con tutte le parti in causa in cui definire un quadro condiviso di azioni per la risoluzione delle complessive problematiche di sostenibilità del S.I.I. nell'ATO n.3. [...] superando in via definitiva i fattori di incertezza che danneggiano il Gestore, impedendogli tra l'altro di accedere al mercato del credito"*. Infatti, le attività giudiziali poste in essere dalla Regione Campania e dalla sua concessionaria Acqua Campania S.p.A. per il recupero degli asseriti crediti per le forniture all'ingrosso - seppure contestate e respinte anche per le circostanze e le motivazioni esposte - dimostrano la necessità e l'urgenza di intervenire, comunque, al fine di porre in essere i prescritti rimedi per pervenire al riequilibrio finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3.

Anche a seguito di tali sollecitazioni, come anticipato, per le finalità indicate nel precedente paragrafo, l'Autorità ha convocato una apposita riunione, tenutasi in data 7/06/2017, per effettuare l'attività istruttoria unitamente alla Regione Campania, all'Ente Idrico Campano, ai Commissari Straordinari degli Enti d'Ambito Napoli Volturno e Sarnese Vesuviano, nonché ai gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania S.p.A. e GORI, e, successivamente, l'EIC ha predisposto un apposito cronoprogramma per pervenire ad una soluzione complessiva del sistema dei servizi idrici campani, comprensiva del superamento delle criticità della gestione del SII dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano. Tale cronoprogramma, strutturato su un arco temporale fino al 31 marzo 2018, prevede: «a) la definizione di un cronoprogramma effettivo del trasferimento delle c.d. opere regionali ai gestori (in questo momento GORI spa) e dei relativi riflessi sui costi: variazione dei costi/ricavi per il gestore grossista Regione Campania, contestuale effetto su costi operativi e costi all'ingrosso così sostituiti per il gestore SII (anche grazie a possibili effetti di efficientamento connessi all'inserimento delle attività all'interno di un gestore dell'intero SII) – al fine di risolvere un potenziale effetto di double counting (allocazione dei medesimi costi su due tariffe), b) verifica da parte dell'EIC della documentazione relativa alle tariffe all'ingrosso per i servizi di acquedotto e depurazione già predisposte dalla Regione Campania, con aggiornamento per accoglimento degli effetti del trasferimento delle opere visti al punto a) precedente e con focus sulla verificabilità della documentazione per accedere ad una possibile approvazione in extra cap (crescita delle tariffe rispetto a quelle applicate nel 2015 che ecceda il limite al moltiplicatore); l'attività di verifica sarà svolta attraverso una fattiva interlocuzione con AEEGSI, che nell'incontro del 7 giugno ha già rappresentato la sua piena disponibilità a supportare l'EIC; in particolare con gli uffici dell'Autorità sarà anche chiarita e individuata la corretta modalità di trattamento della soluzione proposta in merito alla determinazione di una tariffa unica per l'acqua all'ingrosso Regione Campania gestore-Acqua Campania che risulta aver destato qualche perplessità ad un primo esame da parte dell'Autorità stessa, c) determinazione, da parte dell'EIC, della proposta tariffaria all'ingrosso per i servizi di acquedotto e depurazione, d) verifica delle altre tariffe già predisposte per i gestori SII alla luce delle nuove tariffe all'ingrosso e individuazione/previsione di eventuali correzioni a conguaglio da presentare in occasione della revisione biennale del 2018, e) analisi della fattibilità di un

possibile sistema di adeguamento tariffario, in accordo con la regolazione vigente, da poter applicare nel transitorio anche per le gestioni non conformi – prevalentemente in economia diretta da parte dei comuni - altrimenti non in grado di far fronte agli impegni richiesti dalle tariffe grossista (creazione di squilibri finanziari in contesti già particolarmente critici), f) individuazione di meccanismi che consentano la sostenibilità finanziaria di tutto il sistema campano, considerando le interrelazioni fra gestori, attraverso l'uso delle possibili leve disponibili (aumento tariffario, piani di pagamento "diluiti" nel tempo degli scambi fra gestori, ricorso a perequazione finanziaria della CSEA,); questo aspetto, sicuramente il più complesso perché deve compendiare i precedenti punti c) d) e), risulta comunque assolutamente ineludibile per evitare il default del sistema idrico campano e, definito con la dovuta precisione in termini economico/finanziari, potrebbe anche condurre alla richiesta di attivazione di ulteriori strumenti finanziari».

Si segnala ancora che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, su richiesta della Società, con nota prot. 3002819 del 6/06/2017, ha riconosciuto nuovamente che le difficoltà finanziarie in cui versa la GORI "trovano la loro origine nella incapienza della tariffa del SII applicata agli utenti finali, in quanto dal 2013 a tutt'oggi, detta tariffa non ha garantito l'integrale copertura finanziaria dei costi connessi ai servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue, per effetto delle limitazioni di crescita e dei vincoli posti dal Metodo Tariffario pro tempore vigente approvato dall'AEEGSI"; nello specifico, il Commissario ha evidenziato come le vicende relative della debitoria di GORI "dovranno trovare necessariamente una soluzione complessiva, nell'ambito del procedimento di approvazione tariffaria avviato dall'AEEGSI con nota prot. n. 18827/P del 26/05/2017, che tenga conto anche delle previsioni dell'accordo del 24/6/2013 e del relativo atto aggiuntivo del 24/03/2014, sottoscritti tra la Regione Campania, Questo Ente e la GORI spa, richiamati, peraltro, nella deliberazione dell'AEEGSI 104/2016/R/IDR"; pertanto, il Commissario ha dichiarato di confidare "che - anche grazie all'autorevole intervento dell'AEEGSI - nell'ambito del predetto procedimento di approvazione delle tariffe già avviato, potranno essere ridefinite - ai sensi del menzionato accordo del 24/6/2013 e del relativo atto aggiuntivo del 24/03/2014 - le modalità di pagamento delle somme dovute dalla GORI spa alla Regione Campania per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue, mediante la sottoscrizione di un nuovo specifico accordo tra le parti interessate, modulato sulla base delle risorse effettivamente nella disponibilità di GORI spa".

In ogni caso, a riprova della buona fede e della massima collaborazione che la Società sta prestando per la risoluzione di tali problematiche, la GORI ha comunque provveduto ad eseguire alcuni pagamenti in acconto e salvo conguaglio relativamente ai crediti vantati dalla Regione e da Acqua Campania S.p.A. per le forniture dei servizi di "acqua all'ingrosso" e "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 2013 in avanti, seppure tali crediti siano incerti e non definiti sia sotto il profilo dell'an che del quantum; relativamente, invece, al piano di rientro fissato con l'ACCORDO e l'ATTO AGGIUNTIVO per il pagamento della debitoria accertata e riconosciuta dalla GORI per le forniture regionali erogate fino al 2012, la Società sta regolarmente pagando le rate previste, nonostante la Regione Campania - come sopra chiarito - abbia compromesso la connessa provvista finanziaria della GORI.

Si precisa ancora che l'accesso alla misura di finanziamento perequativo insieme alle altre misure proposte - e unitamente all'impegno del Gestore di migliorare innanzitutto le performance relative agli incassi dei crediti verso l'utenza - è finalizzata al definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3, anche nel caso di trasferimento delle Opere Regionali.

Conclusivamente, la GORI ha chiuso il Bilancio d'esercizio con un risultato netto di 7.646 mila euro ed una posizione finanziaria netta negativa di 1.496 mila euro; benché tale situazione mostri un continuo miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, permangono tuttora rilevanti criticità riguardo alla capacità

della GORI di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti della Regione Campania (e la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) che tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 hanno promosso azioni giudiziarie per il recupero coattivo per un importo complessivo pari a circa 122 milioni di euro (e sempre laddove i giudizi in questione dovessero concludersi sfavorevolmente per la Società), in ragione delle problematiche connesse al recupero dei crediti verso i clienti ed alla tempistica di fatturazione di una parte significativa dei crediti riconducibile alla normativa regolatoria che disciplina il settore con un evidente impatto sui flussi di cassa.

È ragionevole considerare tuttavia che - anche in considerazione degli strumenti regolatori e delle decisioni assunte dall'Autorità (*rectius*: deliberazione 122/2015/R/idr, 656/2015/R/idr e 104/2016/R/idr) e dall'Ente d'Ambito (*rectius*: deliberazione 19/2016) nonché delle risultanze degli approfondimenti tecnico-legali effettuati - il pagamento dei corrispettivi maturati e maturandi per le forniture regionali all'ingrosso, potrà essere definito con uno specifico accordo che persegua gli obiettivi sopra esposti, in conformità ed in attuazione alle disposizioni dell'ACCORDO del 24/06/2013 e dell'ATTO AGGIUNTIVO del 24/03/2014, secondo le dinamiche tariffarie approvate dall'AEEGSI nonché nell'ambito delle misure di riequilibrio approvate dall'Ente d'Ambito a seguito dell'Istanza di Riequilibrio proposta dalla GORI, misure per le quali, allo stato, è ancora in corso l'attività istruttoria dell'Autorità, nell'ambito della più generale attività finalizzata all'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI dello Schema Regolatorio 2016÷2019 relativo alla gestione del S.I.I. dell'ATO 3.

A questo si aggiungono le azioni, già definite ed approvate, che si intende continuare a porre in essere nel breve periodo per migliorare la posizione finanziaria della GORI. Gli obiettivi di tali azioni includono tra l'altro: l'intensificazione delle azioni tese alla riduzione dei tempi d'incasso ed al miglioramento delle percentuali d'incasso dei crediti esposti in bilancio; il perseguimento di nuove linee di credito a breve per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente; l'ottimizzazione del tasso medio di indebitamento sfruttando il miglioramento delle condizioni di mercato; il completamento del progetto di riorganizzazione aziendale, anche mediante l'implementazione di un nuovo sistema informativo integrato (SAP), volto all'incremento della produttività ed al miglioramento del servizio verso l'utenza, con benefici attesi sulle performance di incasso e di riduzione progressiva dei costi.

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le su indicate significative incertezze (connesse, prevalentemente, alle tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari e ai relativi incassi, ai tempi e alle modalità di accoglimento da parte dell'Autorità della richiesta di accesso alla perequazione finanziaria formulata dall'Ente d'Ambito su istanza del Gestore, eventualmente unito al raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito - una volta accertato - maturato nei confronti della Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate), che hanno rilevanti riflessi di natura finanziaria e quindi effetti sulla continuità aziendale, si è continuato ad adottare il presupposto della continuità nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti, anche in considerazione delle recenti attività istruttorie poste in essere dall'AEEGSI e degli obbiettivi posti dall'Ente Idrico Campano con il cronoprogramma su indicato.

6. PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Spettabili Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci in relazione a tutto quanto precedentemente esposto e Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presentatoVi - incluse le proposte formulate ed i criteri seguiti nella redazione del bilancio medesimo - che chiude con un utile di euro 7.645.821 (settemilioneisecentoquarantacinquemilaottocentoventuno);
- di destinare il 5% del risultato, pari ad euro 382.291 a riserva legale;
- di destinare il residuo utile, pari ad euro 7.263.530 ad utile a nuovo.

Vogliate, pertanto, deliberare su quanto proposto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

MICHELE DI NATALE

I CONSIGLIERI:

FRANCESCO SAVERIO AURIEMMA

CLAUDIO COSENTINO

RAFFAELE LUCIBELLI

LUIGI MENNELLA

IOLANDA PAPALINI

ANTONIO PENTANGELO

TERESA POTENZA

SARA VOLINO COPPOLA

BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale Attivo			
	31/12/2016	31/12/2015	differenze
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I) Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	128.836	180.282	-51.446
5) Avviamento	2.184.210	2.320.627	-136.417
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.704.073	5.209.109	5.494.964
7) Altre immobilizzazioni	1.399.165	670.183	728.982
	14.416.284	8.380.201	6.036.083
II) Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	3.578.975	3.116.915	462.060
2) Impianti e macchinario	117.424.425	102.060.078	15.364.347
3) Attrezzature industriali e commerciali	16.492.898	16.011.909	480.989
4) Altri beni	1.035.203	1.011.812	23.391
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	19.198.701	14.345.173	4.853.528
	157.730.202	136.545.887	21.184.315
III) Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in:	1.210.000	1.210.000	0
a) Imprese controllate	10.000	10.000	0
b) Imprese collegate	1.200.000	1.200.000	0
2) Crediti	260.291	318.265	-57.974
d bis) verso altri	260.291	318.265	-57.974
- Oltre 12 mesi	260.291	318.265	-57.974
	1.470.291	1.528.265	-57.974
Totale Immobilizzazioni	173.616.777	146.454.353	27.162.424
C) Attivo circolante			
I) Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.445.656	2.160.231	-714.575
	1.445.656	2.160.231	-714.575
II) Crediti			
1) Verso clienti	358.863.457	361.389.567	-2.526.110
- Esigibili entro 12 mesi	147.015.000	171.184.313	-24.169.313
- Esigibili oltre 12 mesi	211.848.457	190.205.254	21.643.203
3) Verso imprese collegate	346.423	618.332	-271.909
- Esigibili entro 12 mesi	346.423	618.332	-271.909
4) Verso controllanti	129.387	1.376.160	-1.246.773
- Esigibili entro 12 mesi	129.387	1.376.160	-1.246.773
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	209.213	63.096	146.117
- entro 12 mesi	209.213	63.096	146.117
5 bis) Per crediti tributari	11.525.161	12.260.513	-735.352
- Esigibili entro 12 mesi	11.525.161	12.260.513	-735.352

5 ter) Per imposte anticipate	7.110.215	9.232.229	-2.122.014
- Esigibili entro 12 mesi	7.110.215	9.232.229	-2.122.014
5 quater) Verso altri	34.370.176	35.772.490	-1.402.314
- entro 12 mesi	34.331.798	35.764.224	-1.432.426
- oltre 12 mesi	38.378	8.266	30.112
	412.554.032	420.712.386	-8.158.354
IV) Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	27.861.133	35.820.359	-7.959.226
3) Denaro e valori in cassa	5.983	35.847	-29.864
	27.867.116	35.856.206	-7.989.090
Totale Attivo Circolante	441.866.804	458.728.823	-16.862.019
D) Ratei e risconti			-36.172
- Vari	190.208	226.380	-36.172
- Ratei attivi	7.031	7.031	0
- Risconti attivi	183.177	219.350	-36.173
TOTALE ATTIVO	615.673.789	605.409.556	10.264.233

Stato patrimoniale Passivo

	31/12/2016	31/12/2015	differenze
A) Patrimonio netto			
I) Capitale	44.999.971	44.999.971	0
IV) Riserva legale	2.329.831	1.704.712	625.119
VI) Altre riserve	25	2.032.387	-2.032.362
- Riserva Delibera AEEG n.585/12	0	2.032.362	-2.032.362
- Riserva straordinaria	25	25	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	33.994.514	20.084.899	13.909.615
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	7.645.821	12.502.372	-4.856.551
Totale patrimonio Netto	88.970.162	81.324.340	7.645.822
B) Fondi per rischi e oneri			
2) Fondi per imposte, anche differite	3.359.410	5.056.497	-1.697.087
4) Altri	13.683.954	11.901.484	1.782.470
Totale Fondi per rischi ed oneri	17.043.364	16.957.981	85.383
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.344.642	4.588.835	-244.193
D) Debiti			
4) Debiti verso banche	29.362.787	31.686.853	-2.324.066
- Entro 12 mesi	4.089.114	2.686.853	1.402.261
- Oltre 12 mesi	25.273.673	29.000.000	-3.726.327
6) Acconti	22.081.493	20.501.067	1.580.426
- Entro 12 mesi	38.347	443.517	-405.170
- Oltre 12 mesi	22.043.146	20.057.550	1.985.596
7) Debiti verso fornitori	340.785.397	337.580.139	3.205.258
- Entro 12 mesi	158.105.303	148.727.241	9.378.062

- Oltre 12 mesi	182.680.094	188.852.898	-6.172.804
10) Debiti verso imprese collegate	1.118.182	2.491.080	-1.372.898
- Entro 12 mesi	1.118.182	2.491.080	-1.372.898
11) Debiti verso controllanti	20.267.201	19.174.404	1.092.797
- Entro 12 mesi	20.267.201	19.174.404	1.092.797
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	200.098	493.019	-292.921
- Entro 12 mesi	200.098	493.019	-292.921
12) Debiti tributari	3.706.491	2.761.522	944.969
- Entro 12 mesi	3.706.491	2.260.467	1.446.024
- Oltre 12 mesi		501.055	-501.055
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.848.261	2.201.296	-353.035
- Entro 12 mesi	1.848.261	2.201.296	-353.035
14) Altri debiti	25.134.156	27.323.241	-2.189.085
- entro 12 mesi	20.037.992	27.323.241	-7.285.249
- oltre 12 mesi	5.096.164	0	5.096.164
Totale Debiti	444.504.066	444.212.622	291.444

E) Ratei e risconti

- Vari	60.811.555	58.325.777	2.485.778
- Ratei passivi	16	16	0
- entro 12 mesi	16	16	0
-Risconti passivi	60.811.539	58.325.762	2.485.777
- entro 12 mesi	2.849.084	2.622.140	226.944
- oltre 12 mesi	57.962.455	55.703.622	2.258.833

TOTALE PASSIVO**615.673.789****605.409.556****10.264.233**

CONTO ECONOMICO

Conto Economico			
	31/12/2016	31/12/2015	differenze
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	177.293.091	139.929.407	37.363.684
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	10.264.637	8.291.954	1.972.683
5) Altri ricavi e proventi	12.665.071	11.447.521	1.217.550
Totale valore della produzione	200.222.799	159.668.882	40.553.917
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.151.417	6.273.214	878.203
7) Per servizi	74.152.691	48.828.039	25.324.652
8) Per godimento di beni di terzi	10.223.650	11.015.428	-791.778
9) Per il personale	35.127.901	35.128.013	-112
a) Salari e stipendi	24.387.747	24.470.312	-82.565
b) Oneri sociali	8.133.025	8.135.544	-2.519
c) Trattamenti di fine rapporto	1.499.328	1.493.603	5.725
e) Altri costi	1.107.801	1.028.554	79.247
10) Ammortamenti e svalutazioni	48.818.933	32.545.763	16.273.170
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	447.254	465.577	-18.323
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.378.777	12.688.933	-310.156
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.992.902	19.391.252	16.601.650
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	714.575	-1.182.087	1.896.662
			0
12) Accantonamento per rischi	4.173.460	3.566.343	607.117
13) Altri accantonamenti	1.068.269	520.063	548.206
14) Oneri diversi di gestione	7.466.301	5.970.993	1.495.308
Totale costi della produzione	188.897.197	142.665.768	46.231.429
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	11.325.602	17.003.114	-5.677.512
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
- da imprese collegate	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	5.742.716	5.866.582	-123.866
d) Proventi diversi dai precedenti	5.742.716	5.866.582	-123.866
17) Interessi e altri oneri finanziari	1.764.958	2.272.410	-507.452
Totale proventi ed oneri finanziari	3.977.758	3.594.172	383.586
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie			
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	15.303.360	20.597.286	-5.293.926
20) Imposte sul reddito dell'esercizio			
a) Imposte correnti	7.214.718	4.446.201	2.768.517
b) Imposte differite (anticipate)	442.821	3.648.713	-3.205.892
1) Imposte differite	-1.697.084	1.159.564	-2.856.648
2) Imposte anticipate	2.139.905	2.489.149	-349.244
	7.657.539	8.094.914	-437.375
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	7.645.821	12.502.372	-4.856.551

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto Finanziario		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.645.821	12.502.372
Imposte sul reddito	7.657.539	8.094.914
Interessi passivi/(interessi attivi)	- 3.977.758	- 3.594.172
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	11.325.602	17.003.114
Accantonamenti ai fondi	5.241.729	4.086.406
Ammortamenti dell'esercizio	12.826.031	13.154.510
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	35.992.901	19.391.252
Perdite su crediti	- 30.077.371	- 21.065.022
Accantonamenti al fondo TFR	1.499.328	1.493.603
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	36.808.220	34.063.863
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	714.575	- 1.182.087
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 3.389.421	12.219.656
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	3.205.259	15.882.527
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	36.172	109.094
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.485.777	- 793.801
Altre variazioni del capitale circolante netto	- 3.031.736	- 1.180.946
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	36.828.847	59.118.306
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3.977.758	3.594.172
(Imposte pagate sul reddito)	- 1.280.394	- 6.834.432
(Utilizzo dei fondi)	- 5.202.780	- 6.247.928
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	34.323.430	49.630.118
<i>(Investimenti) / disinvestimenti:</i>		
Immobilizzazioni materiali	- 33.563.093	- 21.781.400
Immobilizzazioni immateriali	- 6.483.337	- 3.445.652
Immobilizzazioni Finanziarie	57.974	- 43.577
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 39.988.456	- 25.270.629
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	1.402.262	- 840.599
Accensione (Rimborso) finanziamenti a lungo termine	- 3.726.327	- 4.000.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 2.324.065	- 4.840.599
Incremento (Decremento) delle disponibilità Liquide (A+B+C)	- 7.989.091	19.518.891
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.856.206	16.337.314
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	27.867.116	35.856.206

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il presente Bilancio, che chiude con un risultato positivo di euro 7.645.821 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica osservando i principi enunciati dagli artt. 2423 e 2423-bis del codice civile e secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425-bis del codice civile. Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. In relazione a quanto disposto dalla Convenzione stipulata in data 30/09/2002 con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (oggi sostituito dal Commissario Straordinario nominato ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013 e nel prosieguo anche indicato, per brevità, "Commissario" "Commissario Straordinario" o "Ente d'Ambito"), il Bilancio è soggetto alla revisione da parte della EY S.p.A. (precedentemente Reconta Ernst&Young S.p.A.) incaricata del controllo contabile ex art. 14 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 a seguito di specifica delibera assembleare del 27 giugno 2016.

Nella presente nota integrativa sono contenute, ove sussistenti e/o significative, le informazioni richieste dall'art.2427 del c.c..

Informazioni di carattere generale

G.O.R.I. S.p.A. (nel prosieguo anche indicata "GORI" o "Società"), società mista a prevalente capitale pubblico, è affidataria - ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e della legge Regione Campania 14 maggio 1997 n. 14 (oggi sostituta dalla legge Regione Campania 2 dicembre 2015 n. 15) - della gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito il "S.I.I." o "SII") dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 della Regione Campania denominato "Sarnese-Vesuviano" (di seguito "A.T.O. n. 3")¹.

La durata dell'affidamento è fissata in 30 anni a partire dal 1 ottobre 2002.

L'affidamento è disciplinato dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (di seguito la "Convenzione"), stipulata, in data 30.09.2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (costituito ai sensi della citata Legge Regione Campania n. 14/1997) e la GORI; la Convenzione è stata integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n. 1, stipulato tra le medesime parti, in data 23/02/2007.

Al 31/12/2016, il Capitale Sociale della GORI è composto da n. 291.545 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 154,35, ed è così ripartito:

- socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, titolare di n. 148.688 azioni pari al 51% del Capitale Sociale;
- socio Azienda Speciale A.S.M., titolare di n. 34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M., titolare di n. 46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale;
- socio Sarnese Vesuviano S.r.l., titolare di n. 108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale.

¹ Per effetto della nuova legge regionale n. 15/2015, l'A.T.O. n. 3 è stato sostituito dall'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2497 c.c., la direzione e il coordinamento non sono attribuiti al socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano a cui fanno capo tutti i controlli d'obbligo previsti dalla Convenzione di Gestione del SII e dalla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2428 codice civile in relazione al presente bilancio (di seguito indicata, per brevità, la "Relazione sulla Gestione").

Criteri di formazione

Il presente bilancio d'esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, viene redatta secondo i criteri previsti dalle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015, opportunamente integrate dai nuovi principi contabili formulati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità). In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

I principali impatti dei nuovi principi OIC sulla redazione del bilancio della Società hanno riguardato l'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico come da OIC 12 e l'introduzione del criterio del costo ammortizzato come da OIC 19.

Inoltre, ai sensi di quanto prescritto dal principio OIC 10, che ha lo scopo di disciplinare i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario, la redazione del rendiconto finanziario diventa obbligatoria e parte integrante del bilancio rispetto ai periodi contabili precedenti al 2016 per i quali la disciplina del bilancio non lo richiedeva espressamente.

A seguito delle modifiche introdotte, ai soli fini comparativi, sono stati riclassificati secondo natura i proventi e oneri straordinari contabilizzati nel conto economico del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al prosieguo della nota.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro, mentre i valori esposti nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.

Criteri di valutazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e i prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro, i commenti sono espressi in Euro migliaia.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale. Per un maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

Deroghe

Nella redazione del presente bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe, ai sensi del 5° comma dell'articolo 2423 del codice civile.

Si precisa tuttavia che le nuove norme previste dal D.Lgs. 139/2015 si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 01 gennaio 2016 e gli effetti del cambiamento di principi contabili sono determinati retroattivamente, ovvero «come se da sempre fossero stati applicati i nuovi principi contabili», ai soli fini comparativi, così come previsto dall'OIC 29. Ciononostante l'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015 prevede che le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 1 (criterio del costo ammortizzato per i titoli immobilizzati), 6 (periodo massimo dell'avviamento la cui vita utile non è stimabile pari a 10 anni) e 8 (criterio del costo ammortizzato per i crediti e debiti) del codice civile "possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio".

La Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica del criterio del costo ammortizzato, applicando pertanto tali nuovi criteri di rilevazione contabile alle componenti delle voci riferite ad operazioni manifestatesi a partire dal primo gennaio del 2016, senza pertanto rilevare retroattivamente gli effetti dei cambiamenti contabili.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

L'avviamento relativo al disavanzo di fusione è ammortizzato per il periodo di durata dalla concessione.

Gli importi relativi alle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, ove previsto dall'art. 2426 del c.c..

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua vita utile futura dei beni.

Le immobilizzazioni materiali realizzate con risorse interne sono iscritte al costo di produzione; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera e forniture esterne. Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche e fognarie che non sono di proprietà della Società, ma che di fatto costituiscono estensioni identificabili rispetto all'impianto preesistente, in considerazione della specificità del settore e tenuto conto della vita utile residua di detti impianti, inferiori alla concessione, non sono assimilate a migliorie su beni di terzi ma sono iscritte nelle immobilizzazioni materiali.

Anche gli impianti conferiti alla Società per effetto della fusione con l'Acquedotto Vesuviano sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile degli stessi. Tali impianti sono

stati riconosciuti dall'Ente d'Ambito quali investimenti necessari per la gestione del SII ed a copertura degli stessi l'Ente ha autorizzato l'utilizzo dei Fondi ex art.14 L. 36/94.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nella tabella che segue:

Aliquote di Ammortamento	
Cespiti	Aliquota %
Allacciamenti idrici	5
Reti idriche	5
Reti fognarie	5
Pozzi e rilanci idrici	12
Serbatoi	4
Impianto di sollevamento fognario	12
Impianti depurativi	15
Telecomando e telecontrollo	20
Costruzioni leggere	10
Fabbricati industriali	3,5
Attrezzature fisse	10
Attrezzature mobili	12
Strumenti di misura	10
Mobili e arredi	12
Macchine da uffici e simili	12
Hardware	20
Altre dotazioni tecnico-amministrative	12
Impianto radio telefonico	20
Automezzi	20

La capitalizzazione dei costi per investimenti avviene:

- in modo indiretto, attraverso la rilevazione in contropartita alla voce A4 del Conto Economico, per le risorse interne utilizzate nell'investimento e per quelle esterne non acquistate specificamente per essere impiegate in un determinato investimento (es. costi del personale e costi per materiali destinati ad attività di investimento);
- in modo diretto, ovvero senza transitare per Conto Economico, per le risorse esterne destinate specificamente alla realizzazioni di investimenti, quali ad esempio i costi sostenuti in relazione a contratti di appalto relativi a prestazioni incrementative della opere del SII gestite in concessione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle aliquote già evidenziate, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. La quota di ammortamento calcolata ad aliquota ridotta del 50% per il primo esercizio di acquisizione del bene, non si discosta significativamente dalla quota che si sarebbe ottenuta se fosse stata calcolata a partire dal momento di entrata in funzione del cespiti.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti accolgono le somme corrisposte a titolo di acconto su beni non

ancora entrati in funzione alla data di chiusura dell'esercizio ovvero acquisizioni di singoli beni costituenti componenti di beni ancora in formazione.

Alla data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile senza eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita.

La società non ha ravvisato la presenza di fattori che indurrebbero alla valutazione di perdite durevoli di valore.

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Le partecipazioni in imprese collegate e controllate sono iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426 – 1° comma, n. 1. Il costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, numero 3), codice civile, se la partecipazione alla data di chiusura

dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Una perdita di valore è durevole quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un breve arco temporale, cioè in un periodo così breve da permettere di formulare previsioni attendibili e basate su fatti obiettivi e ragionevolmente riscontrabili. Se invece la partecipata ha predisposto piani e programmi tesi al recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, con caratteristiche tali da far fondatamente ritenere che la perdita di valore della partecipazione abbia carattere contingente, questa può definirsi non durevole.

Crediti immobilizzati

I Crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni.

I crediti immobilizzati, quotati o non quotati, sono iscritti al costo ammortizzato, inclusivo dei costi di transazione, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza. Tali costi vengono ripartiti lungo la durata attesa del credito secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto, determinato mediante il metodo del costo medio ponderato, o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio. Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Il valore delle rimanenze è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Nel 2016 tra le rimanenze risulta anche l'importo di lavori effettuati per conto di terzi che alla data del 31 dicembre 2016 erano ancora in corso di esecuzione. I lavori per conto di terzi in considerazione della durata infrannuale, sono stati valorizzati in base al criterio della commessa completata.

Crediti

I crediti sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni

commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Cancelazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito

La società ritiene che i diritti contrattuali si estinguono per pagamento, prescrizione, transazione, rettifiche di fatturazione ed insuccesso di tutte le pratiche commerciali e legali volte al recupero del credito stesso.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo manutenzione e ripristino dei beni ricevuti in concessione, in quanto tali beni sono oggetto degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ai fini del raggiungimento e mantenimento delle condizioni di efficienza e del buono stato di conservazione da garantire al momento della restituzione alla scadenza della concessione.

Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. A seguito dell'approvazione della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, le quote di TFR maturate dal 1/1/2007, in caso di destinazione a Fondo Tesoreria presso l'INPS, e dal 30/6/2007 o data di adesione antecedente, nel caso di adesione ad altri Fondi di Previdenza complementare, sono iscritte nei debiti verso Istituti di Previdenza per le quote non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, come prescritto dal nuovo OIC 19, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le

considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio della competenza.

I costi e gli oneri (classificati per natura) nonché i ricavi ed i proventi sono esposti in bilancio secondo i principi della realizzazione, della prudenza, della competenza, della separazione e della coerenza delle valutazioni, senza compensazione di partite.

Contributi

I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Tale criterio di rilevazione viene applicato imputando al conto economico una quota di provento utile a nettare gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e rinviando le residue quote, per competenza, agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

Imposte sul reddito

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengo iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Rideterminazione del comparativo al 31/12/2015

La principale modifica apportata al principio contabile OIC 12 ha riguardato l'eliminazione dallo schema di conto economico della sezione straordinaria. In ossequio al suddetto principio, gli oneri e i proventi straordinari indicati nel bilancio chiuso al 31/12/2015, sono stati riallocati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano, al fine di consentire una corretta comparazione dei dati.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia le riclassifiche operate ai saldi dei conti economici relativi al bilancio chiuso al 31/12/2015:

Conto economico	31/12/2015	Riclassifiche	31/12/2015 - Riclassificato
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	197.496.961	-57.567.555	139.929.407
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8.291.954	0	8.291.954
5) Altri ricavi e proventi	11.099.921	347.599	11.447.520
Totale valore della produzione	216.888.836	-57.219.956	159.668.881
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.273.214		6.273.214
7) Per servizi	73.426.636	-24.598.597	48.828.038
8) Per godimento di beni di terzi	11.046.944	-31.516	11.015.428
9) Per il personale	35.149.974	-21.962	35.128.013
a) Salari e stipendi	24.492.273	-21.962	24.470.312
b) Oneri sociali	8.135.544		8.135.544
c) Trattamenti di fine rapporto	1.493.603		1.493.603
e) Altri costi	1.028.554		1.028.554
10) Ammortamenti e svalutazioni	32.545.763		32.545.763
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	465.577		465.577

<i>b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	12.688.933		12.688.933
<i>d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	19.391.252		19.391.252
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-1.182.087		-1.182.087
12) Accantonamento per rischi	3.566.343		3.566.343
13) Altri accantonamenti	520.063		520.063
14) Oneri diversi di gestione	39.084.040	-33.113.048	5.970.992
Totale costi della produzione	200.430.888	-57.765.122	142.665.767
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	16.457.948	545.166	17.003.114
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni	0		0
- da imprese collegate	0		0
16) Altri proventi finanziari	5.866.582		5.866.582
d) Proventi diversi dai precedenti	5.866.582		5.866.582
17) Interessi e altri oneri finanziari	2.272.410		2.272.410
Totale proventi ed oneri finanziari	3.594.172	0	3.594.172
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi	1.115.431	-1.115.431	0
21) Oneri	256.611	-256.611	0
Totale delle partite straordinarie	858.820	-858.820	0
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	20.910.940	-313.654	20.597.286
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
a) Imposte correnti	4.759.855	-313.654	4.446.201
b) Imposte differite (anticipate)	3.648.713		3.648.713
1) Imposte differite	1.159.564		1.159.564
2) Imposte anticipate	2.489.149		2.489.149
	8.408.568	-313.654	8.094.914
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	12.502.372	0	12.502.372

Di seguito si riporta un commento di tutte le riclassifiche effettuate delle voci di bilancio 2015 in adeguamento ai nuovi principi contabili:

Ricavi delle Vendite e Prestazioni

-27.845.242	Tale importo originato dal recepimento degli effetti derivanti della deliberazione AEEGSI n.338/2015/R/IDR relativamente alla riduzione della tariffa regionale degli anni 2012-2014, ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni", è stato riclassificato per natura alla voce "Costi per Servizi", riducendo i costi di pari importo.
-27.845.242	Tale importo originato dal recepimento degli effetti derivanti della deliberazione AEEGSI n.338/2015/R/IDR relativamente alla riduzione dei conguagli tariffari degli anni 2012-2014 in virtù del minor costo dei servizi all'ingrosso ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri diversi di gestione", è stato riclassificato per natura, in riduzione della seguente voce.
-333.184	Tale importo originato dal recepimento della verifica ispettiva effettuata dall'AEEGSI ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri diversi di gestione", è stato riclassificato per natura nella seguente voce, a riduzione del riconoscimento di ricavi.

-771.944	Tale importo originato dal minor costo per effetto dalla riconciliazione con la Regione Campania dei volumi fatturati per il servizio di acqua all'ingrosso di esercizi precedenti il 2015, ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 a rettifica della voce "Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni", è stato riclassificato per natura nella voce "Costi per Servizi".
-771.944	Tale importo originato dai minori conguagli in virtù del minor costo dei servizi all'ingrosso a seguito dalla riconciliazione con la Regione Campania dei volumi fatturati per il servizio di acqua all'ingrosso di esercizi precedenti il 2015, ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri diversi di gestione", è stato riclassificato per natura, in riduzione della seguente voce.
-57.567.556	

Costi per Servizi

-27.845.242	Tale importo originato dal recepimento degli effetti derivanti della deliberazione AEEGSI n.338/2015/R/IDR relativamente alla riduzione della tariffa regionale degli anni 2012-2014, ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni", è stato riclassificato per natura, riducendo la seguente voce.
-771.944	Tale importo originato dal minor costo per effetto dalla riconciliazione con la Regione Campania dei volumi fatturati per il servizio di acqua all'ingrosso di esercizi precedenti il 2015, ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni", è stato riclassificato per natura nella voce "Costi per Servizi", in riduzione.
4.363.744	Tale importo originato dal maggior costo del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue per gli esercizi 2012-2014 a seguito del verbale di accordo siglato in data 4 marzo 2016 per il riconoscimento della tariffa regionale ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri Diversi di Gestione", è stato riclassificato per natura, incrementando la seguente voce.
7.671	Tale importo originato da maggiori costi passanti relativi ad esercizi precedenti ed iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri Diversi di Gestione", è stato riclassificato per natura, incrementando la seguente voce.
-352.826	Tale importo originato principalmente dalla rilevazione di minori costi relativi ad esercizi precedenti ed iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Proventi Straordinari", è stato riclassificato per natura nella seguente voce.
-24.598.598	

Oneri diversi di gestione

-27.845.242	Tale importo originato dal recepimento degli effetti derivanti della deliberazione AEEGSI n.338/2015/R/IDR relativamente alla riduzione dei conguagli tariffari degli anni 2012-2014 in virtù del minor costo dei servizi all'ingrosso ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri diversi di gestione", è stato riclassificato per natura nella voce "Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni", in riduzione.
-771.944	Tale importo originato dal minor costo per effetto dalla riconciliazione con la Regione Campania dei volumi fatturati per il servizio di acqua all'ingrosso di esercizi precedenti il 2015, ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri diversi di gestione", è stato riclassificato per natura nella voce "Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni".
-333.184	Tale importo originato dal recepimento della verifica ispettiva effettuata dall'AEEGSI ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri diversi di gestione", è stato riclassificato per natura nella voce "Ricavi delle Vendite e Prestazioni".
-4.363.744	Tale importo originato dal maggior costo del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue per gli esercizi 2012-2014 a seguito del verbale di accordo siglato in data 4 marzo 2016 per il riconoscimento della tariffa regionale ed iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri Diversi di Gestione", è stato riclassificato per natura nella voce "Costi per Servizi".
-7.671	Tale importo originato dalla rilevazione di maggiori costi passanti relativi ad esercizi precedenti ed iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri Diversi di Gestione", è stato riclassificato per natura nella voce "Costi per Servizi".

208.738	Tale importo originato principalmente da maggiori costi relativi ad esercizi precedenti ed iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 nella voce "Oneri Straordinari", è stato riclassificato per natura nella seguente voce.
---------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

-33.113.048

Inoltre, di seguito le ulteriori voci a completamento delle riclassifiche:

- Gli Altri Ricavi e Proventi si incrementano di € 347.599 a seguito della riclassifica dalla voce "Proventi Straordinari" di tutte quelle componenti (es. proventi da transazioni, ripristini di valore) che possono essere allocate nella suddetta voce in ossequio all'OIC 12.
- I costi di godimento di beni di terzi e i costi del personale si riducono rispettivamente per € 31.516 e € 21.962 a seguito della riclassifica dalla voce "Proventi Straordinari" di alcune componenti di reddito positivo;
- Le Imposte Correnti si riducono di € 313.654 a seguito della riclassifica dalla voce "Proventi Straordinari" di tutte le differenze positive di reddito conseguenti il calcolo dell'imposte dei modelli UNICO e IRAP dell'anno 2015.

Dati sull'occupazione

La tabella di seguito riportata evidenzia l'organico medio aziendale, ripartito per categoria e le variazioni intervenute rispetto allo scorso esercizio:

Organico	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
<i>Dirigenti</i>	8	8	-
<i>Quadri</i>	15	18	3
<i>Impiegati</i>	367	364	- 3
<i>Operai</i>	258	268	10
Totale	648	658	10

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

STATO PATRIMONIALE**ATTIVITA'****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

Si rappresenta che sono state versate tutte le quote relative agli aumenti di capitale sottoscritto.

B) Immobilizzazioni**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
8.380.201	14.416.284	6.036.083

Si riporta di seguito la tabella relativa alle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

<i>Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali esercizio 2016</i>								
Descrizione	31/12/2015	Decrementi dell'esercizio	Riclassifiche	Riclassifiche e rettifiche Fondo	Incrementi dell'esercizio	Dismissione Fondo	Ammortamenti dell'esercizio	31/12/2016
Concessioni, licenze, marchi	180.282	-3.538.519			105.632	3.538.519	-157.078	128.836
Avviamento	2.320.628						-136.418	2.184.210
Altre	670.183		776.340	-5.018	111.419		-153.758	1.399.166
Immobilizzazioni in corso e acc.	5.209.109				5.494.964			10.704.073
Totale	8.380.202	-3.538.519	776.340	-5.018	5.712.015	3.538.519	-447.254	14.416.285

Le immobilizzazioni immateriali si incrementano complessivamente per 6.036 mila euro. L'incremento è principalmente relativo ai costi capitalizzati per acquisto delle licenze e per l'implementazione del nuovo sistema informativo /gestionale SAP.

La voce "Concessioni, licenze e marchi" è attribuibile interamente al valore residuo dei software con costo storico per 2.687 mila euro, al lordo di ammortamenti di 2.558 mila euro.

L'avviamento è relativo al disavanzo di fusione emerso a seguito dell'incorporazione della Società Acquedotto Vesuviano S.p.A., avvenuta in data 30 dicembre 2005 e risultante dalla differenza di valori tra il prezzo pagato ed il patrimonio netto. L'avviamento è ammortizzato in quote costanti per il periodo di durata della Concessione. Il valore residuo alla data del 31/12/2016 è pari ad 2.184 mila euro.

Alla voce "Altre Immobilizzazioni immateriali" sono iscritti costi relativi a:

- Lavori di manutenzioni straordinarie su beni di terzi, per 274 mila euro, ammortizzati per 37 mila euro;
- Lavori straordinari delle sedi di proprietà di terzi, per 664 mila euro al lordo di ammortamenti per 646 mila euro;

- Oneri accessori su finanziamento, relativi a costi sostenuti negli esercizi precedenti, per un totale di 670 mila euro, finalizzati alla rinegoziazione del prestito ponte di 40.000 mila euro, avvenuta nel 2014. Gli ammortamenti, calcolati in relazione alla durata del mutuo rinegoziato, ammontano ad 251 mila euro.
- Costi di progettazioni realizzate da parte di GORI finalizzate all'esecuzione di opere infrastrutturali concernenti il S.I.I. finanziate dai comuni per un ammontare complessivo di 776 mila euro. La natura pluriennale dei suddetti costi è relativa al fatto che le opere in parola sono trasferite alla GORI. per la gestione del S.I.I.

Le immobilizzazioni in corso, per 10.704 mila euro si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto delle licenze del nuovo sistema informativo/gestionale SAP ed ai costi interni capitalizzati relativi all'analisi e sviluppo dell'applicativo, il cui avvio è previsto nell'esercizio 2017.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
136.545.887	157.730.202	21.184.315

Nella tabella che segue sono riportate tutte le movimentazioni dell'esercizio relative alle immobilizzazioni materiali distinte per categorie di beni:

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali - esercizio 2016

Descrizioni	Costo storico al 01/01/2016	Incrementi dell'esercizio	Dismissioni	Riclassifiche	Fondo Amm.to al 31/12/2015	Dismissione / rettifiche fondi	Amm.ti dell'esercizio	Fondo Amm.to al 31/12/2016	31/12/2016
Terreni e Fabbricati	6.255.076	463.724	-39.363	161.352	-3.138.160	37.893	-161.548	-3.261.815	3.578.975
Impianti e Macchinari	194.278.137	19.797.685	-137.051	4.722.202	-92.218.059	3.427	-9.021.916	-101.236.548	117.424.425
Attrezzature	38.398.598	3.969.757	-2.378.118		-22.386.690	1.710.814	-2.821.463	-23.497.339	16.492.898
Altri beni	8.998.959	399.147	-7.113.031		-7.987.147	7.111.127	-373.852	-1.249.872	1.035.203
Immobilizzazioni in corso	14.345.173	10.930.591	-417.169	-5.659.894	-	-	-	-	19.198.701
Totale	262.275.943	35.560.904	10.084.732	-776.340	-125.730.056	8.863.261	-12.378.777	-129.245.574	157.730.202

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali includono costi interni capitalizzati per complessivi 10.264 mila euro di cui 5.219 mila euro relativi a costi del personale dedicato principalmente a progettazioni, interventi di manutenzione straordinaria, ecc., 2.725 mila euro per materiali, 163 mila euro per costi relativi ad utilizzo di automezzi aziendali e 570 mila euro per costi di struttura capitalizzati in ragione della partecipazione ad un processo produttivo ad utilità ripetuta.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali in esercizio sono relativi principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti. Tali interventi assicurano la piena funzionalità degli impianti affidati ed il mantenimento delle condizioni di piena efficienza.

Le immobilizzazioni in corso, per complessive 19.199 mila euro, sono essenzialmente relative, a costi sostenuti per la progettazione e la realizzazione di interventi su reti e impianti che alla data del 31/12/2016 non sono ancora in esercizio. La parte più rilevante di tali progetti si riferisce: (i) progetto RI.GR. 186 Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie Collettamento" finanziato con delibera CIPE n. 60 del 2012 che ammonta a 9.157 mila euro; (ii) investimenti in corso relativi alle opere fognarie in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19/3/2004 con il Commissario Delegato per le Opere di Emergenza Sarno che ammontano a 1.852 mila euro; (iii) progetto RI.GR.170_B1 e B2 - Torre del Greco - I e II lotto riabilitazione della rete fognaria e collettamento ai sistemi depurativi comprensoriali che ammonta a 1.138 mila euro; (iv) immobilizzazioni materiali in corso relativo all'hardware necessario per l'avvio in produzione, previsto a gennaio 2017, del nuovo sistema informativo SAP.

Le immobilizzazioni in corso che sono entrate in esercizio nel 2016 sono pari a 4.933 mila euro.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.528.265	1.470.291	(57.974)

Le immobilizzazioni finanziarie sono prevalentemente costituite dalle partecipazioni nell'impresa collegata AceaGori Servizi (Società Consortile a Responsabilità limitata).

La compagine societaria di AceaGori Servizi è costituita dal 55% da Acea S.p.A., dal 40% da GORI S.p.A. e dal restante 5% dall'A.S.M. Azienda Speciale di Pomigliano d'Arco.

Tra le partecipazioni risulta quella relativa alla società "GEST.I.RE. s.r.l. – Gestione Impianti Regionali" costituita in data 17 gennaio 2014, in attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, con socio unico GORI, al fine della gestione delle Opere Regionali che dovranno essere trasferite alla GORI ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 172/2013.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni di dettaglio relative alle suddette partecipazioni:

Partecipazioni in imprese collegate/controllate al 31/12/2016								
Impresa	Sede	P. IVA	Capitale	Patrimonio Netto	utile/perdita esercizio	% possesso	Valore	Criterio di valutazione
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	via ex aeroporto snc Pomigliano D'Arco (Na)	10104851000	1.000.000	3.268.542	-142.711	40%	1.200.000	Costo
GEST.I.RE Srl	via Trentola, 211 Ercolano (Na)	07671631211	10.000	8.347	-1.217	100%	10.000	Costo
							1.210.000	

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Acea Gori Servizi S.c.a.r.l., valutata con il metodo del costo, si evidenzia che applicando la percentuale relativa alla quota di possesso al valore del patrimonio netto della Società partecipata, alla data del 31 dicembre 2016 il valore della partecipazione risulterebbe pari a 1.307 mila euro, con un maggior valore di 107 mila euro, rispetto a quanto iscritto in bilancio.

L'oggetto sociale di AceaGori Servizi è relativo a prestazioni di servizi di laboratorio, ricerca, consulenza e ingegneria, relative all'intero ciclo dell'acqua, alle tematiche igienico-sanitarie ed a quelle ambientali nella loro generalità, in conformità alla normativa vigente in materia.

Tra i crediti a lungo termine risultano 260 mila euro relativi a depositi cauzionali corrisposti a Fornitori sostanzialmente per servizi di utenze. Si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di circa 58 mila euro.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.160.231	1.445.656	(714.575)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa. La voce è relativa prevalentemente a materiali in giacenza al 31 dicembre 2016, che vengono utilizzati per gli interventi di manutenzione sugli impianti, pari a 1.436 mila euro. Nella voce rimanenze sono iscritti anche lavori per prestazioni conto terzi, che alla data del 31/12/2016 risultano ancora in corso di esecuzione, per un importo pari a 9 mila euro. Il decremento è dovuto relativo essenzialmente al rigiro dei lavori in corso iscritti nell'anno precedente che nel 2016 sono stati realizzati.

Rimanenze finali al 31/12/2016			
	31/12/2015	31/12/2016	VARIAZIONI
rimanenze finali di magazzino	1.200.908	1.436.449	235.541
rimanenze per lavori in corso	959.323	9.207	-950.116
	2.160.231	1.445.656	-714.575

II. Crediti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
420.712.386	412.554.032	(8.158.354)

CREDITI								
	Valore al 31 dicembre 2015				Valore al 31 dicembre 2016			Variazioni
	Esigibili		Totale (A)	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili		Di cui scadenti oltre 5 anni	(B-A)
	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo			entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo		
Crediti verso								
- clienti	171.184.313	190.205.254	361.389.567		147.015.000	211.848.457	358.863.457	-2.526.110
- imprese controllanti	1.376.160		1.376.160		129.387		129.387	-1.246.773
- Erario ed altri Enti	12.260.513		12.260.513		11.525.161		11.525.161	-735.352
- per imposte anticipate	9.232.229		9.232.229		7.110.215		7.110.215	-2.122.014
- crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	63.096		63.096		209.213		209.213	146.117
- altri debitori	35.764.224	8.266	35.772.490		34.331.798	38.378	34.370.176	-1.402.314
- crediti verso imprese collegate	618.332		618.332		346.423		346.423	-271.909
Totale	230.498.865	190.213.520	420.712.386	0	200.667.197	211.886.835	412.554.032	0

I crediti totali si decrementano complessivamente di 8.158 mila euro.

Più in dettaglio si rappresentano le differenze registrate rispetto al 2015, relative alle diverse tipologie di crediti, che hanno determinato la suddetta variazione in decremento:

Crediti Commerciali			
Tipologia	2015	2016	Variazioni
Crediti per fatture emesse:			
<i>Crediti verso utenti S.I.I.</i>	179.375.433	169.250.807	-10.124.626
<i>Crediti per vendita acqua a Comuni (ex AV)</i>	115.539	115.539	0
<i>Crediti v/clienti per altre prestazioni</i>	8.312.410	4.117.550	-4.194.861
Crediti per fatture da emettere:			
<i>Stanziamenti utenti S.I.I.</i>	228.644.536	246.919.005	18.274.469
<i>Stanziamento nc. da emettere</i>	-2.012.075	-4.170.831	-2.158.756
<i>Stanziamenti altri ricavi</i>	1.020.942	2.614.135	1.593.193
Fondo svalutazione/attualizzazione crediti	-54.067.218	-59.982.748	-5.915.530
Totale	361.389.567	358.863.457	-2.526.110

- I crediti verso utenti per fatture emesse registrano una variazione decrementativa netta di 10.125 mila euro, sostanzialmente dovuta allo stralcio complessivo di crediti per circa 30.077 mila euro, tra cui rientrano: l'annullamento di circa 9.500 mila euro di fatture emesse nei confronti del Consorzio ASI in conseguenza dell'accordo transattivo stipulato, che ha consentito il superamento del contenzioso in essere e la normalizzazione dei rapporti, l'operazione di cessione del credito relativo a posizioni di

utenze cessate al factor "Euroservice" per un importo credito complessivo di 14.407 mila euro, lo stralcio dei crediti per i quali è risultato antieconomico intraprendere ulteriori azioni di recupero per 2.167 mila euro, ed infine lo stralcio di crediti affidati ai legali per i quali le azioni di recupero sono risultate infruttuose per 2.895 mila euro;

- I crediti verso altri clienti si decrementano di 4.195 mila euro soprattutto per effetto della compensazione finanziaria di crediti vantati nei confronti della Regione Campania, per circa 3.751 mila euro, con i debiti relativi alle rate dell'Accordo di regolazione stipulato nel 2013. Sono stati inoltre recuperati crediti nei confronti dei Comuni con i quali sono stati sottoscritti accordi relativi alla definizione dei rapporti debito/credito attraverso la compensazione finanziaria degli stessi. Si evidenzia che è stato sottoscritto in data 16/02/2017 un accordo tra GORI, con il Comune di Cava dei Tirreni e con la Regione Campania con il quale si è definita la titolarità della Regione Campania a fatturare ed incassare i corrispettivi del servizio di collettamento e depurazione fino alla data di trasferimento dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore, cui sono collettate le acque reflue del comune di Cava dei Tirreni, alla gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e per esso, in concessione d'uso, al Gestore GORI. Con l'Accordo, la Gori si è impegnata ad emettere "note di credito in relazione alle fatture già inviate al Comune di Cava dei Tirreni, con l'intesa che non ha nulla a pretendere dal Comune" fino al trasferimento in gestione dell'Impianto di Nocera Superiore, il che ha comportato pertanto lo stralcio di fatture emesse nei confronti del Comune di Cava dei Tirreni negli anni precedenti per un importo pari a 700 mila euro;
- I crediti verso utenti per fatture da emettere aumentano complessivamente di 18.274 mila euro. La variazione netta è dovuta all'incremento relativo allo stanziamento delle competenze dell'esercizio 2016, sia per conguagli tariffari, per 10.927 mila euro che per consumi da emettere per 22.019 mila euro, controbilanciata dalla diminuzione conseguente alla fatturazione nel 2016 dei consumi di competenza dell'esercizio precedente;
- Le note credito da emettere ad utenti pari 4.170 mila euro sono relative al bonus idrico stanziato a partire dall'esercizio 2014;
- Le fatture da emettere per altre prestazioni si incrementano di 1.593 mila euro per effetto di stanziamenti per lavori conto terzi;
- Il fondo svalutazione crediti registra un incremento netto di 5.916 mila euro per effetto dell'accantonamento effettuato nell'esercizio, per euro 35.993 mila euro, e dell'utilizzo a fronte di perdite accertate per 30.077 mila euro.

Si rappresenta che in data 16/02/2017 è stato sottoscritto un accordo tra GORI, Regione Campania e Comune di Cava dei Tirreni relativo alla regolamentazione della "legittimazione/titolarità a fatturare e riscuotere dal Comune di Cava dei Tirreni i corrispettivi per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue ivi prodotte". A tal riguardo si precisa che, come noto il comune di Cava dei Tirreni pur non essendo ricompreso nell'Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano, recapita le acque reflue prodotte nel suo territorio – per tramite di un collettore in gestione diretta GORI - presso l'impianto di depurazione di Nocera Superiore sito nel distretto Sarnese Vesuviano. Tale impianto al momento risulta ancora in gestione della Regione Campania ed era insorta una vertenza tra la Regione e la Gori per "la legittimazione/titolarità a fatturare e riscuotere dal Comune di Cava dei Tirreni i corrispettivi per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue ivi prodotte" avendo entrambi proceduto alla richiesta del pagamento dei corrispettivi per tali servizi al Comune di Cava dei Tirreni. Come precisato nell'accordo sottoscritto "anche per effetto dell'entrata in vigore delle L.R. n. 15/2015 relativa al riordino del servizio idrico integrato (che, nello specifico, ha istituito un ambito territoriale ottimale unico regionale)", la GORI ha riconosciuto la titolarità della Regione alla fatturazione e riscossione dei servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue dal Comune di Cava" fino a quando l'impianto di depurazione di Nocera Superiore non verrà trasferito ai sensi di legge dalla Regione alla Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e, per esso in concessione d'uso al Gestore

GORI". Con la sottoscrizione dell'Accordo la Gori si è impegnata ad emettere "note di credito in relazione alle fatture già inviate al Comune di Cava dei Tirreni, con l'intesa che non ha nulla a pretendere dal Comune" fino al trasferimento in gestione dell'Impianto di Nocera Superiore, il che ha comportato pertanto lo stralcio di fatture emesse nei confronti del Comune di Cava dei Tirreni negli anni precedenti. Con la sottoscrizione dell'Accordo inoltre la GORI ha rinunciato "al ricorso pendente innanzi al TAR Campania, Salerno con R.G. n. 87/2017 a fronte del fatto che il Comune di Cava dei Tirreni si impegni a trasferire alla Regione Campania tutti i dati richiesti con il medesimo ricorso".

L'importo lordo complessivo dei conguagli tariffari da recuperare, a tutto il 31/12/2016, ammonta a 224.900 mila euro. Tali crediti, che rappresentati al netto del relativo fondo attualizzazione di 13.052 mila euro ammontano a 211.848 mila euro, sono classificati tutti tra quelli scadenti oltre l'esercizio successivo coerentemente con le tempistiche di fatturazione dei conguagli nei limiti dell'incremento tariffario massimo annuale stabilite nella predisposizione tariffaria approvata dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito sarnese Vesuviano con deliberazione n. 19 del 08/08/2016.

La tabella dei crediti per fatture da emettere, relative esclusivamente alla voce Stanziamenti utenti SII, evidenzia distintamente i conguagli tariffari, stratificati per anno di competenza ed i consumi ancora da fatturare.

Crediti v/utenti per fatture da emettere per anno al 31/12/2016

anno	per consumi	per conguagli	Totale
esercizi fino al 2011	0	122.482.700	122.482.700
esercizio 2012	0	29.831.759	29.831.759
esercizio 2013	0	10.758.580	10.758.580
esercizio 2014	0	26.415.531	26.415.531
esercizio 2015	0	24.484.939	24.484.939
esercizio 2016	22.018.772	10.926.723	32.945.495
Totale	22.018.772	224.900.233	246.919.005

In data 10 marzo 2016 l'AEEGSI ha emanato la Deliberazione n.104 con la quale ha approvato le tariffe 2012-2015, confermando i valori di VRG 2012-2015 e rinviando finanziariamente alle annualità successive le quote di VRG oltre il limite massimo applicabile per un importo pari a 38.924 mila euro.

Tale delibera ha, tra le altre cose, disposto la riallocazione di una quota di conguaglio dell'esercizio 2013, relativa ad importo di 4.063 mila euro riferita alla componente *MTP* (mutui SII), il cui riconoscimento in tariffa è prevista successivamente al 2015. Il suddetto importo risulta comunque ricompreso, nella tabella suesposta, tra i conguagli del 2013.

I crediti per fatture da emettere, per complessivi 246.919 mila euro sono costituiti per 224.900 mila euro da conguagli tariffari mentre 22.019 mila euro si riferiscono a consumi da fatturare e sono tutti relativi al 2016.

Si evidenzia che i crediti per conguagli da emettere relativi all'annualità 2012 registrano un incremento, rispetto a quanto registrato al 31/12/2015, di 2.902 mila euro in ragione della reinterpretazione degli effetti della Delibera 338/2015 dell'AEEGSI. L'Ente d'Ambito, con nota prot. 1826 del 21/04/2016, ha trasmesso all'AEEGSI una relazione tecnica predisposta in collaborazione con ANEA, in adempimento alla richiesta dall'Autorità con la delibera 104/2016/R/idr in merito all'adeguamento del PEF e alla verifica della eterointegrazione dell'Accordo di regolazione del 24/06/2013. In tale relazione ANEA ha puntualizzato che l'Accordo di regolazione riguarda i debiti maturati da Gori al 31/12/2012, quindi anche l'anno 2012

interessato dalla regolazione tariffaria AEEGSI. Inoltre, sempre nell'ambito dell'Accordo, viene già applicato uno sconto al debito complessivo di Gori, di conseguenza la riduzione del debito che si è determinata in seguito all'adeguamento delle tariffe Regionali alla delibera 338/2015, non doveva interessare l'anno 2012, come contrariamente accaduto nell'ambito dell'istruttoria presentata da Gori, alla base della delibera AEEGSI 104/2016/R/idr.

Per i motivi sopra esposti, ed in recepimento di quanto già predisposto dal Commissario con delibera 19/2016, va riconosciuto alla Regione Campania un maggior costo complessivo di 2.902 mila euro, a valere sulle competenze 2012, in relazione ai servizi all'ingrosso di acquedotto e collettamento e depurazione, ed una contestuale rilevazione di maggiori ricavi a copertura di pari importo per l'adeguamento dei conguagli tariffari verso l'utenza (costi passanti).

I conguagli di competenza 2014, pari a 26.416 mila euro, si incrementano rispetto alle risultanze al 31/12/2015 per 4.770 mila euro, prevalentemente in ragione dell'accoglimento dell'Istanza di riconoscimento della morosità per le annualità 2014-2015, per un importo di 4.450 mila euro, a valere sui conguagli 2014, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, nell'ambito dell'Istanza di riequilibrio economico finanziario presentata dal Gestore in data 23/03/2016.

I conguagli di competenza 2015, pari a 24.485 mila euro, si incrementano rispetto alle risultanze al 31/12/2015 per 2.953 mila euro per le seguenti motivazioni:

- accoglimento dell'Istanza di riconoscimento della morosità per le annualità 2014-2015, per un importo di 5.097 mila euro, a valere sui conguagli 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, nell'ambito dell'Istanza di riequilibrio economico finanziario presentata dal Gestore in data 23/03/2016;
- il maggior gettito di fatturazione intervenuto nel 2016 rispetto a quanto risultava iscritto come conguaglio per fatture da emettere per consumi al 31/12/2015, ha determinato una conseguente riduzione dei conguagli tariffati per 1.511 mila euro;
- sono stati registrati nel corso del 2016 minori costi "passanti" di competenza dell'anno 2015 con un effetto di minori conguagli per un importo di 633 mila euro.

I conguagli di competenza 2016 ammontano a 10.927 mila euro e riflettono il mancato raggiungimento della copertura dei costi di competenza in ragione, principalmente dell'applicazione della manovra tariffaria approvata dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito con delibera 19/2016 a partire dal 01/09/2016, non consentendo il recupero del gettito per adeguamento tariffario anche per i primi otto mesi dell'anno.

L'importo di 358.863 mila euro relativo ai crediti commerciali è al netto dei fondi svalutazione crediti per 59.983 mila euro, di cui si evidenziano i movimenti dell'esercizio 2016 nella tabella che segue:

Movimentazione dei Fondi Svalutazione crediti				
	31/12/2015	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2016
F.do sval./attualizzazione crediti	54.067.217	30.077.371	35.992.902	59.982.748
Totale	54.067.217	30.077.371	35.992.902	59.982.748

Nel 2016 sono state accertate perdite su crediti per un importo pari a 30.077 mila euro coperte mediante l'utilizzo dell'apposito fondo svalutazione crediti, che è stato integrato con l'accantonamento dell'esercizio per

35.993 mila euro. L'incremento del fondo è dovuto al maggior accantonamento effettuato nell'esercizio allo scopo di rappresentare ancor più prudentemente i crediti secondo il loro valore di presumibile realizzo.

Pertanto il fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2016 è pari ad 59.983 mila euro.

I crediti verso controllanti, per complessivi 129.387 mila euro sono costituiti, per 42 mila euro, da prestazioni svolte per conto dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano relative alle istruttorie per gli scarichi industriali, da 87 mila euro per rimborsi di costi da Acea S.p.a. e si decrementano, rispetto all'esercizio 2015 di 1.247 mila euro soprattutto in ragione sia dell'assorbimento dei crediti per 602 mila euro vantati verso l'Ente d'Ambito avvenuto mediante un'operazione di compensazione finanziaria e dell'incasso di crediti vantati verso Sarnese Vesuviano S.p.A. per 654 mila euro.

I crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante Acea S.p.a. ammontano a 209 mila euro e riguardano crediti vantati verso Acea Ato5 per servizi di telecontrollo fatturati per 162 mila euro, verso GESESA per cariche sociali ricoperte da dipendenti della Società per 34 mila euro e verso Acea Ato2 per un importo residuo di 14 mila euro relativo a costo di personale in distacco.

I crediti tributari ammontano a 11.525 mila euro e si decrementano, rispetto al precedente esercizio, di 735 mila euro. Si evidenzia che il credito IVA al 31/12/2016 per complessivi 10.677 mila euro, è stato richiesto a rimborso per 8.000 mila euro. Gli altri crediti tributari sono relativi al credito Iva sulle autovetture già richiesto a rimborso per 92 mila ed al credito IRES chiesto a rimborso relativo alla deduzione del costo IRAP calcolato sul costo del personale per 755 mila euro.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati sulle differenze temporanee attive che hanno generato maggiori imposte correnti e che saranno in seguito recuperate; per il dettaglio si rimanda alla tabella di riepilogo al commento della voce "Imposte" del conto economico.

I crediti per imposte anticipate ammontano a 7.110 mila euro e diminuiscono di 2.122 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2015. Tale variazione netta è dovuta all'utilizzo per recupero di imposte nell'esercizio per 4.740 mila euro, all'accantonamento per imposte anticipate sorte nel 2016 per 2.634 mila euro ed all'adeguamento alla variazione di aliquota IRES per 17 mila euro.

La tabella che segue espone gli effetti che hanno determinato la variazione decrementativa netta:

Imposte Anticipate	
Credito per imposte anticipate al 31.12.2015	9.232.229
Accantonamento 2016	2.600.179
Utilizzo 2016	-4.740.084
Adeguamento cambiamento aliquota e post unico	17.891
Credito per imposte anticipate al 31.12.2016	7.110.215

I crediti verso altri ammontano complessivamente a 34.370 mila euro e sono composti da: crediti vantati nei confronti dei Comuni per fondi ex art. 14 accertati in sede di Conferenze di Servizi per un importo pari a 15.140 mila euro; crediti verso il Comune di Ercolano per i contributi in conto impianti relativi al progetto "RI.GR.186 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie Collettamento" ed al progetto "RI.GR 93 - Opere di completamento del sistema fognario località San Vito", per complessivi 9.663 mila euro; crediti verso la Regione Campania per contributi POR pari a 3.601 mila euro; credito verso ASAM per 1.469 mila euro; crediti verso Arcadis relativi al finanziamento del progetto RI.GR 199 per 2.775 mila euro; crediti verso Comuni ed altri soggetti per rapporti diversi per 1.722 mila euro. Rispetto al 2015 si sono decrementati di 1.402 mila euro.

I crediti verso imprese collegate si riferiscono ai rapporti con la Società Acea Gori Servizi S.c.a.r.l. ed ammontano a 346 mila euro.

Ai sensi del comma 1 punto 6-ter dell'art. 2427 del Codice Civile non vi sono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

III. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
35.856.206	27.867.116	(7.989.090)

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Depositi bancari e postali	35.820.359	27.861.133	-7.959.227
Assegni			0
Denaro e altri valori in cassa	35.847	5.983	-29.864
Totale	35.856.206	27.867.116	-7.989.090

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che i depositi bancari comprendono conti correnti che sono stati in parte vincolati a seguito di pignoramenti a favore di terzi per un ammontare complessivo pari a 1.882 mila euro. Si evidenziano di seguito i pignoramenti di importi più significativi:

- 527 mila euro per un atto di pignoramento notificato il 07/02/2012 da un dipendente ex ASAM (cioè, l'azienda speciale di Castellammare di Stabia sostituita dal 2008 nella gestione del servizio idrico dalla GORI) per un contenzioso avviato con il precedente datore di lavoro e relativo a presunte differenze retributive maturate dal 24/06/1992 al 23/04/2008; si specifica, a tal riguardo, che la GORI è stata coinvolta in tale contenzioso in virtù del vincolo di solidarietà e che mantiene il diritto di rivalsa nei confronti dell'ASAM;
- 113 mila euro per atto di pignoramento notificato da parte di un dipendente ex ASM relativamente a pretese per differenze retributive per periodi pregressi al rapporto di lavoro con la Società;
- 98 mila euro per azioni intraprese da eredi di un dipendente GORI a titolo di risarcimento danni e per pretese relative a competenze non liquidate dalla Società.

Il residuo è dovuto a vari atti di pignoramento notificati alla Società all'esito di sentenze di condanna per mancato riconoscimento di legittimità della GORI a chiedere corrispettivi del SII erogato in mancanza di contratto in forma scritta.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
226.380	190.208	(36.172)

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rispetto al precedente esercizio risultano diminuiti di 36 mila euro e sono principalmente relativi a premi assicurativi corrisposti anticipatamente.

Non ci sono ratei e risconti oltre i cinque anni.

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto evidenziando i saldi degli ultimi tre esercizi:

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voci del Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Riserva futuri aumenti di Capitale	Riserva - Delibera AEEG 585/2012	Altre Ris. (arrotond.)	Totale
Valori al 31 12 2014	44.999.971	1.449.919	13.268.741	5.095.855	0	4.007.458	25	73.917.824
Destinazione del risultato dell'esercizio		254.793	4.841.062	-5.095.855				
Sottoscrizioni aumento capitale sociale								
- altre destinazioni			1.975.096			-1.975.096		
Altre variazioni								
Risultato dell'esercizio				12.502.372				12.502.372
Valori al 31 12 2015	44.999.971	1.704.712	20.084.899	12.502.372	0	2.032.362	25	81.324.341
Destinazione del risultato dell'esercizio		625.119	11.877.253	-12.502.372				
- attribuzione dividendi								0
- altre destinazioni			2.032.362			-2.032.362		0
Altre variazioni								0
Sottoscrizioni aumento capitale sociale								
Risultato dell'esercizio				7.645.821				7.645.821
Saldi al 31 dicembre 2016	44.999.971	2.329.831	33.994.514	7.645.821	0	0	25	88.970.162

Il capitale Sociale è composto, alla data del 31/12/2016, da n. 291.545 azioni ordinarie da 154 mila euro per un importo complessivo di 45.000 mila euro.

La compagine societaria che risulta è la seguente:

- l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di 148.688 azioni pari al 51%;
- la Sarnese Vesuviano s.r.l. è titolare di 108.018 azioni pari al 37,05%;
- l'A.S.M. è titolare di 34.793 azioni pari al 11,934%;
- l'A.S.A.M. è titolare di 46 azioni pari al 0,016%.

Ai sensi del comma 1, punti 18 e 19 si specifica che nono state emesse azioni di godimento, obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari partecipativi dalla Società.

Il Patrimonio Netto a fine esercizio risulta pari a 88.970 mila euro e si è incrementato, rispetto al 2015, per

effetto dell'utile d'esercizio pari a 7.646 mila euro.

Nella tabella che segue si evidenziano le riserve di patrimonio netto a seconda della possibilità di utilizzazione:

Descrizione	Importo	Possibili utilizzazioni		
		Aumento capitale sociale	copertura perdite	distribuzione soci
Riserva Legale	2.329.831	NO	SI	NO
Utili/perdite a nuovo	33.994.514	SI	SI	SI
Riserva Delibera AEEG art.42 n.585/2012	-	NO	NO	NO
Altre Riserve	25	SI	SI	SI

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si informa che il patrimonio netto della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A. era comprensivo di riserve in sospensione di imposta relative a contributi in conto capitale per un importo pari a 7.007 mila euro.

Pertanto la quota di capitale sociale corrispondente al suddetto importo concorre, in caso di distribuzione, a determinare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
17.043.364	16.957.981	85.383

La tabella che segue evidenzia, per tipologia di fondo, la movimentazione registrata nell'esercizio:

Movimentazione dei fondi per rischi ed oneri						
Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Altre Variazioni	Riclassifiche	Utilizzi	31/12/2016
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	308.807	46.392			49.514	305.685
F.do oneri cause legali	849.669	256.500			315.000	791.169
F. do contenzioso inpdap	96.517	0			0	96.517
F. do rischi da franchigie assicurative	6.199.501	1.666.550			1.471.250	6.394.801
F. do rischi responsabilità del committente	39.360	300.000			26.590	312.770
Fondo rischi contenziosi commerciale	1.701.513	1.170.454			807.736	2.064.231
F.do oneri Fitto sede ASAM	288.000	36.000				324.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	735.564	185.617			30.012	891.169
F. do per MBO dipendenti	480.703	519.767			259.157	741.313
F. do acc. Interessi passivi v/ABC	701.849	669.746				1.371.595
F.do rinnovo contratto lavoro		248.503				248.503
F.do accant.altri oneri (sanzione AGCM)	500.000				500.000	0
F.do rischi pretese dipendenti ditte esterne		142.200				142.200
F.do imposte differite	5.056.497	866.574	-3		2.563.658	3.359.410

Totale fondi	16.957.981	6.108.303	-3	0	6.022.917	17.043.363
---------------------	-------------------	------------------	-----------	----------	------------------	-------------------

I fondi si incrementano complessivamente per 85 mila euro.

Gli accantonamenti più rilevanti hanno riguardato il fondo franchigie assicurative per 1.667 mila euro, il fondo rischi per contenziosi con gli utenti per 1.170 mila euro.

In relazione ai contenziosi in corso per controversie con alcuni dipendenti, la Società ha accantonato un ulteriore importo di 46 mila euro mentre sono state definite vertenze nell'esercizio che hanno comportato l'utilizzo del fondo per 50 mila euro.

La Società ha accantonato l'importo di 520 mila euro per premi MBO verso dipendenti.

Si segnala che il fondo per rischi responsabilità del committente è stato prudentemente ulteriormente accantonato per 300 mila euro.

Inoltre si evidenzia che sono stati effettuati nell'anno accantonamenti per interessi sul debito corrente (fatture ricevute dal 2013) verso Regione Campania per 186 mila euro valutati al tasso legale di sconto pari allo 0.2%

Sulla base dei recenti orientamenti giurisprudenziali è stato adeguato il fondo degli interessi sul debito verso ABC ed ha comportato un accantonamento pari a 670 mila euro. L'importo è stato calcolato applicando il tasso previsto dal regolamento dell'ABC sulle fatture relative alle forniture dei comuni vesuviani che risultano regolarmente contrattualizzati.

Il fondo costituito nel 2015 di 500 mila euro per la sanzione applicata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è stato utilizzato a seguito del pagamento eseguito nell'esercizio.

L'ammontare dei fondi rischi accantonati è ritenuto congruo a fronteggiare le potenziali passività ritenute probabili alla data di bilancio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.588.835	4.344.642	(244.193)

La movimentazione del TFR è rappresentata nel prospetto di seguito riportato:

Movimentazione TFR	
Saldo al 31/12/2015	4.588.835
Anticipazioni a dipendenti	-62.037
Liquidazioni	-512.280
Accantonamento dell'esercizio	1.499.328

Imposta sostitutiva	-25.352
Trasferimenti a Fondi Prev. Integrativi	-1.143.852
Saldo al 31/12/2016	4.344.642

Come risulta dalla tabella, le movimentazioni più significative sono riferite al consueto trasferimento del TFR nei fondi pensionistici integrativi per 1.144 mila euro, a liquidazioni per uscite per 513 mila euro ed a anticipazioni concesse a dipendenti per 62 mila euro.

La quota accantonata nell'esercizio è pari a 1.500 mila euro.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
444.212.622	444.504.066	291.444

I debiti sono valutati al loro valore nominale. La tabella che segue evidenzia i debiti per natura indicando la relativa esigibilità:

Analisi per natura e per scadenza dei debiti al 31/12/2016

Voci di bilancio	31/12/2015				31/12/2016			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
- soci per finanziamenti	0	0	0					
- banche	2.686.853	29.000.000	31.686.853	6.000.000	4.089.114	25.273.673	29.362.787	0
- altri finanziatori								
	2.686.853	29.000.000	31.686.853	6.000.000	4.089.114	25.273.673	29.362.787	0
Acconti:								
Terzi:								
- anticipazioni ricevute	443.517	20.057.550	20.501.067	0	38.347	22.043.146	22.081.493	0
	443.517	20.057.550	20.501.067	0	38.347	22.043.146	22.081.493	0
Debiti commerciali:								
- fornitori	148.727.241	188.852.898	337.580.139	160.652.898	158.105.303	182.680.094	340.785.397	153.280.094
- imprese controllanti	19.174.404	0	19.174.404		20.267.201		20.267.201	
- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	493.019		493.019		200.098		200.098	
- imprese collegate	2.491.080	0	2.491.080		1.118.182		1.118.182	
	170.885.744	188.852.898	359.738.642	160.652.898	179.690.784	182.680.094	362.370.878	153.280.094
Debiti tributari:								
- imposte sul reddito	1.346.877	501.055	1.847.932		2.733.586		2.733.586	0
- altre imposte e tasse	913.590		913.590		972.905		972.905	0
	2.260.467	501.055	2.761.522	0	3.706.491	0	3.706.491	0
Debiti verso istituti previdenziali:								
- Istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.201.296	0	2.201.296		1.848.261	0	1.848.261	0
	2.201.296	0	2.201.296	0	1.848.261	0	1.848.261	0
Altri debiti:								
- debitori diversi	27.323.241	0	27.323.241	0	20.037.992	5.096.164		
	27.323.241	0	27.323.241	0	20.037.992	5.096.164	25.134.156	
	205.801.118	238.411.503	444.212.622	166.652.898	209.410.989	235.093.077	444.504.066	153.280.094

Si riporta la seguente tabella che dettaglia i debiti per natura:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso banche	4.089.114	25.273.673	29.362.787
Acconti	38.347	22.043.146	22.081.493
Debiti v/Fornitori	158.105.303	182.680.094	340.785.397
Debiti v/Controllanti	20.267.201		20.267.201
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	200.098		200.098
Debiti v/imprese Collegate	1.118.182		1.118.182
Debiti Tributarî	3.706.491		3.706.491
Debiti v/Istituti di Previdenza	1.848.261		1.848.261
Altri Debiti	20.037.992	5.096.164	25.134.156
Totali	209.410.989	235.093.077	444.504.066

I debiti totali, rispetto all'esercizio precedente, si incrementano di 291 mila euro. Di seguito si analizzano i debiti e le variazioni intervenute rispetto al 2015, in relazione alla loro natura:

- I debiti verso Banche al 31/12/2016 per 29.363 mila euro sono relativi prevalentemente al saldo residuo di 25.488 mila euro, comprensivo di interessi di competenza stanziati, per il prestito riscadenzato verso l'Istituto Intesa San Paolo per il quale, durante l'esercizio, sono state versate rate per 4.500 mila euro, di cui 1.000 mila euro previsto dal piano di rientro e 3.500 mila euro relative ad anticipazioni delle rate scadenti nel 2017;
- I debiti verso fornitori, pari a di 340.785 mila euro, si sono incrementati, rispetto al 2015, di 3.205 mila euro;
- L'importo di 182.680 mila euro, classificato tra i debiti "oltre l'esercizio successivo" è relativo al piano di rientro del debito verso la Regione Campania a tutto il 31/12/2012, ratificato con l'accordo di regolazione del 24/6/2013, relativamente alle rate scadenti oltre il 2017; si precisa che, ai sensi dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO, dovrà essere rimodulato - mediante specifico accordo tra Regione, Ente d'Ambito e GORI, ancora non intervenuto - il pagamento delle somme residue relative alle forniture regionali all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti a favore dell'ATO 3;
- I debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante Acea S.p.a. ammontano a 200 mila euro e si riferiscono a debiti verso Acea Energia per 15 mila euro; verso Acea Ato5 per 6 mila euro; verso Acea Ato2 per 23 mila euro e verso Acea8Cento per 156 mila euro;
- I debiti verso imprese controllanti ammontano a 20.267 mila euro e si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 1.093 mila euro. I debiti verso controllanti si riferiscono a: debiti verso l'Ente d'Ambito per 9.083 mila euro riguardanti prevalentemente canoni di concessione; debiti verso Sarnese Vesuviano S.r.l. per 9.337 mila euro relativi al premio di gestione; debiti verso Acea S.p.a. per 1.847 mila euro, principalmente per i costi inerenti il progetto ACEA 2.0;
- I debiti verso imprese collegate, per 1.118 mila euro, sono relativi ai rapporti commerciali intrattenuti con Acea Gori Servizi S.c.a.r.l e si decrementano, rispetto al 2015, di circa 1.373 mila euro;
- I debiti tributari, pari a 3.706 mila euro, aumentati rispetto al 2015 per 945 mila euro, sono relativi a debiti per imposte correnti per 2.734 mila euro (2.027 mila euro per IRES e 706 mila euro per IRAP), a ritenute fiscali da versare nel 2017 per circa 700 mila euro, al residuo delle rate dei piani di rientro relativi agli accertamenti con adesione stipulati con l'Agenzia delle Entrate per 251 mila euro e a debiti per imposta di bollo per circa 22 mila euro;
- La voce "Altri Debiti" presenta un totale di 25.134 mila euro e si decrementa, rispetto all'esercizio precedente, per 2.189 mila euro. L'importo di 5.096 mila euro con scadenza oltre l'esercizio successivo

si riferisce a debiti verso Comuni con i quali sono stati stipulati accordi per la definizione dei rapporti debito/credito e che prevedono la dilazione dei debiti della Società. Il suddetto importo è infatti relativo ai pagamenti da effettuare a partire dal 2018 ed è rappresentato al netto dell'effetto attualizzazione calcolato per 484 mila euro.

- La voce "Acconti" accoglie prevalentemente gli importi fatturati agli utenti in relazione ai depositi cauzionali così come stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico ("AEEGSI") con deliberazione n. 86 del 2013 e successivamente modificata con le deliberazioni AEEGSI n. 643/2013/R/IDR e n. 655/2015/R/IDR.

Ai sensi del comma 1 punto 6 dell'art. 2427 del Codice Civile non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ai sensi del comma 1 punto 6-ter dell'art. 2427 del Codice Civile non vi sono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ai sensi del comma 1 punto 19-bis dell'art. 2427 del Codice Civile si segnala che i soci non hanno effettuato alcun finanziamento.

Si evidenzia che, in recepimento degli effetti della sentenza del TAR Campania n. 2839/2017 pubblicata in data 29/05/2017, che ha annullato il D.D Regionale n. 4 del 08/08/2016, è stato definito ed iscritto il debito per i servizi di acqua all'ingrosso da Regione Campania anche per l'annualità 2016 applicando la tariffa pari a 0,1638954 euro/mc. Si è provveduto pertanto ad iscrivere una Nota credito da ricevere di 6.575 mila euro a rettifica degli importi già fatturati dalla Regione Campania relativi al III e IV trimestre 2016 (per i quali la Regione aveva provveduto ad emettere fatture in applicazione del D.D. Regionale n. 4/2016 con tariffa pari a 0,254162 euro/mc).

Dettaglio altri Debiti	
Debiti verso Comuni per stanziamento rate di mutui SII	10.157.159
Debiti verso Comuni per stanziamento costi da rimborsare	1.478.510
Debiti verso Comuni per accordi (al netto del f.do attualizzazione)	7.763.315
Debiti verso utenti da rimborsare	2.903.368
Debiti verso personale	1.877.262
Debiti verso Amministratori e sindaci	88.818
Regione Campania rimborsi POR	445.132
Altri soci c/premio gestione	321.805
Altri debiti verso terzi	98.786
TOTALE ALTRI DEBITI	25.134.156

Si dettaglia di seguito la voce "altri debiti" al fine di evidenziare i rapporti più significativi:

- I debiti verso i Comuni per mutui SII si riferiscono alle rate di mutui contratti per la realizzazione delle opere infrastrutturali inerenti il SII, le cui posizioni sono state accertate e quantificate con la Delibera n. 30/2015 del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e da ultimo aggiornate con la Delibera del Commissario Straordinario n. 19 del 08/08/2016. L'importo complessivo di 10.157 mila euro è relativo a rate di competenza di esercizi pregressi ed include stanziamenti su posizioni accertate di competenza dell'anno 2016 pari a 2.414 mila euro;
- I debiti verso il personale si riferisce a competenze maturate nell'esercizio da corrispondere nel

2016;

- I debiti verso Comuni per costi da rimborsare sono relativi ad oneri per prestazioni inerenti la gestione del SII sostenuti dagli ex gestori per conto di GORI, nella fase precedente all'effettivo subentro operativo nella gestione. Tali debiti comprendono anche quelli relativi ai rapporti precedentemente intrattenuti da Acquedotto Vesuviano che si riferiscono a compartecipazioni ed a corrispettivi per il servizio di fognatura e depurazione fatturati da Acquedotto Vesuviano per conto dei Comuni anteriormente alla data di subentro dei suddetti Comuni nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
58.325.777	60.811.555	2.485.778

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono rilevati i contributi in conto impianti che vengono utilizzati negli esercizi di competenza in misura proporzionale agli ammortamenti dei beni cui si riferiscono. Si evidenzia che i contributi allacciamento da utenti, configurabili quali contributi in conto impianti, sono stati rilevati tra i risconti passivi ed utilizzati in relazione agli ammortamenti degli impianti (misuratori e/o allacci idrici) cui si riferiscono.

La variazione incrementativa netta della voce Risconti passivi al 31/12/2016 è di 2.486 mila euro ed è stata determinata: dall'incremento per il finanziamento ottenuto da ARCADIS di 3.700 mila euro a fronte dell'esecuzione delle opere di completamento della rete fognaria del comune di Torre Annunziata affidate alla GORI a seguito del protocollo di intesa stipulato in data 25/11/2015 e dai contributi allacciamento fatturati agli utenti nell'esercizio per 1.760 mila euro e dagli utilizzi dei contributi del periodo calcolati in relazione agli ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

Di seguito si evidenziano gli utilizzi a conto economico dei contributi in c/impianti distinti in base alle seguenti tipologie:

- fondi ex art.14 riversati a Conto Economico in relazione agli ammortamenti dei beni dell'ex Acquedotto Vesuviano e di quelli relativi al programma di attuazione del Piano d'Ambito, come risulta dalle deliberazioni dell'Autorità d'Ambito: n. 57 del 9 agosto 2004 per 1.336 mila euro; n. 76 del 22 ottobre 2004 per 1.315 mila euro; n. 47 del 15 giugno 2006 per 13.600 mila euro. Si segnala, inoltre, che, come previsto dalla normativa in materia e dall'apposita delibera dell'Ente d'Ambito n.6 del 2/8/2011, è previsto ai fini della copertura degli oneri derivanti dalla sentenza 335/08 l'utilizzo dei fondi ex art.14. Fino al 31/12/2016, a fronte di tali oneri è stata utilizzata complessivamente una quota pari ad 9.588 mila euro. Gli utilizzi del 2016, ormai soltanto residuali, per 18 mila euro dei fondi ex art. 14 a fronte degli oneri da sentenza 335/08, sono stati classificati nella voce di conto economico "oneri diversi di gestione", dove sono allocati i relativi oneri.
- I Contributi P.O.R sono riversati in funzione degli ammortamenti relativi ai beni realizzati con i medesimi contributi e registrano nel 2016 un utilizzo pari ad 1.680 mila euro;
- I contributi della Cassa Depositi e Prestiti furono acquisiti dall'Acquedotto Vesuviano per la realizzazioni della rete di adduzione dei Comuni serviti. L'utilizzo del 2016 calcolato in relazione agli ammortamenti del suddetto investimento è pari ad 90 mila euro;

- Il contributo acquisito dal Comune di Ercolano a fronte dei lavori di realizzazione dell'impianto fognario in località S.Vito, è stato utilizzato nell'esercizio 2016 per 13 mila euro in relazione agli ammortamenti del tratto di rete entrata in esercizio;
- Per il contributo ricevuto dal Comune di S. Maria La Carità per la realizzazione di un tratto di rete idrica è stato utilizzato nel 2016, in maniera proporzionale agli ammortamenti, l'importo di 31 mila euro;
- Per il contributo ricevuto dal Comune di Capri per la realizzazione di un impianto di depurazione in località GASTO sono stati riversati in funzione degli ammortamenti relativi ai beni realizzati con i medesimi contributi 37 mila euro in maniera proporzionale agli ammortamenti del 2016.

Nella tabella che segue sono rappresentate le movimentazioni dei contributi sopra evidenziati:

	al 31/12/2015	incrementi / rettifiche	utilizzi	al 31/12/2016
Contributi Fondi ex art.14 c/Imp.	3.511.355	-	638.568	2.872.787
Contributi Fondi ex art.14 Sent.335/08	13.240.466	- 361.133	18.194	12.861.139
Contributi Fo.di ex art.14 c/inv.Portici	2.102.330	-	104.319	1.998.012
Contributi P.O.R.	18.026.554	-	1.680.411	16.346.142
Contributi Cassa DD.PP. Ex A.V.	462.369	-	90.329	372.040
Contributo c/imp. da comune di Capri	156.250	-	37.500	118.750
Contributo C/imp da Ercolano – S.Vito	2.976.903	-	12.526	2.964.377
Contributo c/imp S. Maria La Carità	474.336	-	30.603	443.733
Contributo c/imp. Ercolano - Via Macello	15.614.205	-	-	15.614.205
Contributo allacc. da utenti	1.715.250	2.015.111	254.829	3.475.533
Contributo ARCADIS Torre Annunziata	-	3.700.000	-	3.700.000
Totale	58.280.018	5.353.979	2.867.278	60.766.718

E' opportuno rilevare che l'utilizzo dei fondi ex art. 14 destinati alla copertura degli oneri derivanti dalla sentenza 335/08 è classificato nella voce di conto economico "oneri diversi di gestione" che accoglie anche i relativi costi.

Si evidenzia inoltre che per effetto della Sentenza del Tribunale di Napoli n.7073/2015 e del successivo accordo sottoscritto con il Comune di Volla in data 26/2/2016, la GORI si è impegnata a rimborsare alla società Acqua Campania l'importo di 361 mila euro, oltre iva ed interessi, in virtù della predetta sentenza che ha stabilito che tale somma, riconosciuta dal comune di Volla alla GORI in sede di conferenza dei servizi, era in realtà dovuta ad Acqua Campania a titolo di corrispettivo per in servizio di depurazione per il periodo I° semestre 2004 – 2° semestre 2005.

Si evidenzia che, sulla base delle stime effettuate in relazione all'andamento attuale degli utilizzi dei contributi in conto impianti, si è calcolata la quota dei suddetti risconti che rigireranno a conto economico oltre i prossimi 5 anni e che ammonta a circa 46.522 mila euro sulla base degli investimenti entrati in esercizio al 31/12/2016. Tale valutazione non tiene conto degli utilizzi dei contributi relativi agli investimenti che sono ancora in corso alla data del 31/12/2016.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
159.668.882	200.222.799	40.553.917

La composizione sintetica del Valore della Produzione è rappresentata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Ricavi per vendite e prestazioni	139.929.407	177.293.091	37.363.684
Incrementi Immob. per lavori interni	8.291.954	10.264.637	1.972.683
Altri ricavi e proventi	11.447.521	12.665.071	1.217.550
Totale	159.668.882	200.222.799	40.553.917

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi complessivi del SII sono pari a 177.293 mila euro in aumento rispetto all'esercizio precedente, di 37.364 mila euro. Tale incremento risente della riclassifica effettuata sui saldi al 31/12/2015 ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili. I dettagli delle variazioni derivanti dalle suddette riclassifiche sono esposte nel paragrafo "Rideterminazione del comparativo al 31/12/2015" nella parte iniziale della presente nota integrativa.

Si espone di seguito il confronto fra i ricavi SII da Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore ("VRG") di competenza al 31/12/2016 rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi VRG al 31/12/2015	Ricavi VRG al 31/12/2016	Variazione
162.928.161	174.704.223	11.776.061

Si evidenzia che la differenza rispetto all'esercizio precedente è imputabile, principalmente, al riconoscimento di un maggior costo di morosità per le annualità 2014 e 2015, riconosciute da Commissario con la delibera n. 19/2016, come meglio esposto in prosieguo nel paragrafo **Costi Operativi aggiornabili**.

Ai fini della determinazione del Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore ("VRG") per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2016 è opportuno evidenziare quanto segue:

- il Commissario Straordinario in data 08/08/2016 ha approvata la delibera n. 19, avente ad oggetto « Schema Regolatorio ATO N.3 Regione Campania (Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano) – Adempimenti ex art. 6.2, delibera AEEGSI n. 664/2015/R/idr», in attuazione delle regole del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) come da delibera AEEGSI 664/2015/R/idr; tale delibera ha approvato, tra le altre cose, lo schema regolatorio dell'A.T.O. n. 3 Sarnese Vesuviano, il Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore (VRG) ed i moltiplicatori tariffari (teta) per il secondo periodo regolatorio 2016/2019. In particolare il VRG determinato per l'anno 2016 è pari a 167.959 mila euro, con teta pari a 1,09 evidenziando che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione dell'ATO n. 3

nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale stabilito all'art. 3.2 dell'allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr, è stata proposta la rimodulazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG"), mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo.

- il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2016 è stato elaborato nel rispetto della deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19 del 08/08/2016, della delibera dell'AEEGSI n. 664/2015/R/idr.

Di seguito si relaziona sulla determinazione delle componenti di Costi aggiornabili portati in computo nel VRG 2016 secondo il principio del full cost recovery.

Determinazione ricavi SII di competenza

Ai fini del presente Bilancio, sulla base di quanto previsto all'art. 8 dell'Allegato A alla delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR, il calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) prevede l'individuazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti di ciascun anno (VRG) secondo le modalità della formula che segue:

$$\mathbf{VRG^a = Capex^a + Opex^a + FoNI^a + ERC^a + RC^a_{TOT}}$$

Si precisa che la componente a conguaglio RC^a_{TOT} non viene considerata ai fini della determinazione dei ricavi in conto economico ma viene calcolata ai fini tariffari, riconoscendo in ciascun anno, per le componenti di costo individuate dall'AEEGSI all'art. 29 dell'Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr, il conguaglio rispetto ai costi effettivamente sostenuti nell'anno (a-2) ed iscritti per competenza nei relativi bilanci secondo il principio del full cost recovery.

✓ CAPEX

Per quanto concerne la determinazione degli elementi che concorrono ai costi del capitale riconosciuti in Vincolo, si evidenzia che ai fini del calcolo della componente AMM si è fatto ricorso ad aliquote tecniche/fiscali.

Capex	17.744.766
<i>AMM</i>	<i>10.441.938</i>
<i>OF</i>	<i>5.065.610</i>
<i>OFisc</i>	<i>2.237.218</i>

✓ OPEX

L'art. 22 dell'Allegato A alla delibera AEEGSI 664/2015/R/idr definisce gli **Opex** secondo la seguente formula:

$$\mathbf{Opex^a = Opex^a_{end} + Opex^a_{ai}}$$

dove:

- **Opex^a_{end}** sono i costi operativi endogeni
- **Opex^a_{al}** sono i costi operativi aggiornabili definiti come somma delle seguenti componenti

$$\mathbf{Opex_{al} = CO_{EE} + CO_{ws} + \Sigma(MT + AC) + CO_{Altri}}$$

- **Quadrante Regulatorio**

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio (art. 9 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr) e la presenza di Op^{new} relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in "presenza di fornitura di un nuovo servizio (es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)" ai sensi dell'art. 23.5, lettera d) dell'Allegato A, delibera AEEGSI 664/2015/R/idr, hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio.

Per tanto, i Costi Operativi sono incrementabili dei Costi Operativi di Piano rivisti dall'Ente d'Ambito o altro soggetto competente a seguito di un cambiamento sistemico (Op^{new}).

$$\mathbf{Opex^a = Opex^a_{end} + Opex^a_{al} + Op^{new}}$$

Gli OP^{new} portati in computo sono relativi ai costi operativi sostenuti per la gestione della centrale idrica denominata "Mercato Palazzo", il cui trasferimento è avvenuto il 05/09/2016, in attuazione dall'Accordo Quadro tra Regione Campania ed il Commissario con il quale vengono disciplinati modalità e tempi (cronoprogramma di trasferimento) per il trasferimento delle opere regionali, ed ai costi operativi per la gestione delle centrali di sollevamento idriche denominate "Monaco Aiello" e "Vigna Caracciolo", già riconosciuti e portati in computo nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria di cui alla delibera del Commissario n. 15 del 30/06/2015 e delle successive elaborazioni predisposte anche dal Gestore e, infine oggetto di approvazione con delibera AEEGSI 104/2016/R/idr.

Tali costi, ai fini della determinazione dei ricavi di Bilancio, vengono portati integralmente a copertura in vincolo, sulla base della consuntivazione di periodo, per il principio del full cost recovery al pari delle altre voci di costo aggiornabili (cd. costi passanti), ai sensi dell'art. 29.1 dell'Allegato A della delibera AEEGSI 664/2015/R/idr.

Ai fini dell'individuazione del quadrante regolatorio si è tenuto conto della seguente matrice di schemi regolatori:

		$\frac{Opex^{2014}}{pop} \leq OPM$	$\frac{Opex^{2014}}{pop} > OPM$	AGGREGAZIONI, VARIAZIONI NEGLI OBIETTIVI O NELLE ATTIVITÀ DEL GESTORE
INVESTIMENTI	$\frac{\sum_{2016}^{2019} IP_t^{exp}}{RAB_{MTI}} \leq \omega$	SCHEMA I Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - X)$	SCHEMA II Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - 2X)$	SCHEMA III Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + K)$
	$\frac{\sum_{2016}^{2019} IP_t^{exp}}{RAB_{MTI}} > \omega$	SCHEMA IV Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5 * K - X)$	SCHEMA V Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5 * K - 2X)$	SCHEMA VI Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5 * K)$

Di seguito si relaziona sulla determinazione delle componenti di Costi aggiornabili portati in computo nel VRG di Bilancio 2016 secondo il principio del full cost recovery.

o **Costi Operativi aggiornabili**

I costi operativi aggiornabili ($Opex_{al}$) sono definiti come la somma dei costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso (CO_{ws}), costi per l'acquisto di energia elettrica (COEE), costi per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti (MT), altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti (AC) e altre componenti di costo operativo (CO_{altri}) comprensivi a loro volta di spese di funzionamento Ente d'Ambito (CO_{ATO}), una componente di costo a copertura del contributo AEEG (CO_{AEEG}), una componente di costo a copertura del costo di morosità (CO_{mor}) e una componente di costo a copertura degli oneri locali (CO_{res}) quali TARSU, IMU, etc.

Costi fornitura elettrica: per la componente di energia elettrica in vincolo, si è comparato il prezzo medio comunicato dall'Autorità con determina n. 3 del 30 marzo 2016 (pari a 0,1674 €/kWh), adeguato della produttoria dell'inflazione degli anni 2015-2016, con il prezzo medio applicato dal gestore aggiudicatario della gara per la fornitura di energia elettrica dell'anno 2016. Il prezzo medio fissato dall'Autorità è risultato più alto di quello applicato dal gestore.

Per tale motivo la componente portata in computo nel VRG per la copertura dei costi energetici (CO_{EE}) è pari al costo effettivamente sostenuto nell'anno

Costo energia elettrica riconosciuto da AEEGSI	12.396.551	Costo energia elettrica sostenuto	10.853.325
Costo medio AEEGSI	0,167	Prezzo medio tariffe fornitore	0,1620
Consumi (kWh)	66.986.804	Consumi (kWh)	66.986.804
Parametro	1,1		
Produttoria inflazione	1,005		
Prezzo medio AEEGSI inflazionato	0,1851		

Costi acquistati all'ingrosso: i costi risultanti in Bilancio 2016 per i servizi all'ingrosso di acquedotto e di collettamento e depurazione delle acque reflue sono pari complessivamente a 39.578 mila euro.

- ✓ *Servizio di acqua all'ingrosso da Regione Campania:* per la determinazione della copertura dei costi sostenuti nel 2016, si è fatto riferimento alla tariffa determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr con la quale adottava il moltiplicatore tariffario pari a 0,9 per il gestore Regione Campania, relativamente al periodo regolatorio 2012/2015.

Occorre precisare che la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 4 del 08/08/2016, ha adottato lo Schema Regolatorio per il periodo 2016/2019 con cui ha predisposto le tariffe per il servizio di acqua all'ingrosso determinando, per l'anno 2016, una tariffa pari a 0,2541620 €/mc.

La Gori ha impugnato con ricorso al TAR Campania - Napoli il Decreto Dirigenziale n. 4/2016 della Regione Campania, anche in ragione del disallineamento fra il citato decreto e la Delibera Commissariale n. 19/2016.

Il TAR Campania, con sentenza n. 2839/2017 pubblicata in data 29/05/2017 ha accolto il ricorso presentato dalla GORI annullando, di fatto, il provvedimento regionale. Per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania per l'anno 2016 è quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr, pari a 0,1638954 €/mc.

Si evidenzia che la Regione Campania ha provveduto ad emettere fattura per il primo e secondo trimestre con tariffa pari a 0,1638954 €/mc (in applicazione della citata delibera AEEGSI n. 338/2015/R/idr mentre per il terzo trimestre la tariffa applicata in fattura è quella adottata con il succitato Decreto Dirigenziale n. 4 pari a 0,254162 €/mc.

Per la determinazione della competenza al 31/12/2016 si è provveduto a stanziare il IV trimestre sulla base della fatturazione di periodo emessa da Regione Campania con documento contabile n. 18 del 15/03/2017, valorizzato con tariffa pari a 0,254162 €/mc.

In recepimento degli effetti della sentenza del TAR Campania n. 2839/2017 in merito alla tariffa regionale, si è inoltre provveduto allo stanziamento della rettifica di fatturazione per i periodi III e IV trimestre, (fatturati con tariffa determinata nel DD Regionale n. 4/2016 pari a 0,254162 euro/mc), in ragione dell'adeguamento tariffario, a tariffa pari a 0,1638954 €/mc, dovuto a seguito dell'annullamento dell'incremento tariffario applicato in fattura.

- ✓ *Servizio di depurazione e collettamento da Regione Campania: copertura dei costi sostenuti per l'anno 2016.* Per quanto attiene ai CO_{ws} del servizio di raccolta e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti.

Per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2016, secondo il principio del *full cost recovery*, risultanti pari a circa 12.573 mila euro, si è fatto riferimento alla tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/mc, riconosciuta dalle Parti nell'ambito del Verbale di riunione del 04/03/2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI, applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

Tariffe per collettamento e depurazione delle acque reflue da Regione Campania	delibera RC 1488/2009	2016	
		teta approvato da AEEGI con delibera 338/15	tariffa 2016
Quota depurazione	0,293678		
Quota collettamento	0,051236		
Tariffa	0,344914	0,9	0,310422

- ✓ *Fornitura idrica da Ausino*: copertura dei costi sostenuti nell'anno 2016. Per la copertura in vincolo dei costi sostenuti da Ausino è stato considerato il costo effettivamente fatturato nel corso dell'anno 2016.

L'Autorità di Ambito Sele, con delibera commissariale n. 33 del 28/10/2016, ha approvato l'incremento tariffario per l'anno 2016 con teta pari a 1,09 sulle tariffe idriche da applicare con decorrenza dal 01/01/2016.

In recepimento di tale delibera, si è provveduto a stanziare il conguaglio tariffario per l'intero anno 2016 come risultanza della fornitura idrica dell'anno valorizzata per la differenza fra la tariffa fatturata e la tariffa adeguata.

- ✓ *Fornitura idrica da ABC*: copertura dei costi sostenuti nell'anno 2016. Si evidenzia che GORI, come già emerso nell'ambito degli incontri istruttori convocati dall'Autorità con alcuni dei soggetti operanti nel territorio della Regione Campania ha ribadito l'anomalia dell'ingiustificato corrispettivo pari a 0,545948 euro/mc applicata nel corso del 2016 dall'Azienda Speciale Acqua Bene Comune Napoli (ABC) ai subdistributori (tra cui GORI) per il servizio di fornitura di acqua all'ingrosso, rammentando altresì che la competente gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Napoli Volturmo, all'esito di sua apposita istruttoria, ha proposto in una relazione tecnica trasmessa con nota del 22 maggio 2015, che il corrispettivo per il servizio di fornitura di acqua all'ingrosso prestato da ABC debba piuttosto essere posto pari a 0,33748 euro/mc". A tale scopo la Gori, con nota n. 6891/2016 del 12/02/2016 inviata ad ABC, ha avanzato formale richiesta di accesso agli atti relativamente alle predisposizioni tariffarie 2014-2015.

Mutui e corrispettivi di altri proprietari: la componente di costo per il rimborso dei mutui contratti dai Comuni per la realizzazione di opere del SII dell'A.T.O. n. 3 e la componente relativa al canone d'uso, corrispondono a quanto previsto dal PEF approvato dall'Ente d'Ambito con delibera n. 19 del 08 agosto 2016.

Altre componenti di costo operativo: le spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito (CO_{ATO}) sono state poste pari al valore di PEF (Bilancio 2013), mentre i costi residuali (CO_{res}) sono stati aggiornati sulla base dei costi sostenuti nell'anno 2016. Il contributo AEEGSI (CO_{AEEG}) è stato calcolato sulla base del consuntivo 2015 così come previsto dalla regolazione vigente.

Per i costi di morosità (CO_{mor}), con l'approvazione dello schema regolatorio di cui alla delibera Commissariale n. 19 dell'08/08/2016, l'Ente d'Ambito ha adottato anche le misure relative all'Istanza di riequilibrio, calcolando sia l'adeguamento al parametro UR del 10% per l'anno 2016 che il riconoscimento di maggiori costi di morosità per le annualità 2014 e 2015, con conseguente recupero a conguaglio della componente CO_{mor} per le suddette annualità nella misura del 10%.

Opex_{sl}	82.153.395
COEE	10.853.325
CO _{WS}	39.578.455
CO _{ATO}	2.346.929
CO _{AEEG}	43.283
CO _{res}	333.320
CO _{mor}	15.289.185
MT	2.726.719
AC	1.434.908

Conguaglio COmor anni 2014_2015

9.547.272

✓ **FONI**

L'art. 22 della delibera 643/213 definisce il FoNI secondo la seguente formula:

$$\mathbf{FoNI^a = FNI^a_{FoNI} + AMM^a_{FoNI} + DCUIT^a_{FoNI}}$$

dove:

- **FNI^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- **AMM^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto;
- **ΔCUIT^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per uso delle infrastrutture di terzi.

Componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti: l'FNI per l'anno 2016 è nullo in quanto, al fine di contenere l'incremento tariffario nei limiti di una crescita socialmente sostenibile, Il Commissario Straordinario, nell'ambito dello schema regolatorio approvato con la delibera n.19, ha annullato il valore FNI derivante dell'applicazione dell'art.20 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr.

Componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto: tale componente è stata calcolata sulla quota di contributo a fondo perduto incassato al 31/12/2011 e relativo ad infrastrutture realizzate, integrata con i contributi pubblici incassati negli anni 2012-2015 (come previsto agli art. 20 Allegato A delibera 664/2015/R/idr). Tali contributi sono stati valutati sulla base dei decreti di finanziamento rilasciati a favore del Gestore con impatto negli anni in cui si è registrato l'incasso. I contributi di allacciamento sono stati trattati come contributi a fondo perduto.

Per l'anno 2016 si ipotizza di destinare la componente FoNI al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale (art. 23), al netto dell'aliquota IRES pari al 27,5% come da Delibera Commissario Straordinario Ente d'Ambito n. 27 del 31/03/2014.

FoNI	2.798.924
FNI FONI	
AMM FONI	2.798.924

Pertanto, definito il Vincolo ai Ricavi Garantiti, sono stati determinati i ricavi al 31/12/2016 per un ammontare di 188.311 mila euro.

Si riporta di seguito la tabella di calcolo dei ricavi di competenza al 31 dicembre 2016

VRG di competenza	BILANCIO 2016
Capex	17.744.766
AMM	10.441.938
OF	5.065.610
OFisc	2.237.218
FoNI	2.798.924
FNI FONI	0
AMM FONI	2.798.924
Opex	156.465.873
Opex_{end}	74.312.478
OP	74.162.148
Costi endogeni Monaco Aiello e Vigna Caracciolo	32.146

<i>Costi endogeni RC</i>	118.184
Opex_{ai}	82.153.395
<i>COEE</i>	10.853.325
<i>CO_{ws}</i>	39.578.455
<i>CO_{ATO}</i>	2.346.929
<i>CO_{AEEG}</i>	43.283
<i>CO_{res}</i>	333.320
<i>CO_{mor}</i>	15.289.185
<i>MT</i>	2.726.719
<i>AC</i>	1.434.908
<i>Conguaglio CO_{mor} anni 2014_2015</i>	9.547.272
TOTALE VRG	177.009.562
Theta calcolato	1,09
Rb ^(a-2)	2.114.990
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi	-2.305.339
Ricavi in conto economico	174.704.223

Ulteriori componenti dei ricavi SII

Ai fini della determinazione dei ricavi SII complessivi, così come previsto dalla Delibera AEEGSI n. 664 del 2015, sono stati recepiti aggiornamenti di costi di competenza di anni precedenti, nonché gli effetti dell'inflazione sui costi passanti riconosciuti in vincolo.

✓ **Adeguamento costi passanti anni precedenti**

I maggiori ricavi per adeguamento dei costi passanti in Bilancio 2016 rappresentano la copertura di costi di competenza di anni precedenti allocati in conto economico per natura.

Di seguito si illustrano le motivazioni alla base del computo di tali adeguamenti tra i ricavi.

- Con delibera n. 104/2016/R/idr l'Autorità ha approvato i conguagli tariffari nell'ambito del periodo regolatorio 2012-2015, sulla base dell'istanza presentata da Gori nell'ottobre 2015 aggiornata, successivamente, nel gennaio 2016 recependo gli effetti della delibera AEEGSI n. 338/2015/R/idr, con l'applicazione del moltiplicatore tariffario approvato per i servizi resi da Regione Campania (teta pari a 0,9) alle tariffe di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue dell'anno 2012 (delibera Giunta Regionale n. 1488/2009), determinando una riduzione del debito nei confronti della Regione Campania e di conguagli tariffari all'utenza di 27.845 mila euro.

Con la stessa delibera 104/2016 l'Autorità ha prescritto all'Ente d'Ambito di adeguare i relativi piani economico finanziari.

L'Ente d'Ambito, con nota prot. 1826 del 21/04/2016, ha trasmesso all'AEEGSI una relazione tecnica predisposta in collaborazione con ANEA, in adempimento alla richiesta dall'Autorità con la delibera 104/2016/R/idr in merito all'adeguamento del PEF e alla verifica della eterointegrazione dell'Accordo di regolazione del 24/06/2013.

In tale relazione ANEA ha puntualizzato che l'Accordo di regolazione riguarda i debiti maturati da Gori al 31/12/2012, quindi anche l'anno 2012 interessato dalla regolazione tariffaria AEEGSI.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'Accordo, viene già applicato uno sconto al debito complessivo di Gori, di conseguenza la riduzione del debito che si è determinata in seguito all'adeguamento delle tariffe Regionali alla delibera 338/2015, non doveva interessare l'anno 2012, come contrariamente accaduto nell'istruttoria presentata da Gori, alla base della delibera AEEGSI 104/2016/R/idr.

Per i motivi sopra esposti, ed in recepimento di quanto già predisposto dal Commissario con delibera 19/2016, va riconosciuto alla Regione Campania un maggior costo di 3.733 mila euro, a valere sulle competenze 2012, determinando la rilevazione in conto economico di un maggior costo dovuto all'aumento del debito maturato nei confronti della Regione Campania ed una contestuale rilevazione di maggiori ricavi di pari importo per l'adeguamento dei conguagli tariffari verso l'utenza.

- A seguito della sottoscrizione del verbale d'accordo del 4 marzo 2016, tra Gori, Regione Campania ed Ente d'Ambito, per la quantificazione e modalità di applicazione della tariffa per i servizi all'ingrosso di collettamento e depurazione delle acque reflue forniti da Regione Campania in favore di Gori, con la definizione di una tariffa unica pari a 0,310422 €/mc da applicare ai volumi trattati dagli impianti di depurazione in gestione Regionale, sono stati determinati i costi di tali forniture per gli anni pregressi dal 2012 al 2014, registrando una differenza rispetto ai costi iscritti negli esercizi di competenza che ha determinato la rilevazione di una sopravvenienza passiva di 4.364 mila euro iscritta nell'esercizio 2015; tale differenza di costo non andava determinata per l'anno 2012 in quanto, analogamente quanto sopra descritto, il debito Gori nei confronti della Regione Campania a tutto il 31/12/2012, è stato regolarizzato nell'ambito dell'Accordo.

Per tale motivo si registra una riduzione del debito nei confronti della Regione Campania per 831 mila euro ed una conseguente riduzione dei conguagli tariffari di pari importo.

- Si registra una rettifica del costo di collettamento e depurazione delle acque reflue da Regione Campania dell'anno 2015 per 735 mila euro, dovuta alla differenza fra il costo iscritto in bilancio 2015 e quanto effettivamente fatturato dalla Regione Campania, in adempimento a quanto stabilito nell'ambito del Verbale di riunione del 04/03/2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI.
- Nota credito di 9 mila euro emessa da Ausino per adeguamento della tariffa 2015 come da Delibera Commissario Straordinario ATO Sele n. 29 del 04/09/2014.
- Copertura maggiori costi registrati nel 2016 relativamente a consumi energetici 2015 per 40 mila euro.
- Copertura maggiori costi registrati nel 2016 relativamente a costi di gestione 2015 dell'impianto di depurazione di Scafati (variazione sistemica) per 56 mila euro.
- Copertura maggiori costi registrati nel 2016 relativamente a canoni demaniali 2014 e 2015 per 1 mila euro.

ADEGUAMENTO COSTI PASSANTI ANNI PRECEDENTI

Effetti delibera AEEGSI 338/15 per riadeguamento debito Regione Campania	3.733
Rettifica quota di collettamento anno 2012	-831

Adeguamento costo variazione sistemica Scafati	56
Copertura costi energetici 2015	40
Copertura canoni demaniali 2014-2015	1
Sopravvenienza per rettifica costo di collettamento e depurazione 2015	-735
Nota credito Ausino per adeguamento tariffe 2015	-9
	2.256

✓ **Adeguamento ricavi derivanti da effetti regolatori su anni precedenti**

In tale voce sono stati registrati ulteriori gli effetti derivanti dall'approvazione tariffaria di cui alla delibera 19/2016 del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; gli effetti riportati sono i seguenti:

✓ **Adeguamento a valere sulle componenti in VRG 2014**

- Differenza per definizione conguaglio della componente RC_{EE} tra l'adeguamento del costo medio di settore e la componente CO_{EE} di (a-2) approvata in VRG per 12 mila euro, art. 29 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr;
- Calcolo componente riconducibile al calcolo del margine afferente alle altre attività idriche come risultanti dal bilancio dell'anno (a-2) per 322 mila euro, art. 29 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr;
- Adeguamento della componente riconosciuta a copertura degli oneri locali con lo storno dei contributi in conto esercizio percepiti nell'anno (a-2) come da Bilancio 2014 per 64 mila euro, art. 29 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr;

✓ **Adeguamento a valere sulle componenti in VRG 2015**

- Conguaglio su componente capex 2015 per adeguamento IP 2013 come pari a 49 mila euro, art. 29 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr;
- Calcolo componente riconducibile al calcolo del margine afferente alle altre attività idriche come risultanti dal bilancio 2015 (full cost recovery) per 54 mila euro, art. 29 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr;
- Adeguamento della componente riconosciuta per variazioni sistemiche con rettifica dei ricavi iscritti per la gestione delle centrali idriche c.d. Monaco Aiello e Vigna Caracciolo conguagliando il minor costo sostenuto nell'anno 2015 per un importo complessivo di 89 mila euro, art. 29 Allegato A delibera AEEGSI 664/2015/R/idr;

Competenze 2014

Componente CO_{EE} portato in tariffa 2016 (MTI-2)	12
Adeguamento Opex su riadeguamento ERC (ricognizione EdA)	64
Marginalità su attività b (MTI-2)	322
Storno contributi c/e in MTI-2	- 64

334

Competenze 2015

Conguaglio capex 2015 per adeguamento IP 2013	49
Differenza su attività b iscritta in bilancio 2015	54
Rettifica costo manutenzione Monaco Aiello e Vigna Caracciolo 2015	- 89

14

Totale**348**

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.1 dell'Allegato A alla delibera AEEGSI 664/2015/R/idr, è stato aggiornato il computo dell'inflazione sui costi passanti dell'anno 2015 recependo il tasso di inflazione I^{2015} , pari a 0,60%, come deliberato dall'art. 12.2 della medesima delibera per un importo in riduzione pari a 15 mila euro

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Questa voce comprende i costi del personale, dei materiali utilizzati, degli automezzi e dei costi di struttura, destinati prevalentemente alla realizzazione degli impianti del Servizio Idrico Integrato. I Costi del personale capitalizzati riguardano anche le analisi e lo sviluppo del nuovo sistema informativo/gestionale SAP.

Tali importi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale e capitalizzati in modo indiretto nelle immobilizzazioni materiali (prevalentemente per investimenti in reti idriche).

L'importo complessivo ammonta ad 10.264 mila euro ed in particolare si riferiscono all'impiego del personale per 6.806 mila euro, a materiali di magazzino utilizzati per 2.725 mila euro, all'utilizzo di automezzi per 163 mila euro ed a costi di struttura per 570 mila euro.

Rispetto all'esercizio 2015 si registra un incremento di costi interni capitalizzati per 1.973 mila euro.

Altri Ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 12.665 mila euro e sono relativi a proventi inerenti la gestione caratteristica. La voce "Altri Ricavi e proventi" si incrementa rispetto al 2015 di 1.218 mila euro.

Nella tabella che segue sono analizzate, per natura, le voci che compongono il saldo:

Dettaglio Altri Ricavi e Proventi al 31/12/2016	
Descrizione	Importi
Utilizzo contributi in c/impianti	2.849.084
Utilizzo esubero F.di rischi	1.316.178
Ricavi diversi da utenti (contratti, preventivi ecc.)	467.300
Corrispettivi Legge 152	4.461
Interventi Morosità/Penalità v/utenti	1.379.565
Rimborso costi personale in distacco infragruppo	191.907
Rimborso costi personale in distacco	184.620
Rimborsi e recuperi	302.358
Rimborsi danni	187.087
Altri Ricavi e proventi	2.325.327
Rimborsi e riverse infragruppo	99.591
Penalità a terzi	10.930
Ricavi per lavori conto terzi	3.345.368
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.295
Totale	12.665.071

Gli utilizzi dei contributi in conto impianti, calcolati in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono, ammontano complessivamente a 2.849 mila euro e sono relativi:

- per 743 mila euro ai fondi ex art.14 legge 36/94, calcolati in correlazione agli ammortamenti dell'esercizio degli investimenti per i quali l'Ente d'Ambito ne ha autorizzato la copertura. In particolare l'importo di 665 mila euro si riferisce agli investimenti di ex Acquedotto Vesuviano e quello di 77 mila euro agli investimenti in attuazione del Piano d'Ambito;
- per 90 mila euro all'utilizzo dei contributi erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti all'ex Acquedotto Vesuviano S.p.A. per la realizzazione di una rete di adduzione, ancora in esercizio;
- per 1.718 mila euro ai contributi POR collegati agli investimenti entrati in esercizio;
- per 13 mila euro al contributo erogato dal Comune di Ercolano per la realizzazione di reti fognarie entrate in esercizio nel 2012;
- per 31 mila euro all'utilizzo del contributo ottenuta dal Comune di S. Maria La Carità per la realizzazione di un tratto di rete idrica;
- per 255 mila euro all'utilizzo dei contributi allacciamento ricevuti da utenti.

Si evidenzia che gli utilizzi dei fondi ex art. 14 a copertura degli oneri derivanti dalla sentenza 335/08, non sono classificati tra gli Altri ricavi e proventi ma negli oneri diversi di gestione, contrapposti ai costi cui si riferiscono.

L'utilizzo per esubero del fondo rischi pari a 1.316 mila euro si riferisce prevalentemente al fondo franchigie assicurative in relazioni a definizioni positive per la Società di richieste di indennizzi per le quali si era proceduto ad effettuare prudenzialmente il relativo accantonamento.

Si evidenzia che l'importo relativo ai ricavi per interventi di morosità, di 1.380 mila euro registra un decremento rispetto al 2015 di 977 mila euro. I ricavi da corrispettivi Legge 152, per 5 mila euro, sono relativi al rimborso delle spese di istruttorie sostenute per conto degli utenti richiedenti l'autorizzazione allo scarico fognario.

La voce "rimborso costi personale in distacco" comprende sia i rimborsi per personale in distacco presso imprese del gruppo Acea e presso la Regione Campania.

Nella voce rimborsi e recuperi sono compresi tutti i rimborsi relativi ad oneri sostenuti per conto di terzi come ad esempio i rimborsi di costi sostenuti per conto degli utenti relativi alle analisi delle acque reflue, il rimborso dei costi sostenuti per Acea Gori Servizi, in particolare per quanto attiene ai costi per la gestione del parco auto e di altre tipologie di prestazioni rese a favore della suddetta Società, i rimborsi per cariche elettorali e politiche rivestite da dipendenti, ecc.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
142.665.768	188.897.197	46.231.429

Nella tabella che segue si rappresentano i costi della produzione dell'esercizio distinti per natura:

Costi della produzione			
Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.273.214	7.151.417	878.203
Servizi	48.828.039	74.152.691	25.324.652
Godimenti beni di terzi	11.015.428	10.223.650	-791.778
Salari e stipendi	24.470.312	24.387.747	-82.565
Oneri sociali	8.135.544	8.133.025	-2.519
Trattamento di fine rapporto	1.493.603	1.499.328	5.725
Altri costi del personale	1.028.554	1.107.801	79.246
Amm.to immobilizzazioni immateriali	465.577	447.254	-18.323
Amm.to immobilizzazioni materiali	12.688.933	12.378.777	-310.156
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	19.391.252	35.992.902	16.601.650
Variazioni rimanenze	-1.182.087	714.575	1.896.663
Accantonamento per rischi e oneri	4.086.406	5.241.729	1.155.323
Oneri diversi di gestione	5.970.993	7.466.301	1.495.308
Totale	142.665.768	188.897.197	46.231.429

Si registra un incremento complessivo dei costi della produzione di 46.231 mila euro, rispetto al 2015, (+32,41%). E' opportuno evidenziare che tale incremento è riconducibile alla comparazione rispetto all'annualità 2015 che ha recepito la rettifica di costi per effetto del nuovo principio OIC 12, riclassificando gli oneri e proventi straordinari tra i costi per servizi. L'importo riclassificato con riduzione netta di 24.598 mila euro è dettagliato al paragrafo "Rideterminazione del comparativo al 31/12/2015" a cui si rimanda. La lettura reale della comparazione dell'andamento dei costi per servizi rispetto all'anno precedente, al netto di tali riclassifiche, evidenzia una riduzione dei costi per servizi per 1.567 mila euro.

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante aumenta di 16.602 mila euro per effetto del maggiore importo accantonato nell'esercizio al fine di rappresentare ancora più prudenzialmente i crediti per il loro valore di presumibile realizzo. Anche gli oneri di gestione registrano un incremento rispetto al 2015 (1.495 mila euro) sostanzialmente per effetto delle riclassifiche operate sui saldi 2015 ai fini dell'adeguamento ai nuovi principi contabili, meglio dettagliati al paragrafo "Rideterminazione del comparativo al 31/12/2015".

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Le componenti più significative della voce in commento, che ammonta complessivamente a 7.151 mila euro, sono relative ai costi per l'acquisto della materia prima acqua per 2.735 mila euro dai fornitori ABC ed Ausino SpA, costi per l'acquisto di materiali di magazzino, per 3.663 mila euro, comprensivi della quota indicata nel paragrafo "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" e quindi destinata ad attività di investimenti, di costi per l'acquisto di carburanti per 614 mila euro ed altri materiali di consumo per 139 mila euro.

Si evidenzia il criterio prudenziale adottato per l'iscrizione dei costi per acquisto acqua da ABC. Infatti il costo considerato potrebbe essere oggetto di rettifica in considerazione dell'eventuale definizione dell'accordo che comporterebbe l'applicazione di una tariffa inferiore a quella attualmente utilizzata da ABC. Si evidenzia che anche nell'esercizio 2016 sono stati accantonati interessi di mora sulle somme, oggetto di contestazione, non ancora corrisposte ad ABC.

Costi per Servizi

I costi per prestazioni di servizi sono analizzati nella tabella che segue:

Dettaglio Costi per Servizi			
Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Servizio acqua all'ingrosso da Regione Campania	25.655.667	24.270.643	-1.385.024
Servizio depurazione e collettamento da Regione Campania	12.237.345	12.573.059	335.713
Energia elettrica	10.947.957	10.853.325	-94.631
Lavori di manutenzioni su reti e impianti	8.320.374	8.779.590	459.216
Assicurazioni/franchigie	2.345.937	1.765.663	-580.274
Servizio analisi	2.150.859	2.124.741	-26.118
Servizi Diversi da AGS	1.368.319	1.379.449	11.129
Smaltimento fanghi	1.969.272	2.161.464	192.191
Spese per il personale	1.432.321	1.476.943	44.622
Altre manutenzioni	951.793	1.045.750	93.957
Spese ed oneri postali/bancari	575.818	661.833	86.015
Consulenze e altre collaborazioni	1.228.479	1.231.074	2.596
Spese per fatturazioni	759.070	659.985	-99.085
Spese telefoniche	675.569	748.616	73.048
Spese di pulizia, vigilanza e guardiania	657.577	599.647	-57.930
Spese per recupero morosità	547.486	440.645	-106.841
Altri servizi	766.837	340.024	-426.813
Compensi Amministratori e Sindaci	241.833	244.081	2.248
Revisione e controllo contabile	193.091	182.639	-10.452
Contact Center	311.831	297.062	-14.769
Compensi collaboratori a progetto	62.600	15.000	-47.600
Oneri sociali amministratori e collaboratori	19.495	7.304	-12.190
Spese di soggiorno	7.105	1.185	-5.920
Costi per servizi esercizi anni pregressi	-24.598.597	2.292.967	26.891.565
Totale	48.828.039	74.152.691	25.324.652

I costi per servizi, rispetto all'esercizio precedente, aumentano di 25.324 mila euro sostanzialmente per effetto della riallocazione prevista dai nuovi principi contabili.

Le variazioni effettive in aumento si riferiscono soprattutto a:

- Servizio di depurazione e collettamento da Regione Campania per 336 mila euro. L'incremento si registra sostanzialmente per maggiori volumi trattati;
- Lavori di manutenzioni su reti e impianti per 459 mila euro. La variazione è sostanzialmente riferita alle attività effettuate per conto terzi che nel 2016 registrano un incremento e che trovano copertura nei ricavi di competenza maturati in relazione a tali attività;
- Smaltimento fanghi per 192 mila euro;
- Altre manutenzioni per 94 mila euro;
- Spese ed oneri postali e bancari per 86 mila euro.

Le variazioni in decremento più significative si riferiscono a:

- Servizio acqua all'ingrosso da Regione Campania per 1.385 mila euro. Dal confronto dei costi di acqua all'ingrosso tra le due annualità, a parità di computo tariffario per effetto del recepimento della sentenza TAR Campania n. 2839/2017 del 29/05/2017 che ha annullato il D.D. Regionale n. 4 del 08/08/2016, la riduzione che si registra è attribuibile ai minori volumi forniti in adduzione dalla Regione Campania in conseguenza prevalentemente del trasferimento in gestione diretta a Gori della centrale idrica di Mercato Palazzo che a partire dal mese di settembre 2016 concorre ai volumi immessi in rete come risorsa endogena;
- Assicurazioni/franchigie per 580 mila euro. Il decremento è sostanzialmente attribuibile al rinnovo della polizza di Responsabilità civile generale che in considerazione sia dell'adesione alla Convenzione Quadro di Acea S.p.A. sia del miglioramento delle statistiche dei sinistri, ha comportato un minor costo, rispetto al 2015 di circa 500 mila euro;
- Altri servizi per 424 mila euro di minori costi riferiti a lavori conto terzi;
- Costi di energia elettrica per 95 mila euro.

Godimento beni di terzi

L'importo di 10.224 mila euro risulta così distinto:

Dettaglio dei costi per godimento beni di terzi				
Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni	
Rate accertamenti mutui SII	3.875.190	2.847.512	-1.027.678	
Canone di concessione Ente d'Ambito	3.896.578	3.875.155	-21.423	
Noleggio automezzi	1.596.990	1.675.145	78.154	
Fitto sedi ed uffici	703.947	689.472	-14.475	
Canoni utilizzo software	608.043	772.778	164.735	
Altri canoni per utilizzo impianti	110.000	120.000	10.000	
Noleggio attrezzature ufficio/industriali	103.159	69.310	-33.849	
Costi per servitù e altri diritti	108.751	155.912	47.161	
Fitto aree	44.285	17.471	-26.814	
Costi per godimento beni di terzi esercizi anni pregressi	-31.516	894	32.410	
Totale	11.015.428	10.223.650	-791.778	

Tra i costi per godimento beni di terzi è compreso il canone di concessione che si è decrementato rispetto al precedente esercizio di 21 mila euro ed ammonta ad 3.875 mila euro.

I mutui SII si riferiscono alle rate da rimborsare ai Comuni, accertate dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, che hanno contratto finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle opere del SII. L'importo di

2.847 mila euro si riferisce alle rate di competenza del 2016 e risulta diminuito rispetto al 2015 per 1.028 mila euro. Il decremento si è registrato per effetto dell'estinzione di diverse posizioni di mutui.

La Società non ha in essere contratti di leasing che possano essere considerati "leasing finanziari" e pertanto non viene riportato il prospetto ai sensi del comma 1 punto 22 dell'art. 2427 del c.c..

Costi per il Personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, complessivamente pari a 35.128 mila euro ivi compresi i costi delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il costo complessivo per il personale è invariato rispetto al 2015 pur in presenza di variazioni dell'organico, a ruolo della Società, relative a n. 20 uscite, di cui n. 18 per risoluzione consensuale e n. 2 per dimissioni volontarie e da n. 30 assunzioni.

La spesa per il personale è rappresentata al lordo dei costi capitalizzati per 6.806 mila euro relativi ad attività, resa dal personale interno, finalizzate alla realizzazione/implementazione di impianti destinati alla gestione del servizio idrico integrato ed alle attività di analisi per lo sviluppo del nuovo sistema informativo SAP.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Dettaglio Costi del Personale			
Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Salari e stipendi	24.470.312	24.387.747	-82.565
Oneri sociali	8.135.544	8.133.025	-2.519
T.F.R.	1.493.603	1.499.328	5.725
Altri costi	1.028.554	1.107.801	79.247
Totali	35.128.013	35.127.901	-112

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Per quanto riguarda le aliquote applicate alle immobilizzazioni materiali si rimanda al paragrafo relativo ai criteri di valutazione. L'avviamento, relativo al disavanzo di fusione, generato dalla differenza tra il Patrimonio Netto di Acquedotto Vesuviano ed il corrispettivo pagato, è ammortizzato per gli anni di durata della Convenzione, in considerazione del fatto che è stato sostanzialmente riconosciuto a seguito della valutazione degli assets della società incorporata.

Rispetto al 2015, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali diminuiscono di 310 mila euro e quelle immateriali si decrementano per 18 mila euro.

Gli ammortamenti calcolati nell'esercizio sono esposti, nella tabella che segue, distinti per categoria di cespiti:

Ammortamenti 2016 - Immobilizzazioni Materiali	
FABBRICATI E COSTRUZ. LEGGERE	
Fabbricati e Costruzioni leggere	161.547
Totale	161.547
IMPIANTI E MACCHINARIO	
Impianti idrici	5.776.446
Impianti fognari	2.194.689
Impianti di depurazione	844.636
Sistema telemisure e telecontrollo	155.179
Allacciamenti	354.009
Totale	9.324.959
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Strumenti di misura	2.678.163
Attrezzature	142.713
Totale	2.820.876
ALTRI BENI	
Mobili, arredi e macchine. d'uff.	52.875
Hardware	147.074
Altre dotazioni tecnico/amministrative	90.988
Impianto radio telefonico	76.073
Autovetture	6.710
Totale	373.721
Rettifiche	
Sopravvenienze per amm. Immob. Materiali anni pregressi	-302.325
Totale	-302.325
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. MATERIALI	12.378.777
Ammortamenti 2016 - Immobilizzazioni Immateriali	
Avviamento	136.418
Software	157.078
Manutenzione straordinari beni di terzi	1.077
Lavori straordinari sede e uffici	4.607
Altre immobilizzazioni Immateriali	148.074
Totale	447.254
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. IMMATERIALI	447.254
TOTALE AMMORTAMENTI	12.826.031

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato utilizzando criteri prudenziali al fine di rappresentare i crediti al valore del loro presumibile realizzo, con l'iscrizione di un onere pari ad 35.993 mila euro.

Rispetto al precedente esercizio si è registrato un maggior accantonamento di 16.602 mila euro, ritenuto opportuno per rappresentare ancora più prudenzialmente i crediti, in particolare quelli verso utenti cessati, nei confronti dei quali le azioni volte al recupero sono più limitate e difficili.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per 30.077 mila euro per la copertura degli stralci dei crediti effettuati nell'esercizio. Questi ultimi si riferiscono agli annullamenti di circa 9.500 mila euro di fatture emesse nei confronti del Consorzio ASI in conseguenza dell'accordo transattivo stipulato che ha consentito il superamento del contenzioso in essere e la normalizzazione dei rapporti, all'operazione di cessione del credito - relativo a posizioni di utenze cessate - al factor "Euroservice" per un importo credito complessivo di 14.407 mila euro, allo stralcio dei crediti per i quali è risultato antieconomico intraprendere ulteriori azioni di recupero per 2.167 mila euro, ed infine allo stralcio di crediti affidati ai legali per i quali le azioni di recupero sono risultate infruttuose per 2.895 mila euro.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2016 ammonta complessivamente ad 59.983 mila euro ed è ritenuto congruo per fronteggiare i rischi di insolvenza delle fatture emesse e da emettere a tutto il 31 dicembre 2016.

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione dei fondi svalutazione/attualizzazione crediti:

Movimentazione dei Fondi Svalutazione crediti				
	31/12/2015	Utilizzi	Accantonamento	31/12/2016
F.do sval./attualizzazione crediti	54.067.217	30.077.371	35.992.902	59.982.748
Totale	54.067.217	30.077.371	35.992.902	59.982.748

Variazione delle rimanenze

La variazione totale delle rimanenze al 31/12/2016 è negativa ed ammonta a 715 mila euro; si riferisce sia a materiali in giacenza che si incrementano per 235 mila euro sia a lavori in corso di esecuzione che si riducono per 950 mila euro.

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione delle rimanenze:

Rimanenze finali			
	5 31/12/2015	31/12/2016	VARIAZIONI
rimanenze finali di magazzino	1.200.908	1.436.449	235.541
rimanenze per lavori in corso	959.323	9.207	-950.116
	2.160.231	1.445.656	-714.575

Accantonamento per rischi e oneri

Nell'esercizio, in relazione a potenziali rischi ed oneri stimati, sono stati accantonati i seguenti importi:

Accantonamenti ai fondi per rischi ed altri oneri

Descrizione	Importi
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	46.392
F.do oneri cause legali	256.500
F. do rischi da franchigie assicurative	1.666.550
F. do rischi responsabilità del committente	300.000
Fondo rischi contenziosi commerciale	1.170.454
F.do oneri Fitto sede ASAM	36.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	185.617
F. do per MBO dipendenti	519.767
F. do acc. Interessi passivi v/ABC	669.746
F.do rinnovo contratto lavoro	248.503
F.do rischi pretese dipendenti ditte esterne	142.200
Totale accantonamenti	5.241.729

- *Accantonamento al f.do oneri contenziosi v/dipendenti:* pari a 46 mila euro, effettuato in relazione alla valutazione del rischio di soccombenza per contenziosi v/dipendenti in essere alla data del 31/12/2016;
- *Accantonamento al f.do oneri cause legali:* pari a 257 mila euro, determinato valutando i contenziosi legali in essere, a seconda della tipologia e del grado di rischio degli stessi;
- *Accantonamento al f.do rischi da franchigie assicurative:* pari a 1.667 mila euro, relativo alle richieste di indennizzo in corso alla data del 31 dicembre 2016, per presunti danni prodotti a terzi che potrebbero, sulla base di stime prudenziali, dare luogo a pagamenti di franchigie assicurative;
- *Accantonamento al f.do responsabilità del Committente:* pari a 300 mila euro, relativo alle pretese di personale dipendente di imprese appaltatrici;
- *Accantonamento al f.do rischi contenziosi commerciali:* pari a 1.170 mila euro, relativo al rischio collegato ai contenziosi in corso con utenti;
- *Accantonamento al f.do oneri Fitto sede ASAM:* pari a 36 mila euro e rappresenta il costo di competenza dell'esercizio valutato per il fitto della sede ASAM di via Suppezza in Castellammare di Stabia (NA), per il quale alla data, non è stato ancora formalizzato ancora alcun accordo;
- *Accantonamento al f.do per interessi passivi vs. Regione Campania:* pari a 186 mila euro, corrispondenti agli interessi passivi maturati, alla data del 31/12/2016, sul debito verso la Regione Campania per i servizi di acqua all'ingrosso, di collettamento e depurazione delle acque reflue in relazione alle competenze maturate dal 2013 al 2016;
- *Accantonamento al f.do per M.B.O. dipendenti:* pari a 520 mila euro relativo ai premi da erogare a dipendenti nell'esercizio successivo i cui importi non sono, alla data di chiusura dell'esercizio, ancora determinati;
- *Accantonamento al f.do Interessi passivi vs. ABC:* pari a 670 mila euro, relativo agli interessi maturati nell'anno 2016 sull'esposizione debitoria verso ABC;
- *Accantonamento al f.do rinnovo contratto lavoro:* pari a 249 mila euro relativo agli oneri derivanti dall'adeguamento dei salari dei dipendenti per effetto del futuro rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- *Accantonamento al f.do rischi dipendenti ditte esterne:* pari a 142 mila euro relativo ai rischi di soccombenza in giudizio verso dipendenti di ditte appaltatrici di lavori per il riconoscimento di pretese retributive.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a 7.466 mila euro e sono così distinti:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Perdite su crediti	21.065.022	30.077.371	9.012.349
Utilizzo Fondo Svalutazione crediti	-21.065.022	-30.077.371	-9.012.349
Oneri da Sentenza 335/08	18.462	18.194	-268
Utilizzo fondi ex art.14	-18.462	-18.194	268
Oneri per bonus idrico	1.980.611	2.798.924	818.313
Sopravvenienze	340.622	1.228.817	888.195
Premio di gestione	1.509.862	1.722.783	212.921
Oneri da Sentenze/transazioni	993.146	692.059	-301.088
Oneri diversi di gestione	730.796	611.562	-119.233
Tasse e canoni di concessione	98.348	62.664	-35.684
Imposte indirette e ICI	323.042	189.919	-133.123
Minusvalenze da radiazioni patrimoniali	47.173	655.409	608.236
Contributi ad Associazioni di Categ.	78.449	81.792	3.344
Spese postali	90.344	150.493	60.148
Multe e sanzioni	141.113	550.934	409.821
Elargizioni a terzi	84.889	91.784	6.895
Spese di rappresentanza, manifestazioni e convegni	32.087	20.863	-11.224
Utilizzo Fondi rischi	-479.488	-1.391.700	-912.213
Totali	5.970.993	7.466.301	1.495.308

Gli oneri diversi di gestione si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 1.495 mila euro.

Le perdite su crediti accertate nell'esercizio ammontano complessivamente ad 30.077 mila euro e sono state interamente coperte mediante l'utilizzo del fondo svalutazione crediti.

Lo stralcio dei crediti è stato determinato in base alle consuete procedure e nel rispetto della normativa civilistica e fiscale. In particolare di seguito si evidenziano le diverse tipologie di perdite su crediti:

- posizioni relative alle utenze cessate per valore di crediti compresi tra 0 e 5.000 euro per le quali l'avvio di azioni di recupero implicherebbe il sostenimento di ulteriori oneri senza alcuna garanzia di risultato: si tratta di 7.719 utenze cessate per un importo complessivo di 2.167 mila euro;
- posizioni relative alle utenze cessate per crediti ceduti al factor "Euroservice" si tratta di 2.543 utenze cessate per un credito complessivo di 14.407 mila euro. Il credito pro soluto riconosciuto dal factor è pari a 158 mila euro;
- posizioni relative alle utenze affidate i legali per le azioni di recupero del credito e concluse infruttuosamente. In dettaglio si tratta di 143 utenze per un credito complessivo di 2.895 mila euro. Ogni pratica proposta allo storno è accompagnata da una specifica relazione sottoscritta dall'avvocato fiduciario;
- posizioni relative alle utenze sottoposte a procedure fallimentari. Si tratta di 12 utenze per un importo complessivo di 26 mila euro;
- posizioni relative alle utenze intestate al Comune di Castellammare di Stabia, il cui ammontare complessivo rientra nella massa passiva stimata ed è riportata nella proposta di adozione della modalità semplificata di liquidazione adottata dalla Commissione straordinaria di liquidazione nominata a seguito del dissesto finanziario deliberato dal Consiglio Comunale. In particolare si propone in via cautelativa la messa a perdita del 60% del valore del credito vantato per gli anni di formazione 2008-09-10-11-12 per un valore complessivo di 845 mila euro;

- posizioni relative alle utenze per le quali nel corso del 2016 sono stati sottoscritti atti transattivi al fine di recuperare il credito a saldo e stralcio scongiurando l'alea del giudizio in caso di contenzioso o per un giudizio già instaurato. L'importo complessivo di tale credito è di 412 mila euro ed è relativo a 72 utenze;
- Posizioni relative al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Napoli (ASI) con il quale è stato sottoscritto un atto transattivo allo scopo di porre fine al contenzioso in corso da anni, in ordine alla titolarità e legittimità del gestore ad erogare il servizio, nonché alla sovrapposizione delle competenze e delle tariffe applicabili. In virtù di questo atto l'importo complessivo da mettere a perdita è di 9.484 mila euro.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
3.594.172	3.977.758	383.586

Si evidenzia nel prospetto che segue il risultato della gestione finanziaria:

Gestione Finanziaria			
Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Proventi finanziari per interessi a utenti	5.637.908	4.611.218	-1.026.689
Interessi attivi bancari e postali	228.675	315.166	86.491
Altri proventi (oneri) finanziari (da attualizz. debiti)		746.703	746.703
Interessi ed altri oneri finanziari Bancari e Postali	1.974.616	1.579.678	-394.938
Interessi passivi verso altri	297.794	115.652	-182.142
Totali	3.594.172	3.977.758	383.585

La gestione finanziaria, rispetto al 2015 registra un miglioramento di 384 mila euro. La variazione positiva netta deriva: dal decremento degli interessi attivi da utenti per 1.027 mila euro; dai maggiori interessi attivi su depositi risultanti dall'incremento delle disponibilità 31/12/2016, per 86 mila euro; dagli altri proventi finanziari, per 747 mila euro, relativi all'effetto dell'attualizzazione (al netto del rigiro del 2016) calcolata sui debiti verso Comuni nei confronti dei quali sono stati stipulati accordi che prevedono dilazioni di pagamenti oltre l'esercizio successivo; dalla riduzione degli interessi ed altri oneri finanziari per 395 mila euro dovuta sia per un minor ricorso al credito che per la riduzione dei tassi di interesse; dal decremento degli interessi passivi verso altri per 182 mila euro.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
8.094.914	7.657.539	(437.375)

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte 2015, suddivise tra IRES ed IRAP e tra imposte correnti, anticipate e differite, comparate con quelle dell'esercizio precedente:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti	4.446.201	7.214.718	2.768.517
IRES	2.687.261	4.641.446	1.954.185
IRAP	2.072.594	2.747.633	675.039

sopravvenienze imposte anni precedenti	-313.654	-174.361	139.293
Imposte anticipate	2.489.149	2.139.905	-349.244
IRES anticipata	-5.306.789	-2.599.181	2.707.608
IRAP anticipata	-998	-998	0
Utilizzo Credito IRES	7.796.936	4.740.084	-3.056.852
Imposte differite	1.159.564	-1.697.084	-2.856.648
IRES differita	2.412.666	866.574	-1.546.092
Utilizzo Fondo IRES	-1.253.102	-2.563.658	-1.310.556
TOTALI	8.094.914	7.657.539	-437.375

Anche nel 2016 la Società ha usufruito della normativa fiscale riguardante la deducibilità fiscale dei cd. "minicrediti". In particolare l'articolo 33, comma 5, del D.L. 22 Giugno 2012, n. 83 (c.d. "decreto crescita"), convertito con modifiche dalla Legge 7 Agosto 2012, n. 134, ha modificato la disciplina delle perdite su crediti dal reddito di impresa, prevista dall'art. 101, comma 5, del D.P.R. 22 Dicembre 1986 n. 917, consentendo la deducibilità fiscale anticipata della perdita su crediti di entità modesta ed il cui termine di scadenza risulti decorso da almeno sei mesi.

I "minicrediti" dedotti nell'esercizio 2016 ammontano a 34.140 mila euro ed hanno consentito una considerevole riduzione dell'imposta corrente IRES pari a 9.388 mila euro. L'IRES dell'esercizio aumenta rispetto all'anno precedente soprattutto per effetto del "rigiro" dei "minicrediti" dedotti negli anni precedenti (crediti incassati/perdite).

L'IRAP invece diminuisce rispetto al precedente esercizio, in virtù della Legge 23/12/2014 n.190, che ha modificato il D.L. n.446/1997, considerando deducibili, ai fini IRAP, le spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio della competenza economica, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nella tabella che segue sono indicate le principali differenze temporanee che hanno generato i crediti per imposte anticipate e fondi per imposte differite alla data del 31 dicembre 2016.

Descrizione	Esercizio 2015		Esercizio 2016	
	Diff.temporanee	Effetto fiscale	Diff. temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate	35.805.246	9.232.229	29.625.896	7.110.215
Fondi rischi	11.901.483	2.856.356	13.683.953	3.284.149
Fondo svalutazione crediti	9.041.670	2.486.459	2.796.783	671.228
Compensi Amm. non corrisposti	133.357	32.006	145.108	34.826
Quota amm.terreno inded.	191.414	45.939	210.352	50.484

Spese certif.bilancio e Coll.Sind.	71.400	19.635	71.400	17.136
Altre	14.465.922	3.791.834	12.718.300	3.052.392
Perdita fiscale		0		0
Imposte differite	19.994.872	5.056.497	13.997.540	3.359.410
Interessi di mora non incassati	15.409.338	3.803.238	13.863.619	3.327.269
Altre	4.377.774	1.203.397		
Dividendi non incassati		0		0
Ammortamenti aliquota piena	207.760	49.862	133.921	32.141

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)	
Risultato prima delle imposte	15.303.360
Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)	4.208.424
Variazioni in aumento	
Svalutazione crediti eccedente il limite fiscale	
Accantonamento ai fondi rischi	8.038.512
Costi per autovetture	806.109
IMU	58.416
Sopravvenienze passive ordinarie	1.087.683
Ammortamenti non deducibili	164.594
Altri costi in deducibili	13.426.571
Totali variazioni in aumento	23.581.885
Variazioni in diminuzione	
Utilizzo fondi	3.569.094
Recupero costi pagati nel 2015	
Altre differenze deducibili	13.991.525
Interessi di mora attivi 2016 non incassati al 31.12.2016	3.610.723
Totali variazioni in diminuzione	21.171.342
Perdita fiscale anno precedente	
ACE	835.916
Imponibile fiscale	16.877.987
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	4.641.446
Aliquota IRES effettiva	30,60%
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)	
Differenza tra valori e costi della produzione	11.325.603
Costi non rilevanti ai fini IRAP	76.362.532
Totale	87.688.135
Onere fiscale teorico (aliquota 5,27%)	4.621.165

Costi non deducibili ai fini IRAP	3.307.111
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	3.730.090
Costi del personale deducibili (INAIL, disabili, a tempo indeterminato)	35.127.901
Imponibile IRAP	52.137.255
Irap corrente per l'esercizio	2.747.633
Aliquota Irap effettiva	3,13%

Altre informazioni

Impegni e Garanzie

Ai sensi del comma 1 punto 9 dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio degli impegni, garanzie e passività non risultanti dallo stato patrimoniali.

Elenco Polizze fidejussorie prestate a garanzia	
-------------------------------------------------	--

Beneficiari	31/12/2015	31/12/2016
Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del SII	2.565.450	2.565.450
Totali	2.565.450	2.565.450

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del comma 1 punto 20 dell'art. 2427 del Codice Civile si segnala che non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Operazioni con parti correlate

Per le operazioni con parti correlate, ai sensi del comma 1 punto 22-bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del comma 1 punto 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile si segnala che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e i relativi effetti economici e patrimoniali, ai sensi del comma 1 punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi del comma 1 dell'art. 2427-bis del Codice Civile si segnala che la Società non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati.

Compensi degli organi sociali

Ai sensi del comma 1 punto 16 dell'art. 2427 si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed alla Società EY S.p.A.:

Qualifica	Compenso
Amministratori	195.000
Collegio sindacale	44.250
Società di revisione EY S.p.A.	108.900

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Per la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, ai sensi del comma 1 punto 22-septies dell'art. 2427 del Codice Civile, si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele Di Natale

Consiglieri:

Francesco Saverio AURIEMMA

Claudio COSENTINO

Raffaele LUCIBELLI

Luigi MENNELLA

Iolanda PAPALINI

Antonio PENTANGELO

Teresa POTENZA

Sara VOLINO COPPOLA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCISUL BILANCIO AL 31.12.2016**G.O.R.I S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche**

Sede Via Trentola, n.211 – 80056 Ercolano (NA)

Capitale sociale Euro 44.999.971,00 = i.v.

Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 07599620635

Repertorio Economico Amministrativo n. 636488

All'Assemblea dei Soci della "G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche"

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto durante le riunioni svolte, dall'amministratore delegato, dagli amministratori e dai responsabili delle principali funzioni aziendali informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In particolare, nel corso del 2016 la Società ha posto in essere una serie di attività finalizzate a ripristinare/mantenere il suo equilibrio finanziario:

- * presentazione all'Ente d'Ambito, alla Regione Campania e all'AEEGSI, di una proposta di Schema Regolatorio ex deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr con la determinazione di specifiche componenti tariffarie, nonché dell'Istanza di Riequilibrio con la richiesta di adozione delle connesse misure di riequilibrio, tra cui l'accesso alle misure di perequazione finanziaria;
- * proposta dell'istanza di riconoscimento della morosità secondo quanto effettivamente rilevato nel biennio 2014-2015 ai sensi dell'art. 30.3 dell'allegato A della delibera dell'AEEGSI 643/2013/R/idr, connessa alla Istanza di Riequilibrio;
 - * proposta di un piano di pagamento relativo ai costi per i servizi regionali all'ingrosso "collettamento e depurazione delle acque reflue" per le competenze dal 2013 in avanti, anche in connessione e nell'ambito delle previsioni della Istanza di

Riequilibrio, nonché conformemente alle previsioni dell'accordo del 24.06.2013 sottoscritto tra la Società, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e Acqua Campania S.p.A..

A seguito delle proposte di Schema Regolatorio e dell'Istanza di Riequilibrio presentate dalla Società, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha successivamente approvato, con deliberazione n. 19 (successivamente modificata con la deliberazione n. 20 del 01/09/2016), lo Schema Regolatorio 2016-2019 prevedendo *inter alia* l'accesso ai fondi di perequazione fino a 244 milioni di euro (superiore a quello proposto dalla Società), da restituire in 11 anni a partire dal 2020 ed al tasso praticato dalla Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali ("CSEA"), e l'estinzione del debito verso la Regione Campania per i servizi all'ingrosso resi nel periodo 2013-2016 grazie all'accesso ai fondi di perequazione finanziaria. Avverso tale delibera sono stati proposti ricorsi presso il TAR da parte di alcuni Comuni e da parte della stessa Società limitatamente ad alcuni aspetti.

Ad oggi sono in corso le attività istruttorie in seno all'AELGSI aventi ad oggetto il citato Schema Regolatorio.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle funzioni a ciò delegati.

Abbiamo, altresì, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e mediante l'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo tenuto periodici scambi di informazione con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (EY S.p.A.) e non sono emersi dati e questioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Nei corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi o denunce ex art. 2408 del codice civile tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

In via preliminare, si segnala che un primo progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2017.

Successivamente, in data 1° giugno 2017, si è tenuto un altro Consiglio di Amministrazione che ha approvato un nuovo progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 in cui sono stati recepiti gli effetti della sentenza del Tribunale Amministrativo della Campania – Napoli, n. 2839 del 29 maggio 2017, che ha annullato il Decreto del Direttore Generale 5 della Giunta Regionale della Campania n. 4 dell'8 agosto 2016.

Abbiamo quindi esaminato il Progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° giugno 2017, che è stato messo a nostra disposizione in pari data.

A seguito delle modifiche alla disciplina dei bilanci introdotte dal D.lgs. 139/2015, la Società ha adeguato le voci relative all'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, del codice civile.

13

GA

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e la relativa informativa e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del codice civile.

Gli amministratori, nella nota integrativa, non riferiscono di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio, neanche con parti correlate o infragruppo.

Le valutazioni delle voci del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono state effettuate nella prospettiva di continuazione dell'attività; tuttavia nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" (cui in ogni caso si rinvia per maggiori dettagli), gli amministratori riferiscono che *"la Società ha chiuso il Bilancio d'esercizio con un risultato netto di 7.646 mila euro ed una posizione finanziaria netta di 1.496 mila euro; benché tale situazione mostri un continuo miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, permangono tuttora rilevanti criticità riguardo alla capacità della GORI di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti della Regione Campania (e la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.) che tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 hanno promosso azioni giudiziarie per il recupero coattivo per un importo complessivo pari a circa 122 milioni di euro (e sempre laddove i giudizi in questione dovessero concludersi sfavorevolmente per la Società), in ragione delle problematiche connesse al recupero dei crediti verso i clienti ed alla tempistica di fatturazione di una parte significativa dei crediti riconducibile alla normativa regolatoria che disciplina il settore con un evidente impatto sui flussi di cassa"* (sul punto, si fa presente che le problematiche connesse al recupero dei crediti verso clienti si riferiscono prevalentemente alle tempistiche di fatturazione e di incasso dei conguagli tariffari).

Non vi sono state nell'esercizio capitalizzazioni di costi per i quali era richiesto il nostro consenso (spese di impianto e ampliamento, costi di ricerca e sviluppo e avviamento).

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (EY S.p.A.) ha emesso in data odierna la relazione ex art. 14 del D.lgs. 27.01.2010, n. 39, a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 esprimendo l'impossibilità di esprimere un giudizio proprio in ragione delle criticità relative alla capacità della Società di far fronte agli impegni ed obblighi assunti; nella relazione del revisore legale è poi riportato un richiamo di informativa relativamente alle tipicità del settore idrico caratterizzato da complesse dinamiche afferenti i provvedimenti regolatori, tra i quali le deliberazioni dell'AEEGSI, che ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale, contenute nell'apposita relazione di accompagnamento al bilancio medesimo che ci è stata messa a disposizione in data odierna, e richiamando ed invitando i Soci a tenere in debita considerazione quanto riportato nella suddetta relazione in ordine alla criticità relative alla capacità della Società di far fronte ai propri impegni ed obblighi (criticità che qui si intendono richiamate e condivise dal Collegio Sindacale), proponiamo all'Assemblea dei soci di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come predisposto dagli amministratori.

H

GA

M

Da ultimo, rammentiamo che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 scade il mandato del Collegio Sindacale, per cui sarete chiamati a deliberare in merito.

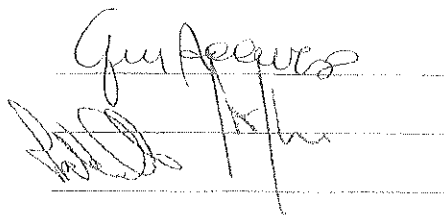
Ercolano, 14 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Giuseppina Accurso – Presidente

Dott. Pietro Iodici – Sindaco Effettivo

Dott.ssa Monica Valentino – Sindaco Effettivo



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal dashed line. The top signature is 'Giuseppina Accurso', the middle one is 'Pietro Iodici', and the bottom one is 'Monica Valentino'.



Building a better
working world

GORI SpA - Ercolano



AAN01397775

Prot.N.:0028800/2017

Del:13/06/2017 14:33:27

Orig.:Entrata

G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche (di seguito "G.O.R.I. S.p.A."), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio d'esercizio mostra un utile d'esercizio di euro 7,6 milioni, una posizione finanziaria netta negativa di circa Euro 1,5 milioni, crediti netti verso clienti per circa euro 359 milioni, di cui circa euro 225 milioni per fatture da emettere relative a conguagli tariffari, e debiti per forniture per circa euro



Building a better
working world

341 milioni, di cui circa euro 189 milioni oggetto di un piano di rimborso pluriennale sottoscritto con la Regione Campania. I saldi di bilancio sopra riportati risultano influenzati in maniera significativa dai ritardi nella fatturazione ed incasso dei crediti, sostanzialmente per conguagli, riconducibili alla normativa specifica del settore ed a provvedimenti legislativi deliberati dagli Enti competenti.

Quanto sopra indicato non ha permesso alla Società di raggiungere l'equilibrio finanziario con riflessi sul pagamento dei debiti scaduti, principalmente quelli verso la Regione Campania che ha promosso nei confronti della Società azioni giudiziarie volte al recupero coattivo di una quota degli stessi per un importo complessivo di circa euro 122 milioni oltre interessi.

Con riferimento agli aspetti citati ed alle criticità relative alla capacità della Società di far fronte ai propri impegni, come indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", richiamato nel paragrafo della nota integrativa "Continuità aziendale", cui si rinvia per maggiori dettagli, la Società ha presentato agli Enti competenti, ai sensi della normativa vigente:

- istanza di riconoscimento del costo della morosità relativa al biennio 2014-15;
- istanza di riequilibrio economico-finanziario, che prevede una serie di misure che includono, tra l'altro, il recupero dei conguagli tariffari ante e post 2012, la richiesta di accesso a misure di perequazione finanziaria e la richiesta di un accordo per la rateizzazione di posizioni debitorie verso la Regione Campania;
- proposta di schema regolatorio per il periodo 2016 - 2019, predisposta anche sulla base della citata istanza di riequilibrio economico-finanziario.

A tal proposito, nel mese di agosto 2016, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito del procedimento di approvazione del piano tariffario ha approvato lo schema regolatorio 2016 - 2019 che tiene conto ed include, tra l'altro, le misure tariffarie proposte dalla Società, seppure parzialmente rimodulate, il recupero dei conguagli tariffari e l'istanza di accesso alla perequazione finanziaria per un importo, pari a circa euro 244 milioni, superiore a quello proposto dalla Società, al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario della stessa. Avverso tale delibera sono stati presentati ricorsi presso il TAR da parte di alcuni Comuni e da parte della stessa Società limitatamente ad alcuni aspetti. Inoltre, ad oggi sono ancora in corso le attività istruttorie da parte dell'AEEGSI sullo schema citato.

Gli amministratori, pur in presenza di significative incertezze relative alla definizione di quanto sopra indicato, che possono avere rilevanti effetti sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, hanno ritenuto appropriato adottare tale presupposto nella predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ritenendo di poter pervenire ad una utile definizione ed accoglimento dei procedimenti ed accordi in tempi ragionevoli e secondo le modalità ipotizzate. Quanto sopra indicato evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016.



Building a better
working world

Richiamo d'informativa

Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori tra i quali le deliberazioni dell'AEEGSI, che ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Gli Amministratori illustrano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i principali aspetti introdotti dalle delibere assunte dall'Autorità e, in particolare, le modalità ed i termini per la definizione dei conguagli connessi al completamento dei procedimenti in materia tariffaria. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A., con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016.

Napoli, 13 giugno 2017

EY S.p.A.


Franco Raddi
(Socio)